

«MA NON VOGLIO LASCIARE SOLO BERLUSCONI. GLI ALLEATI ATTACCANO ME PER AFFOSSARE LE RIFORME»

Bossi: se continua così dico basta

Da Palazzo Madama primo via libera al Senato federale



SERVIZI

CASINI: IN POLITICA ESTERA UN GRANDE PAESE RESTA UNITO

Appello alla vigilia del dibattito in Parlamento sulla missione in Iraq

Emanuele Novazio A PAG. 6

TENSIONE NELLA QUERCIA MA PASSA LA LINEA FASSINO

Il segretario: è impossibile schiacciarsi sul «no» chiesto dai movimenti

Amedeo La Martina A PAGINA 6

MILANO. «La mia esperienza al governo mi sembra finita», dice Umberto Bossi in un'intervista a La Stampa. Il ministro della Lega ha un'unica incertezza: «Mi dispiacerebbe lasciare Berlusconi solo, in preda alle alchimie di Fini e Prodi». Bossi parla delle polemiche suscitate dalle sue dichiarazioni sull'8 per mille. Dice: «Il nodo non sono le mie dichiarazioni, ma le Riforme. Attaccano me per affossare le Riforme. L'8 per mille? Ma se io dico da mesi. Se erano frasi così gravi, perché sono rimasti sempre a tutti zitti? Mi sa che non ci sarà nessuna riforma federalista fino a quando io resto ministro. Ce l'hanno con me, è quasi un fatto personale». Ma sul fronte delle riforme ieri Palazzo Madama ha detto il primo sì al Senato federale. Corretti e Rampino A PAG. 7

LA NASA



«SU MARTE C'ERANO CONDIZIONI PER LA VITA»

Trovate dalla sonda Opportunity tracce della presenza di acqua sufficiente allo sviluppo di organismi viventi

Bianucci e Molinari ALLE PAGINE 4 E 5

GINEVRA



DEML: «LA FIAT PUÒ IMPORSI IN EUROPA»

«La situazione resta ancora difficile ma ne usciremo bene» «A Torino c'è molta competenza»

Bianco, Ferra e Villare A PAGINA 13

FAVOLE METROPOLITANE

CONTRO TOTTI UNA CONGIURA AL CREMLINO

Federico Geremica

LI si chiama «Marione», all'anagrafe Mario Corsi. E potete star certi che se dovesse capitargli, in questi giorni, di salire a metà mattina su un taxi della capitale condotto da un tifoso romanista, sentireste la sua voce - di «Marione», intendiamo - arringare gli altri giallorossi. Parla da una radio, Rete sport, tutti i giorni dalle 10 alle 14. Ed è lui ad aver trasformato in 48 ore una leggenda metropolitana in qualcosa di assai vicino all'affare di Stato: se i russi della Nafta non hanno comprato la squadra della Roma - accusa «Marione» - è perché Berlusconi avrebbe telefonato a Putin chiedendo all'amico Vladimir di ordinare ai suoi ricchi connazionali di non tirar fuori la società giallorossa (rivale del Milan nella corsa allo scudetto) dai guai nei quali si trova.

Cose da ridere? Megari sì. Anche se, come è noto, quando c'è di mezzo il calcio con Berlusconi non si sa mai. E comunque, non è questo il punto. La questione è che ieri, a sgombrare il campo da sospetti velenosi, è intervenuto addirittura il vicepremier, Gianfranco Fini. E anche Fabio Capello, allenatore della Roma, ha voluto calmare i tifosi facendo sapere di non credere a patti segreti tra Berlusconi e Putin contro la squadra di Cassano e Totti. Ora, si può anche sostenere che solo a Roma - città avvezza a congiure, dietrologie e insinuazioni - ora placide, ora velenose - poteva svilupparsi una storia così. Però, intanto, si è sviluppata. E con protagonisti e sedi perfino autorevoli.

Prendete, appunto, quel che è accaduto attorno all'ora di pranzo nella splendida Sala delle bandiere, in Campidoglio. C'è Veltroni, c'è il presidente del Coni, ci sono i presidenti di Lazio e Roma che siglano un'intesa per la gestione dello stadio Olimpico. E c'è Fini, impeccabile, in grigio. In maniera del tutto inattesa, i cronisti chiedono del patto Berlusconi-Putin. Il vicepremier quasi s'inalbera: «Sfido chiunque a dimostrare che il governo abbia avuto un ruolo in questa vicenda... Siamo in un'economia liberale, non esiste la possibilità di impedire acquisizioni di società. Netto e categorico. Come lo sarà, nemmeno un'ora dopo, Fabio Capello, che al centro sportivo di Trigoria si presenta invece ai giornalisti in tuta e scarpe da calcio: «Ho letto quello che avete scritto, ho letto di una telefonata... Io non ci credo nella maniera più assoluta».

Verrebbe da dire: punto e basta. E invece, ironia della sorte, quasi contemporaneamente, migliaia di chilometri più in là, l'agenzia di stampa Interfax, batte a Mosca la seguente notizia: «Il premier italiano, Silvio Berlusconi, e il presidente russo, Vladimir Putin, hanno avuto oggi una cordiale conversazione telefonica...». E figurati, adesso, il buon «Marione». Chi lo convince che quella di Berlusconi non era una telefonata di ringraziamento per il patto rispettato? E pensare che c'era voluto già un bel po' per sfatare l'altra leggenda metropolitana nata intorno alla faccenda dei russi. Che raccontava? Che era intervenuto il Vaticano, perché il Papa non voleva i cosacchi a quattro passi da San Pietro...

ATTACCHI SUICIDI CONTRO I PELLEGRINI A KARBALA E BAGHDAD. A QUETTA, IN PAKISTAN, DECINE DI FEDELI FALCIATI CON MITRA E GRANATE

Iraq, massacro di sciiti nelle moschee

Al Qaeda insanguina le cerimonie dell'Ashura: 200 morti

NON RESTARE A GUARDARE

Boris Biancheri

L'ANNO trascorso dalla fine della guerra in Iraq ci ha abituato a questo: che le buone notizie da quel Paese non hanno il tempo di prendere posto nei media senza essere subito sovrastate da quelle di nuove tragedie, nuovi attentati, nuove vittime. Le notizie che si sono rincorse nei due giorni passati, apparentemente contraddittorie, hanno una loro triste logica: sono in certo senso atrocemente esemplari.

Nelle prime ore della mattina di lunedì, dopo difficili negoziati, i vari leader del mosaico etnico e religioso iracheno trovano un accordo sulla Costituzione provvisoria che dovrebbe restare in vigore finché non sarà varata una definitiva dopo le elezioni generali. Più che di una Costituzione formale si tratta di alcuni principi di base che ispireranno il nuovo Stato e fisseranno le regole di una struttura democratica finora sconosciuta. In parte questi principi sono presi dai modelli delle democrazie occidentali; in parte sono peculiari alla cultura islamica, come la norma che colloca l'Islam tra le fonti legislative primarie; in parte sono anche arditamente innovativi, come quello che riserva il 25 per cento dei seggi del futuro Parlamento alle donne. Poco prima, in tutt'altro campo, un gruppo di imam sunniti aveva emanato una fatwa, o prescritto religioso, per ribadire il concetto che far «volontariamente» sangue musulmano è peccato: un precetto, come si vede, discriminatorio verso chi musulmano non è, ma non di meno opportuno in un Paese dove di sangue, soprattutto musulmano, ne scorre molto.

Un filo di luce si era dunque appena schiuso quando le esplosioni di Karbala e Baghdad durante la festività religiosa di martedì hanno prodotto più di cento morti tra gli sciiti che affollavano le moschee e hanno riportato il Paese nella palude di sangue da cui sembrava cominciare ad emergere. Il progetto di Costituzione provvisoria mirava, tra le altre cose, proprio a proteggere la minoranza sunnita, fissando taluni principi ordinatori con il consenso dei leader, prima che la etnia maggioritaria sciita (più del 60 per cento della popolazione) prenda il potere attraverso le elezioni. Ora è da vedere se quell'accordo, che avrebbe dovuto essere solennemente firmato al termine della festività, sopravviverà a questa tragedia. E' possibile che, così come in Palestina ogni piccolo passo verso la pace scatena un attentato, così anche in Iraq sia proprio la conciliazione nazionale l'obiettivo contro cui gli attentati di ieri sono stati commessi.

Molti elementi si intrecciano nel labirinto iracheno: il desiderio di molti sunniti di riprendere o conservare in parte il potere perduto; il risentimento degli sciiti verso chi sosteneva Saddam e la loro inclinazione per uno Stato teocratico sul modello iraniano; le larvate aspirazioni autonomiste dei curdi; il nichilismo distruttivo degli adepti di al Qaeda che, seppur limitati di numero in Iraq, agiscono da detonatore; infine, il comune sentimento nazionalistico e la diffusa insofferenza verso la presenza militare americana. E' impensabile che gli americani abbandonino il Paese a se stesso in tempi brevi: l'Onu è il primo a scoraggiarlo. Ma, quali che siano i giudizi sulle responsabilità passate e sulle cause del presente, è ugualmente impensabile che gli altri più autorevoli membri della comunità internazionale restino alla finestra a contemplare i massacri che le opposte forze in Iraq possono scatenare e di cui gli attentati di ieri sono un nuovo esempio.

RETROSCENA

UN PIANO: LA RIVOLTA DELLA MAGGIORANZA

Nel mirino dei terroristi gli equilibri etnico-religiosi. Il Grande Ayatollah potrebbe tagliare i ponti con gli occupanti

Giuseppe Zaccaria A PAGINA 3

NEW YORK. Massacro di sciiti, in Iraq e in Pakistan, nella giornata più sacra del loro calendario religioso, l'Ashura, che ricorda l'uccisione nel 680 dell'imam Hussein, nipote di Maometto. Numerosi kamikaze, quasi certamente uomini di Al Qaeda, si sono fatti esplodere tra la folla dei pellegrini riuniti attorno al santuario di Hussein, nella città santa di Karbala, e tra i fedeli sciiti nella moschea dell'imam Musa al-Khadam, a Baghdad, provocando quasi 200 morti e centinaia di feriti. Nelle stesse ore a Quetta, in Pakistan, un gruppo di terroristi uccideva a colpi di mitra e granate altre decine di sciiti in processione.

Mastrolilli e Molinari ALLE PAG. 2 E 3

«SÌ A MODIFICHE RAZIONALI». CONSENSI DALL'ULIVO

Tremonti: pronti a rivedere la legge sul falso in bilancio

CRACK CIRIO

GERONZI INDAGATO SCONTRO FRA PROCURE

Conflitto di competenze fra Roma e Milano Capitalia: nessuna emissione di bond dal giugno del 2001

Colonnello, Grignetti e La Penna A PAG. 9

ROMA. «Nessuno è andato sul monte Sinai per scrivere le tavole della legge». Giulio Tremonti si scontra con una battuta per ribadire la sua richiesta di approvare rapidamente la riforma del risparmio. E perché ciò avvenga abbiamo nessuna preclusione al miglioramento delle norme sul falso in bilancio, a condizione che siano proposte vere e non un modo per girarla in politica. «Se c'è apertura del governo sul terreno delle sanzioni penali e del falso in bilancio mi sembra un gran risultato», gli risponde subito il responsabile economico della Margherita Enrico Letta.

Barbera A PAG. 8

SANREMO

IL PREMIER NON SARÀ OSPITE DI VESPA



Gag e canzoni, il Festival va

Tra gag e canzoni, Simona Ventura (nella foto AP) e Gene Gnocchi hanno aperto ieri la nuova puntata del Festival di Sanremo. Aria fresca e tante risate, in un clima totalmente diverso dal cerimoniale sanremese del passato. Battista, Ceccarelli, Comazzi, Ferraris e Venegoni ALLE PAG. 28 E 29

BUONGIORNO

di Massimo Gramellini

E' arrivata la bufera

LA Protezione Civile vorrebbe dalle radio un linguaggio più diretto nell'informare i cittadini sui danni del maltempo e gli ingorghi stradali. La richiesta è un implicito riconoscimento dello stato catatonico in cui versa l'automobilista in genere l'italiano medio. Ormai incapace di allarmarsi per una notizia che si limiti ad annunciare sette chilometri di coda o la presenza di un orso bianco al casello di Roncobello. E' successo nell'ultimo fine settimana, quando in migliaia hanno intasato le autostrade sepolte di neve, nonostante da Isoradio fino all'ultima stazione di provincia venisse loro descritto uno scenario apocalittico. D'ora in poi, par di capire, si chiederà a Onda Verde di alzare i toni: gridare all'attacco atomico per ottenere alme-

na l'acquisto delle catene. E' il risultato della droga somministrata dopo il maltempo in quantità sempre più massicce dai media: titoli e annunci drammatici, spesso su nulla, che voci concitate scandiscono col sottofondo di musiche thriller. Da questo scroscio di iperboli, che mendica attenzione ma trasmette più che altro ansia, il cittadino ha imparato a difendersi alzando la cornetta della diffidenza e del cinismo. Se ogni bisticcio è «una guerra», ogni raffreddore della politica «un golpe» e tutto, proprio tutto, «è bufera», logico che quando alla radio ti dicono che è arrivata la bufera - quella vera - non faccia spallucce e continui a viaggiare, pensando che alla peggio incontrerà Bossi e Prodi che litigano sull'otto per mille in autogrill.

Alice Family:
internet più sicura
per la famiglia.

CONTENUTI ADATTI AL BAMBINO. CON LA SUPERVISIONE DI ADULTI. TUTTI I CONTENUTI.

Seleziona tu, per i tuoi figli, i siti che possono visitare, per vivere la navigazione in internet in modo più sicuro e divertente.

Per maggiori informazioni chiama il 02 50 50 50 50 o vai su www.magic-kinder.com o www.aliceadsl.it

Continua la collezione La Lira e la sua Storia

Oggi con La Stampa a 3,50 euro più il prezzo del quotidiano le 20 lire del 1935 di Vittorio Emanuele III



La Lira e la sua storia

Iniziativa valida solo per i lettori di Piemonte e Valle d'Aosta

9771122176003

40303

PER WASHINGTON UN FILO COLLEGA GLI ATTACCHI DELL'ULTIMO ANNO: NAJAF, VIEIRA DE MELLO, I MILITARI ITALIANI

KOFI ANNAN

Il segretario generale dell'Onu Kofi Annan ha condannato «nel modo più forte possibile» gli attentati e si è detto «inorridito» che siano stati diretti contro luoghi di culto islamici. Annan ha lanciato un appello a tutti gli iracheni perché «si astengano da atti che possano mettere in crisi gli sforzi di riconciliazione nazionale».



Kofi Annan, Segretario Onu

MARCELLO PERA

«L'attentato dimostra che la situazione è molto seria: siamo ai limiti della guerra civile». È questo il giudizio del presidente del Senato Marcello Pera. «Quanto è accaduto - sottolinea - dovrebbe far aumentare la responsabilità internazionale: bisogna essere presenti e intervenire di modo che la guerra civile non scoppi».



Il presidente del Senato Pera

TONY BLAIR

«Crudele e sinistro»: così il premier britannico Tony Blair ha definito gli attentati. I loro esecutori vogliono «impedire all'Iraq di prendere in mano il suo destino», ha aggiunto Blair, che ha anche accusato gli estremisti di voler «arrivare allo scontro fra le comunità religiose e provocare un'ondata di dissenso, divisioni e odio».



Il premier britannico Tony Blair

L'IRAN

Un atto «brutale», nel quale hanno una responsabilità indiretta anche le forze occupanti, che non sono riuscite a garantire la sicurezza. Questa la reazione iraniana diffusa dal ministero degli Esteri. Per il «vic» presidente Ali Akbar Mohtashemi Larijani, «Al Qaeda ha due nemici: gli Usa come nemico politico e gli sciiti come nemico ideologico».



Il ministro degli Esteri Kharrazi

IL GIORDANO ACCUSATO DI ESSERE L'«UFFICIALE DI COLLEGAMENTO» TRA AL QAEDA E IL REGIME DI SADDAM

«Dietro il massacro c'è l'uomo di Nassiriya»

Gli Usa: la mente è Al Zarqawi

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

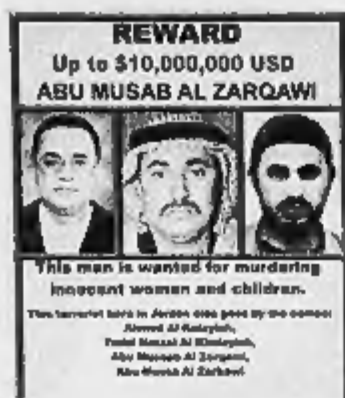
Il generale americano Mark Kimmitt non ha dubbi: «Il principale sospetto è Abu Musab al-Zarqawi». E il collega Ricardo Sanchez, comandante delle forze di occupazione in Iraq, ha fatto la connessione che porta dritta a Osama bin Laden: «E' chiarissimo che i terroristi di Zarqawi, Ansar al-Islam e altre cellule legate al Qaeda hanno preso la guida delle azioni contro la coalizione. Colpiscono la gente perché è senza difese, e così cercano di sabotare la sua visione di libertà, stabilità, sicurezza e prosperità economica».

Questa interpretazione è stata confermata ieri anche dal vicepresidente Cheney, che già prima della guerra considerava il capo di Ansar al-Islam come l'anello di collegamento tra Osama e Saddam, e ormai il Pentagono batte la pista di Al Qaeda in Iraq anche più di quella degli ultimi fedelissimi del vecchio regime.

Abu Musab al-Zarqawi è di origini giordane. Il suo vero nome è Fadel Nazzal al-Khalayleh ed è nato 18 anni fa nel povero villaggio di Zarka, 25 chilometri a Nord-Est di Amman, dove ancora vivono la madre Omun Sayel, sei sorelle e due fratelli. Appartiene alla tribù beduina dei Bani Hassan, molto diffusa in tutto il Medio Oriente.

Negli anni Ottanta, quando era ancora un ragazzino, aveva lasciato la casa per andare a combattere contro i sovietici in Afghanistan, come Osama bin Laden. Una volta tornato in Giordania lo avevano messo in prigione per sette anni, accusandolo di pianificare attentati contro americani, israeliani e turisti occidentali: uscito di galera aveva lasciato il Paese per cominciare la sua carriera clandestina. Era tornato in Afghanistan, anche se alcuni analisti dicono che si considerava un rivale di Bin Laden, e aveva fondato un campo di addestramento a Herat, vicino al confine con l'Iran, specializzato in armi chimiche e biologiche. Qui aveva ricostruito il rapporto con Al Qaeda, che lo aveva inviato nel Nord dell'Iraq per prendere contatti col gruppo Ansar al-Islam e guidarlo. Da lì aveva gestito il reclutamento di adepti in Europa, Italia compresa.

Quando nel 2001 gli americani avevano attaccato l'Afghanistan, Zarqawi vi era rientrato



Abu Musab al-Zarqawi

per combattere, e aveva perso una gamba in un bombardamento. Secondo la Cia si era fatto curare a Baghdad, e in questo periodo avrebbe stabilito la connessione col regime di Saddam, anche se il Raiss non controllava la zona dell'Iraq dove si trovava Ansar al-Islam. Nel 2002 Zarqawi era stato accusato di aver assunto i killer che avevano ucciso ad Amman il diplomatico americano Lawrence Foley, e il 5 febbraio dell'anno successivo Colin Powell lo aveva indicato come una delle ragioni che giustificavano la guerra.

Dopo la caduta di Baghdad, però, la sua influenza nel Paese sarebbe aumentata, trasformandolo nell'eminenza grigia dell'offensiva di Al Qaeda. Washington in pratica attribuisce a lui tutti gli attentati di grandi proporzioni, che sarebbero opera del gruppo di Bin Laden: l'attacco a Najaf che nell'agosto scorso uccise il leader sciita Mohammad Baqer al-Hakim, quello contro la sede dell'Onu che costò la vita a Sergio Vieira de Mello, quello contro gli italiani a Nassiriya, e tutte le stragi delle ultime settimane.

La prova sarebbe stata raccolta a gennaio, quando gli americani hanno arrestato Hassan Ghul, staffetta di Zarqawi. Ghul aveva una lettera, attribuita al suo capo, che chiariva la strategia dei terroristi: colpire gli sciiti prima del passaggio dei poteri, previsto dagli Stati Uniti il 30 giugno, per provocare una guerra civile. «Il nostro campo d'azione - diceva il testo - si sta restringendo. Con l'ampio uso dell'esercito e della polizia locali, il futuro diventa preoccupante. L'unica soluzione è colpire i leader religiosi, militari e politici degli sciiti, affinché si rivolgano contro i sunniti. Molte anime

Combattente contro i russi in Afghanistan e contro gli americani dopo l'invasione, ha perso una gamba in un bombardamento. Una sua lettera delineava la strategia per l'Iraq

moriranno e il sangue sarà versato. Uccidere i loro leader li indebolirà, e con la morte dei capi l'intero gruppo morirà, perché gli sciiti sono codardi. Se riusciremo a trascinarli in una guerra settaria, anche i sunniti si risveglieranno». La lettera era stata pubblicata l'11 febbraio e gli americani avevano raddoppiato la taglia sulla testa di Zarqawi, portandola a 10 milioni di dollari. Washington deve prenderlo prima del 30 giugno se non vuole rischiare che il passaggio dei poteri si trasformi in una guerra civile.



Una donna sciita e il suo bambino feriti nell'attentato suicida di ieri a Karbala nel giorno dell'Ashura

MOHAMMED HADI SEMATI, DOCENTE DI SCIENZE POLITICHE ALL'UNIVERSITÀ DI TEHERAN

«Mai successa una cosa simile tra musulmani»

«Un intreccio tra politica e fanatismo, forse i baathisti hanno reclutato terroristi suicidi»

intervista

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

Mohammed Hadi Semati è fra gli intellettuali iraniani più brillanti: docente di Scienze Politiche all'Università di Teheran è conosciuto per gli studi sul rapporto fra democrazia ed Islam e sull'impatto del terrorismo nella società musulmana. In visita in queste settimane alla Fondazione Carnegie di Washington considera gli attentati contro le moschee un «fatto nuovo».

Come spiega che per la prima volta dei kamikaze si sono fatti esplodere dentro una moschea?

«E' un fatto nuovo, che merita un

approfondimento e che scuote. Per due ragioni. Primo: i gruppi fondamentalisti islamici, che sono noti per usare l'arma dei kamikaze, non hanno mai attaccato in passato una moschea, scita o sunnita che sia, con l'obiettivo di fare strage di fedeli. Secondo: gli ex servizi segreti di Saddam Hussein ed i miliziani del Baath, che non hanno invece alcun tipo di scrupolo a fare strage di sciiti ovunque si trovino, non sono noti per adoperare il metodo degli attacchi kamikaze».

Allora chi è stato? «Probabilmente si tratta di una combinazione dei due gruppi. Forse gli attentati contro le moschee sono stati immaginati e progettati da elementi del disciolto regime ma eseguiti con la manovalanza di gruppi fondamentalisti. O forse gli ex baathisti hanno imparato a reclutare volontari kamikaze. E' un intreccio nuovo, che in questo momento può lasciare perplessi sembrare addirittura un giallo ma non vi sono altri possibili responsabili: nessun altro ha interesse a destabilizzare l'Iraq».

Quale sarà l'impatto sugli sciiti iracheni del ripetersi di sanguinosi attacchi contro di loro?

«Potrebbe creare un problema molto serio per l'opera di ricostruzione. Sunniti e sciiti hanno vissuto a lungo insieme in Iraq. Questi fatti drammatici creano ferite, o meglio riaprono vecchie ferite che risalgono alla notte dei tempi. La violenza inter-etnica è una prospettiva reale, potrebbe spingersi in coincidenza con il passaggio dei poteri dagli americani agli iracheni previsto per la fine di giugno. La presenza ameri-

cana al momento resta l'argine al rischio di una guerra civile».

Il bivio per gli sciiti è fra ricostruzione e la guerra civile...

«Esatto, i leader sciiti locali se ne rendono conto. E' difficile prevedere oggi cosa avverrà, nessuno è in grado di dirlo».

L'Iran che tipo di pressione esercita sugli sciiti, in quale direzione li sta spingendo? «Teheran continuerà a fare ciò che ha fatto finora. Dopo la defezione di Saddam Hussein ha deciso di restare da una parte, nell'attesa di assistere alla vittoria politica degli sciiti. L'interesse iraniano è una transizione che avviene senza sconvolgimenti e quindi la nascita di un governo iracheno stabile nel quale gli sciiti saranno certamente in maggioranza, in ragione degli equilibri etnici nel

Paese».

Gli attentati anti-sciiti potrebbero spingere l'Iran a cambiare il proprio atteggiamento?

«Non credo, l'instabilità e la guerra civile non sono nell'interesse dell'Iran. Teheran può convivere con qualsiasi tipo di Iraq tranne che con il caos, l'instabilità e violenze diffuse».

Quale è la percezione che si ha in Iran di questi attentati?

«E' evidente che il vero obiettivo che si propongono è creare instabilità, disordine, produrre violenza. I responsabili di questi atti orrendi non possono riprendere il potere né invertire il corso degli eventi. Nell'impossibilità di colpire gli americani si rivolgono contro i civili. Ma se gli americani diventassero un obiettivo facile allora sarebbero loro le vittime. Dietro gli attentati c'è una combinazione di forze. Ci sono i resti del partito Baath ed anche i gruppi fondamentalisti islamici anti-americani. E' un'offensiva congiunta destinata a continuare».

Tutta la qualità IBM, dedicata a piccole imprese e liberi professionisti.

Grande!

per lavorare ovunque in libertà.



Oggi puoi pensare in grande: IBM ti offre il ThinkPad R40 con tecnologia Mobile Intel® Centrino™, ottimizzato per reti wireless, con masterizzatore CD e DVD, a un prezzo sorprendente. Leggero e sottile, facile da usare e da integrare nella tua azienda, ti permetterà di lavorare alla grande ovunque, in piena libertà. Offerta valida fino al 31 marzo 2004.

A soli Euro
1.290,00*



IBM consiglia Microsoft® Windows® XP Professional per le aziende.



ThinkPad R40 IBM

- Tecnologia Mobile Intel® Centrino™
- Processore Intel® Pentium® M a 1,40GHz
- Intel® PRO/Wireless Network Connection 802.11b
- Microsoft® Windows® XP Professional
- Memoria 256MB
- Hard Disk 40GB
- Monitor 15" XGA TFT
- CD-RW/DVD-ROM Combo
- Peso 3,1 Kg
- Garanzia 1 anno Carry-in (P/N: TR48DIT)

IBM Service Pac (P/N: 87H8403)
A soli € 0,27 (IVA esclusa) al giorno, puoi estendere la garanzia a 3 anni.

Scopri anche il ThinkPad R40e IBM a soli Euro 780,00*.

Chiama 1800 462427 o visita il sito ibm.com/it (sezione Piccole Imprese) per sapere qual è il rivenditore più vicino e scoprire tutte le altre offerte.

* Prezzo indicativo di vendita IBM (IVA esclusa). Ogni rivenditore stabilisce autonomamente i propri prezzi, perciò per l'utente finale potranno differire da quelli sopra indicati. IBM si riserva il diritto di modificare i prezzi e le specifiche relative ai prodotti e sospendere la distribuzione senza preavviso. Le fotografie possono rappresentare modelli Intel, il logo Intel, Intel Centrino e Pentium sono marchi registrati di Intel Corporation o delle sue filiali negli Stati Uniti e in altri paesi. Microsoft e Windows sono marchi registrati di Microsoft Corporation. IBM e tutti i nomi dei prodotti IBM sono marchi o marchi registrati della International Business Machines Corporation. Le altre denominazioni in questo documento sono marchi dei rispettivi titolari. © Copyright 2004 IBM Corporation. Tutti i diritti sono riservati.

MENTRE L'ISLAM SCIITA CELEBRAVA IL MARTIRIO DI ALI, IL NIPOTE DI MAOMETTO



Controlli a un posto di blocco italiano a Nassiriya

«Per il contingente italiano è sempre massima allerta»

Il tenente colonnello Giuseppe Perrone, portavoce del contingente italiano in Iraq, spiega che dopo gli attentati a Karbala e Baghdad non sono state prese «iniziative supplementari» di sicurezza poiché «l'attenzione è sempre altissima». «Penso che sia impossibile fare - spiega Perrone - più di quanto si sta facendo». «I militari - ha spiegato ancora Perrone - sono sempre più attenti, l'attenzione è al massimo livello». Comunque a Nassiriya «dintorni non si segnalano problemi: «Questo periodo di festa si svolge in modo del tutto tranquillo».

SANGUE ANCHE IN PAKISTAN PER LA FESTA DELL'ASHURA: UCCISI 40 FEDELI

La strage degli sciiti Colpite due moschee duecento morti in Iraq

Tre kamikaze in azione a Baghdad e nove a Karbala, nel Sud Granate e spari sulla folla in fuga. La gente inferocita accoglie i soccorritori americani con lanci di sassi. Rischio di guerra civile

Paolo Mastroianni

NEW YORK

Era una giornata di festa per gli sciiti, forse la più sacra nel loro calendario: si è trasformata in una giornata di morte, in Iraq e in Pakistan, che potrebbe scatenare una guerra civile senza confini nell'intera regione.

I fedeli erano riuniti in tutte le moschee e le città sacre per celebrare l'Ashura, che ricorda l'uccisione nel 680 dell'imam Hussein, nipote di Maometto. Durante queste processioni gli sciiti si tagliano in testa con le spade, per celebrare il martirio di uno dei fondatori della loro corrente islamica. Ieri mattina, però, il sangue simbolico della festa si è unito a quello involontario della vittima degli attentati.

Secondo il portavoce militare americano, generale Mark Kimmitt, tre kamikaze si sono fatti esplodere dentro e fuori la moschea dell'imam Musa al-Khadam, nel quartiere Khadamiya di Baghdad. I fedeli che cercavano di fuggire sono stati colpiti da granate lanciate da un albergo vicino. Qui, secondo il bilancio ancora provvisorio degli americani, sono morte 70 persone e ne sono rimaste ferite 200. Quasi nelle stesse ore, almeno un kamikaze si è fatto saltare in aria nella città sacra di Karbala, 70 miglia a Sud della capitale, vicino al santuario dell'imam Hussein e ad altre moschee. Bombe innescate a distanza e granate sono scoppiate anche in questa città, dove sempre secondo Kimmitt le vittime sono state 112 e i feriti oltre 230. Ma il giudice che indaga gli attentati di Karbala, Ahmed al-Hillali, ha detto che in realtà sono entrati in azione nove kamikaze, colpendo molte più persone, e qualcuno ha sparato anche colpi di mortaio sulla folla. In totale, comunque, ci sono stati almeno 182 morti, che segnano la giornata più sanguinosa dalla caduta di Baghdad nell'aprile scorso. E il bilancio sarebbe stato ancora più grave, se le forze dell'ordine non avessero arrestato due kamikaze donne, pronte a saltare in aria durante una processione nella città meridionale di Bassora, e non avessero disinnescato una bomba la sera prima a Najaf. Nelle stesse ore, poi, la guerriglia ha colpito anche gli americani a Baghdad, lanciando una granata dentro un blindato: un soldato è morto e uno è rimasto gravemente ferito. E il bilancio dei morti americani raggiunge così quota 550.

L'offensiva contro gli sciiti, però, non si è limitata all'Iraq. Alcuni estremisti sunniti hanno assalito una processione a Quetta, nel Pakistan, che celebrava la stessa festa dell'Ashura, uccidendo almeno 40 fedeli. Gli americani hanno subito puntato il dito contro Abu Musab al-Zarqawi, il presunto capo dell'organizzazione terroristica Ansar al-Islam, legata ad al-Qaeda. Il mese scorso, infatti, le forze di occupazione avevano pubblicato una lettera di Zarqawi indirizzata forse a Bin Laden, in cui diceva di voler colpire gli sciiti per provocare una guerra civile, prima del passaggio dei poteri ad un governo iracheno previsto da Washington per il 30 giugno. Anche il vice presidente iraniano, Mohammad Ali Ahtahi, ha accusato al-Qaeda, e qui potrebbe stare il seme di uno scontro senza quar-

tiere tra musulmani. Infatti l'organizzazione di Bin Laden è sunnita, come Saddam e i suoi seguaci che ancora alimentano la guerriglia nel triangolo a Nord di Baghdad, mentre Teheran è sciita, come la maggioranza degli iracheni nel Sud del Paese e il gruppo Hezbollah in Libano.

Gli americani ora rischiano di ritrovarsi in mezzo a questa disputa settaria. L'offensiva di ieri, infatti, è scattata proprio il giorno dopo l'approvazione della nuova Costituzione provvisoria, che dovrebbe avviare Baghdad verso il passaggio dei poteri e la nascita di un governo democratico e federale. La firma del documento da parte del governatore Paul Bremer era prevista per oggi, ma il Consiglio governativo ha proclamato tre giorni di lutto nazionale che dovrebbero rinviare la cerimonia. L'ayatollah al-Sistani, leader degli sciiti iracheni, ha rimproverato agli Stati Uniti di non aver creato la sicurezza promessa, e quando i soldati Usa sono arrivati davanti alla moschea di Baghdad per portare soccorso, sono stati accolti da una sassaiola e si sono ritirati per non avere la peggio. Fuori dall'edificio rimbalzavano le parole del religioso Hassan Toaima, che parlava così ai fedeli: «Tutto questo è opera degli ebrei e delle forze di occupazione americane. Noi chiediamo di sapere subito chi sono i responsabili, affinché possiamo vendicare i nostri martiri».

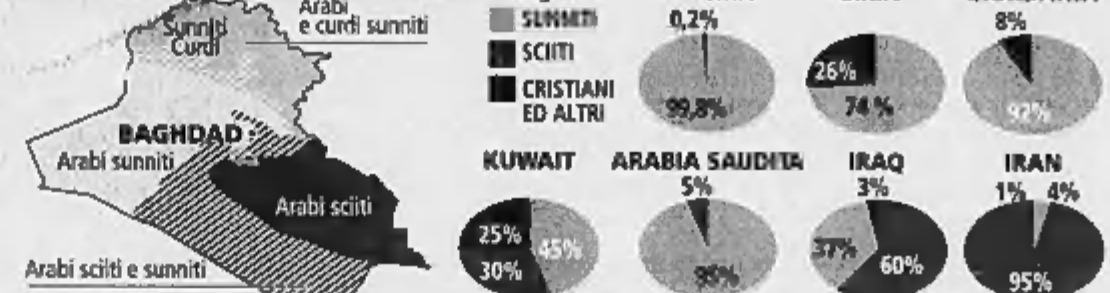


I soccorritori portano i cadaveri fuori dal santuario dell'imam Al Abbas a Karbala dopo l'attentato suicida di ieri

I LUOGHI SACRI DEGLI SCIITI



I GRUPPI ETNICI IN IRAQ



Nelle stesse ore la guerriglia colpisce anche i militari Usa nella capitale lanciando una granata in un blindato: un morto e un ferito grave Washington finora ha perso 550 uomini

• L'ASHURA

La festa più sacra per gli sciiti ricorda la morte in battaglia dell'imam Hussein, nipote di Maometto, ucciso nel 680 nella lotta per la successione al fondatore dell'Islam. Hussein morì a Karbala, dove è sepolto. Nella vicina Najaf riposa suo padre Ali, fondatore dello sciismo. L'Ashura è un giorno di lutto ed espiazione: i fedeli vestono di nero, si flagellano con catene e si infliggono ferite.

• LA SHIA

La Shia era il «partito» che sosteneva Ali ibn Abi Talib, genero di Maometto, e quindi la discendenza di sangue del Profeta, contro il califfo Omayyade, che rivendicava la «sunnita» e cioè la corretta interpretazione del suo operato. La divisione, spesso cruenta tra i due gruppi, data dal VII secolo. Gli sciiti nel mondo islamico sono il 10%

• LE FAZIONI

In Iraq gli sciiti sono maggioranza (60%) ma sotto il regime saddamiano erano stati duramente repressi. Attualmente si riconoscono in 4 movimenti, tre integralisti - Sciri, Dawa e Jimaat A-Sadr-Thani - e uno più moderato, l'Assemblea sciita dell'Iraq, a cui apparteneva l'imam Majid al-Khoei, assassinato in aprile a Najaf.

Il vicepresidente iraniano accusa Al Qaeda

Il bilancio della giornata sarebbe stato ancora più grave se la polizia non avesse fermato due donne pronte a farsi esplodere a Bassora e disinnescato una bomba a Najaf

IL GIA' PRECARIO EQUILIBRIO ETNICO E RELIGIOSO NEL MIRINO DEI TERRORISTI

Un piano: la rivolta della maggioranza

Il Grande Ayatollah potrebbe tagliare i ponti con gli occupanti

analisi

Giuseppe Zaccaria

Il grande ayatollah Ali Hussein al-Sistani, massima autorità sciita dell'Iraq, fino all'attentato a Karbala, ha detto che in realtà sono entrati in azione nove kamikaze, colpendo molte più persone, e qualcuno ha sparato anche colpi di mortaio sulla folla. In totale, comunque, ci sono stati almeno 182 morti, che segnano la giornata più sanguinosa dalla caduta di Baghdad nell'aprile scorso. E il bilancio sarebbe stato ancora più grave, se le forze dell'ordine non avessero arrestato due kamikaze donne, pronte a saltare in aria durante una processione nella città meridionale di Bassora, e non avessero disinnescato una bomba la sera prima a Najaf. Nelle stesse ore, poi, la guerriglia ha colpito anche gli americani a Baghdad, lanciando una granata dentro un blindato: un soldato è morto e uno è rimasto gravemente ferito. E il bilancio dei morti americani raggiunge così quota 550.

L'offensiva contro gli sciiti, però, non si è limitata all'Iraq. Alcuni estremisti sunniti hanno assalito una processione a Quetta, nel Pakistan, che celebrava la stessa festa dell'Ashura, uccidendo almeno 40 fedeli. Gli americani hanno subito puntato il dito contro Abu Musab al-Zarqawi, il presunto capo dell'organizzazione terroristica Ansar al-Islam, legata ad al-Qaeda. Il mese scorso, infatti, le forze di occupazione avevano pubblicato una lettera di Zarqawi indirizzata forse a Bin Laden, in cui diceva di voler colpire gli sciiti per provocare una guerra civile, prima del passaggio dei poteri ad un governo iracheno previsto da Washington per il 30 giugno. Anche il vice presidente iraniano, Mohammad Ali Ahtahi, ha accusato al-Qaeda, e qui potrebbe stare il seme di uno scontro senza quar-

poche ore prima di subire il nuovo massacro gli sciiti avevano visto avanzare anche l'obiettivo politico e religioso per cui si battono da anni, in special modo da quando è crollato il potere di Saddam Hussein. Appena tre giorni, fa dopo l'uccisione di Hussein, i loro rappresentanti nel Consiglio Provvisorio avevano dovuto ingoiare la decisione di omettere del progetto di Costituzione il richiamo all'Islam come elemento fondante della futura democrazia.

Dicono che Al Sistani fosse dovuto intervenire direttamente per far passare quel documento: il saggio ayatollah si preoccupava di evitare il veto già annunciato dal governatore americano Paul Bremer, e con questo aveva rinvitato ancora una volta l'occasione di contro. Adesso però la firma del progetto costituzionale slitta indefinitamente nel tempo e i tre giorni di lutto proclamati in tutto l'Iraq già minacciano di trasformarsi in giorni di guerriglia. Ecco dunque che, a quasi un anno dall'intervento americano in Mesopotamia, il grande errore di intelligenza commesso dal Pentagono torna a proporsi in termini sempre più drammatici.

La politica spesso prevede la necessità di cambiare cavallo e la situazione irachena può spingere anche a compiere l'operazione in piena corsa, però in questa fase è come se nella

sceita del nuovo referente l'amministrazione Usa sia rimasta a mezz'aria, non più sulla groppa del vecchio ronzino e non ancora in sella al nuovo purosangue. L'effetto-boomerang per la disastrosa scelta di Ahmad Chalabi sta dispiegando soltanto adesso i suoi effetti più drammatici.

Gli analisti americani sono ormai pressoché concordi nell'indicare la scelta di Chalabi e del suo «Iraqi National Congress» come l'errore più disastroso compiuto dall'amministrazione

ne statunitense nella campagna dell'Iraq. Forse molti ricorderanno Ahmad Chalabi come l'uomo nuovo che subito dopo la dichiarata fine delle ostilità volava a Nassiriya come inviato della provvidenza a presiedere la prima riunione dei futuri governanti iracheni, comportandosi quasi come presidente in pectore.

In effetti solo in tempi molto recenti si è compreso quanto lo sciita Chalabi avesse contato anche nella fase di preparazione della guerra. Emigrato da anni in Occidente, sfuggito a un grosso scandalo bancario in Giordania, presidente del partito in esilio «Iraqi National Congress» e in ottimi contatti anche con gli sciiti iraniani, Chalabi era parso a Washington l'uomo su cui basare i piani riguardanti l'Iraq. E quindi non solo la politica del dopoguerra, nel tentativo di convincere la maggioranza religiosa del Sud a collaborare, ma addirittura la fase di decisione e progetto. Molti osservatori fanno risalire all'uomo e al suo partito in esilio gran parte delle informazioni prebelliche ricevute dal Pentagono, e se queste teorie sono esatte le notizie sulle armi di distruzione di massa che provocarono l'intervento potrebbero essere appartenute alla medesima fonte.

In questo momento però molto più rilevante è il fatto che né Chalabi né il suo presunto appa-



Sangue e macerie nella moschea sciita di Al Khadum a Baghdad

rato di spionaggio avessero previsto i rischi della guerriglia. Soprattutto, l'ex presidente designato e poi precipitosamente ritirato dalla carica non è mai riuscito a porsi né come vero interlocutore, né tantomeno come garante della maggioranza sciita, che ancora oggi per bocca di Al Sistani non discute in termini di partecipazione al potere nel nuovo Iraq, ma prepara una imminente e quasi inevitabile gestione.

Quanti ieri hanno organizzato i massacri di Karbala e Baghdad hanno colto in pieno la delicatezza di questo processo e ora puntano a scardinare definitivamente la cooperazione, o quanto meno la non belligeranza fra sciiti iracheni e occupanti statunitensi. Numerose fonti indicano come mente degli attentati il giordano Abnu Mussab Zarqawi, collegato alla rete di Al Qaeda, ma a chiunque si faccia risalire le responsabilità di

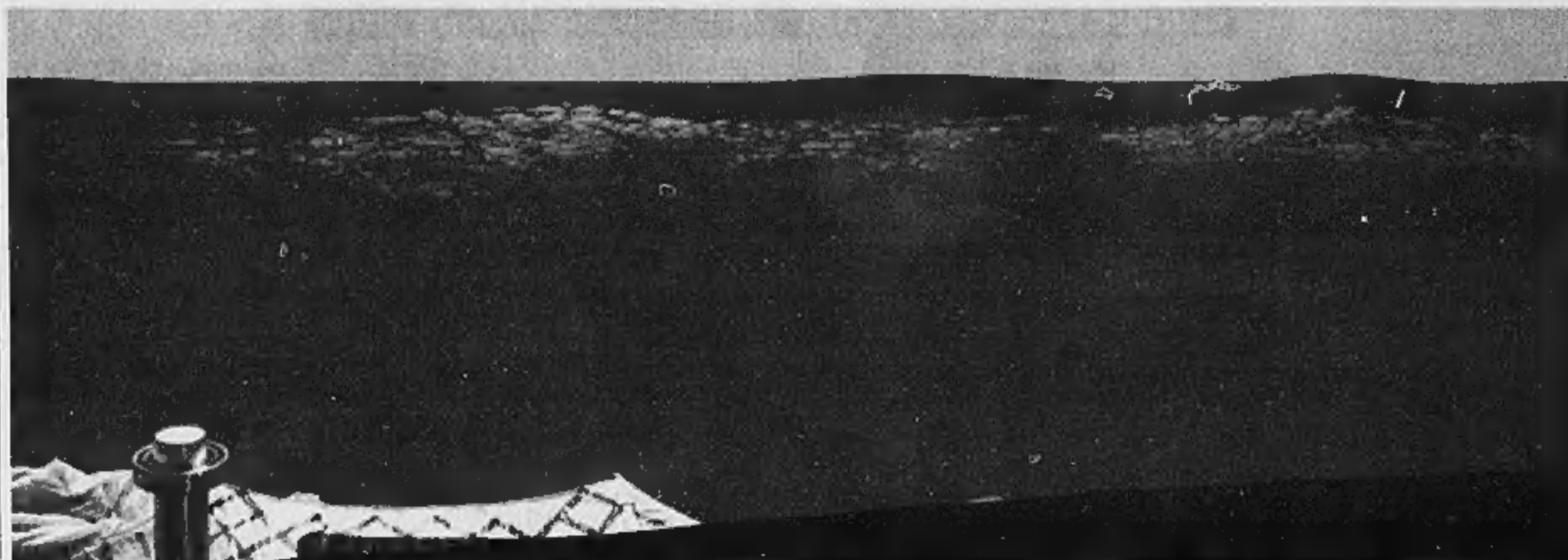
questa sanguinosa Ashura, sta di fatto che a un anno dall'intervento militare l'universo sciita iracheno resta sostanzialmente inesplorato, e dunque potrebbe riservare sorprese di ogni genere.

Nonostante violenze e ripetuti attentati diretti anche contro la sua persona, Ali Hussein al-Sistani, l'uomo più santo della scuola coranica di Najaf, si è finora distinto per una pazienza spinta fin quasi ai limiti del martirio e ha fatto in modo che la sua gente, ovvero più del sessanta per cento della popolazione irachena, rimanesse a lungo in paziente attesa. Poi, in appena tre giorni, gli sciiti hanno dovuto ingoiare prima il crollo di un ideale politico-religioso e adesso uno dei più orribili massacri della loro storia recente. Esasperati il modo più sicuro per spingere la situazione irachena verso la più violenta delle eruzioni.

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Ma a far cessare la guerra
Nulla può l'arco e il ferro:
La preghiera del solitario,
Il pianto di una vedova,
Questo soltanto libera
Dalla paura la terra.
Perché una lacrima è essenza
della mente,
La spada del Re un angelico
sospiro,
E si fa all'arco dell'Onnipotente
Srali l'amaro gemito
Del martire sofferente.
WILLIAM BLAKE, *The Grey Monk* - 1804 (traduz. di Guido Ceronetti)

SUCCESSO DELLA MISSIONE GRAZIE ALLE IMMAGINI E AI DATI INVIATI DALLE SONDE OPPORTUNITY E SPIRIT

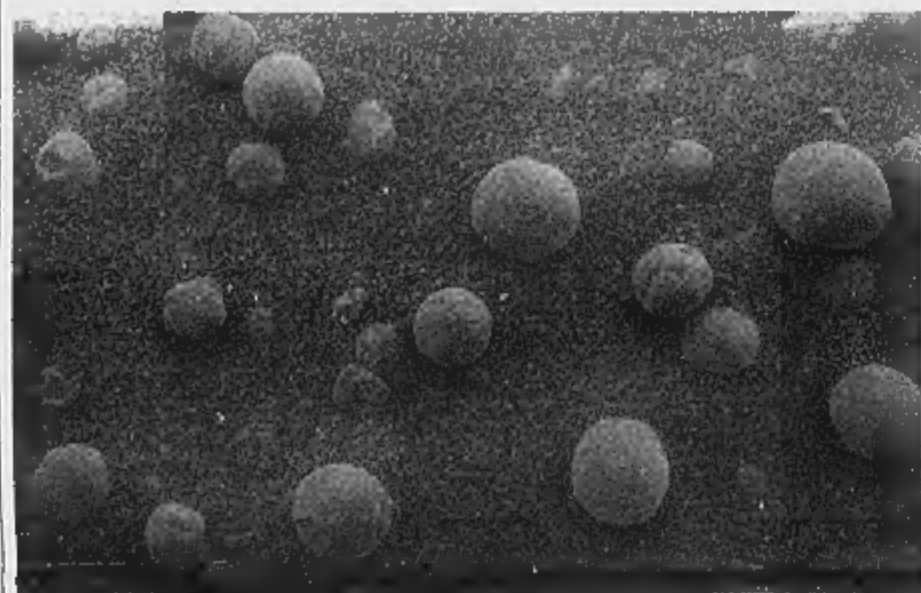


Le analisi della piattaforma rocciosa

Opportunity è atterrato all'interno di un piccolo cratere marziano, sul bordo del quale si trova una inconsueta piattaforma rocciosa, ideale per le analisi della Nasa. Il Rover della sonda si è mosso verso le rocce che si trovano a destra nella foto (un'area soprannominata El Capitan) ed ha inciso con un trapano simile a quello dei dentisti un piccolo foro profondo 4,4 millimetri e largo 4,5 centimetri. Gli strumenti del braccio robotico hanno quindi analizzato la composizione dello strato «fresco» di roccia, che è stato anche fotografato al microscopio. Esami simili sono condotti dal Rover dell'altra sonda della Nasa, Spirit, che si trova nella parte opposta del pianeta. Le prime rilevazioni avevano evidenziato sul terreno marziano grandi quantità di ematite, un minerale che si trova solo in presenza di acqua. Le due sonde hanno una vita di circa 90 giorni, dopo i quali non avranno più sufficiente energia per operare e trasmettere i dati sulla Terra. La missione ha superato un terzo dei giorni disponibili.

Il Pianeta rosso svela i suoi segreti

Come la Nasa ha indagato nel lontano passato di Marte



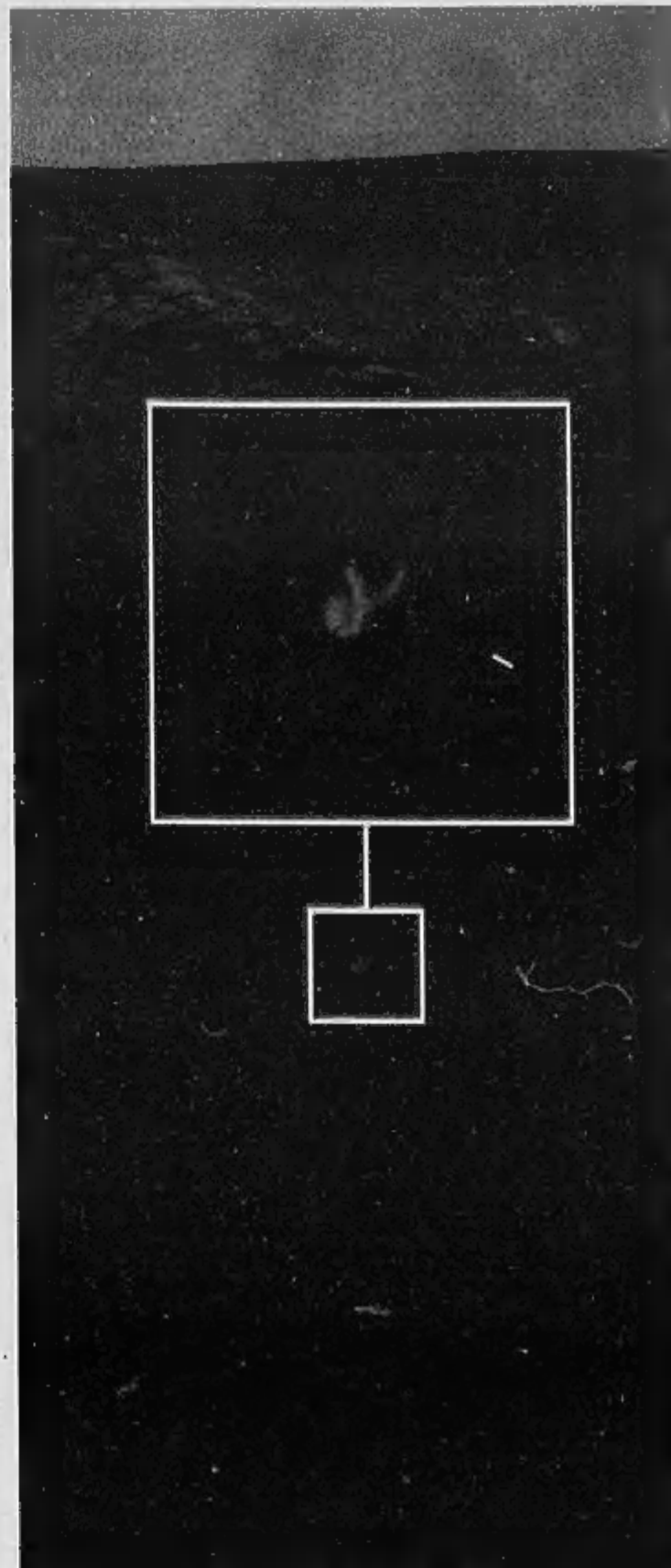
Il mistero delle piccole sfere

Le piccole sfere fotografate dal microscopio di Opportunity sono state per molti giorni un mistero, ma ora gli esperti della Nasa ritengono che si tratti di particelle che si sono formate nell'acqua, in quanto si trovano sparse dovunque sul terreno. Particelle simili si trovano sulla Terra nei deserti africani, che milioni di anni fa erano ricoperti da un vasto mare.



Il vulcano che non ha rivali

Anche se la Nasa cattura quasi tutta l'attenzione dei media, anche la missione europea Mars Express sta inviando straordinari dati e foto spettacolari da Marte. Questa è l'immagine del cratere del Monte Olympus, il più grande vulcano del sistema solare. È alto 22 chilometri e la profondità della caldera è di circa 3 chilometri. La foto è stata scattata da 278 chilometri di altezza.



Il «coniglio» marziano

In una delle prime immagini inviate sulla Terra da Opportunity si vede questo strano «oggetto», che ricorda le orecchie di un coniglio, affiorante dal terreno. Il rover della Nasa si è diretto verso questa protuberanza, ma la Nasa non ha inviato ulteriori immagini o dati che potessero chiarirne la natura. L'immagine è un ingrandimento della foto panoramica che pubblichiamo qui sopra. L'«oggetto» potrebbe forse essere un detrito della stessa sonda.

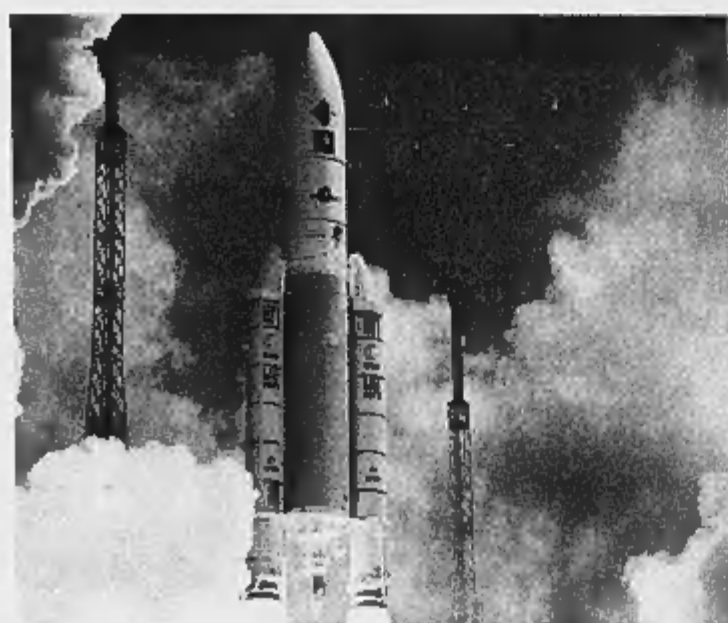
Partita «Rosetta», caccia alla cometa

Atterraggio nel 2014, per scoprire i segreti dell'Universo

Piero Bianucci

Il viaggio della navicella spaziale «Rosetta» è iniziato ieri mattina alle 11 e 17 minuti dalla base di Kourou, nella Guyane francese. L'arrivo è previsto per il 2014, quando sgancerà sulla cometa Churyumov-Gerasimenko un laboratorio chimico robotizzato che ha ricevuto il nome di «Philae». Una prima assoluta. Con questa impresa l'Europa punta a consolidare il risultato ottenuto nel 1993 con la sonda «Giotto», che per la prima volta riuscì fotografare da vicino il nucleo cometario. Quando raggiungerà finalmente la sua cometa, «Rosetta» avrà percorso 1,2 miliardi di chilometri. Ma soltanto allora inizierà la vera missione scientifica. Dovrà inseguire l'iceberg cosmico e spiare la metamorfosi durante l'avvicinamento al Sole che fa sviluppare alla cometa una chioma vaporosa e poi la coda di polveri e di gas.

L'obiettivo scientifico è ambizioso. Le comete sono i fossili del sistema solare, un residuo del materiale che formava la nebulosa che condensandosi ha generato il Sole e i pianeti. La vita stessa, forse, si è sviluppata grazie a sostanze organiche depositate sulla Terra da antiche comete. «Rosetta» cercherà quindi di chiarire il mistero delle nostre origini. Per questo il suo nome viene dalla stele che permise di decifrare i geroglifici egizi. Un discorso simile vale per il laboratorio «Philae»: è il nome di un'isoletta del Nilo dove fu trovato un obelisco con un'iscrizione bilingue dove comparivano i nomi di Cleopatra e Tolomeo; lo ha suggerito Serena Vismara, una studentessa di Arluno (Milano), che ha vinto così un concorso lanciato dall'Agenzia spaziale europea. Come premio, ieri mattina, era a Kourou a seguire il conto alla rovescia.



Il lancio è stato da manuale. L'Ariane 5G+, una versione della potenza maggiorata, in due ore ha raggiunto la velocità di 10,21 chilometri al secondo e una quota di 1376 chilometri: a questo punto «Rosetta» si è staccata dal razzo e ha iniziato il suo volo solitario. Pochi minuti dopo inviava il primo segnale, la prova che è in buona salute. Ma nonostante l'energia che ha accumulato avrà ancora bisogno di alcune spinte: tre volte tornerà vicino alla Terra per sfruttare l'effetto fionda che la lancerà verso l'esterno del sistema solare, un'altra frustata gravitazionale la verrà da Marte nel febbraio 2007. Lungo la strada sorvolerà anche un asteroide. L'incontro con la cometa avverrà a 450 milioni di chilometri dal Sole. Allora la cometa sarà la lepre e «Rosetta» il suo segugio.

Scientificamente e tecnologicamente, «Rosetta» è in buona parte italiana. Gli istituti scien-

tifici coinvolti vanno dall'Osservatorio di Capodimonte al Cnr, dal Cies al Politecnico di Milano. Lo strumento «Virtis», uno spettrometro per analisi chimiche a distanza, è nelle mani di Angioletta Coradini (Cnr, Roma). Luigi Colangeli (Napoli) segue lo strumento che misurerà gli impatti delle polveri cometarie. Cesare Barbieri (Padova) è responsabile della telecamera a grande campo. Amalia Ercoli Finzi (Milano) si occupa del robot «Philae» e dei pannelli solari. Le industrie coinvolte sono Alenia Spazio, Galileo Avionica, Tecnospatio, Technosystem, Laben, mentre Avio ha contribuito al razzo vettore con i booster e alcune parti vitali del motore principale. Il generatore fotovoltaico di «Rosetta», con un'area totale di 60 metri quadrati, realizzato dalla Galileo Avionica, è uno dei più grandi mai utilizzati.

L'Agenzia spaziale europea

L'ambizioso progetto dell'Agenzia spaziale europea prevede che una sonda scenda sul nucleo del corpo celeste. Grande contributo dell'industria e degli scienziati italiani

Il lancio del razzo Ariane che ha portato in orbita «Rosetta» è avvenuto nella Guyana francese

RENDEZ-VOUS NEL 2004



LE SPEDIZIONI AMERICANE ED EUROPEE

Le caratteristiche
del pianeta rosso

■ **DIAMETRO:** 6794 chilometri, il 53 per cento di quello della Terra.
■ **DURATA DEL GIORNO:** 24 ore e 37 minuti.
■ **MASSA:** 0,107 volte quella della Terra.
■ **COLORE:** il rosso è dovuto alla presenza di ossidi di ferro.
■ **TEMPERATURA:** - 55 gradi, mentre ai poli raggiunge valori di -128°C.
■ **SATELLITI:** due, Phobos e Deimos.
■ **DISTANZA DAL SOLE:** da 1,381 a 1,666 unità astronomiche, perché l'orbita non è circolare. La distanza media è di 227,8 milioni di chilometri, cioè 1,52 unità astronomiche.
■ **GRAVITÀ:** 0,38.
■ **GAS PIÙ ABBONDANTI NELL'ATMOSFERA:** Anidride carbonica.
■ **DURATA DELL'ANNO:** 687 giorni-Terra, pari a 670 giorni-Marte.
■ **DISTANZA DALLA TERRA:** può variare tra circa 55 e 101 milioni di chilometri.



Un panorama marziano

La missione
e i suoi scopi

■ Il Mars Rover Opportunity della Nasa è sceso a fine gennaio dal modulo di atterraggio per iniziare la propria missione esplorativa sul suolo marziano. Opportunity ha trasmesso un'immagine in bianco e nero della propria sonda-base, in cui erano chiaramente visibili anche le tracce lasciate sul suolo marziano dalle sue sei ruote: una dimostrazione del fatto che l'operazione era perfettamente riuscita e che Opportunity stava finalmente imitando il suo gemello Spirit, attestato dalla parte opposta di Marte, circa 24 ore prima rispetto ai tempi di marcia previsti. Opportunity, come la sonda gemella Spirit, si trova su Marte per cercare la prova che il pianeta un tempo aveva acqua allo stato liquido. Opportunity ha finora studiato terreno e pietre in un'area ristretta vicina al suo punto d'atterraggio. Spirit, invece, sta dirigendosi verso un cratere compiendo dei rilievi sul percorso.



Spirit, la sonda gemella di Opportunity

La scomparsa
di «Beagle»

■ Sono ormai svanite le speranze che il satellite «Mars Express», regolarmente in orbita, possa fornire notizie della sonda spaziale «Beagle 2», di cui si sono perse le tracce all'atterraggio sul Pianeta Rosso il 25 dicembre scorso, che era in viaggio dal 10 giugno 2003. Gli scienziati dell'Agenzia Spaziale Europea (Esa) hanno annunciato che apriranno un'inchiesta sulla sua scomparsa (la missione è costata cinquantamila milioni di euro), e che si concentrerà sugli aspetti tecnici della missione, per stabilire i fattori di rischio maggiore e le precauzioni che potranno essere adottate per una eventuale nuova missione. «Mars Express» sta continuando intanto a inviare splendide immagini della superficie del pianeta. Definitivamente persa anche un'altra sonda, inviata dal Giappone, che avrebbe dovuto raggiungere Marte nello stesso periodo delle missioni americana ed europea.



La sonda spaziale «Beagle 2»

GLI SCIENZIATI: MA NON SIAMO ANCORA SICURI CHE SI SIANO SVILUPPATI ORGANISMI

Su Marte c'era un ambiente adatto alla vita

Grandi quantità d'acqua intorno alle rocce esaminate dalle sonde Nasa

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Su Marte c'era una quantità d'acqua a sufficienza per rendere possibile l'esistenza di forme di vita. A scoprirlo è stato Opportunity, uno dei due robot a sei ruote inviati dalla Nasa sul Pianeta Rosso, che nelle ultime cinque settimane ha fatto arrivare al Jet Propulsion Laboratory di Pasadena, in California, prove a sufficienza a seguito dell'esame al microscopio di alcune rocce situate sulla parete del piccolo cratere nel quale è avvenuto l'atterraggio.

«Siamo arrivati a concludere che la zona di Marte dove è atterrato Opportunity in passato era inondata d'acqua ed avrebbe potuto ospitare forme di vita - ha annunciato Steve Squyres, responsabile della strumentazione scientifica del robot - ma ciò non significa che vi sia stata vita, questo non lo sappiamo». La precisazione è d'obbligo per evitare di arrivare a conclusioni affrettate. Il termine «inondata» è stato volutamente, e ripetutamente, usato perché non si tratta di una pozzanghera ma di una quantità tale di acqua da superare l'altezza delle pareti del piccolo cratere che dunque, forse, era in realtà un lago. «C'era acqua senza dubbio e c'era acqua in abbondanza: creava un ambiente abitabile, adatto alla vita» ha aggiunto Edward Weiler, alto responsabile della Nasa per la scienza spaziale. Il team della che segue Opportunity afferma di aver accumulato «quattro prove» sulla passata esistenza dell'acqua ma quella decisiva viene dalla «enorme quantità di sale» che è stata trovata non solo sulla superficie delle rocce esaminate ma anche in profondità, quando il robot le ha perforate grazie a «spunte elettroniche» studiate allo scopo. In particolare è stata la roccia denominata «El Capitan» a svelare il maggior numero di segreti perché gli esami condotti hanno riscontrato la presenza di solfuro di magnesio ed altri solfati di sale.

«L'unica maniera per avere una così alta concentrazione di sale è dissolverlo nell'acqua e poi farla evaporare» ha spiegato Benton Clark, membro del team che segue minuto per minuto i movimenti del «Mars Exploration Rover». Il sale trovato testimonia che l'enorme quantità d'acqua che era presente ha modificato la composizione chimica delle rocce, e ciò lascia intendere che la presenza dell'acqua è stata di un periodo sufficientemente lungo. Le altre tre rimanenti «prove» riguardano altrettante «osservazioni visive dirette» della presenza su «El Capitan» di piccoli vuoti, piccole sfere e giacenze sulle parti esterne delle rocce. «Questi piccoli vuoti» ha spiegato John Grotzinger, geologo del Massachusetts Institute of Technology, si formano quando i cristalli di minerali di sale si aggregano su una roccia nell'acqua salata, poi i cristalli spariscono lasciando dei vuoti sulla roccia. Per quanto riguarda le piccole sfere, che sono distribuite a caso sulla roccia, l'opinione prevalente fra gli scienziati del team è che non siano di origine vulcanica ma che si siano formate dentro l'acqua. Impossibile affermare con certezza se Opportunity è

Il robot ha analizzato una serie di strati trovandovi tracce di solfati e altri minerali che si formano soltanto in certe situazioni

atterrato nel letto di un oceano, un lago o un fiume scomparso, ma l'interrogativo a questo punto è a quanto tempo fa risale la presenza dell'acqua. Squyres nel rispondere sceglie la prudenza: «E' molto, molto difficile stabilire l'età di una roccia basandosi solamente su immagini o su questo tipo di misurazioni della sua composizione, per rispondere con certezza dovremmo avere a disposizione gli esemplari». Per farlo bisognerà andare su Marte: è l'obiettivo che il presidente americano George Bush ha formalmente affidato alla Nasa ma per riuscire ci vorranno almeno venti anni. Squyres aggiunge dell'altro: «Le rocce si posarono sull'acqua. Ovvero, potrebbero trattarsi di meteoriti che caddero su una superficie d'acqua e ne vennero sommersi, in parte o in tutto».

Nel fare l'annuncio la Nasa ha unito soddisfazione e prudenza a causa delle numerose questioni che adesso si aprono.

Come si formò l'acqua su Marte e come evaporò? Che impatto ebbe sull'ambiente e quali conseguenze produsse? L'acqua era presente in altre zone di Marte e in quali in particolare? E' prevedibile che l'analisi dei risultati di Opportunity occuperanno i gli scienziati della Nasa per i prossimi anni. Proprio la ricerca dell'acqua era stata il motivo che aveva spinto l'Agenzia spaziale americana a progettare la missione dei due robot ed ora lo scienziato James Gavin può tirare un sospiro di sollievo ed affermare: «Adesso possiamo dire con ragionevole certezza che la risposta alla nostra domanda se Marte ha potuto ospitare forme di vita in passato è sì». Aver trovato tracce d'acqua per la Nasa è un indubbio successo che arriva ad oltre un anno dal disastro dello Shuttle Columbia - ma per Opportunity la missione è ancora all'inizio.

Il robot è stato infatti progettato con batterie che garantiscono un'autonomia di novanta giorni ed ora il team che lo manovra da terra si appresta a coordinare nuovi esperimenti, prelievi e perforazioni nel tentativo di saperne di più. Anche se nessuno portavoce dell'Agenzia spaziale è disposto a dichiarare ciò che Opportunity adesso sta cercando è un qualsiasi fossile, la prima prova della vita extraterrestre. Sul lato opposto del pianeta Rosso intanto continua ad operare «Spirit» che, seppur danneggiato dall'incidente avvenuto poco dopo l'atterraggio, è considerato dalla Nasa operativo.



L'immagine decisiva che ha provato l'esistenza di acqua su Marte: le sfere e i solchi visibili possono essersi formati solo se la roccia fosse stata immersa

SEDIMENTI ACCUMULATI IN UN CLIMA NON MOLTO DIVERSO DA QUELLO DELLA TERRA

Miliardi di anni fa era un pianeta caldo e umido

In anni di ricerche raccolti molti indizi, ora una prova più concreta

analisi

Piero Bianucci

TRE cerchiati lisci e scuri incisi su una roccia scabra color mattone. Li ha scavati la piccola fresa del robot «Opportunity», scesa su Marte alla fine di gennaio. Sono larghi quattro centimetri e mezzo e profondi 4,4 millimetri. Dopo il lavoretto, il robot, soddisfatto, ha fotografato il risultato e ha spedito l'immagine agli scienziati del Jet Propulsion Laboratory, a Pasadena, California. C'è una gran voglia di sentirsi a casa anche laggiù, sul pianeta rosso. Perciò i planetologi delle équipe di «Opportunity» e «Spirit», l'altro robot spedito su Marte dalla Nasa, danno nomi familiari ai luoghi e alle pietre che i due robot stanno esaminando. Questa, fresa quattro giorni fa, si chiama «McKittick» e si trova nella zona di «El Capitan» del Meridiani Planum. Un po' più in là c'è la roccia «Guadalupe». Un giorno forse questi nomi saranno famosi come quel San Salvador che Cristoforo Colombo assegnò all'isola di quelle che credeva fossero le Indie e che invece era l'avamposto del Nuovo Mondo.

Quando il braccio robotico si è ritirato, sono entrati in azione

altri strumenti. Una camera fotografica con obiettivo macro ha ripreso le tre abrasioni mostrandone particolari microscopici, due spettrometri collocati sullo stesso braccio robotico hanno iniziato l'analisi della luce riflessa dalla roccia messa a nudo. Si va a caccia di indizi piccoli, elusivi, che si spera possano diventare la «firma» della presenza di acqua e magari, se fossimo davvero molto fortunati, di vita primordiale.

In questi giorni i ricercatori della Nasa tracciano il primo bilancio di una impresa spaziale che è costata 500 milioni di dollari. Poco, quasi niente rispetto alla guerra in Iraq, ma una cifra considerevole per un ente che da qualche anno si è dato la regola di contenere il costo di una singola missione spaziale entro i 150-200 milioni. L'investimento finora si è già trasformato in più di undicimila immagini e in 9 gigabyte di informazioni, pari a una biblioteca di quindicimila libri: dati forniti dall'astronomo Jim Bell della Cornell University.

In questa montagna di dati gli indizi desiderati vanno accumulandosi e sono convergenti. Il cratere Gusev, dove è sceso «Spirit», è probabilmente il fondo di un lago prosciugato: i planetologi vi hanno ravvisato caratteristiche geologiche che

ricordano quelle del Crater Lake, nell'Oregon. La regione dove si è posato «Opportunity» è ricca di ematite, una roccia ferrosa di colore scuro, che si forma in presenza di acqua. Sono state scoperte, poi, microsferule di varie dimensioni che

rimangono un enigma per i geologi. Questi granelli di pietra perfettamente tondi potrebbero essere formati anch'essi in ambiente acquoso, ma altri geologi li interpretano come il risultato di eruzioni vulcaniche e altri ancora come frutto dell'im-

Capelli che non «Ri-Crescono?»
Scoperta Mondiale dall'America:
in arrivo la lozione
«Ri-Attivax» «Ri-Attiva
la Ri-Crescita di nuovi capelli»

Per la prima volta nelle Farmacie Italiane
NEW YORK - Una notizia sorprendente rimbalza dai laboratori di New York, la capacità del nuovo trattamento di far Ri-Crescere visibilmente nuovi capelli: già dopo il primo mese di applicazione la media del conteggio dei capelli è risultata aumentata. La Kulp, finanziaria degli esperimenti, comunica l'arrivo in questi giorni anche nelle Farmacie Italiane della nuova lozione denominata «Ri-Attivax» capelli, e ne hanno sperimentato l'efficacia effettuando dei test su uomini e donne. I Ricercatori han-

no confermato, in una conferenza tenuta a New York, la capacità del nuovo trattamento di far Ri-Crescere visibilmente nuovi capelli: già dopo il primo mese di applicazione la media del conteggio dei capelli è risultata aumentata. La Kulp, finanziaria degli esperimenti, comunica l'arrivo in questi giorni anche nelle Farmacie Italiane della nuova lozione denominata «Ri-Attivax» capelli, e ne hanno sperimentato l'efficacia effettuando dei test su uomini e donne. I Ricercatori han-

patto di meteoriti. Vetri simili, si trovano, per esempio, nel Sahara tra Libia ed Egitto, e hanno appunto quell'origine. Ma non basta. Molte immagini fanno pensare al passaggio di acque che hanno lasciato nella sabbia l'impronta del loro fluire. E alcuni terreni hanno un aspetto sedimentario, come se fossero stati accumulati dagli agenti atmosferici di un pianeta climatologicamente non così diverso dalla Terra. Robot e sonde hanno documentato sulle rocce sottili strati di brina. La navicella europea «Mars Express» qualche settimana fa con due suoi strumenti ha confermato l'esistenza di tracce di acqua. Già prima altre sonde avevano individuato uno spesso strato di permafrost, cioè di ghiaccio misto a terriccio, intorno ai poli marziani. Questi e altri dati hanno rafforzato l'ipotesi che in un tempo lontano, circa tre miliardi di anni fa, Marte doveva essere assai più caldo e più umido di quanto oggi ci appaia.

Anche nella scienza, come nei libri gialli e nel mondo forense, molti indizi concordanti tendono a costituire una prova. La grande saga dell'acqua di Marte è dunque arrivata a una nuova puntata, particolarmente significativa. Paradossalmente, nell'Ottocento gli astronomi

davano quasi per scontato che Marte avesse un clima mite e che possedesse una discreta scorta di acqua. Alcuni divulgatori più fantasiosi, come Camille Flammarion, parlavano tranquillamente di vegetazione marziana, e quando si lanciò un concorso a premi per chi fosse riuscito a stabilire la prima comunicazione con extraterrestri, Marte fu escluso: sembrava troppo facile entrare in contatto con i marziani. La leggenda dei «canali» osservati da Giovanni Virginio Schiaparelli a partire dal 1877 e poi da Percival Lowell e altri alimentò le illusioni. Quando all'inizio del Novecento le osservazioni spettroscopiche misero in evidenza che l'atmosfera di Marte, oltre ad essere estremamente tenue, era fatta quasi esclusivamente di anidride carbonica, Flammarion non ci volle credere.

Si potrà mai rendere abitabile Marte? La parola magica è «terraformare», cioè trasformare il pianeta in un'altra Terra. L'idea è di portare su Marte microscopiche piante particolarmente resistenti che per fotosintesi emettano ossigeno, preparando un ambiente adatto alla vita. Creando un effetto serra artificiale tramite Cfc (clorofluorocarburi) si potrebbe poi aumentare la temperatura globale e sciogliere il permafrost, liberando l'acqua dal sottosuolo. Un'atmosfera più densa e ricca di vapore acqueo non solo aumenterebbe l'effetto serra ma aiuterebbe anche a schermare le micidiali radiazioni cosmiche. Certo, ci vorrà pazienza, diciamo qualche centinaio di migliaia di anni. [p.le.ha.]

PER L'OMICIDIO DEL PROFESSORE MASSIMO D'ANTONA

Per Nadia Lioce e Marco Mezzasalma
nuova ordinanza di custodia cautelare

Il Gip Carmelita Russo ha emesso una nuova ordinanza di custodia cautelare in carcere per Nadia Desdemona Lioce e Marco Mezzasalma. Alla prima si contesta l'omicidio del professore Massimo D'Antona. Al secondo, in concorso con la Lioce, alcuni attentati rivendicati dai Nipr e Npr. Il giudice ha recepito la richiesta del pm Franco Ionta, coordinatore del pool dell'antiterrorismo, e del pm Pietro Saviotti che hanno ipotizzato, tra gli altri, il reato di strage, nei confronti di Lioce e Mezzasalma, in merito agli attentati alla Commissione di garanzia per gli scioperi e all'Istituto Affari Internazionali di via Brunetti, compiuti il 14 maggio del 2000 e il 10 aprile del 2001 a Roma e rivendicati dai Nipr, e quello alla Cisl di Milano, del 6 luglio 2000, rivendicato a nome dei Npr. Chi indaga è sempre più convinto che Br, Nipr e Npr siano un unico gruppo.



La br Nadia Lioce

LA DECISIONE DI VELTRONI SUL CASO DELL'EX UFFICIALE NAZISTA

Manifestazione per la grazia a Priebke
Il Comune di Roma nega il permesso

Il Comune di Roma ha negato il permesso alla manifestazione indetta per sabato prossimo in piazza Santi Apostoli, da un comitato che chiede la grazia per Erich Priebke, l'ex ufficiale nazista condannato all'ergastolo per la strage delle Fosse Ardeatine. Lo ha reso noto il sindaco di Roma in una lettera inviata al presidente della Comunità ebraica romana Leone Paserman, in cui Veltroni esprime a tutta la Comunità la sua solidarietà e quella dell'amministrazione comunale «di fronte al tentativo da parte di alcuni di cancellare attraverso la manifestazione per la richiesta di grazia per Priebke non solo una condanna all'ergastolo con sentenza definitiva per "crimini contro l'umanità", ma anche una parte fondamentale dell'identità della città». Veltroni ha aggiunto che «tra pochi giorni Roma ricorderà il 60° anniversario dell'eccidio delle Fosse Ardeatine».



Il sindaco di Roma Walter Veltroni

APPELLO DEI PRESIDENTI DELLE CAMERE ALLA VIGILIA DEL DIBATTITO IN PARLAMENTO

Casini: un grande Paese resta unito in politica estera

Pera: «Rimanere a Nassiriya per scongiurare il pericolo di una guerra civile»

Emanuele Novazio
ROMA

«I grandi Paesi non si dividono sulle scelte di politica estera», la politica estera deve rimanere «terreno di incontro bipartisan tra le forze politiche», ammonisce il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini alla vigilia del dibattito in Aula sul rifinanziamento della missione italiana in Iraq (previsto per la prossima settimana) «ma precedente, oggi, dal voto delle commissioni Esteri e Difesa sulla pregiudiziale di costituzionalità del decreto che accorpa «Antica Babilonia» e i suoi 3000 uomini alle altre missioni italiane nel mondo). «In Italia bisogna fare uno sforzo per lasciarsi le divisioni alle spalle», gli fa eco dal Cairo dove si trova in

visita ufficiale il presidente del Senato Marcello Pera: «E' arrivato il momento di prendere realisticamente atto della situazione» e capire che «l'Italia e gli altri Paesi devono essere presenti in Iraq per scongiurare il rischio di guerra civile». Ma gli appelli della seconda e della terza carica dello Stato non avranno seguito: il voto di mercoledì prossimo alla Camera confermerà le divisioni già affiorate al Senato, fra maggioranza e opposizione e all'interno dell'opposizione.

Per tutta la giornata, ieri, sulla questione Iraq centro destra e centro sinistra hanno incrociato a distanza fiocchetti, spade e mortai con largo schieramento di protagonisti, comparse e comprimari. Fra i primi a colpire Gianfranco Fini, a un

convegno di Alleanza Nazionale dedicato all'impegno militare italiano: «Non è sufficiente sventolare bandiere arcobaleno o scendere in piazza. Bisogna assumersi delle responsabilità ed è ciò che il governo ha fatto mandando soldati in Iraq», afferma il vice presidente del Consiglio. Secondo Fini gli attentati di ieri a Baghdad e a Kerbala confermano che la situazione è ancora gravissima ma potrebbe peggiorare, senza la presenza di truppe che non sono di occupazione, come qualcuno a sinistra spudoratamente dice, ma di liberazione, impegnate a garantire una speranza di rinascita per un popolo dilaniato da faide, da vendette e da un terrorismo che sarebbe ancora più spietato senza il loro deterrente».

Fini: «Non basta sventolare bandiere arcobaleno, bisogna anche assumersi delle responsabilità e il governo l'ha fatto». Continuano le divisioni nel centrosinistra con Rifondazione, Verdi e Comunisti italiani decisi a dire no

Alla sinistra che chiede lo scorporo di «Antica Babilonia» dalle altre missioni approvate dall'Onu e sulle quali il voto sarebbe invece favorevole (in Bosnia, Kosovo, Macedonia, Albania, Serbia, Afghanistan, Etiopia, India-Pakistan, Libano, Marocco, Egitto, Hebron e Malta, per un totale di circa 6000 persone Iraq escluso) il governo conferma che scorporo non ci sarà: «Gli abbiamo fatto un favore. Se dovessimo decidere lo stralcio vedremmo una sceneggiata peggiore e una spaccatura ancora più ampia», ironizza il sottosegretario agli Esteri Alfredo Mantica. Se dunque la costituzionalità del decreto sarà confermata e la Camera sarà chiamata a votare sull'intero pacchetto di missioni, la contrarietà dell'opposizio-

ne alla guerra si esprimerà in tre modi diversi: l'astensione di Ap-Udeur; il non voto dei partiti della lista Prodi, Ds, Margherita e Sdi; e il voto contrario delle componenti più legate al movimento pacifista, Verdi, Rifondazione e Comunisti italiani.

La partita più delicata, sull'Iraq, l'opposizione la gioca dunque al suo interno, non con la maggioranza. Ieri la direzione della Margherita e la segreteria dei Ds hanno ribadito la scelta della non partecipazione al voto (una scelta che i Ds discutevano ancora a tarda sera nella riunione del gruppo della Camera, e che la Margherita vuole prendere insieme con gli altri partiti della lista Prodi). Ma restano forti le resistenze soprattutto da parte della

minoranza Ds che, sottolinea Pietro Folena, vede crescere la «voglia di votare no» anche in esponenti della maggioranza del segretario Fassino. E se il non voto resta ipotesi privilegiata di Margherita e Ds, le altre componenti dell'opposizione confermano il no alla missione. Franco Giordano, capogruppo di Rifondazione alla Camera, critica il «passo indietro» compiuto dai partiti della lista Prodi mentre il movimento pacifista chiede «segnali di non subaltermità agli Stati Uniti». Pecoraro Scario, presidente dei Verdi, sottolinea la gravità della rottura creata dalla «scelta pessima e pilatesca» del non voto. Da Marco Rizzo, presidente dei deputati Pdc, un'accusa di correttezza: «Un non voto incrinerebbe l'unità della sinistra».

MARGHERITA COMPATTA VERSO IL NON VOTO

Iraq, tensione nella Quercia ma passa la linea Fassino

Per il segretario è impossibile schiacciarsi sul «no» dei movimenti
Il Correntone attacca: in questo modo i nostri elettori non capiranno

retroscena

Amedeo La Mattina

Amedeo La Mattina

ROMA

Mentre la direzione Margherita decide all'unanimità la non partecipazione al voto sul rifinanziamento della missione italiana in Iraq, la Quercia continua ad avvitarsi su due posizioni che non riescono a venire a patti. Ieri sera Piero Fassino ha affrontato i deputati del Correntone e i mal di pancia all'interno della sua maggioranza (Zani, Bettini, Ventura, Montecchi tra gli altri) con la convinzione che il partito non può schiacciarsi sulla linea dei movimenti pacifisti che chiedono ai diessini di votare «no» al decreto del governo. Anche se questo contiene il rifinanziamento delle missioni militari volute in passato dai governi di centrosinistra.

L'assemblea del gruppo si è conclusa dopo 4 ore di discussione con un voto che ha approvato a maggioranza la proposta dal capogruppo Luciano Violante di non partecipare al voto. I voti non sono stati contati perché, ha spiegato Violante, «la maggioranza era evidente». Ma secondo il coordinatore della minoranza Fabio Mussi «circa un terzo dei presenti ha votato «no». E diversi astenuti e voti contrari sono arrivati dalle file della stessa maggioranza.

Insomma, per Piero Fassino non è stato un passaggio facile, prima di tutto perché i suoi oppositori interni hanno battuto il tasto della «contraddizione». Quella che Fabio Mussi ha definito il «paradosso» di sostenere l'incostituzionalità della missione irachena perché viola l'articolo 11 della Costituzione, ma allo stesso tempo non bisogna chiedere del contingente italiano. Allora, ha proposto Pietro Folena, va bene fare tutti insieme la battaglia per lo stralcio, ma se questa dovesse fallire allora tutti insieme si voti no. Altrimenti, ha aggiunto, i nostri elettori non capirebbero, di fronte ad una situazione che in Iraq peggiora di giorno in giorno e con le truppe americane che non riescono a garantire la sicurezza. Non c'è dubbio, ha commentato Fassino nel suo intervento conclusivo, che la situazione in Iraq «davvero molto complessa» - «siamo in una fase dinamica e non statica e la nostra iniziativa deve colpire nel dinamismo». Per il leader della Quercia il problema è la posizione del governo: «se avesse il senso di responsabilità incasserebbe

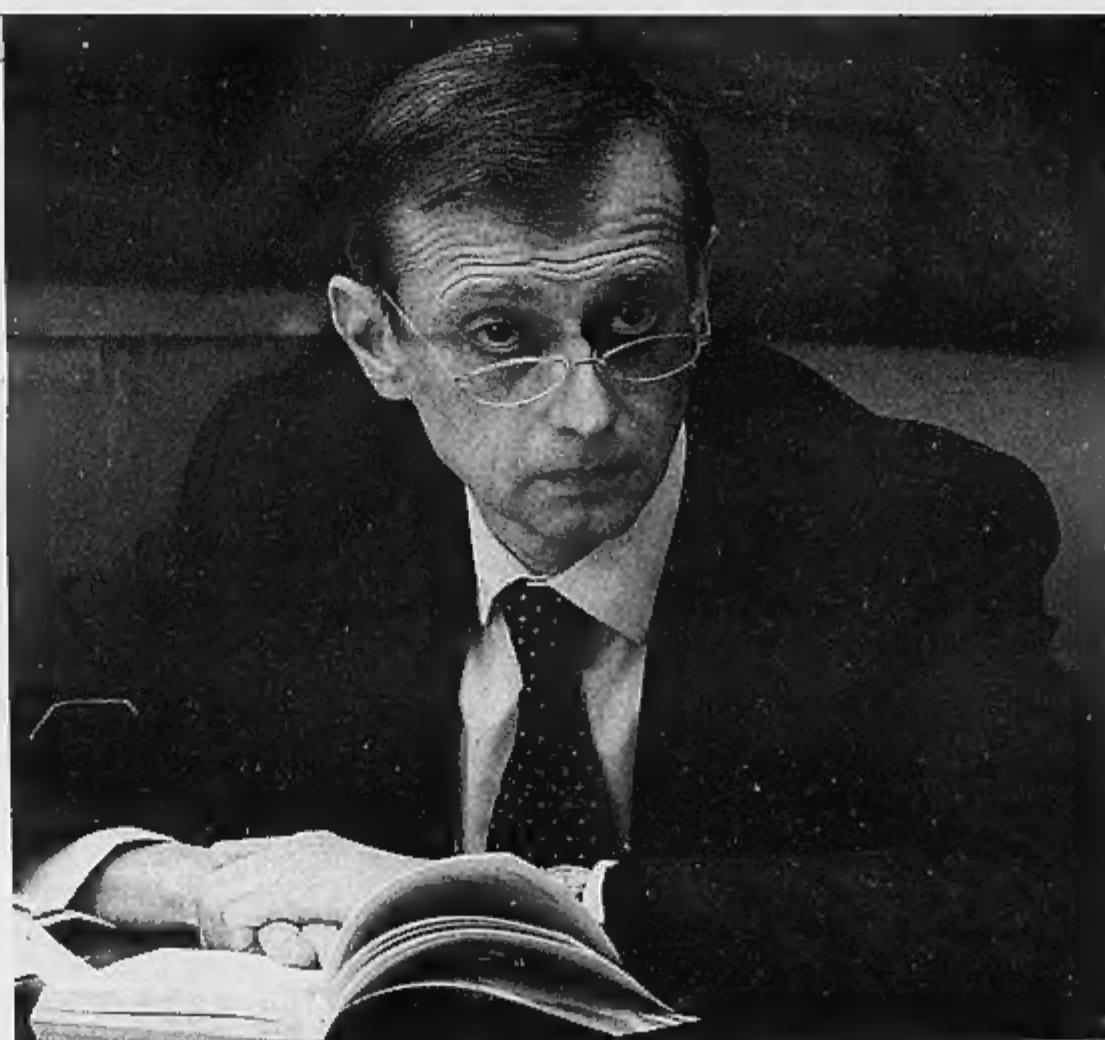
Per il leader ds il problema è la posizione del governo: «Se avesse il senso di responsabilità incasserebbe il nostro sì sulle otto missioni. La scelta di non dividere il voto è del tutto strumentale per metterci in imbarazzo».

Il nostro sì sulle otto missioni. La scelta di non dividere il voto è chiaramente del tutto strumentale, per metterci in imbarazzo. Comunque, Fassino ha confermato la presenza del Ds alla manifestazione del 20 marzo: «Saremo in piazza con le nostre parole d'ordine, con una nostra piattaforma».

Si è molto discusso di problemi di

comunicazione. Massimo D'Alema ha ammesso che gli elettori non hanno capito la posizione del Ds - «anche per colpa nostra». In ogni caso non si può far venire meno il sostegno ai militari che sono all'estero per decisione dei governi dell'Ulivo. Per D'Alema la scelta del non voto non è dettata solo perché c'è una lista unitaria con la Margherita: anche per i democratici americani, ha aggiunto D'Alema citando Kerry, «non si tratta di dire se la guerra è giusta o sbagliata, ma come si gestisce il dopo». E poi, questo sistematico dividersi nel gruppo in cui ognuno vota quel che vuole è dannoso per il partito. Di questo passo si arriverà a non discutere neanche. E sbaglia chi teorizza che «vere al proprio interno tutte le posizioni serva a coprire tutta l'opinione pubblica». Secondo D'Alema «votare no all'insieme del decreto non è coerente con l'impegno internazionale dell'Italia, mentre il non voto finale è del tutto e limpidamente coerente e legittimo».

Ma il Correntone, con la sponda esterna del Prc, Pdc, Verdi che si preparano alla manifestazione pacifista del 20 marzo, incalza la segreteria del partito che in mattinata aveva confermato l'orientamento di non partecipazione al voto. Luciano Violante, a quanto pare, aveva proposto di rinviare il redde rationem tra i deputati, di evitare che i riflettori si concen-



Il segretario Ds Piero Fassino

trassero sulle divisioni della Quercia - meglio prima votare le eccezioni di incostituzionalità, votare uniti contro l'articolo 2 del decreto (proprio quello del rifinanziamento della missione irachena) e mantenere il gruppo unito fino al voto del 10 marzo, poi ognuno libero di votare come vuole. Ma questa linea del passo dopo passo è stata bocciata dalla segreteria. Lo stesso

Fassino ha voluto che si facesse subito una scelta chiara. Così, aprendo i lavori del gruppo Ds, Violante ha ribadito la linea decisa al «botteghino», proponendo la non partecipazione al voto finale sul decreto - un no fino all'«arroganza del governo» che non permette di separare il voto su «Antica Babilonia». Violante ha inoltre proposto un ordine del giorno che subordini

la permanenza italiana in Iraq ad una più chiara definizione del mandato della missione e a un diretto intervento delle Nazioni Unite - «cioè significa che senza un coinvolgimento diretto dell'Onu entro il 30 giugno dovrà esserci il ritiro dei militari italiani dal territorio iracheno».

E' una posizione ambigua, contraddittoria, hanno insistito quelli

TERRORISMO ISLAMICO

Indagato a Napoli un altro imam

Sei indagati per reati collegati al terrorismo internazionale di matrice islamica sono il risultato finora raggiunto di una indagine condotta dalle Digos di Trieste, Udine, Napoli e Salerno, coordinata da Giorgio Milillo della Procura di Trieste. Ieri 30 agenti antidroga hanno effettuato dieci perquisizioni tra Scalfati (Sa), San Giuseppe Vesuviano e Poggio Marino, ambedue in provincia di Napoli. In particolare, a Poggio Marino è indagato l'imam, l'algerino di 34 anni O. Abdelmadjid, per associazione con finalità di terrorismo ed eversione dell'ordine pubblico.

Gli sei indagati, tre sono magrebini e tre campani. I reati loro contestati vanno dall'associazione con finalità di terrorismo al concorso esterno per lo stesso reato, le indagini sono iniziate in un algerino, Benabed Icheni, espulso nel 2000 dalla questura di Udine perché sospettato di legami con la Jihad islamica. Seguendo le tracce del suo cellulare, ormai in mano ad altri, la Digos è arrivata al simpatizzante dell'estremismo islamico in Campania, i quali avevano contatti con esponenti del fondamentalismo in Francia e Gran Bretagna.

del Correntone. Nessuna contraddizione, per Fassino che ha ribadito che la Quercia era e rimane contraria alla guerra preventiva, e alla permanenza dei nostri soldati in Iraq senza l'egida dell'Onu. Ma di fronte all'«imbroglione» del governo che mantiene tutte le missioni dentro lo stesso decreto di rifinanziamento, una forza politica responsabile non può girare le spalle.

Giustizia, scoppia un caso-Rutelli

Il leader della Margherita parla di riforma. Il Polo plaude, frena l'Ulivo

ROMA

La Margherita ha definito le proprie proposte in materia di giustizia già da tempo e ora c'è lo spazio per riproporle, dal momento che da parte di governo e maggioranza «si sta passando - forse - ad una linea più ragionevole». Francesco Rutelli, al termine della direzione del suo partito, spiega il senso dell'iniziativa della Margherita sulla giustizia: «No alle leggi ad personam; no allo stravolgimento dell'autonomia della magistratura; sì ad un impegno per migliorare la giustizia italiana: a noi interessa la giustizia per tutti». Ma una frase di una sua intervista fa polemica. Rutelli chiarisce: «Le ferie? Non parlavo solo dei magistrati, ma del sistema, quindi an-

che degli avvocati. A nessuno sfugge che quando hai un'udienza a inizio luglio, ci si rivede poi a fine settembre, se va bene».

A Rutelli arrivano applausi dalla maggioranza, perplessità dai Ds, critiche di metodo da Mastella, e critiche severe dalla sinistra radicale. Il presidente della Camera Casini dice: «Apprezzo chi punta a riformare». Il ministro Castelli esulta: «Mi fa piacere che Rutelli abbia dichiarato il suo favore all'introduzione di qualche principio che elimini la carriera automatica dei magistrati». Sandro Bondi, coordinatore azzurro, plaude: «Basta aspettare e, immancabilmente, le proposte di Berlusconi finiscono per essere fatte proprie anche dalla sinistra».

Aperture anche nell'Ulivo. Bue-

mi, dello Sdi, giudica «preziosabile» che sia stata aperta una discussione. Calvi, del Ds, ammette: «Non vengano nuove proposte». Anche se la sua collega Anna Finocchiaro chiarisce: «E' un po' fuori tempo Rutelli... siamo su questi temi da circa dieci anni».

Arturo Parisi fa invece una critica di metodo: «Le nostre proposte devono essere discusse nell'ambito della lista unitaria. C'è un problema di identità e uno di unità: in questo momento l'unità viene prima di tutto». Mentre per Diliberto «da Rutelli arrivano battute estemporanee», «ancora più secco è il no di Antonio Di Pietro: «La proposta di Rutelli è stonata, fuori tempo e fuori luogo, oltre che inutilmente criminalizzante».

[r. i.]



La Nostra Società, controllata dalla Gruppo PAM S.p.A., presente nel Centro-Nord Italia con oltre 200 punti vendita al dettaglio di prodotti alimentari e non

RICERCA

In locazione e/o in acquisto nelle regioni sottoripartite:

- **LOCALI** ad uso commerciale di almeno 1000 mq con area scoperta esclusiva e parcheggio di 60/80 posti auto;
- **TERRENI** edificabili a destinazione urbanistica commerciale di almeno 3.000 mq con possibilità di copertura al 33%.

Lombardia • Tel. 02 6805947 / Fax 02 6071647 / E-mail: ins.dovest@iscalinet.it

Piemonte / Liguria • Tel. 0131 872956 / Fax 0131 860019 / E-mail: ins.piemonteliguria@iscali.it

Triveneto / Emilia Romagna • Tel. 041 5136106 / Fax 041 5136107 / E-mail: segreteria.divisione.est@insmercato.it

Lazio / Centro Italia • Tel. 06 9194400 / Fax 06 9194426 / E-mail: segreteria_divisione_lazio@insmercato.it

Sede: via Veneto, 9 - 30030 Pianiga (VE) - Tel. 041 5136111 - Fax 041 5136113

IL CONFRONTO SULLA DEVOLUTION CONTINUA TRA POLEMICHE E TENSIONI ANCHE ISTITUZIONALI

Intervista con il leader leghista a Telepadania in romanesco
«Alle elezioni secondo me gliela famo»

Il ministro per le Riforme Umberto Bossi ieri sera ha scherzato in romanesco con il direttore del quotidiano leghista «La Padania» Gigi Moncalvo durante una intervista a Telepadania. «Ministro - gli ha chiesto Moncalvo - alle elezioni gliela famo o non gliela famo? Glielo chiedo in dialetto romano perché così facciamo vedere che noi non abbiamo nulla contro il popolo romano». A quel punto, ridendo, il leader della Lega ha risposto, accettando lo scherzo: «Secondo me gliela famo». E ha quindi aggiunto: «Quando parlo di Roma ladrona io parlo dei Palazzi e non certo dei cittadini». Sempre rispondendo a una domanda del giornalista, Bossi ha anche aggiunto che la Lega quasi certamente si presenterà alle Europee anche nei collegi del Centro-Sud e nelle isole: il 12 e 13 giugno sono cinque i collegi elettorali. L.



Il Parlamento europeo

Il senatore di An Renato Meduri si è astenuto
«Dovevo tapparmi il naso, ma non ce la faccio»

«Una decina di giorni fa avevo avuto un colloquio con il presidente Fini al quale avevo detto che per senso di gerarchia mi sarei tappato il naso, messo due fette di melanzana sugli occhi per non vedere e avrei votato le riforme. Ma non è possibile, non ce la faccio più. Le ultime esternazioni di Bossi non tengono in alcun conto della sensibilità dei propri alleati». Così in aula ieri il senatore di An Renato Meduri ha annunciato la sua astensione nella votazione di tutti gli emendamenti e della legge sulle riforme. «Quando Bossi mi permette - ha detto Meduri - di insolentire anche un personaggio grande e immenso come Papa Wojtyla allora non c'è più strada che io possa fare insieme a lui. Chiedo scusa al mio gruppo, al mio presidente di partito e al mio presidente di gruppo, ma non ce la faccio».



Renato Meduri

IL MINISTRO DELLA LEGA DICE NO AL LOGORAMENTO DEGLI ALLEATI

Bossi: se continua così dico basta al governo

«Vogliono far saltare la riforma federalista»

Giovanni Cerruti
MILANO

Paradossi di questa politica. Il ministro Umberto Bossi che cita «Il Manifesto» e il corsivo pubblicato ieri a firma Jena: «Un capo della destra dice che la Chiesa straricca non è tanto buona e giusta e i leader della sinistra insorgono in difesa della Chiesa straricca. Si sono scambiati il copione». Potrebbe partire da qui la descrizione dell'istanza che Bossi scatta a metà pomeriggio. La didascalia è questa: «Per quel che riguarda il governo, dal mio punto di vista personale l'imbarazzo è notevole».

E la voglia di andarsene da lì, la voglia di dimissioni, aumenta. Roberto Calderoli la segnala nella parentesi (agli converrebbe lasciar perdere di fare il ministro) di una sua dichiarazione. Dall'inizio dell'anno è la quinta volta che lo ripete. Prima o poi, e a metà pomeriggio di martedì è più prima che poi, potrebbe diventare l'ultima, definitiva.

«Si vedrà...», tenta di resistere alla tentazione. **Ministro Bossi, tutto parte sabato sera con le sue dichiarazioni sulla Chiesa e l'8 per mille?** «Ho letto quel corsivo e mi pongo un problema politico. Se tutti sono schierati, da Fini a Bertinotti, non c'è logica. Vuol dire che il nodo non sono le mie dichiarazioni, ma le Riforme. Attaccano me per affossare le Riforme».

Tutti contro la Devolution, alleati e opposizione? «Sono tutti centralisti. Sono per il Papa Re anche quando il Papa non vuol'esser Re».

Senza le sue esternazioni padovane si sarebbe arrivati a questo gelo?

«L'8 per mille? Ma se lo dico da mesi, tra comizi e interviste era già tutto scritto. Se erano frasi così gravi, perché sono rimasti sempre e tutti zitti?».

Perché? «Perché oggi è l'8 per mille e domani sarà un altro pretesto. Si aggrapperanno a tutto. Mi sa che non ci sarà nessuna riforma federalista fino a quando io resto ministro. Ce l'hanno con me, è quasi un fatto personale. Adesso vogliono farmi pure passare per matto».

Per matto? «Mi attribuiscono cose che non ho detto, dicono che ho attacca-

Da mesi dico quelle cose sulla Chiesa e sull'8 per mille. Non se ne erano accorti? Adesso tutti i centralisti mi attaccano per bloccare la Devolution

Mi sembra ormai impossibile che la nostra proposta si possa realizzare. I miei mi vogliono in Padania. Cosa prevedo? L'estate e poi un governo di unità nazionale

E allora potrebbe seguire il consiglio di Calderoli, le dimissioni?

«Se è così, la mia esperienza al governo mi sembra finita».

Sicuro?

«Penso di sì».

Sicuro sicuro?

«Vedremo».

Ancora incerto?

«Mi dispiacerebbe lasciare Berlusconi solo, in preda alle alchimie di Fini e Follini».

Però?

«Però Silvio non lo capisco più. Mi sembra una situazione complicata per tutti».

Lunedì sera non vi siete visti a cena.

«Mi ha chiamato per chiedermi di non andare solo alle elezioni amministrative. Ma noi non possiamo non andare da soli».

La voglia di lasciare il ministero aumenta?

«Se il problema sono io... I miei mi vorrebbero in Padania, certo sul territorio conterei più che al governo. Ogni sera un comizio, mi divertirei anche di più».

E dalla Padania cosa vedrebbe?

«L'estate che arriva e un bel governo di Unità nazionale all'orizzonte».

to il Papa, tentano di mettere in atto il sillogismo «se quello è matto anche le riforme che vuole sono roba da matti». E come se dicessero quello è matto e non può parlare».

Non può parlare?

«E' prevista la soppressione delle libertà costituzionali? Io non ho mica presentato un disegno di legge. Io ho criticato certa Curia e ho detto che sto con la Chiesa dei poveri. Non c'è libertà di parola? Io sono prima cittadino e poi ministro, ma tanto mi sembra tutto chiaro: non perdono occasione per saltarci addosso. E sono convinto che ci sia anche una buona dose di odio personale».

Lo aspettavano a Roma, ieri mattina. Al Senato è ripresa la votazione sulla riforma federalista e proprio a metà pomeriggio attorno a Bossi è scattato l'allarme rosso. Non c'era il numero legale, votazione rinviata, lui che cerca Calderoli al telefono, si parlano e l'allarme rientra. Il Senato riprende a votare, la riforma lentamente procede.

Ma è qui che Bossi fiuta trappole. O peggio, quella che chiama «la strategia del logoramento». Nella Lega c'è chi si è convinto che questa riforma finirà nel nulla. Magari passa tra mille pene al Senato. E poi, alla Camera? E verranno rispettati i tempi? L'estate scorsa Bossi ha girato la Padania con un foglietto firmato da Silvio Berlusconi. Ecco i tempi, entro fine legislatura l'Italia sarà federale. Per il primo voto al Senato il ritardo è già di tre mesi. E Bossi, giorno dopo giorno, ci crede sempre meno.

«Ci sono da saldare alcuni con-

ti, altrimenti non si va da nessuna parte e la maggioranza tira a campare», dice.

E la riforma federalista, la Devolution?

«Per come si è messa mi sembra difficile» non impossibile da realizzare».

E la Lega che fa?

«Non vogliamo arrivare all'estate con un testo stravolto. E se pensano di logorarci nel giorno per giorno si sbagliano di grosso».

Primo sì al Senato federale

Manca il numero legale, maggioranza in affanno

Antonella Rampino
ROMA

Compiendo «un passo in avanti, ma in modo molto sofferto», per dirla col Guardasigilli leghista Castelli, ieri il Senato ha varato, dopo quattro settimane segnate dal braccio di ferro intorno alla maggioranza, l'intero articolo 3 della futura carta costituzionale, in base al quale il Senato federale sarà composto di 200 senatori e verrà eletto - dal 2011 - contestualmente ai Consigli regionali. Per dare un'idea della «sofferenza», basti pensare che il numero legale in prima votazione è mancato, e dopo la pausa come da regolamento è stato raggiunto (con una maggioranza di soli 2 voti) grazie a una corsa a Palazzo Madama del ministro Castelli, con Calderoli che al telefonino rassicurava Bossi, «Tranquillo Umberto, lo sai

anche tu che oggi è martedì e ad inizio votazioni in aula non ci sono tutti». Per non dire del capogruppo Nania, che solo il giorno prima aveva minacciato «se Bossi non smette di attaccare la Chiesa mi votiamo la riforma», che ha annunciato il sì convinto di Alleanza Nazionale. Ma poi, al momento del voto, nell'urna c'è stato pure un no assai convinto: quello del finiano Meduri che, memore dell'attacco anticlericale della Lega del giorno prima, confessava: «Non ce l'ho proprio fatta, a votare sì: neanche tirandomi il naso». Una sorta di crisi di coscienza che ha avuto il plauso del centrosinistra.

L'opposizione al Senato s'era riunita prima del voto. E ne è emerso il dato scontato che la contestualità sarebbe stata varata (peraltro essa, sia pure con diversa contestualizzazione istituzionale, era prevista an-

che nel progetto di legge firmato da 72 senatori del centrosinistra, oltre che dai diessini Tonini e Morando che l'hanno proposta nei loro interventi in Aula). I capigruppo di Margherita e Quercia scriveranno invece ai loro segretari il partito. Cosa, lo spiega Franco Bassanini: «Questa riforma costituzionale vale mille leggi Cirami. Possibile che nessuno mai vi faccia riferimento nelle pubbliche dichiarazioni quotidiane? Possibile che anche alla gloriosa convention della lista Prodi a parlarne sia stato il solo Oscar Luigi Scalfaro?». Dunque, la parola alla politica, «anche perché la nostra azione adesso è tutta concentrata sulla forma di governo», spiega Willer Bordon.

Non che con questo le riforme costituzionali siano a rischio. L'accordo, anche dovesse essere ancora soggetto ai marosi, nella maggioran-

za per ora tiene. Le turbolenze si profilano per l'articolo 12, quello sulle funzioni della Camera bassa, e sul 33, che riguarda le competenze legislative esclusive delle Regioni. L'allarme, se così si può dire, l'ha lanciato dal Cairo il presidente del Senato. Oggetto, tra l'altro, di uno strale in dichiarazione di voto di Gavino Angius, «noi siamo qui a votare un Senato che federale non è, come Bossi sa benissimo, un Senato che sarà di anime morte, e Pera balbetta tra le piramidi», dopodiché scambio di vicende delicatezze con Calderoli che in quel momento dirigeva l'Aula. Allarme non nuovo, perché già oggetto di una lettera indirizzata un mese fa da Pera a Berlusconi, e di una lunga conversazione tra i due a Palazzo Madama del 26 febbraio scorso. La preoccupazione del presidente del Senato sottolinea il rischio che, così come è stato concepito il nuovo Senato federale unitario, sia confusa la materia legislativa e decisionale tra la Camera politica e quella federale: in troppi casi il Senato delle Regioni avrà l'ultima parola. Ma non solo: uno studio a cura dell'ufficio legislativo di Palazzo Madama, che Pera la settimana scorsa ha fatto recapitare a tutti i

senatori, rivela come, nel vorticoso aumento del contenzioso tra Stato e Regioni inauguratosi con il Titolo V varato dal centrosinistra alla fine della scorsa legislatura, venga a mancare per lo Stato la possibilità di rivendicare a sé la salvaguardia dell'istanza unitaria. Come accade anche nel federalismo spinto americano, dove ad esempio sia a Clinton che a Bush è stato possibile varare riforme statali del sistema sanitario. Per i consiglieri di Pera, basterebbe inserire «una clausola», per via di un emendamento che tuttavia la maggioranza non ha ancora messo nero su bianco. Per il centrosinistra invece Bassanini e Villone un emendamento in tal senso l'hanno già depositato (è il 3373). Ma l'opposizione valuta che non basta una clausola, «qui stiamo varando un federalismo che non ha uguali al mondo, come segnala» che la Corte Costituzionale, devolvendo completamente e senza appello alle Regioni la scuola, la sanità e l'ordine pubblico, fa sapere Bassanini. Per il quale, viceversa, è normale che con l'introduzione di una riforma della portata che ha avuto il Titolo V in una prima fase il contenzioso presso la Consulta aumenti.

Il tuo telecomando originale si è rotto?
cambia canale con

GumBody Personal Meliconi

L'UNICO TELECOMANDO DI RICAMBIO IN GOMMA ANTIURTO.
SE CADE... RIMBALZA E NON SI ROMPE!

GRAZIE ALLE MASCHERINE INTERCAMBIABILI,
HA GLI STESSI SIMBOLI E FUNZIONI
DEL TUO TELECOMANDO ORIGINALE.

► Conveniente: telecomando e protezione in un unico corpo.



TANTI MODELLI PER OGNI ESIGENZA



GumBody Personal Meliconi è l'unico telecomando a ricambio con il corpo in gomma, dotato di speciali mascherine per ritrovare subito gli stessi tasti, simboli e funzioni del tuo telecomando TV originale. Basta scegliere il modello corrispondente alla tua marca di televisore e, all'interno del blister, troverai la mascherina corrispondente. Oltre al Personal, GumBody Meliconi è disponibile in tanti altri modelli: Facile, solo per TV, con i tasti grandi per un uso semplificato; Universal 2, 3, 4 per raggruppare più apparecchi insieme; Digital già programmato per accedere direttamente a SKY. Tutti con il vantaggio dell'esclusivo corpo in gomma antiurto. Assicuratevi una buona visione, cambiate canale con GumBody Meliconi.

Meliconi
Idee intelligenti per la casa

www.meliconi.it

In vendita nei migliori negozi di elettrodomestici.

MAGGIOR RIALZO GIORNALIERO DELLA VALUTA STATUNITENSE DA UN ANNO



Pesante flessione per la moneta unica

Euro in caduta libera sotto 1,22 dollari per dati Usa e timore rialzo tassi Fed

■ Giornata di gloria per il dollaro, che mette a segno un guadagno dell'1,6% sull'euro, ovvero il maggior rialzo giornaliero da un anno, e lo fa scendere fin sotto quota 1,22 (1,2196 il minimo di seduta). Così in basso, la moneta unica non si vedeva dall'8 dicembre scorso (1,2190). A mandare in orbita la valuta Usa, volata fra l'altro anche ai massimi da quattro mesi sullo yen (110,35), la possibile anticipazione del rialzo dei tassi da parte della Fed, attesa dai mercati dopo i segnali e le aspettative su un deciso miglioramento dell'occupazione

negli Usa. Il primo indicatore importante in questo senso è stato il balzo della componente occupazione (ai massimi dall'87) nelle aziende Usa registrato dall'indice Ism manifatturiero. Ieri è poi giunto il dato fornito dalla consueta rilevazione effettuata da Christmas, Gray & Challenger di un calo a febbraio del 34 per cento degli annunci di licenziamento da parte delle aziende statunitensi. A questo punto si guarda con crescente attesa al dato sulla disoccupazione negli Usa a febbraio, che sarà reso noto venerdì prossimo e dovrebbe soprattutto mettere in rilievo la creazione di 130 mila posti di lavoro. Con un miglioramento in vista di quella che pareva da tempo la nota dolente nell'ambito della rimessa in marcia della locomotiva

Usa, gli addetti ai lavori ritengono infatti che la Fed possa anticipare i tempi della stretta monetaria, che si tradurrebbe in un sicuro vantaggio per il dollaro. La moneta Usa ha infatti subito l'allontanamento degli investitori in virtù di rendimenti molto meno appetibili rispetto agli asset di Eurozona, dove i tassi di riferimento sono il doppio di quelli statunitensi, ancorati a loro volta ai minimi da 46 anni. Questa stessa possibilità di stretta anticipata ha invece gettato preoccupazione ieri a Wall Street, con gli indici depressi da un'eventualità che non darebbe certo sostegno alle aziende Usa. La discesa dell'euro si è accentuata quando ha rotto i livelli di resistenza tra 1,2350 e 1,2330 posti dagli ordini predefiniti alla vendita.

PER IL TESORO «LOGICO» IL MANDATO A TERMINE PER BANKITALIA. MONTI: IL GOVERNATORE NON SIA ATTORE E VALUTATORE

Tremonti: possibile rivedere il falso in bilancio

Il ministro apre a regole più dure. L'opposizione: «E' un gran risultato»

Alessandro Barbera

ROMA

«Nessuno è andato sul monte Sinai per scrivere le tavole della legge». Giulio Tremonti si concede una battuta per ribadire la sua richiesta di approvare rapidamente la riforma del risparmio il cui testo in Parlamento comincia questa settimana. E perché ciò avvenga esprime le sue preoccupazioni: «Non abbiamo una preclusione al miglioramento delle norme sul falso in bilancio, a condizione che siano proposte vere e non un modo per girarla in politica». «Se c'è una apertura del governo sul terreno delle sanzioni penali e del falso in bilancio mi sembra un gran risultato», gli risponde subito il responsabile economico della Margherita Enrico Letta «a margine del vertice dell'Aspen Institute dedicato ai temi della riforma che verrà».

Al centro del dibattito, svoltosi a porte chiuse ma al quale hanno partecipato decine fra esperti, banchieri, imprenditori e politici, si è discusso di tutti i temi all'ordine del giorno: il problema del conflitto di interessi all'interno delle banche, il rapporto banca-impresa, ma soprattutto il riassetto dell'Authority e il futuro della Banca d'Italia. Il commissario alla Concorrenza Mario Monti non ha difficoltà ad uscire allo scoperto: «un soggetto può difficilmente essere attore di un mercato

e valutatore di ciò che si svolge in quel mercato. Banca d'Italia più delle consorelle estere è un soggetto promotore di aggregazione, consolidamenti e ristrutturazioni industriali». Inoltre «non ha avuto competenza in materia di concorrenza e concentrazioni, è difficile che le due cose possano coesistere». «Ognuno deve fare il proprio mestiere» ha aggiunto il numero uno dell'Antitrust italiana Giuseppe Tesoro, il quale ha proposto che alla Banca d'Italia rimanga da sana e prudente gestione. C'è stato poi chi come il senatore Ds Lanfranco Turci ha proposto che alla Banca d'Italia resti un parere sulle decisioni relative alle aggregazioni, ma pubblico e motivato.

All'incontro ci sono anche il presidente della Consob Cardia, dell'Antitrust Tesoro, ma nessun esponente della Banca d'Italia. Un'assenza da alcuni considerata normale. «Via Nazionale di solito non partecipa ad incontri di questo tipo» - da altri considerata l'ennesimo segnale dei difficili rapporti tra il governatore e il presidente dell'Aspen (Tremonti). Inevitabile quindi al briefing con i giornalisti anche la domanda sull'eventualità di superare l'anomalia italiana dell'incarico a vita per il governatore. Tremonti esita a rispondere, sorride, passa il microfono a Giuliano Amato, che dice: «è un'occasione normativa che può es-

sere utilizzata per affrontare questo tema. La ritengo una cosa pressoché naturale. Se viene posto alla discussione del Parlamento dubito che vi sia una maggioranza favorevole all'incarico a vita». I giornalisti incalzano Tremonti: «Dubito che l'argomento possa essere considerato fuori dalla logica», si limita ad aggiungere il ministro.

Il progetto del governo non affronta la questione, ma ad esempio se si parla di disegno di legge presentato dal Ds. Il ministro dell'Economia è interessato a trovare un compromesso possibile, e per questo fa riferimento ad punti ancora più spinosi, quelli sui quali la distanza con l'opposizione è ancora forte. La nostra disponibilità a rivedere in senso restrittivo la normativa in materia di falso in bilancio - dice Tremonti dietro le porte di vetro dei saloni dell'hotel - deve significare poter discutere ad esempio di cosa fare del Comitato interministeriale per il credito e il risparmio, l'organismo che coordina il lavoro di Tesoro, Banca d'Italia e Antitrust. E' comunque necessario agire in fretta anche perché - hanno argomentato in molti - da ciò dipende molta della credibilità internazionale del Paese. La riforma va fatta prima dell'estate, dice il presidente della Commissione Attività Produttive della Camera Bruno Tabacchi, opea il fallimento di tutto il

Parlamento.

Questa settimana comincia l'iter della riforma, e Letta sottolinea sia i punti di convergenza che i temi sui quali ci sarà invece da discutere. Sui primi: «c'è stata una evoluzione utile e importante sulle nomine». L'ipotesi è quella di adottare per la nuova autorità per il risparmio il sistema già previsto per quella dell'energia e del gas, una nomina governativa che deve essere confermata dai 2/3 della Commissione parlamentare competente. D'altra parte Letta ricorda la perplessità dell'opposizione sul reato di «inocuo» al risparmio previsto dalla proposta del governo. «Il tema va approfondito».

Il sottosegretario all'Economia Gianluigi Magri, che seguirà in Parlamento l'iter del disegno di legge, spiega: «fino ad oggi è prevalsa la stabilità a scapito della concorrenza, oggi si tratta di riequilibrare il tutto con molto buonsenso».

Il metodo Aspen non convince per il momento alcuni parlamentari: il presidente della Commissione Finanze del Senato Riccardo Pedrizzini sottolinea polemicamente che «la riforma si fa in Parlamento». I senatori Eufemi dell'Udc e Salerno di An hanno invece preso le distanze dalla presenza all'Aspen dei presidenti di Commissione La Malfa e Tabacchi e minacciano: «sull'indagine parlamentare sarà difficile avere un unico documento conclusivo».



Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti

LA NORMA CONTESTATA

1 NEL MIRINO
E' la legge n. 366 dell'ottobre 2001 che ha modificato il diritto societario. La Corte costituzionale discuterà dal prossimo martedì 9 marzo quattro ricorsi contro questa norma. Le contestazioni sono dovute al fatto che la punibilità delle false comunicazioni è notevolmente limitata.

2 FALSE COMUNICAZIONI
Gli articoli 2621 e 2622 escludono la punibilità «se le falsità o le omissioni non alterano in modo sensibile la rappresentazione della situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo».

3 LIMITI STRETTI
La punibilità «è comunque esclusa se le falsità determinano una variazione del risultato, al lordo delle imposte, non superiore al 5% o una variazione del patrimonio non superiore all'1%», e ancora se il fatto è «conseguenza di valutazioni esterne che, singolarmente considerate, differiscono in misura non superiore al 10% da quella corretta».

DAL GRUPPO TORINESE 10 MILIONI DI EURO

Il Sanpaolo dice sì a Parmalat
Via al prestito delle banche

Il cda scioglie i dubbi e apre le porte a un'operazione da 110 milioni. Domani la chiusura dei contratti. In alto mare il comitato dei creditori

retroscena

Federico Monga

TORINO

ANCHE il Sanpaolo Imi viene incontro alle richieste del commissario straordinario dell'azienda di Collecchio. Il consiglio di amministrazione del gruppo bancario torinese ieri ha dato il via libera alla partecipazione al prestito all'azienda di Collecchio. Domani mattina, secondo fonti vicine ai più stretti collaboratori del manager chiamato a risollevare le sorti della multinazionale parmigiana, si dovrebbe allora chiudere l'operazione. Banche, advisor e Bondi si troveranno nella sede milanese dello studio legale Allen & Overy per mettere la firma in calce alle condizioni del prestito. La somma pattuita si aggira attorno ai 110 milioni di euro. Forze finanziarie fresche consentiranno alla Parmalat di proseguire nell'attività ordinaria in un momento che continua da essere delicato.

La decisione della banca di piazza San Carlo era nell'aria. Il rinvio dell'ultimo consiglio di amministrazione, il 13 febbraio scorso, aveva creato però una notevole attesa. Anche perché, come spesso accade per questo tipo di operazioni in pool, il mancato via libera da parte di uno degli attori, e nel caso del Sanpaolo di uno dei più importanti gruppi creditizi italiani, poteva anche mandare a monte tutto il prestito con conseguenze difficilmente prevedibili per le sorti della Parmalat. I dubbi del Sanpaolo riguardavano sostanzialmente il piano di rilancio che, ad oggi, non è stato ancora reso pubblico.

Gli ultimi incontri con Alberto Nagel, direttore generale di Mediobanca, advisor di Parma-

lat insieme a Lazard, hanno permesso all'amministratore delegato Alfonso Iozzo di avere un quadro più chiaro. Il Sanpaolo aveva anche chiesto che da piazzetta Cuccia arrivasse un segno concreto, ovvero la partecipazione diretta al prestito. Nagel ha però spiegato che non era possibile perché si correva il rischio di creare un conflitto di interesse tra la posizione di creditore e il ruolo di advisor. Ieri pomeriggio è arrivata la decisione del consiglio di amministrazione che ha anche convocato l'assemblea annuale dei soci per i prossimi 28 e 29 aprile quando dovrà approvare il bilancio e soprattutto sarà chiamata a ratificare la nomina del nuovo consiglio di amministrazione.

Il Sanpaolo dunque parteciperà con un esborso di 10 milioni di euro ad un prestito che vede capofila l'Unicredit di cui è azionista l'Unicredit di cui è azionista l'Unicredit. Le banche coinvolte saranno in tutto 18. Ancora da definire alcuni singoli apporti. I big comunque conferiranno, chi più (come Unicredit e forse Intesa) chi meno, somme vicine a quelle del Sanpaolo. Monte dei Paschi di Siena ha già fatto sapere che presterà dieci milioni. Da verificare anche la collocazione dei 15 milioni già erogati dalla Popolare di Lodi. Una parte potrebbe finire nel pool, una seconda restarne fuori. Tra i grandi del credito ci saranno anche Capitalia, Bnl, Antonveneta e Bpu. Si sono invece sfilate, tra le seconde linee, Credem e Popolare di Vicenza.

La gestione della cassa e delle liquidità resta uno dei problemi maggiori per Bondi che deve provvedere giorno per giorno al pagamento dei fornitori di latte e anche a saldare il conto delle agenzie di viaggio che emettono i biglietti per conto della voragine Parma-

tour. Il prestito delle banche garantirà allora una gestione corrente meno affannata. Per quanto tempo non è ancora noto. Secondo fonti finanziarie, grazie a circa duecento miliardi di vecchie lire, il risanatore Bondi potrà arrivare, con una certa tranquillità, almeno fino alla prima fase del piano di rilancio che dovrebbe essere presentato a metà aprile.

Risolta la questione prestito, ora Bondi potrà concentrarsi sul comitato creditori. Il partito dell'organo appare molto più travagliato del previsto. Prima di tutto perché il manager non ha ancora trovato quell'interlocutore unico che sta chiedendo da settimane. Va da sé che, dovendo confrontarsi con una lunga serie di posizioni diverse, le trattative si presentino alquanto complicate allungando i tempi di presentazione del piano industriale. Ma il problema vero è ancora un altro. E di nuovo c'è da convincere il mondo bancario che al tavolo dei creditori sarà rappresentato da Capitalia, Intesa, Sanpaolo Imi e Unicredit. I banchieri hanno fatto una precisa richiesta di natura giuridica: il riconoscimento formale del comitato tra uno dei comitati del decreto Marzano.

La questione non è affatto di lana caprina. Semmai è una raffinatezza in punta di diritto. Infatti le banche temono nuovi filoni di inchiesta con il rischio di vedersi contestare per una seconda volta, dopo il crack Cirio, la bancarotta preferenziale. «Penso che possa essere costoso quando i rappresentanti dei creditori abbiano una delega piena in questo senso - ha sottolineato Marzano - e allo stato attuale dobbiamo ancora verificarlo». Gli azzecchagabugli di Bondi e del ministro sono al lavoro per trovare una soluzione.

IL PIANO DI BONDI

Concentrazione sulle attività caratteristiche (latte, succhi di frutta, yogurt)

Cessione delle società non strategiche (Parma calcio e Parmatour)

Cessione delle attività all'estero (Sud America e Usa)

Mantenimento delle attività in Sud Africa e Australia

Conversione dei crediti in azioni della nuova società (Parmafin)

Rimborso obbligazionisti al 25% e conversione in azioni del bond

I pm di Milano stringono i tempi

Anche a Parma si allunga la lista degli indagati

MILANO

Fortemente rimproverati dal pg della Cassazione che ha mantenuto l'inchiesta a Milano, i pm di Milano stringono i tempi. E ipotizzano di riuscire a portare a processo immediato non solo gli amministratori e i revisori di Parmalat ma anche alcuni funzionari di banca. A rinfrancarli non è solo la decisione in sé della suprema corte ma anche la lettura del provvedimento: «Sono state recepite le nostre argomentazioni», sottolinea il procuratore aggiunto Angelo Curto. Incentrato soprattutto sul radicamento territoriale del reato; e scrive così il pg della Cassazione, Guglielmo Passacantando: «L'aggiornamento informativo appare essersi consumato a Milano con la diffusione di notizie false su circostanze o avvenimenti suscettibili di pro-

Subito a processo anche tutti i funzionari di banca Ubs, Bank of America e Nexta tra i più a rischio

vocare concretamente una sensibile alterazione del prezzo degli strumenti finanziari di Parmalat». L'accelerata alle indagini non porterà a processo tutti i funzionari di banca indagati. Sono più a rischio quelli di Ubs (Unione banche svizzere) Bank of America e Nexta su cui ci sarebbero forti elementi di prova; più difficile che finiscano già sul banco degli imputati i funzionari di Deutsche

bank e Citigroup su cui gli elementi sono ancora sfumati: «Noi chiederemo il processo soltanto per le posizioni che, allo stato delle indagini, ci sembreranno mature», spiega Curto.

Intanto anche gli interrogatori di garanzia non si limitano ad una formalità ma vanno oltre: come nel caso, ieri, di Paola Visconti, la nipote di Calisto Tanzi su cui il padrone di Parmalat aveva scaricato le responsabilità del settore turistico, sminuendo così la posizione di sua figlia Francesca. E come nel caso di Luca Sala, l'ex dirigente di Bank of America, risentito ancora a lungo. Più brevi, invece, gli interrogatori di Luciano Siligardi, Domenico Barili e Francesco Giuffrè, tutti ex membri del cda di Parmalat. Addirittura inesistenti quelli dei due revisori della Deloitte &

Touche, Adolfo Mamoli e Giuseppe Rovelli: essi si sono presentati in procura, limitandosi ad inviare una memoria.

Si allunga comunque la lista degli indagati, sia a Milano (si sono aggiunti altri due nomi) che a Parma, dove il numero è arrivato a quota 37. Qui, ieri, si è preferito continuare ad esaminare la copiosa documentazione arrivata in conclusione delle rogatorie internazionali: un lavoro complesso, come assai complessa è l'intera indagine. Per questo il procuratore reggente, Vito Zucconi, si è recato al Csm: chiede più uomini e più mezzi (in particolare supporti informatici) per far fronte alla mole di lavoro. Anche a Parma si vorrebbe chiudere le indagini abbastanza: esclusa la possibilità di chiedere il rito immediato, si spera comunque di arrivare alla richiesta di rinvio a giudizio nel giro di sei mesi, almeno per quanto riguarda la bancarotta di Parmalat e Parmalat finanziaria. Più complesso il discorso per il settore turistico, quello più ampiamente utilizzato per quel complesso di scatole cinesi fatto di società fantasma disseminate nei paesi off-shore.

[r.m.]

FINANZA E SCANDALI

Il commissario Bondi studia nuove azioni legali
Revocatorie contro alcune banche, creditori e manager

■ Esaminando tutte le possibili azioni legali, il commissario straordinario Parmalat Enrico Bondi sta studiando la possibilità di avviare revocatorie per diversi miliardi di euro contro le banche che avrebbero contribuito a provocare il crollo di Collecchio, nei confronti di creditori, della famiglia Tanzi e del management del gruppo. Le azioni, valutate sulla base dei diversi tempi di prescrizione, potrebbero riguardare anche commissioni bancarie ritenute indebitamente incassate. Nel mirino ci sarebbero uscite finanziarie non ordinarie per 598 milioni individuate da PriceWaterhouse, uscite per 1,9 miliardi di cui non è stato possibile ritrovare documentazione di supporto, cessioni di obbligazioni proprie per 185 milioni di euro che hanno comportato perdite per 52 milioni e 290 milioni utilizzati nel 2003 per acquistare obbligazioni del Banco Totta.



Il commissario Parmalat Enrico Bondi

Tre differenti progetti per salvare le attività brasiliane
La priorità è tutelare i 6200 posti di lavoro

■ Il commissario straordinario incaricato del caso della Parmalat in Brasile, Keyler Carvalho Rocha, ha presentato tre piani di salvataggio dell'azienda e dei suoi 6.200 dipendenti, mentre la Gelateria Parmalat della città di Rio Claro è diventata da ieri Gelateria Nestlé. Nella prima proposta, la Parmalat continuerebbe a produrre latticini, biscotti e succhi di frutta per conto terzi fino al reintegro del passivo, quando poi potrebbe nascere come nuova azienda. La seconda prevede la ricostituzione con una nuova ragione sociale, in modo da ottenere crediti e continuare a produrre senza licenziare i dipendenti. La terza, presentata dalla CUT (Central Unica dos Trabalhadores), il maggior sindacato brasiliano, sarebbe invece quella di affidare parte della Parmalat Brasil alle cooperative dei fornitori, e vendere il resto per coprire in parte i debiti.

IL PRESIDENTE DI CAPITALIA ERA PER ALTRO GIÀ STATO ISCRITTO NEI REGISTRI TRE SETTIMANE FA PER BANCAROTTA E TRUFFA

Cirio, scontro fra procure per Geronzi indagato

La competenza contesa tra Roma e Milano. Deciderà la Cassazione

MILANO

Rischia di rimanere un indagato a termine Cesare Geronzi, presidente di Capitalia, nell'inchiesta sul crollo Cirio aperta dalla Procura di Milano che lo vede inquisito dal 19 febbraio scorso per associazione per delinquere finalizzata alla truffa insieme a Sergio Cragnotti, il genero Filippo Fucile, l'avvocato d'affari Bianchini Riccardi e un altro banchiere il cui nome, per ora, rimane coperto dal segreto istruttorio.

La procura di Roma infatti preme alle porte e rivendica la competenza territoriale per un ramo d'indagine, quella relativa al piazzamento dei bond del colosso alimentare - l'altro riguarda il riacquisto dal tribunale fallimentare di Roma di pezzi della Cirio attraverso una cordata d'imprenditori finanziata dallo stesso Cragnotti -, che ritiene radicata nella capitale. Nel nuovo braccio di ferro, questa volta tra due procure e non tra magistrati e difese (come nel caso Parmalat) sarà ancora una volta la Cassazione a dover stabilire quale magi-

stratura accetterà le eventuali responsabilità dei banchieri.

Dal canto suo, il pm milanese Luigi Orsi, per voce del procuratore aggiunto Angelo Curto, ieri ha fatto sapere che si opporrà alla richiesta dei colleghi romani e, all'uopo, sta preparando una memoria che verrà inviata direttamente al procuratore generale della suprema corte in risposta alla lettera con la quale l'altro ieri il suo collega romano, Gustavo De Marinis, chiedeva la trasmissione immediata degli atti a Roma rivendicandone la competenza. «Ma la commissione non vale per l'indagine preliminare», ribattono da Milano. Un cambio di atteggiamento (inizialmente sembrava che Milano fosse disposta a spogliarsi di questa parte dell'inchiesta) motivato forse dal fatto che tra i nuovi indagati figura adesso anche l'avvocato di Cragnotti, Riccardo Bianchini Riccardi, l'uomo che firmò i contratti in Lussemburgo per l'emissione dei bond e che si è opposto per ben due volte, con successo, al sequestro di documenti avvenuti nel suo studio, ottenendo dal

tribunale del riesame la restituzione delle carte che gli inquirenti giudicano evidentemente essenziali per la costituzione della prova. Venerdì 20 febbraio, Bianchini è stato iscritto nel registro degli indagati con l'ipotesi di associazione per delinquere finalizzata alla truffa. E il lunedì successivo, essendo indagato contemporaneamente anche a Roma, l'avvocato, assistito dal colle-

ga Carlo Gilli, ha chiesto che la competenza venisse tolta a Milano. Perché, nonostante la differenza dei titoli di reato, Roma indaga per bancarotta, Milano per truffa, i fatti in esame sarebbero i medesimi.

Geronzi, insieme a Giampiero Fiorani di Banca Popolare di Lodi, era per altro già stato iscritto nei registri della capitale tre settimane fa per l'ipotesi di bancarot-

ta preferenziale e truffa sempre in relazione all'emissione di obbligazioni Cirio. E il suo nome è stato fatto abbondantemente sia nei verbali di Calisto Tanzi che in quelli di Cragnotti come l'uomo che intervenne per «consigliare» affari non sempre graditi agli imprenditori, vedi ad esempio l'acquisto di Eurolat oppure della Ciappazzi acque minerali di Ciarrapico, per rientrare dalle esposi-

zioni debitorie della banca verso i due gruppi industriali.

Capitalia si difende e fa sapere che l'istituto di credito non ha avuto alcun ruolo nelle più recenti emissioni obbligazionarie di Cirio. I bond curati dalla Banca di Roma, fanno notare i vertici dell'istituto, risalirebbero a ben prima del dichiarato default, ovvero a maggio e novembre 2000 e

più succosa dell'inchiesta milanese, rimane in realtà quella relativa al riciclaggio, ovvero all'impiego di capitali di provenienza illecita che dietro lo schermo di una cordata imprenditoriale, Cragnotti avrebbe utilizzato per riacquistare segretamente alcune società «sane» di Cirio. Un affare che gli avrebbe garantito un profitto netto del 25 per cento grazie alla complicità, così sostiene la procura, del finanziere Carlo Ronchi, del mediatore brasiliano Mario Garnero, di un dirigente della banca Bpn Paribas, Marco Lippi, e di due consulenti legali, gli avvocati d'affari Paolo Sciumè e Alberto Gerosa, tutti indagati per il medesimo reato. Nelle intercettazioni raccolte dagli investigatori emergono episodi inquietanti. Come ad esempio una telefonata dove Ronchi avrebbe riferito che due persone si sarebbero recate da Cragnotti per avvisarlo che dopo l'Epifania sarebbe stato arrestato. Aggiungendo: «Si tratta di gente importante che a Roma conosce tutto e tutti. I misteri dunque, si moltiplicano.

Ma la parte

(p.col.)

UNA LUNGA STORIA DI CONTRASTI

Due Palazzi in guerra
dai tempi di Sindona

Dalla Loggia P2 a Ustica passando per i fondi Iri oltre vent'anni di duri contenziosi fra inquirenti



Il presidente di Capitalia Cesare Geronzi

La svolta nei giorni di Tangentopoli quando nella capitale si decide di lasciare il lavoro ai pm meneghini

analisi

Francesco Grignetti

ROMA

Due piccole fascette, uguali in tutto e per tutto, con la scritta «Ordine di sequestro». Da qualche giorno si possono vedere, una accanto all'altra, sui fascicoli posti sotto sequestro nella sede della società «Deloitte & Touche», i revisori dei conti della Cirio. Sono i cosiddetti «sigilli giudiziari». Curioso che uno porti il timbro della Procura della Repubblica di Roma, l'altro Procura della Repubblica di Milano. Sui medesimi documenti. In attesa che in Cassazione qualche alto magistrato decida a chi spetta l'inchiesta, le due fascette si fanno la concorrenza sul campo. Segnali concreti di uno scontro. Per l'ennesima volta, infatti, la magistratura della Capitale e quella meneghina si contendono un'indagine.

E' lunga e contrastata la storia dei rapporti tra i due palazzi di Giustizia. Un tormentone. Non è solo, o non tanto, questione di campanilismo. E' che le due magistrature si osservano con attenzione, sufficienza, sospetto, e anche un po' d'invidia, da almeno vent'anni. Da quando, è il 1981, nasce un conflitto di competenza che all'epoca fa scalpore. A Milano s'indaga sui misteri del banchiere-bancarottiere Michele Sindona. A maggio i giudici Colombo e Turone scoprono le famose liste della Loggia P2 nella villa di Gelli. Due mesi dopo, da Roma parte l'offensiva per portare l'inchiesta nella Capitale. S'interpella la Cassazione. E l'inchiesta finisce sulle rive del Tevere. Inutile dire che i giudici milanesi ci rimangono molto male. Tanto più che l'inchiesta s'inabissa per un tempo immemorabile. E il palazzo di Giustizia romano da allora si merita l'appellativo di Porto delle Nebbie.

Ma quella è l'epoca in cui

non c'è inchiesta in Italia che riguardi la politica che non finisca sulle scrivanie romane. Piazzale Clodio funziona come una calamita per le indagini scottanti. Ed è l'epoca in cui si dice che la poltrona di un procuratore capo a Roma vale quanto due ministeri.

Passano pochi anni, è il 1984, e sempre gli stessi giudici milanesi scoprono nella pentola maleodorante dei fondi neri dell'Iri. Un sacco di miliardi finiti sotto banco a partiti politici e giornali. Finisce sotto inchiesta il potentissimo ras delle autostrade Ettore Bernabei. Anche Roma apre una sua inchiesta. Sembra anzi che ci sia una gara a chi ipotizza il reato più grave. A Milano si procede per appropriazione indebita e falso in bilancio. A Roma per peculato e malversazione. Sono, questi ultimi, due reati molto più gravi. Bernabei rischia l'arresto. Ancora una volta la Cassazione stabilisce la competenza romana. Questa volta a Milano si arrabbiano sul serio e gridano allo scippo.

Sette anni dopo, nel 1991, tocca al processo per la morte di Guido Calvi. Il banchiere è morto a Londra nove mesi prima. Omicidio o suicidio, l'inchiesta milanese si trascina stancamente. A un certo punto, però, ne parla un pentito di mafia. E l'inchiesta riparte con nuovo slancio. Ma la Cassazione stabilisce che tocca ai romani.

La Prima Repubblica, però, anche quella giudiziaria, è prossima al capolinea. Il 1992 è l'anno di una svolta nei rapporti tra giustizia e politica. E anche tra magistrati romani e colleghi milanesi. Capita infatti, a rimorchio dell'indagine di Mani Pulite avviata sulla metropolitana milanese, che i pm di Borrelli scoprono un giro di mazzette legato all'Atac, autobus di Roma. E' iniziata Tangentopoli, anche se è ai primi passi. Aggiungo si pone il problema del conflitto di competenza. E questa volta i magistrati romani non fanno nulla per condurre loro le indagini. Anzi. Il procura-

tore dell'epoca, Vittorio Mele, lascia intendere che è bene che se ne occupino i milanesi. E infatti, al momento della verità, in ottobre, Roma non solleva il conflitto di competenza.

Da quel momento la storia giudiziaria del Paese comincia a correre. Il Pool di Mani Pulite diventa quella locomotiva che ben si conosce. Le polarità della calamita s'invertono. Ora è Milano che attrae tutte le inchieste. Capita in certi casi che i giudici consegnino spontaneamente le loro indagini a Di Pietro e compagni. E infatti la capitale di Tangentopoli sarà Milano, certo non Roma.

E' davvero finita un'epoca,

Piazzale Clodio funziona come una calamita per le indagini scottanti soprattutto quando c'è di mezzo la politica. C'è stato un tempo in cui la poltrona di procuratore capo valeva come due ministeri

nel 1992. I sospetti, le malevolenze, anche le antipatie, tutto torna violentemente a galla. Le toghe romane per antonomasia sono «contigue» al Palazzo. E tutto finisce nel calderone del pettegolezzo: le terrazze, i circoli di tennis, i salotti, i prelati e i finanzieri. Il «melting pot» del Cupolone è percepito come mollezza di un basso impero che la Rivoluzione giudiziaria s'incarta di spazzare via. Da quel momento, fino a ieri, conflitti di competenza tra Roma e Milano non se ne registrano più. Eccetto in un caso, sulle presunte tangenti che sottostanno al piano delle frequenze tv. Ma lì c'è di mezzo una magistrata, Maria

Cordova, che è una lady di ferro e ne fa una questione personale.

Finirà che i giudici milanesi si prenderanno una storica rivincita sui romani con l'inchiesta chiamata Toghe Sporche. Dalla loro, avevano i racconti di Stefania Ariosto. E metteranno sotto inchiesta gli Squillante e i Verde, giudici di potere e vicini al potere, ma anche i Misiani e i De Luca Comandini, disincantati garantisti di sinistra. Persino un giudice-emblema come Rosario Priore, che porta avanti l'inchiesta su Ustica. Persino il procuratore capo Michele Coiro, un galantuomo, fondatore di Magistratura democratica. Era il 1996. Alcuni secoli fa.

La camorra garantiva il monopolio del latte

Retata fra i clan che incassavano un pizzo per far vendere i prodotti a prezzi rialzati

Enzo La Penna

NAPOLI

Cirio o Parmalat, non c'era altra scelta. Inutile chiedere di altre marche perché qui, in terra di camorra, i clan non sentono ragioni: si acquistano solo i prodotti che loro commercializzano in regime di monopolio assoluto. La legge imposta dalla malavita nel Casertano e in parte della provincia di Napoli si è scontrata ieri con la giustizia dello Stato. Sono 18 gli arresti eseguiti ieri dai carabinieri contro esponenti del potente clan dei Casalese e della cosca dei Moccia e i loro prestanome, accusati di aver realizzato per anni affari d'oro imponendo, nella grande distribuzione come nella vendita al dettaglio, i prodotti della Cirio e della Parmalat. Contro di loro sono state emesse ordinanze di custodia cautelare, con le accuse di associazione mafiosa, estorsione e illecita concorrenza, a conclusione dell'inchiesta condotta dalla Direzione distrettuale antimafia di Napoli.

Che ha anche ordinato il sequestro di tre concessionarie e diverse aziende locali controllate dalla camorra.

Nessuno dei dirigenti di Cirio o Parmalat risulta indagato. Gli inquirenti li considerano parti lese, ovvero vittime del reato di estorsione perché, come è emerso dalle intercettazioni telefoniche e ambientali delle conversazioni con i boss, erano costretti a pagare alla camorra tangenti quantificate in quattrocento milioni delle vecchie lire all'anno. Ma non sono mancati nei loro confronti rilievi critici da parte di magistrati che hanno riscontrato, durante gli interrogatori in qualità di testimoni dei vertici aziendali, un atteggiamento di reticenza che sconvolge nell'omertà. Gli inquirenti intendono ascoltare nei prossimi giorni, sempre nella veste di persone informate dei fatti, anche i leader delle due aziende, Sergio Cragnotti e Calisto Tanzi.

L'imposizione da parte della malavita organizzata in diverse zone del Sud di prodotti di

note marche in condizioni di monopolio pressoché totale non rappresenta un fatto nuovo. E' accaduto in passato con i gelati e le acque minerali. Ad accrescere tuttavia l'attenzione intorno alle indagini della Dda di Napoli sono stavolta i nomi delle ditte coinvolte, entrambe finite di recente nell'occhio del ciclone per i guai giudiziari di Cragnotti e della famiglia Tanzi.

Il volume di affari della vendita del latte è stato valutato in centinaia di miliardi delle vecchie lire ogni anno, soldi che finivano nelle tasche dei clan per essere riciclati in altre attività illecite. A consentire l'avvio delle indagini furono nel 2001 le rivelazioni di un collaboratore di giustizia, alle quali si sono aggiunte alcune testimonianze raccolte a fatica in un contesto di omertà diffusa, gli accertamenti su documenti societari, fatture, conti bancari e i risultati delle intercettazioni.

La situazione di monopolio ha sottolineato il procuratore

di Napoli, Agostino Cordova - determinava effetti negativi soprattutto per i consumatori, a causa della dinamica dei prezzi assolutamente sfavorevole (in Campania il costo del latte è tra i più alti d'Italia). Per correre ai ripari, il procuratore nazionale antimafia, Pier Luigi Vigna, ha proposto l'introduzione di norme più rigorose. «E' possibile - si è chiesto il magistrato - che queste concessionarie di distribuzione di prodotti primari il latte non debbano essere sottoposte ad alcun controllo preventivo?».

L'inchiesta promette sviluppi. Finora sono una trentina gli indagati, tra i quali non figura comunque imprenditori di livello nazionale. L'anomalia del mercato del latte era stata già rilevata all'inizio degli Anni Novanta dall'Antitrust, che riscontrò la posizione dominante assunta dall'Eurolat (del gruppo Parmalat, costretta anche ad assumere persone indicate dai clan), alla quale impose la cessione di alcuni marchi e rami di azienda.

Pubblicità
Novità dalla Ricerca Kuiper
Riduce l'invecchiamento e attenua le «Macchie» delle Mani
La nuova pomata è disponibile in Farmacia



INVECCHIAMENTO EPIDERMICO
Dal Laboratorio di Ricerca Kuiper è arrivata un'innovativa pomata dalla forte azione Schiarente e Anti-Rughe in grado di ridurre visibilmente i segni dell'invecchiamento epidermico delle mani ed attenuare le antistetiche macchie brune, conferendo alla pelle un aspetto «raggiante».

Il nuovo preparato ad uso topico d'impiego cosmetico, denominato «Anti-Time System Mani», è reperibile in questi giorni nelle Farmacie Italiane specializzate Kuiper in formulazioni diversificate per pelli maschili e femminili e nel dosaggio specifici più adatti all'età della pelle: 20, 30, 40 e oltre i 50 anni. Chiedere al Farmacista il dosaggio più efficace in base all'invecchiamento e alla gravità delle macchie della pelle.

IL SUPERMARTEDÌ ELETTORALE DELLA CORSA DEMOCRATICA ALLA CASA BIANCA

Un'ultima possibilità al candidato Edwards

Kerry è favorito in sette Stati su dieci e gli exit-polls gli danno ragione. Il rivale spera di vincere almeno in tre per non essere costretto al ritiro

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

John Kerry scommette su una vittoria completa nel voto che si è celebrato in 10 Stati, nel Supermartedì, per iniziare da oggi un duello lungo otto mesi con Bush. E i risultati dei primi exit-polls, se i risultati confermati dalle cifre ufficiali, sembrano dargli ragione, almeno parzialmente.

A urne aperte sondaggi e previsioni davano il senatore del Massachusetts vincente o grande favorito ovunque, con il rivale John Edwards in grado di insidiarlo solo in qualche Stato. Ebbene gli exit-polls dicono che Kerry si sarebbe aggiudicato l'Ohio, ma in Georgia si registra un testa a testa che lascia a Edwards un barlume di speranza. Mentre nel Vermont, relativamente a sorpresa, vince Howard Dean, l'ex governatore dello Stato ritiratosi dalla corsa alla nomination, il cui nome però era ancora sulle schede.

«Tentiamo di fare il meglio Stato per Stato», ha assicurato Kerry dedicando l'ultimo blitz ad Atlanta, in Georgia, per impedire a Edwards di ottenere un nuovo successo nel Sud dopo quello maturato nella Carolina del Sud. Parlando a una stazione tv in Georgia Kerry ha presentato il rivale come un uomo con poca espe-

Dean vince nel Vermont
Affondo del senatore del Massachusetts contro Bush: «Ha trovato terroristi dove non ce n'erano»
Gaffe sull'Iraq: «I trenta Paesi della coalizione sono soltanto una vetrina»

rienza politica - è al suo primo mandato di senatore - e non in grado di guidare la nazione. «Possiedo un'esperienza più vasta, lunga e profonda», ha detto.

Anche Edwards ha passato le ultime ore del Supermartedì ad Atlanta, stringendo le mani dei sostenitori nei quartieri suburbani e presentandosi come la vera scelta per un cambiamento in America, assicurando che la sua popolarità è in crescita e riserverebbe molte sorprese. Edwards afferma di essere pronto a restare in gara anche sconfitto su tutta la linea, ma in

realtà è consapevole che il suo futuro di rilievo nel Supermartedì i vertici del partito democratico lo obbligheranno a gettare la spugna.

Il braccio di ferro sulla Georgia si spiega con le opposte strategie dei candidati. Kerry punta a fare il pieno di Stati - dove sono in palio 1151 delegati - per mettere a segno il colpo del ko destinato a obbligarlo a rinunciare alla sfida. Se fosse, da questa mattina John Kerry sarebbe lo sfidante di George Bush, e si aprirebbe la prospettiva di uno scontro a due destinato a concludersi con il voto del 2 novembre. E' questa la strategia studiata da Terry McAuliffe, presidente dei democratici, convinto che una campagna elettorale lunga sia il metodo migliore per logorare il presidente in carica.

Edwards invece è convinto che strappando almeno una vittoria potrebbe riuscire a restare in corsa, guardando al voto del 2 novembre in quattro Stati del Sud - Louisiana, Mississippi, Florida e Texas - come a un momento di possibile riscatto. I portavoce della campagna di Edwards lasciavano intendere ieri che Georgia, Ohio e Minnesota restavano a portata di vittoria, mentre negli altri sette Stati - Connecticut, Maryland, Massachusetts, Rhode Island, Vermont e le roccaforti di New York e California - Kerry sembrava invinci-



Il senatore John Kerry durante uno dei comizi elettorali tenuti in Georgia

bile. A mettere pepe sul duello fra i due senatori democratici è stato il «New York Times»: il quotidiano ha ricostruito le storie parallele dei due politici, che sono stati molto amici in passato e che spesso hanno votato in sintonia, ma che la campagna elettorale ha diviso, creando attriti e incomprensioni che forse pregiudicano la possibilità di dare vita a un tandem presidenziale. Sebbene i due candidati smentiscano l'esistenza di dissapori, ciò che filtra dai rispettivi team toglie ogni dubbio in proposito. L'unico momento che ha unito Kerry ed Edwards è stato il voto

al Senato sulla proroga del divieto di vendita al pubblico di armi da guerra: entrambi hanno risposto all'appello del partito interrompendo la sfida per recarsi al loro seggio a Capitol Hill.

Con l'intenzione di trasformare il Supermartedì in un'investitura popolare, Kerry ha lanciato una raffica di duri attacchi verso il presidente George Bush. L'affondo principale ha riguardato la guerra contro il terrorismo con un linguaggio che mira a raccogliere i voti degli appassionati e pacifisti ex sostenitori di Howard Dean: «Il Presidente ha

trovato terroristi dove non ce n'era neanche uno, ci sono metodi assai migliori per rendere più sicura l'America». Sull'Iraq, invece, ha usato un'espressione infelice: i Paesi della coalizione, ha detto, sono «vetrina»: non c'erano all'inizio, quando siamo andati noi, e non sostengono il costo della guerra. Abbiamo bisogno di un coinvolgimento molto più ampio. Il suo portavoce ha poi tentato di rimediare affermando che Kerry voleva riferirsi alla sproporzione tra le forze Usa e britanniche e quelle degli altri Paesi, ma ormai la gaffe era fatta.

DAL COMITATO ETICO

Francia, no ai trapianti del volto

PARIGI

Non sarà possibile farsi fare una faccia nuova in Francia. Il Comitato consultivo nazionale di etica (Cnec) ha infatti bocciato ieri il trapianto totale o parziale del volto - pelle, muscoli sottocutanei, nervi e ossa - ricevuti da un donatore. «I trapianti del volto devono essere realizzati finché non saranno compiute ricerche più complete sulle procedure stesse e finché non disporremo di elementi che permettano di apprezzare in modo preciso i rischi che accompagnano questo tipo di trapianti», ha dichiarato il Cnec.

E in particolare il problema del rischio di rigetto a determinare il rifiuto del Cnec, perché, come spiega a Liberation il professor Laurent Lantieri, capo del reparto di chirurgia plastica, di ricostruzione ed estetica dell'ospedale Henri-Mondor di Creteil, vicino Parigi, «in caso di complicazioni inaccettabili, occorre procedere a uno "strapianto", un'operazione impossibile trattandosi del volto».

Il Cnec era stato sollecitato proprio da Lantieri, che aveva cominciato a studiare l'ipotesi dopo il successo del primo trapianto della mano, realizzato nel 1998 a Lione all'ospedale Edouard Herriot. «Fino ad allora si pensava che la pelle fosse una barriera immunologica impossibile da superare», racconta a Liberation, «ma da allora sono stati praticati una quarantina di trapianti della mano senza che si registrassero rigetti».

[Apcom]

Si è conclusa la vicenda terrena del professore

Orlando Spinelli

I colori della sua vita si sono rinvigoriti a fusi con quelli di Pasqua. Ne annunciano il decesso i familiari, i salesiani e i formatori della Scuola Professionale di Valdocco. I funerali avranno luogo in Torino, giovedì 4 marzo 2004 alle ore 11,00 presso la Basilica di Maria Assunta.

— Torino, 2 marzo 2004.

Gli ex Allievi Salesiani Dipendenti di «La Stampa» ricordano il loro PROFESSORE.

E' mancato all'affetto dei suoi figli e dei cari

Antonino Scaccianoci

L'annuncio con dolore Rosangela e fratelli. Funerali giovedì 4 marzo ore 9,30 parrocchia San Giuseppe Calasso corso Giosse 72 Torino.

— Savona, 29 febbraio 2004.

O.F. il Cero 011/2266666

Il gruppo vincitore del progetto del Villaggio Olimpico ex Mor: Benedetto Camerana, Aie, Derossi Assorati, Hugh Dutton, Inarco, Angela Maccianti, Carlo Peroglio, Cremagno, Agostino Politi, Prodim, Giorgio Rosental, Steidle und Partner annuncia con estrema tristezza la scomparsa dell'

architetto Otto Steidle

— Torino, 2 marzo 2004.

Benedetto Camerana e Giorgio Rosental ricordano con affetto l'amico

architetto Otto Steidle

ringraziandolo per il grande apporto dato al progetto del Villaggio Olimpico III Torino.

— Torino, 2 marzo 2004.

Attilio Bastianini con Soci, Dipendenti e Collaboratori di Ai Engineering S.r.l. e di Ai Studio partecipano al dolore della signora Verena Steidle per la scomparsa del

prof. Otto Steidle

— Torino, 2 marzo 2004.

E' mancato il

prof. Ugo Vizzini

anni 58

Lo annunciano la moglie Mariarosa Gaudin, i figli Cecilia ed Andrea con Giulia e parenti. Funerali parrocchia Collegiata di Carmagnola, mercoledì 3 marzo ore 14,30.

— Carmagnola, 1 marzo 2004.

La Ex srl si unisce al dolore della famiglia Vizzini per la prematura scomparsa del papà

Ugo Vizzini

Magagna ing. Sandro e dipendenti Ecs.

— Carmagnola, 2 marzo 2004.

rah.

SANPAOLO IMI S.p.A. partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del sig

Giorgio Maria Ivaldi

Dipendente della Società.

— Torino, 2 marzo 2004.

SANPAOLO IMI S.p.A. partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

rag. Guido Bertaina

Dipendente della Società.

— Torino, 2 marzo 2004.

Cristianamente è mancato

Luigi Ala

ex macellaio

L'annuncio la moglie Angela, parenti tutti. Funerali in Borgaro giovedì 4 cor. ore 14,30 nella Chiesa Nuova (via Italia). Il presente è partecipazione e ringraziamento.

— Borgaro T.se, 2 marzo 2004.

Improvvisamente è mancata

Maria Assunta Rota

di anni 81

L'annuncio i fratelli Beppe, Carlo e famiglia; le nipoti Cristina, Carla e famiglie. Funerali in Torino, giovedì 4 marzo alle ore 8,30 nella chiesa Redentore (p.zza Giovanni XXIII).

— Torino, 1 marzo 2004.

Raffaella e Alberto ricordano con affetto la cara zia ASSUNTA.

— Torino, 1 marzo 2004.

Beppe Accossato e famiglia piangono l'irrimediabile amico

Settimio Todisco

— Moncalieri, 2 marzo 2004.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Deborah Doni

anni 33

Ne danno il triste annuncio il figlio Edoardo, la mamma Piera Picco, il papà Marino, il fratello Fabrizio con la moglie Emanuela, Sabrina e Sirena, la nonna Rina e parenti tutti. Un ringraziamento al dottor Biagioanni, al Personale del Reparto Divisione Medicina d'Urgenza e al Reparto Divisione Oncologia Medica - Coes dell'ospedale Molinette ed alle infermiere dell'Adi di Collegno. Funerali giovedì 4 marzo ore 15, parrocchia B.V. Consolata - Leumann.

— Leumann - Collegno, 2 marzo 2004.

I tuoi colleghi: Margherita, Stefano, Franco, Mascia, Josephine, Rosanna, Marina, Alessandro, Paolo, Ivano, Angela, Michelangelo, Gaetano, Giorgio, Laura, Roberto, Fulvio, Linda, Giancarlo, Simona, Eleonora, Sara, Luisa, Elisabetta, Nadia, Mariastella, Manonella, Pietro.

Le famiglie Dequino e Di Modugno vi abbracciano nel ricordo di Debo

ANNIVERSARI

1999 2004

Franco Gramaglia

E' mancato

Alberto Garino

di anni 96

Lo annunciano la moglie Angela Povero, la sorella Albertina, i nipoti Carlo, Ragusa, Bertolo con famiglie e parenti tutti. Funerali in Cisterna d'Asti mercoledì 3 alle ore 10.

— Cisterna, 2 marzo 2004.

Improvvisamente è mancata

Domenico Viggiano

Ne danno il triste annuncio la figlia Sonia con Alberto, il fratello Umberto e parenti tutti. I funerali si svolgeranno giovedì 4 marzo ore 10 parrocchia S. Benedetto Abate, via Cialdini 24, Torino.

— Torino, 1 marzo 2004.

Un silenzioso e sereno trapasso ha concluso la preziosa esistenza di

Lucia Chiaramello

ved. Milanese

anni 87

L'annuncio Antonio, Laura e Nicoletta.

— Cervere, 2 marzo 2004.

O.F. Last Travel - La Cattolica, Bra

Massimo Mossano, Gian Luca Fantinuoli e il Personale tutto della C.T.I. sono vicini a Laura e Antonio in questo triste momento.

Beppe FICARI e la Redazione di Torino Cronaca partecipano al dolore di Laura e Antonio.

Giorgio Giugiaro, Aldo Mantovani, Dario Trucco, Dirigenti e Maestranze della Ital-Design - Giugiaro esprimono alla famiglia la loro profonda commovente per la perdita di

Alberto Bellucci

ricordando l'amico entusiasta e il giornalista di qualità che ha contribuito all'affermazione della carrozzeria italiana nel mondo.

— Moncalieri, 2 marzo 2004.

Improvvisamente è mancata

Cosimo Mimmo Tasco

ne danno annuncio la mamma Cosima, figli Rudy Haidei, fratelli Primo Carlo Maria Anna e famiglia.

— Torino, 2 marzo 2004.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, colleghi tutti dell'Austrada Torino-Savona S.p.A. partecipano al dolore della famiglia per la tragica ed immatura scomparsa di

Claudio Gallo

e ne ricordano commossi le qualità umane e professionali.

— Moncalieri, 2 marzo 2004.

ANNIVERSARI

1999 2004

Franco Gramaglia

GRANDIOSO SOTTOCOSTO

Olidata consiglia Microsoft® Windows® XP

da giovedì 4 Marzo presso gli Ipermercati

Auchan
Gruppo Rinascente

*Offerta valida solo sull'acquisto dell'intero pacchetto di prodotti PC OLIDATA AICON 4 2800 + MONITOR OLIDATA 19" TFT + STAMPANTE MULTIFUNZIONE

PRODOTTO SOTTOCOSTO 3.300 *
PEZZI DISPONIBILI

€1.299,00
L. 2.515.215

PRODOTTI SOTTOCOSTO
LI PAGHI MENO DI NOI



* sono esclusi dall'offerta i punti vendita di Nubiano e Poirino. Fino ad esaurimento scorte. Le offerte sono solo rappresentative. Intel, il logo Intel Inside e Pentium sono marchi o marchi registrati di Intel Corporation o delle sue consociate negli Stati Uniti o in altri paesi.

Olidata®

PK Per la pubblicità su: **LA STAMPA**
publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, 80 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

LA PROSSIMA UDIENZA IL 9 MARZO

No global alla sbarra per gli incidenti del G8 Genova «blindata»

Polemiche per la costituzione di parte civile del Comune. Si dimettono due assessori di Rifondazione. In aula anche il padre di Carlo Giuliani

Alessandra Pieracci

GENOVA

Cinque ore di eccezioni tecniche presentate da avvocati difensori hanno segnato il faticoso inizio del processo che si è aperto ieri mattina nei confronti di global accusati, a vario titolo, di devastazione, saccheggio e furto durante i giorni del G8, nel luglio 2001. Un inizio che ha però subito avuto un effetto dirompente: fuori, nelle strade del centro, un corteo di circa duemila persone per dire «devastatori, né elettori» degli oppressori chiedendo la ricerca di responsabilità politiche per le violenze di quei giorni, dentro gli uffici di Palazzo Tursi, sede dell'amministrazione comunale, la spaccatura della maggioranza e di Rifondazione. Determinante, per generare la crisi, è stata la costituzione di parte civile proprio del Comune, che è così schierato accanto a presidenza del Consiglio, ministero della Giustizia, dell'Interno e della Difesa, alla banca Carige e al San Paolo, accanto a Filippo Cavataio, il carabiniere che si trovava a bordo del Defender assalito in piazza Alimonda, quando l'altro militare, Mario Placanca (che invece ha rinunciato a chiedere i danni) sparò e uccise Carlo Giuliani. A nulla è servita la dichiarazione del sindaco Giuseppe Pericu letta in aula all'indomani dell'incontro con Giuliano Giuliani, padre di Carlo. Il Comune «lege» ruolo al servizio della collettività «dei suoi diritti anche economici» ha detto Pericu. Ed è in questa veste che può sottrarsi al dovere di agire, anche in termini giudiziari, per ottenere il risarcimento dei gravi danni economici che la collettività ha subito in quella circostanza.

za. Aggiungo che la costituzione in parte civile non ha di per sé significato accusatorio, ma nasce appunto dal dovere di tutelare il patrimonio di tutti.

Subito dopo la presa di posizione, i due assessori di Rifondazione si sono chiusi nei rispettivi uffici per scrivere le lettere di dimissioni: Valtor Seggi dal partito, di non condivide in questo caso la posizione, Dante Taccani dalla giunta. La maggioranza regge ugualmente, ma aspetta al sindaco decidere per quanto riguarda la permanenza di Seggi, mentre altri esponenti storici di Rifondazione sono pronti a seguire l'assessore transfuga.

Si è svolto invece senza incidenti, a parte il blocco del traffico in centro e la deviazione di alcuni autobus, il corteo che è partito dalla scuola Diaz (dove la polizia fece irruzione e per cui indagati i poliziotti, con imminente giudizio) e, attraversata piazza Alimonda, ha poi sfilato le file oltre le barriere sistemate intorno a Palazzo di Giustizia. Nell'aula erano presenti nove dei imputati, tra cui gli anarco-insurrezionalisti milanesi Marina Cugnaschi e Vincenzo Vecchi e Antonio Fiandra, il più anziano. I precedenti per reati comuni. Tra gli spettatori c'erano i coniugi Giuliani, don Andrea Gallo e una cinquantina di global che si sono dati il cambio in un silenzio rotto solo da un fischio e un grido di «vergogna» quando ha parlato l'avvocato del Comune.

Il presidente Marco Devoto ha accolto solo la richiesta stralcio la posizione di Eraldo Predonzani (coinvolto in piazza Alimonda) per un difetto di notifica, respingendo l'istanza di una sospensione chiesta in attesa del pronunciamento della Corte di Cassazione in merito a un trasferimento del processo per legittima sospizione, ovvero la famosa legge Cirami. «Una legge spesso invocata - ha chiesto il pm Anna Canepa - per difendersi dal processo, non nel processo».

Le udienze riprenderanno, secondo il calendario prestabilito, ogni martedì.

La manifestazione dei no global durante la prima udienza del processo



La manifestazione dei no global durante la prima udienza del processo

HANNO CHIESTO DI SPOSTARE IL DIBATTIMENTO A TORINO

Il movimento diviso sul ricorso alla Cirami

Agnoletto: il processo deve rimanere nella città che ci è stata solidale

Renato Rizzo

inviato a GENOVA

U storia divertente. A questo punto le cose sono: visto che a sinistra dicevano che la Cirami serviva solo a proteggere i farabutti, anche loro o farabutti o sono bugiardi. Perché la Cirami non è così malvagia e serve a proteggere tutti. Io, comunque, propendo per l'ipotesi che a sinistra siano tutti bugiardi. Il ministro della Giustizia, Castelli, irrompe tranciando con il suo spadone leghista concetti e distinguo che volteggia, a volte un po' bizantino, tra l'eterogeneo popolo no global. E dall'aula del tribunale di Genova l'avvocato Annamaria Albogheri sembra quasi che si appella alla stessa norma che

bloccò il processo di Milano - dov'era imputato fra gli altri Silvio Berlusconi - proprio per chiedere la sospensione di questo procedimento in cui sono coinvolti 26 giovani accusati di devastazione e saccheggio: «Non ho paura di fare nomi. E' vero, mi sono infilata nei corridoi aperti dalla Cassazione quando respinse le istanze del pm». E, oggi, utilizzo quelle motivazioni: «è scorretto una legge ideata per garantire i potenti venuti utilizzati per proteggere i senza tutela. Vogliamo chiamarla difesa tecnica? Sistema per dilazionare la sentenza in attesa che, finalmente, gli Scaglia e i Castelli rispondano a una commissione d'inchiesta parlamentare sui fatti del G8? D'accordo. Va tutto bene purché si metta fine a quest'insopportabile inquinamento ambientale. Tra gli esempi d'una calpesta ecologia di comportamenti è citato anche il cardinale che ha voluto visitare la

Ma il ricorso alla Cirami segna, comunque, uno spartiacque politico all'interno d'un movimento che, proprio in questo giorno di vento e bandiera, aveva rispolverato perdute parole d'ordine: «unità», «sintonia», voglia d'accreditarsi come nemici degli oppressori. Il verde Paolo Cento, vicepresidente della commissione Giustizia della Camera, è lesto nel dichiarare: «Non scandalizza una legge ideata per garantire i potenti venuti utilizzati per proteggere i senza tutela. Vogliamo chiamarla difesa tecnica? Sistema per dilazionare la sentenza in attesa che, finalmente, gli Scaglia e i Castelli rispondano a una commissione d'inchiesta parlamentare sui fatti del G8? D'accordo. Va tutto bene purché si metta fine a quest'insopportabile inquinamento ambientale. Tra gli esempi d'una calpesta ecologia di comportamenti è citato anche il cardinale che ha voluto visitare la

di Bolzaneto dove sarebbero avvenuti pestaggi e violenze. E si ricordano due interventi del procuratore generale Domenico Porcelli: il primo all'inaugurazione dell'anno giudiziario quando sottolineò che il numero degli indagati tra le forze dell'ordine era superiore a quello dei no-global; il secondo quando giustificò le strettissime misure di controllo nell'accesso al Palazzo di Giustizia con «la pericolosità degli imputati». E Cento, insieme al collega Bulgarelli, trova un altro evidente avallo al «sì» alla Cirami proprio nelle «forche caudine» cui è sottoposto chi voglia assistere al processo: «Non solo viene identificato, deve consegnare anche una fotocopia del documento i cui dati vengono trascritti in un registro: una schedatura».

Ecco Vittorio Agnoletto che si riaffaccia sul palcoscenico della Grande Protesta con l'euforia del reduce e che molti già salutano come prossimo deputato europeo di R: «Il processo deve rimanere nella città testimone, che ha visto le aggressioni degli agenti e la solidarietà di tanti cittadini pronti anche a nascondere chi era braccato». Gli fa Luca Cesarini quella che rischia d'essere la sua ultima uscita fuori Venezia: «Il 10 marzo, su richiesta del ministero degli Interni, potrei essere al confino in laguna per "elevata pericolosità sociale". La sua analisi coincide il pensiero d'un altro disobbediente storico, Matteo Jade: «Lo Stato vuole lavarsi la faccia». processa 26 manifestanti "cattivi" e, domani, per salvare centinaia d'altri violenti in divisa, rinverrà a giudizio 29 agenti "non buoni". Ma lo immaginate un processo così trasferito, come non vorrebbe, a Torino? Se qui la maggior parte dei giudici appartiene a Magistratura Democratica e non è certo in sintonia con il nostro movimento, nel capoluogo piemontese ci sono i grandi capi di quella corrente: i Violante, i Caselli. No, meglio restare a Genova dove la gente ricorda e sa».



Vieni a conoscere
la nuova agricoltura.

Verona 8 - 7 MARZO 2004

Agrimecanica
Salone della meccanica agricola

Zoosystem
Salone della zootecnica,
dei prodotti e delle tecnologie

Agriservice
Salone di prodotti, soluzioni e servizi
per l'agricoltura moderna

106th FIERAGRICOLA

www.fieragricola.com

Brown Swiss
Bruna 2004
7th conference mondiale allevatori razza bruna
7th world conference of the brown swiss cattle breeders

Main Sponsors:



area di patrocinio di:



in collaborazione con:



THE OFFICE. IL LAVORO
DEBILITA L'UOMO.



SOLO SU
SKY

TUTTE LE PIU' FIDATE, LE FALSIFIE ED I MITI
DELLA SERIE FINI' ADORA DELLA TV.
IN ESCLUSIVA TUTTI I MERCOLEDI' ALLE 21.00
PERCHE' SU JIMMY LA CATTIVERIA E' IN SERIE.

JIMMY
CANALE 148

Monta il nuovo decoder per la pay tv
Sullo schermo compare il bagno di un ufficio

Monta il nuovo decoder, lo sintonizza e sullo schermo gli appaiono le immagini di un reality show condominiale: l'interno di una stanza da bagno dove riconosce una donna, la segretaria di uno studio professionale del palazzo dove abita. Davanti a queste scene in diretta televisiva, l'uomo ha avvertito il responsabile dell'ufficio in questione che, a sua volta, ha chiamato i carabinieri. Sono stati i militari a scoprire la microtelecamera sistemata in un mobile del bagno. È avvenuto a Roma in un edificio della zona della Collina Fleming e ora è aperta un'indagine. La telecamera era collegata a un trasmettitore e a un ricevitore che registrava le immagini riprese. La frequenza di trasmissione della telecamera è sovrapposta a quella del decoder.



immagini riprese dalla telecamera nascosta

Un uomo di 91 anni rifiuta l'amputazione del piede
E' il terzo caso: «Se non si opera morirà cancrena»

Un uomo di 91 anni di Trento ha rifiutato l'amputazione del piede destro, affetto da una grave patologia vascolare, nonostante i medici gli abbiano spiegato la «certa» degenerazione in cancrena con conseguenti scarse possibilità di sopravvivenza. I familiari hanno deciso di rispettarne la volontà dell'anziano. Era ricoverato nel reparto di chirurgia vascolare dell'ospedale Santa Chiara di Trento per valutare la possibilità di un intervento di by-pass. Ma dopo un esame della situazione, i medici hanno escluso la fattibilità indicando l'amputazione come unica soluzione possibile. L'anziano si è opposto e anche i familiari hanno rifiutato questa sua decisione. È quindi dimesso dall'ospedale Santa Chiara e ricoverato nella residenza ospedaliera del San Camillo.

METEO, LA RIVOLUZIONE HI-TECH DELLA PROTEZIONE CIVILE

Un «Grande Fratello»
contro le emergenzeUna rete radar raccoglierà i dati su tutto il territorio nazionale
Venti «cabine di regia» decideranno le strategie di intervento

Giulio Galeazzi

ROMA

Ancora nevicata, comuni senza luce, record, rischio valanghe, maltempo dilaga al Centro-Sud e la Protezione civile si affida a un «Grande Fratello» per scongiurare una paralisi della circolazione. Mentre dalle Dolomiti alla Sicilia (rallentamenti per la neve sull'autostrada Salerno-Raggio Calabria) le avverse condizioni atmosferiche creano gravi disagi alla popolazione, la «macchina dei guai» guidata da Guido Bertolaso investe sulla tecnologia e attraverso un sistema di monitoraggio hi-tech punta a migliorare la capacità di prevenire e fronteggiare emergenze come nevicate, frane, alluvioni e straripamenti di fiumi e torrenti.

Intanto, però, continuano al Nord i disservizi alle linee elettriche. In Veneto decine di squadre di tecnici Enel sono al lavoro per ripristinare l'energia nelle zone più colpite: i giorni scorsi dalla neve e dal vento. Nelle province di Padova e Rovigo ci sono 350 cabine fuori servizio e diecimila utenti al buio. Sono chiusi per il pericolo di slavine numerosi passi alpini e nei fondovalle molti tratti sono resi scivolosi dal ghiaccio.

In risposta all'allerta maltempo, la rete radar (sette già installati ed altri 14) monitora le zone critiche e farà capo ad una serie di centri operativi in via d'allestimento nelle agenzie regionali per la protezione ambientale. Sei regioni (Piemonte, Calabria, Emilia Romagna, Lombardia, Liguria e Toscana) si sono già attrezzate. Il governo ha già a punto assieme ai governatori i piani di

emergenza specifici.

I supporti tecnologici - precisano alla Protezione civile - consentiranno di cominciare a prevedere quanta pioggia potrà cadere in un luogo in un tempo prestabilito. Ciò servirà ad individuare le zone a rischio maltempo e a definire i nuovi assetti idrogeologici. Oltre alla neve e basse quote, ora la preoccupazione è che gli incendi della scorsa estate in alcune aree geografiche possano aver accresciuto i pericoli di alluvioni.

A difendere il territorio, quindi, da metà marzo saranno i computer: rete radar e postazione operativa in ogni regione esperti in grado di monitorare i rischi e decidere le strategie di pronto intervento. Le cabine di controllo incaricate di sorvegliare sulle province sono state decentrate in venti unità funzionali: meteorologia possono usufruire di fondi già stanziati. Il loro compito sarà quello di raccogliere e valutare i dati meteo, comprenderne l'impatto sul territorio e suggerire le migliori modalità di intervento. Sulla base di queste indicazioni ufficiali le sale operative della Protezione civile, assieme alla Regione, potranno attivare subito le società di gestione delle reti autostradali, ferroviarie, telefoniche ed elettriche. E così dovrebbero accorciare i tempi dei soccorsi e le lentezze burocratiche. Grazie allo smistamento delle procedure diventerà possibile il ripristino immediato dei servizi sospesi a causa del maltempo.

I nuovi soccorsi della Protezione civile hanno il compito di guardare a vista tutto il territorio nazionale e permettere di anticipare i danni. Si tratta di rete

capillare di radar meteorologici per i quali sono stati individuati i siti di installazione, in uno studio ad hoc.

Gli strumenti sono in grado di coprire un'area circolare di un raggio di 200 chilometri in modo da avere aree sovrapposte così da non lasciare mai scoperto un solo centimetro di terreno e in modo che ogni punto sia coperto da almeno due radar. La gara d'appalto è già partita, con la supervisione del Gruppo nazionale per la difesa dalle catastrofi idrogeologiche del Cnr, e ora si attendono gli strumenti per poter effettuare ovunque l'installazione.



Ancora nevicata, blackout, pioggia e vento record al Centro-Sud

AL VERTICE DEI MINISTRI DELL'AMBIENTE SI ALLARGA IL FRONTE DEGLI SCETTICI AL PROTOCOLLO

L'Italia frena su Kyoto: «E' troppo costoso»

Enrico Singer

corrispondente da BRUXELLES

Si complica la strada del Protocollo di Kyoto che dovrebbe ridurre, tra il 2008 e il 2012, le emissioni di gas nell'atmosfera. Gli Stati Uniti si tirano indietro già da tempo, la Russia ritarda la ratifica e adesso, anche in Europa, si apre un fronte degli scettici. Guidato proprio dall'Italia che, ieri nel vertice dei ministri dell'Ambiente, ha insistito perché siano svalutati i costi economici, sociali e occupazionali che avrebbe il Protocollo di Kyoto se, alla fine, fosse solo l'Unione europea a rispettarlo. Il ministro Altero Matteoli è stato molto chiaro: «Se la Russia non dovesse firma-

re, tutto l'accordo dovrà ripensare perché per l'Europa sarebbe impossibile andare avanti da sola». E sulla sua posizione, dopo una discussione durata tre ore più del previsto, si sono pronunciate anche Spagna e Finlandia.

I ministri dell'Ambiente dovevano preparare il documento che sarà sottoposto ai capi di Stato e di governo nel Consiglio europeo del 25 e 26 marzo. Il testo della presidenza irlandese affermava che l'applicazione nei tempi previsti del Protocollo di Kyoto resta una priorità dell'Ue: nella versione definitiva questo impegno è rimasto, ma è stata aggiunta la clausola del rispetto degli impegni economici, sociali e occupazionali presi dagli Stati mem-

brini nel 2000 a Lisbona per aumentare la competitività dell'Europa. Questo significa che gli obiettivi di Kyoto non devono ritardare lo sviluppo. E' una preoccupazione che, secondo Matteoli, qualche altro ministro dell'Ambiente nasconde, ma che esiste e che deve essere risolta. E che è molto simile a quella espressa giorni fa dal commissario europeo Enerzia ai Trasporti, Loyola de Palacio, che ha diviso l'esecutivo comunitario ed è stata criticata da Romano Prodi.

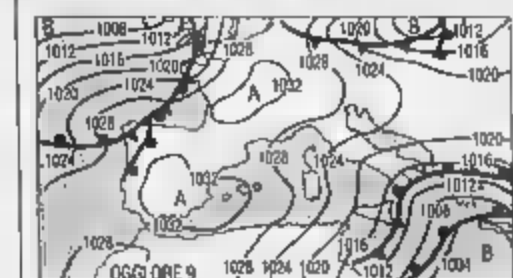
Matteoli ha spiegato che la posizione italiana non è l'apertura di una crepa nel fronte europeo, ma l'espressione di timori concreti per il costo in termini economici e occupazionali presi dagli Stati mem-

che comporterebbe l'applicazione degli impegni presi a Kyoto parte della sola Unione europea. «Kyoto resta centrale per la salvaguardia ambientale, ma si tratta di uno strumento internazionale: o lo si raggiunge complessivamente o si è un problema», ha detto il ministro. Per Matteoli ci sono due elementi-chiave da tenere in conto. Il primo è l'atteggiamento della Russia che è essenziale per completare il processo di ratifica. Lo stesso accordo prevede che è necessaria la firma di almeno 55 Paesi che rappresentino il 55% delle emissioni mondiali: gas perché il Protocollo abbia effetto.

La Ue, l'anno scorso, ha già deciso la ratifica. Ma senza la Russia le

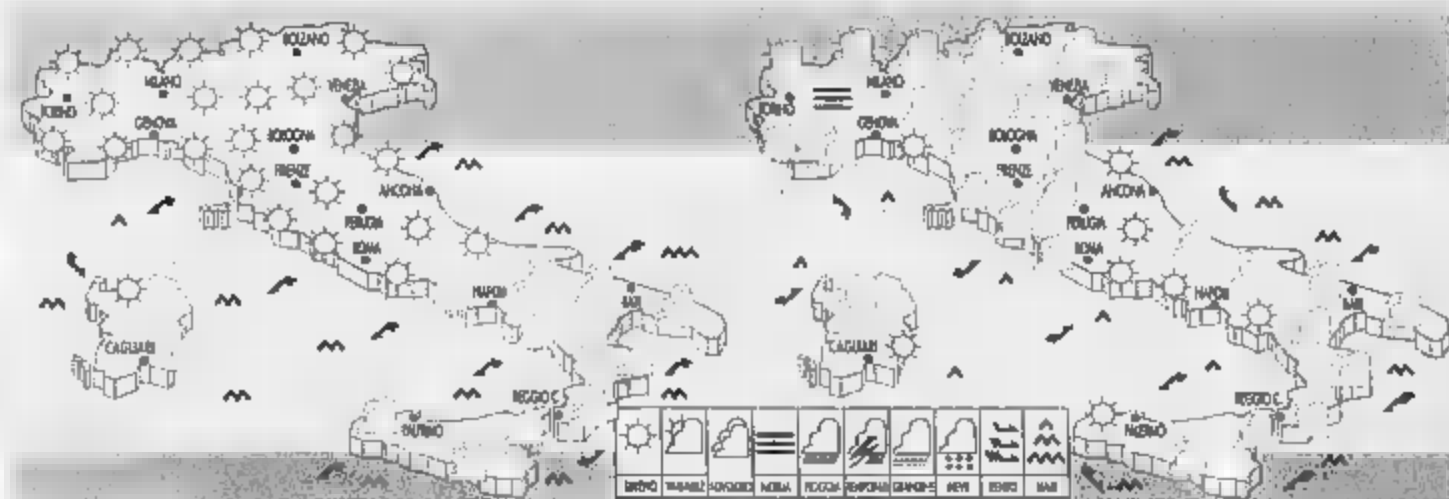
gli Stati Uniti non sarebbe raggiunto. Ecco perché Matteoli insiste per aspettare che il processo di ratifica sia completato prima di imporre all'industria europea le costose misure di riduzione delle emissioni. Il secondo elemento-chiave è la possibilità di applicare in modo più flessibile le regole previste dall'accordo che fu raggiunto a Kyoto nel '97, in particolare per quanto riguarda l'economia delle emissioni: il meccanismo che consente ai Paesi che più inquinano di acquistare crediti ambientali da quelli che inquinano di meno. Se non ci sarà un accordo generale, secondo Matteoli, non si potranno ridurre le emissioni con lo stesso rigore.

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



NUVOLE AL NORD. E' cessata l'emergenza maltempo. Restano alcuni residui nuvolosi al Sud con qualche precipitazione, ma la tendenza è per un miglioramento. Calano i venti freddi Nord-Est e le temperature diurne invertono la loro tendenza. Tra domani sera e la giornata di venerdì sarà perturbazione atlantica a riproporre annuvolamenti e locali precipitazioni al Nord e sulle regioni tirreniche.

Tendenza per dopodomani. Dalla mattinata: nuvolosità sul Nord-Ovest, in estensione dal pomeriggio; resto del Nord e al Centro, con nevicate sulle Alpi marittime, sull'Appennino ligure e sul basso Piemonte. Piogge su Liguria e Toscana.



OGGI. Al Nord, al Centro, sulla Campania e sulla Sardegna, sereno o scarsamente nuvoloso. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia ancora nuvoloso con precipitazioni. Puglia, Basilicata, Calabria ionica e Sicilia orientale, con tendenza a miglioramento. Foschie e banchi di nebbia mattutini.

DOMANI. In tutte le regioni sereno o scarsamente nuvoloso, salvo addensamenti nuvolosi sulle Alpi centro-orientali. Venti deboli Nord con tendenza ad orientarsi da Sud-Est. Mare Ligure e Tirreno. Temperature notturne sempre rigide; in aumento quelle diurne. Foschie e banchi di nebbia in Piemonte e Lombardia.

CITTA' ITALIANE			
	min	max	min
Aosta	-8	8	7
Bolzano	-12	12	8
Verona	-1	9	8
Trieste	-2	8	7
Venezia	-1	8	6
Milano	-4	10	6
Torino	-4	10	6
Cuneo	-8	8	6
Genova	6	11	10
Imperia	6	11	10
Bologna	-5	8	7
Firenze	1	8	7
Pisa	1	8	7
Ancona	1	8	7
Perugia	0	6	6
Frosinone	1	6	6
L'Aquila	-3	5	4
Roma Camp.	1	9	8
Roma Fium.	1	10	9
Campobasso	-3	11	10
Napoli	1	8	7
Polignano	1	8	7
S. M. Leuca	1	8	7
Reggio C.	1	8	7
Palermo	1	8	7
Catania	1	8	7
Messina	1	8	7
Alghero	1	8	7
Cagliari	1	8	7

CITTA' ESTERE			
	min	max	min
Amsterdam	4	9	17
Atene	6	14	11
Bangkok	24	36	19
Berlino	1	7	13
Bruxelles	5	10	14
Bucarest	-2	8	14
Budapest	-2	8	14
Buenos Aires	16	27	10
Copenaghen	-1	4	10
Dubino	3	9	10
Francforte	4	9	10
Ginevra	14	21	10
Helsinki	-17	6	10
Il Cairo	27	37	11
Istanbul	2	11	10
Johannesburg	13	23	10
Lisbona	10	17	17
Los Angeles	8	19	17
Madrid	11	13	17
Montecarlo	6	14	17
Montréal	-3	4	17
Mosca	-11	4	17
New York	8	10	17
Parigi	5	10	17
Pechino	-7	2	17
Praga	0	5	17
Rio de Janeiro	23	29	17
Sollia	-2	6	17
Sydney	16	24	17
Tokyo	8	11	17
Varsavia	-3	1	17
Vienna	1	7	17

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE GRAFICA
10124 Torino, via Marengo 32, tel. 011/5558111, fax 011/555306; Roma, via...
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 90, tel. 011/56381, fax 011/5637958; Italia 8 numeri (c.p. 950195) (consegna dec. posta anno 1999)
pubblicità daily la Stampa Italy, 5 Via 745 yearly, Periodicals postage paid at L.L.C. New York and address mailing offices.
Send address changes to la Stampa c/o speedimex Usa Inc., 248th Avenue, L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: € 99 (€ 64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite: al numero 011 5627958; tramite Posta...
Indirizzo: la Stampa, via... 10121 Torino; per telefono: ...; indicazione: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c.p. postale 950195; bonifico bancario sul conto n. 12501 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233363; presso gli sportelli del Salone la Stampa, via Roma 80, Torino.
Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBBLICOMASS SPA, Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.630, Torino...
corso Marconi d'Azeglio 50, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.211; Bari via Amendola 166/5, tel. 080 374431, Bologna...
via Paternò 8, tel. 051 6494626, Padova via Mantova 5, tel. 049 8734717, Catania... 37443, tel. 095 7206311, Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 4201166, Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publitrans SpA: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.

“Premi Qui” Alitalia. Parti dal web e riparti in spider.

Acquista i tuoi voli dal 1° marzo al 31 maggio 2004 sul sito italiano di Alitalia. Con il grande concorso “Premi Qui” puoi vincere auto da sogno ed un fantastico viaggio a Miami, e partecipare alle estrazioni mensili con in palio numerosi premi.

www.alitalia.com
Parti da qui.

Il soggetto principale è Alitalia Linee Aeree Italiane S.p.A. Il concorso si svolge dal 1° marzo al 31 maggio 2004. È riservato ai clienti Alitalia, residenti in Italia, che abbiano compiuto 18 anni e che abbiano effettuato l'acquisto di almeno un biglietto aereo sul sito www.alitalia.it durante la durata del concorso. Accettando di partecipare all'iniziativa attraverso la compilazione di un form che verrà mostrato al termine della navigazione di acquisto. Ogni transazione di acquisto aumenta la probabilità di vincere del partecipante. Verranno effettuate tre estrazioni, con cadenza mensile, durante lo svolgimento del concorso e un'extrazione finale a cui parteciperanno tutti coloro che avranno partecipato alle precedenti. La vincita verrà comunicata via e-mail. I montepremi ha un valore complessivo pari a € 107.860. Per conoscere tutti i dettagli del concorso, dei premi e le modalità di partecipazione consulta il regolamento e le pagine dedicate presenti sul sito Alitalia.

A CASA TORINESE PROTAGONISTA IN UNA DELLE PIÙ PRESTIGIOSE RASSEGNE DELL'AUTOMOBILE

Demel: «La Fiat può puntare di più sui mercati europei»

L'amministratore delegato dell'auto debutta al Salone di Ginevra
«La situazione resta ancora difficile ma ne usciremo bene, finora il piano di rilancio è stato rispettato, a Torino c'è molta competenza»

Piero Bianco
inviato a GINEVRA

Pragmatico e diretto, l'amministratore delegato di Fiat Auto, Herbert Demel, ha dominato la scena nell'anteprima del Salone di Ginevra, insieme con un vulcanico Luca Montezemolo, capo del gruppo Ferrari/Maserati e presidente designato della Confindustria. La coppia di manager, le cui doti di glamour e dell'innovazione, che come sempre vede protagonisti anche i maestri dello stile italiano (da Giugiaro con i concept Alfa Romeo Visconti e Toyota Alessandro Volta, a Bertone con la splendida Aston Martin Jet, a Fioravanti con il saggio Kite) aprirà al pubblico domani, fino al 14 marzo. Ma la sfida sul fronte del prodotto è cominciata da tempo, con il derby tedesco tra Bmw e Mercedes, le novità Audi e i tormenti Volkswagen, le ambizioni Opel, la scalata dei nipponi. E l'attenzione è puntata sulla grande rinascita industriale della Fiat.

Tutti presenti, a Ginevra, i grandi padroni dell'auto globale. Qui è d'obbligo esserci, la marca importante ha declinato l'invito. Demel era all'esordio assoluto, dopo una presenza discreta il 19 gennaio a Parigi, per l'incoronazione della Panda Auto dell'Anno 2004. La sua relazione sullo stato del rilancio non può che definirsi incoraggiante, anche se il top manager austriaco ripete spesso di non amare previsioni eccessivamente entusiastiche e si considera emblema del massimo realismo.

«Non ci nascondiamo - spiega l'ad a una platea cosmopolita - che la situazione di Fiat Auto è ancora difficile. Ne usciremo bene, perché il piano finora è stato rispettato, tuttavia per riguadagnare il terreno perduto dovremo migliorare più dei migliori. Niente passi clamorosi, nessuna rivoluzione: abbiamo il dovere di essere ambiziosi quanto realisti. Io non vedo miracoli nell'auto, sostengo programmi realizzabili. Come quello di tornare alla redditività raggiungendo il break-even operativo nel 2005 e il break-even netto l'anno dopo».

Le strategie di Herbert Demel sono chiare. Partono dalla centralità del marchio Fiat che è troppo ancorato all'Italia, invece di imporsi in Europa Occidentale e proseguono con la conquista dei mercati dell'Est, dove l'azienda è fortemente ramificata. Poi vengono i paesi emergenti, dal Brasile alla Turchia, alla Cina (la competizione sarà forte, noi ci siamo e non rinunceremo). Alfa Romeo è il marchio dell'emozione sportiva, Lancia quello dell'elitario di lusso.

«A Torino - dice Demel - ho

trovato competenza, compattezza e flessibilità, dobbiamo valorizzare queste forze e migliorare rigore e qualità, dove abbiamo già compiuto enormi progressi. L'indipendenza della Fiat è un valore primario, per l'industria e per i clienti: lavoriamo per garantirlo, nel presente e nel futuro. Non ci sono motivi perché questo progetto non debba aver successo». Nel stand General Motors il capo operativo del colosso americano, Rick Wagoner, sorride: «Ma certo, Fiat resterà indipendente. E comunque le joint venture avviate restano un grande successo». Demel conferma: «Le alleanze industriali sono strategiche e fondamentali per aumentare i margini di reddito. Powertrain e Purchasing funzionano bene». La scorsa settimana Fiat e GM hanno firmato un accordo per l'utilizzo della piattaforma comune Epsilon, dalla quale deriverà entro 5 anni la nostra nuova vettura di segmento medio alto. Altre due piattaforme comuni sono già operative. Dalla prima uscirà, l'anno prossimo, l'erede della Punto. Inoltre prosegue la collaborazione con PSA per i commerciali e le monovolume, e quello con Suzuki per i SUV».

Demel sottolinea i massicci investimenti varati (il 2004 in più rispetto al 2003) per completare entro il 2006 il lancio di nuovi prodotti. Ribadisce che, nonostante l'ex numero 1 di Volkswagen, Piech, sostenesse il contrario - «può guadagnare anche costruendo vetture piccole, perché la Fiat in questo è sempre stata maestra». Fa notare i felici riscontri di mercato, con una significativa crescita di volumi (30,9% in Italia e 8,8% in Europa a gennaio) che sarà ribadita dai dati di febbraio: «c'è un mercato stagnante viaggiamo in controtenenza, la risalita è iniziata».

Come Demel, Luca Montezemolo lancia messaggi d'ottimismo. Presenta le ghiotte novità Maserati, e non può esimersi dal commentare l'imminente nuovo incarico: «Come concilierò la Confindustria e Ferrari? Intendo aspetto l'assemblea elettiva dell'11 marzo, poi - modo di approfondire in discorso. Ce la farò, senza togliere nulla al mio impegno per Maranello, perché sono operativo, potrei fare il presidente in altri modi. Sicuramente ho davanti a me quattro anni di lavoro duro. E coltivo un progetto: portare in Confindustria qualcos'altro, nuovo, spinto d'entusiasmo. Serve un rinnovamento basato sulla fiducia. Ecco, vorrei trapiantare nell'ambiente industriale italiano quel coraggio unito al dinamismo, quello spirito di squadra che ha fatto grande la Ferrari».

Il manager conferma le previsioni di bilancio: «Non servono miracoli per tornare a fare reddito Pareggio operativo nel 2005 e pareggio operativo netto l'anno successivo»

Incontro con il vertice di General Motors Richard Wagoner ribadisce: «L'alleanza è un grande successo» A febbraio le quote di mercato del Lingotto continuano a crescere



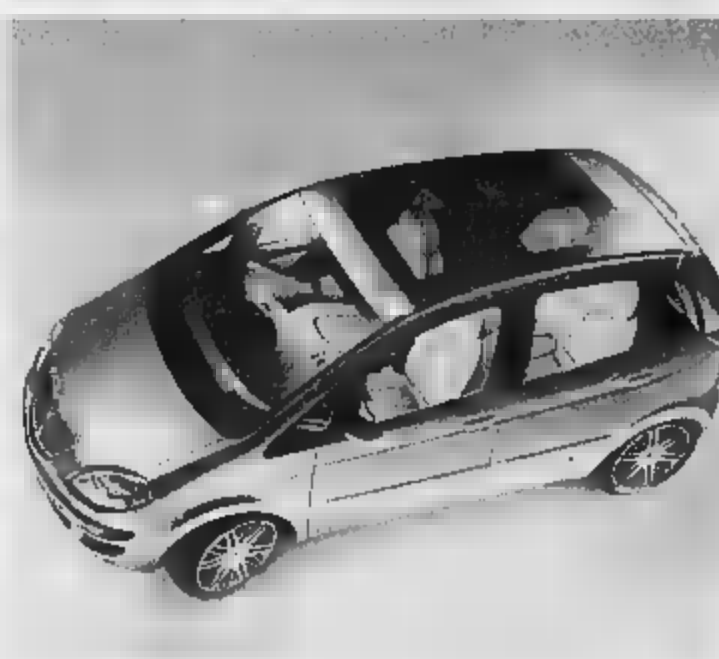
La Nuova Multipla

A Ginevra anteprima mondiale per la Nuova Multipla, proposta con un look rinnovato, ancora più «simpatico». Disponibile nella seconda parte dell'anno la vettura confermerà tutti i punti di forza del modello precedente: sei comodi posti e la compattezza di una berlina, una personalità forte, flessibilità d'impiego e grande versatilità.



Panda 4x4

A Ginevra Fiat presenta la nuova Panda 4x4, vettura che evoca subito la voglia di viaggiare in completa libertà, anche in luoghi poco accessibili alle vetture tradizionali, senza però nulla togliere al piacere di guida che si può provare nelle strette vie di un centro città. Due le motorizzazioni: il collaudato 1.2 da 60 CV e il rivoluzionario 1.3 Multijet da 70 CV.



Musa, l'impv Lancia

Alta e aerodinamica, spaziosa e duttile ecco le caratteristiche del nuovo monovolume compatto Lancia. Si chiama «Musa» e si distingue per l'eleganza ricca ma ostentata e lo stile moderno e ricercato. Molte le dotazioni esclusive: dal tetto Skydome al climatizzatore automatico bi-zona al Bose Sound System.



Alfa Crosswagon

Alfa Romeo torna nel mondo delle vetture a quattro ruote motrici con la Crosswagon, presentata all'anteprima mondiale a Ginevra. Si tratta di una vettura che adotta una trasmissione a 4 ruote motrici permanente, a tre differenziali, con ripartizione di coppia sbilanciata su asse posteriore. Sarà in commercio a partire dal secondo semestre.

Un altro poker per consolidare la ripresa

Presentate Lancia Musa, Alfa Crosswagon, Panda 4x4 e la nuova Multipla

Michele Fenu
GINEVRA

L'anno scorso, in un momento delicato, la Fiat stupì Ginevra presentando al Salone un poker di belle e frizzanti come la Panda, Idea, Ypsilon e Alfa GT. Quattro modelli di successo, che insieme con le varie strategie adottate dal gruppo stanno dando un colpo di timone alla situazione dell'azienda. La Panda, auto dell'anno, ha raccolto 160.000 ordini, la Ypsilon 63.000, l'Idea 35.000 e la GT 10.000, di cui ben ottomila diesel.

«Siamo nella shopping list del pubblico» commenta Gianni Coda, capo della Business Unit Fiat-Lancia. Gli fa eco Daniele Bandiera, numero 2 alla Alfa Romeo: «Abbiamo puntato sullo sviluppo del marchio e dei prodotti e i risultati ci danno ragione: i segmenti in cui operiamo sono scesi, ma noi siamo in crescita».

«La nostra strategia è di proporre modelli dallo simpatico, un'impronta di design spiccatamente italiana, ricchi di soluzioni innovative e intelligenti» spiega. E aggiunge: «Questi modelli avranno un ciclo di vita capace di mantenerli sempre vivi e agli occhi della gente con l'introduzione via via di versioni inedite, come già sta accadendo con la Panda a trazione integrale. Guardiamo al futuro e dimostriamo di saper mantenere le promesse».

Stavolta per una Fiat più quello di Ginevra è il salone del consolidamento, ma non solo: l'impegno è a campo, che coinvolge punti importanti come la qualità, la rete commerciale e la competitività, si traduce in altri cinque gioielli. Ecco la nuova Multipla, che rielabora nello stile del frontale una formula e un'architettura originali, la Lancia Musa, monovolume compatto ricco di lusso e raffinatezza, l'Alfa Romeo Crosswagon, a trazione integrale, capace di offrire su ogni terreno comfort e prestazioni esaltanti. In

Molta curiosità anche per i prototipi della «Trepino» che si ispira alla 500 degli Anni 50 della «5Terre», la versione a trazione integrale dell'Idea

più, due prototipi che insaporiscono il salone: la Fiat Trepino che si ispira alla famosa 500 degli anni '50, fruendo delle tradizionali competenze dell'azienda in materia di miniveturture, e la 5Terre, versione 4x4 della Idea.

La Multipla, che conserva le pre-

sentazioni motorizzazioni, sarà in vendita a fine giugno, la Musa a settembre (come la Panda a trazione integrale) e la Crosswagon a ottobre. La Trepino, almeno in questa configurazione è solo un divertente studio, ma significativo per esplorare applicazioni future, mentre la 5Terre potrebbe tradursi in realtà. «Ci stiamo lavorando» ammette Coda. Che sottolinea come Ginevra segna anche il ritorno alla grande di Fiat Auto nel mondo delle vetture 4x4. «Sono modelli che ci permetteranno di avere un rapporto moderno e attuale con una fascia di clienti interessante e di confermare le capacità progettuali e ingegneristiche del Gruppo».

In particolare, spicca la Crosswagon, proposta unicamente con il potente propulsore turbodiesel 1.9 JTD 16v multijet da 150 CV. La nuova Alfa, più alta da terra di sei centimetri rispetto alla Sportwagon, adotta una trasmissione a quattro ruote motrici permanente, tre differenziali, una

ripartizione di coppia del 50 su quello anteriore e del 50 su quello posteriore. «La ripartizione», spiega Bandiera, «viene modulata dal differenziale centrale torson di ultima generazione. E' impostazione che permette di avere un comportamento sempre prevedibile e immediato con una «guidabilità» incredibile. A ciò si aggiunge il sistema di controllo elettronico della stabilità sviluppato dall'Alfa». Altre chicche nello stand del Biscione sono la 156 Autodelta, una super sportwagon, un sei cilindri di 3.5 litri e 300 CV che dovrebbe presto entrare in produzione, e un ulteriore sviluppo del concept sportivo Bc Competizione. Non si sa se verrà mai realizzato, ma in Alfa Romeo sono già arrivate moltissime richieste di acquisto.

Una conferma, come diceva Coda, che i prodotti Alfa, Fiat e Lancia sono nella shopping list degli automobilisti di ogni tipo. Davvero l'aria a Ginevra è cambiata per il Gruppo Fiat.

GIÀ VENDUTI TUTTI I 11 ESEMPLARI DELL'ULTIMA SUPERSPORTIVA

Coupé e Granturismo, Maserati protagonista

Debuttano due nuovi modelli. Montezemolo: è un momento felice per le vendite

Renzo Villare
GINEVRA

Sull'onda del successo decretato alla Quattroporte, Luca Montezemolo ha presentato al Salone di Ginevra altre importanti novità Maserati. Sono il Coupé GrandSport (che affianca Coupé e Spyder) e la Granturismo stradale MC12, da cui deriva la versione «spinta» per le competizioni GT. «Il Tridente torna alle corse - ha spiegato il presidente - coronando un vecchio sogno, ma per Maserati non parliamo di Formula 1: basta avanzare la Ferrari. Questo modello, anche molto bello, offre eccezionali doti di guidabilità, tenuta e di frenata, oltre che potenza. Ed è anche molto bello, un vero gioiello che esalta la nostra forza d'innovazione».

Sviluppata a Modena, un'idea di Giugiaro, la nuova supersportiva, col poderoso V12 da 630 CV e gomme Pirelli,



La nuova Maserati Granturismo stradale MC12 in passerella al Salone internazionale dell'auto di Ginevra

in versione stradale verrà prodotta in 25 esemplari, già tutti venduti alla cifra di circa 600 mila euro tasse escluse. Due delle 8 versioni saranno affidate a team direttamente controllati, per

le altre 6 sono in ballottaggio addirittura 12 scuderie che hanno chiesto di poterle utilizzare. Anche la GrandSport avrà due versioni, una delle quali dalla vocazione più «corsaiola».

La Maserati sta attraversando (come la Ferrari che a Ginevra presenta la 575 assetto Fiorano e la 612 Scaglietti in prima europea: bisogna attendere almeno un anno, tutta la produzione 2004

già venduta) un grande benessere. Come emergerà dall'assemblea in programma il 23 marzo, che presenterà un congruo aumento di fatturato e il record di vendite sia per Ferrari, sia per Maserati.

La penetrazione in Cina e Russia, che ha portato a 43 i paesi in cui il Gruppo è presente, è rivelata un successo. Quattro nuovi show room verranno presto inaugurati a Shanghai, i primi in occasione della visita del presidente Ciampi a giugno, gli altri prima del Gp di Formula 1 di settembre. Entro dicembre diventeranno 12.

Tutto esaurito per la Quattroporte in Cina (150 vendute, 50 in lista d'attesa), idem in Russia. «E i primi due mesi dell'anno - conferma Montezemolo - ribadiscono il momento felice di Ferrari e Maserati sotto il profilo delle vendite. Purtroppo la debolezza del dollaro ci ha pesantemente penalizzati sul piano dei profitti perché quasi il 40% delle nostre vendite sono collocate nell'area della moneta Usa. E anche gli introiti degli sponsor - Formula 1 - in dollari: d'ora in poi li pretenderemo in euro».

smat
Società Metropolitana Acque Torino S.p.A.
Avviso dell'avvio del procedimento
(a norma della Legge 7/6/1990 n. 241 e del T.U. 1/6/2001 n. 327 e s.m.i.)
LEGE 285/00 - OPERE CONNESSE AI XXI GIOCHI OLIMPICI UNIVERSALI - INTERVENTO N. 50 - RAZIONALIZZAZIONE ED AMPLIAMENTO DEL SISTEMA FOGNARIO - CANTIERE DI SESTIERE
La SMAT S.p.A. con l'incarico di soggetto promotore dell'opera.
INFORMA
che presso la propria sede, nonché presso l'Albo Pretorio del Comune di Quindici e Sesto d'Oulx (TO), sarà depositato per 30 (trenta) giorni a partire dal 03/03/2004 lo stralcio del progetto preliminare dell'opera in oggetto composto da:
- Piano Particolare con la ditta incaricata interessata dal procedimento;
- Planimetria catastale delle aree da assoggettare a servizio, da occupare temporaneamente e da espropriare;
- Certificati di interesse o le Amministrazioni competenti, a norma degli Art. 9, 10 e 11 del T.U. 32/7/2001, gli hanno appreso il vincolo preordinato all'esproprio;
- Il funzionario responsabile del procedimento è stato dal Direttore Tecnico Ing. Paolo OLIVIERI.
Eventuali osservazioni scritte dovranno pervenire, in busta chiusa alla sede della SMAT S.p.A. C.so 10 Febbraio, 14 - 10152 Torino entro e non oltre il termine perentorio del 14/03/2004.

smat
Società Metropolitana Acque Torino S.p.A.
Avviso dell'avvio del procedimento
(a norma della Legge 7/6/1990 n. 241 e del T.U. 1/6/2001 n. 327 e s.m.i.)
LEGE 285/00 - OPERE CONNESSE AI XXI GIOCHI OLIMPICI UNIVERSALI - INTERVENTO N. 53 - RAZIONALIZZAZIONE ED AMPLIAMENTO DEL SISTEMA FOGNARIO - CANTIERE DI SESTIERE
La SMAT S.p.A. con l'incarico di soggetto promotore dell'opera.
INFORMA
che presso la propria sede, nonché presso l'Albo Pretorio del Comune di Quindici e Sesto d'Oulx (TO), sarà depositato per 30 (trenta) giorni a partire dal 03/03/2004 lo stralcio del progetto preliminare dell'opera in oggetto composto da:
- Piano Particolare con la ditta incaricata interessata dal procedimento;
- Planimetria catastale delle aree da assoggettare a servizio, da occupare temporaneamente e da espropriare;
- Certificati di interesse o le Amministrazioni competenti, a norma degli Art. 9, 10 e 11 del T.U. 32/7/2001, gli hanno appreso il vincolo preordinato all'esproprio;
- Il funzionario responsabile del procedimento è stato dal Direttore Tecnico Ing. Paolo OLIVIERI.
Eventuali osservazioni scritte dovranno pervenire, in busta chiusa alla sede della SMAT S.p.A. C.so 10 Febbraio, 14 - 10152 Torino entro e non oltre il termine perentorio del 14/03/2004.

È nata Toyota Yaris Verso Blue



L'unica city car con lo spazio
di una station wagon e la tecnologia
vivavoce senza fili **Bluetooth®** di serie.



Yaris Verso Blue, con l'esclusiva tecnologia senza fili Bluetooth®, permette di telefonare senza togliere le mani dal volante: con semplici comandi vocali ■ in tutta sicurezza, potrete effettuare e ricevere chiamate, lasciando il vostro cellulare* in tasca, in borsa o addirittura nel bagagliaio.

Grazie alla tecnologia Fold&Hide, i sedili posteriori di Yaris Verso Blue si ripiegano e scompaiono nel pianale in pochi secondi consentendo diverse configurazioni, da 2 a 5 posti.



MOTORI: 1.3 benzina 16V ■ fasatura variabile VVT-i (85 CV),
1.4 turbodiesel ■ iniezione diretta Common Rail D-4D (75 CV).

Prova Yaris Verso Blue e vinci un cellulare Bluetooth®.

In palio 500 cellulari Sony Ericsson Z600. Il regolamento è disponibile presso tutte le concessionarie Toyota o sul sito internet www.toyota.it. Il concorso scade il 30/04/04.

SCOPRITELA ANCHE SABATO 6 E DOMENICA 7.



GARANZIA TOTALE. Yaris Verso gode della garanzia totale per 3 anni o 100.000 km, 12 anni sulla corrosione passante e 3 anni sulla verniciatura, ■ ■ ■ di chilometraggio.



VALORE ■ ■ ■ È l'esclusiva formula che consente di acquistare Yaris Verso con quote mensili che includono anche manutenzione e assicurazione incendio e ■ ■ ■. Informatevi presso i concessionari.



www.toyota.it

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.



ANCHE I RICCHI PANGONO

La prima telefonata di massa va in onda su Rete A nel 1982, la ricorderanno più o meno tutti. Studiando questo successo Rete A decide di fare della soap opera il cardine del palinsesto e nello stesso anno compra i diritti di Dynasty. Veronica Castro gira altre storie



TELEWENO

INTER-SPORTING

La prima partita di Coppa Uefa acquistata da un consorzio di tv locali fa 4 milioni di telespettatori e spiazza i network. In molti hanno seguito l'esempio comprando resti di preliminari per la Champions League e avanzati di Coppa Italia. Ogni volta

Giulia Zonca

Prima dell'Auditel viene il telecomando, per assistere devi avere un posto lì e non troppo distante dal 7 dove l'utente medio arriva a scannare prima di abbandonarsi al satellite.

Le televisioni più piccole provano a farsi █. Hanno infestito i network con il calcio e ora sanno che esistono nicchie estemporanee dove trovare visibilità. Un consorzio di █ locali ha trasmesso la notte degli Oscar mentre Odeon tv copre il controfestival e inizia a corteggiare █ concerto del primo maggio: nessuno si sogna di scalfire il duopolio o di inventarsi una terza via ma

c'è chi ha voglia buttare fuori la testa.

Le ■ più piccole erano ormai retrocesse alla semiclandestinità, dopo ■ esordio fertile, a metà anni Ottanta, ■ sono progressivamente arrivate al territorio e aggrappate al calcio per trovare respiro. Spompato anche ■ filone chiacchiera da partita provano a reinventarsi

Odeon ha scombinato tutta la programmazione per avere il Mantova musica festival e piazzare un blocco fisso dalle 20.35 all'1.30, per tre giorni così semplice. Significa convocare un'assemblea straordinaria, scomodare gli inserzionisti affezionato ai loro contenitori e ridurli

drasticamente perché quel tipo di ■■■ non può reggere interruzioni continue. «E non lo abbiamo fatto per questioni politiche» spiegano dall'emittente lombarda: «L'idea in realtà ha seguito un percorso diretto, da Nando della Chiesa ■■■ Raimondo Legostena, proprietario di Odeon tv, ■■■ l'offerta ■■■ stata fatta anche a altri ■■■ noi l'abbiamo scelta convinti ■■■ ritorno. Lo volevamo proprio perché era in contemporanea a Sanremo ■■■ Noi non siamo i cugini poveri di Mediaset, siamo solo poveri ■■■ dobbiamo puntare sull'alternativa».

L'aria ■■■ si respira è così, spavalda e consapevole perché nonostante gli obiettivi minimi

IL PREMIER SU «TELENOVA»

La sera del derby Silvio Berlusconi non stava guardando la «Domenica Sportiva», ma Telenova. E' lì che ha telefonato [] per precisare le sue [] zioni tattiche, al salotto post partita di «Novastadio» condotto da Gianni Visnadi. Il premier ha parlato per 9 minuti e a differenza del «comizio» su Rai 2 (durato il doppio) ha risposto alle domande e ha interagito con gli ospiti (Luísito Suarez e Filippo Galli). Solo dopo che le agenzie hanno segnalato questo intervento la «Domenica sportiva» ha deciso di chiamare il premier, costringendolo a cambiare canale.

(si punta a ■■ per cento ■ share contro l'abituale 2,7) c'è la sensazione di fare qualcosa di nuovo e la voglia ■ rompere un po' le scatole magari provando a scippare lo scomodo concerto del primo maggio alla Rai.

Le tv locali intanto hanno cambiato dimensione e ■ sono prese gli Oscar. Antenna 3, che è gemellata con Fox Kid e quindi ■ contatto ■ gli americani, ha fatto da tramite ■ creato una cordata che ■ strotolasse ■ tutta l'Italia. Negli Stati Uniti, l'Abc ha centrato ■ record di ascolti con 43,5 milioni di spettatori, il 22 per cento ■ più dell'anno scorso, ■ gli investitori si aspettano solo ■ mila contatti per intuiscono

di aver spiazzato i colossi. «Sono quelle ■■■■ che restano lì, in mano al satellite e ■■■■ previsto che arrivi un soggetto più piccolo», ad Antenna 3 si sentono voci soddisfatte, anche se i dati auditel arriveranno solo fra qualche giorno. «Sono situazioni uniche, quella non è la nostra realtà ■■■■ lo sappiamo ma vogliamo continuare ■■■■ e ritagliarci spazi di questo genere. Se si mettono davanti al video per cercare proprio te ■■■■ facile che poi ti tengano comunque d'occhio. Per dare ■■■■ Lazio ■■■■ Coppa Uefa (con lo ■■■■ zio) abbiamo speso una fortuna, 250 mila euro, per gli Oscar un po' meno, ma ci ■■■■ stati il costo per lo stadio, il conduttore, cifre

pazzesche, ma se creano curiosità
■ vale la pena.

Il pioniere di queste operazioni Sandro Parenzo, capo di Telemobilia si tiene un po' a distanza. Lui, passato in Fiminvest e fama di coraggioso è stato ■ primo a esporsi quando due anni fa comprò, sempre insieme a un gruppo di altre emittenti, i diritti di Inter-Sporting Lisbona e ora fa un passo indietro. «Sto a guardare, solo con il calcio vai sul ■■■■■». Hanno cercato di coinvolgermi nell'affare Oscar ma ■ spese erano alte ■ la riuscita non così scontata. Sono curioso di sapere che succederà. Intanto, almeno per un paio ■■ serate, il telecomando ha qualche tasto in più.

UMBRIA. NOVE ARRESTI TRA I SEGUACI DI «ANANDA»

Alessandra Cristofani
FOLIGNO

Nove ordinanze di custodia cautelare — state notificate agli organizzatori e gestori della comunità pseudo-religiosa «Ananda» — Assisi — Nocera Umbra. Una decima ordinanza, quella — nei confronti di Donald J. Walters — non ha raggiunto il destinatario perché il cittadino statunitense di origine rumena — capo spirituale della setta con il nome di Swami Kryananda si è volatilitizzato. Secondo alcune indiscrezioni è fuggito in India.

Gli arrestati sono indagati per associazione per delinquere, riduzione in schiavitù, circonvenzione di incapace, truffa e usura. Il comandante provinciale dei carabinieri di Perugia, Renato Gatti, spiega che all'indagine aveva preso parte il **12** giugno 2002 dopo una telefonata di denuncia di alcuni ex adepti. Dagli accertamenti effettuati è emerso che i soggetti psicologicamente fragili o in momenti di depressione avrebbero subito una sorta di «lavageo del cervello» che li ha

portati a versare in favore della cooperativa denaro o prestazioni di lavoro in forma gratuita (in cucina, nelle camere e nei campi).

Diversa la versione dei fatti fornita dai vertici dell'associazione ■ secondo i quali il lavoro gratuito rappresenterebbe un momento ■ crescita emotiva e psicologica, così da trasformarsi in una sorta di ■ di autoguarigione spirituale. Gli investigatori hanno sequestrato 18 unità immobiliari, tutte disseminate nelle campagne umbre e del valore complessivo di circa 2 milioni di euro, 36 computer, 4 server e conti bancari per 600mila euro. La sede principale della setta sarebbe il "Tempio della Luce", una grande struttura ■ oltre ■ quadrati, disposta su tre livelli, con una cupola alta 15 metri e ornata di preziosi marmi policromi.

Il legale degli indagati, l'avvocato Giuseppe Caforio, annunziato la richiesta di assoluzione dei propri assistiti perché, secondo il penalista, non sarebbero sufficienti motivazioni per l'adozione di provvedimenti cautelari.

DUE INTERVENTI «DEDICATI AI COLLEGHI MORTI»

CAGLIARI

E' tornato in piena attivita' il centro trapianti dell'ospedale Brotzu di Cagliari, a una settimana esatta dal tragico schianto del Cessna ■■■■ monti dei Sette Fratelli che aveva azzerato i vertici della cardiocirurgia gettando nel dolore ■■■■ solo famigliari e amici delle vittime, ■■■■ anche decine di pazienti strappati alla morte dell'equipe diretta, fino all'alba del 24 febbraio, da Alessandro Ricchi.

Chi ha ereditato la divisione ha dedicato proprio a Ricchi, all'aiuto Antonio Carta e al tecnico perfusionista Gianmarco Pin- ■ i quattro trapianti eseguiti ieri. La macchina si è rimessa in moto alle 6.30, quando i genitori di una ragazza ■ in un incidente stradale danno il con- ■ so per l'espianto degli orga- ■ ni. Vengono prelevati cuore, fe- ■ gato ■ reni e subito si mettono sull'opera tre gruine: di cardio-

chirurgia guidata da Emiliano Cirio, primo collaboratore di [] ni; chirurgia diretta dal primario della divisione Fausto Zamboni; e urologia, diretta dal primario Mauro Frongia, coadiuvato dal dott. Sergio Lilliu.

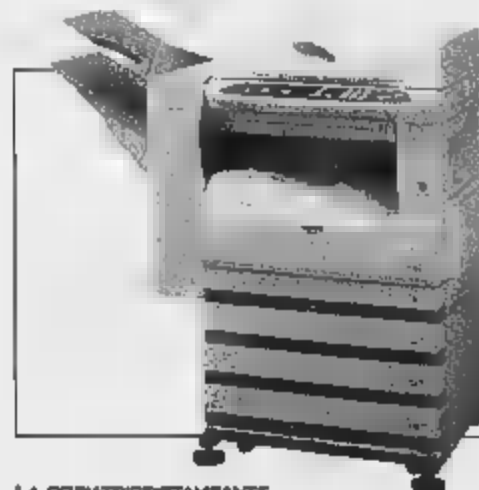
Il primo ad essere eseguito è il trapianto di cuore, che porta la firma di Cirio, 43 anni, calabrese, da 16 anni in forza a Cagliari. L'intervento comincia alle 8.30 ■ ■ ■ uomo di ■ ■ ■ affetto da ■ ■ ■ grave miocardiopatia dilatativa e si conclude poco prima delle 11. Il paziente sta bene.

Subito dopo comincia il trapianto ■ fegato, un intervento eseguito per la prima volta a Cagliari su un paziente di 54 anni affetto da un tumore epatico, che finisce poco dopo ■ 15; il decorso post-operatorio è regolare. ■ Successivamente viene eseguito dall'équipe ■ urologia il primo trapianto di reni, su un uomo di 48 anni.

part

AFFITTASI

FINO AL 31 MARZO 2004,
A SOLI 99 EURO* AL MESE, NOLEGGIAMO
COPIATRICE-STAMPANTE DIGITALE SHARP
INCLUSI 5 ANNI DI GARANZIA-ASSISTENZA
E 2500 PAGINE AL MESE.



**LA COPIATRICE-STAMPANTE
NELLA SUA CONFIGURAZIONE COMPLETA**

- COPIA E STAMPA ALLA VELOCITÀ DI 23/27 COPIE/STAMPA ■ MINUTO.
 - OPZIONE FAX DISPONIBILE.
 - STAMPA ■ ■ ■ ■ ■ (PER STAMPARE BOLLE E FATTURE IN PIÙ COPIE ■ UN UNICO PASSAGGIO, PRELEVANDO LA ■ ■ ■ ■ ■ DAL CASSETTO PREIMPOSTATO).
 - SCANNER ■ ■ ■ ■ ■ OPZIONALE (PER ACQUISIRE I DOCUMENTI CARTACEI ED ■ ■ ■ ■ ■ L'ARCHIVIAZIONE E LA MANIPOLAZIONE ■ ■ ■ ■ ■ FILE).
 - FASCICOLAZIONE ELETTRONICA.
 - FUNZIONALITÀ DI STAMPA EVOLUTE (STAMPA RISERVATA, ■ ■ ■ ■ ■ DI PROVA, ■ ■ ■ ■ ■ CONTINUA, TIFF/PDF DIRECT PRINT), CON OPZIONE PCL.
- PER USUFRUIRE DELL'INIZIATIVA O PER ULTERIORI INFORMAZIONI, RIVOLGETEVI AL PARTNER DEALER ■ ■ ■ ■ ■ VIGINO, CONTATTANDO IL SERVIZIO CLIENTI SHARP: 02.89595254 ■ ■ ■ ■ ■ VISITANDO IL SITO ■ ■ ■ ■ ■

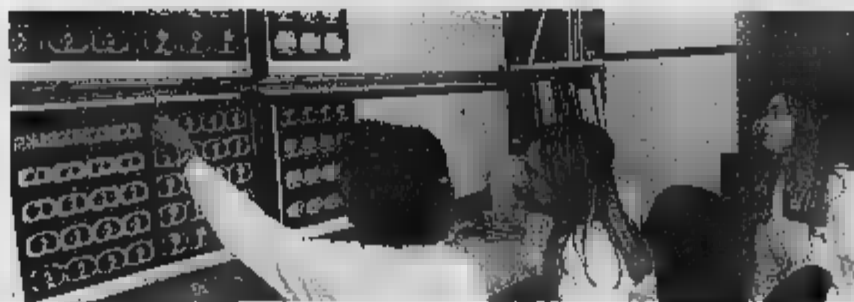
*RIFERITO AL MODELLO AR-236CF (COMPRESIVO DI 2 CASSETTI, UNITÀ FRONTE-RETRO, LINGUAGGIO DI STAMPA BPLC, CODICI ORIGINALI E VASCOIO SEPARATORE COPIE/STAMPE).
L'OFFERTA È VALIDA FINO AL 31/03/04 PRESSO TUTTI I PARTNER DEALER SHARP CHE ADESIONE ALL'INIZIATIVA. FATTA SALVA APPROVAZIONE DELLA SOCIETÀ DI NOLEGGIO.

SHARP

ALL'ATENEO DI NOVARA

E' stato bandito il concorso per iscriversi alle scuole di specializzazione in Medicina

■ Sono aperte le iscrizioni alle scuole di specializzazione medica. ■ stato bandito il concorso ■ nell'area di Medicina (che riguarda gli insegnamenti di Cardiologia, Dermatologia e Venereologia, Medicina interna, Neurologia, Pediatria, Psichiatria), di Chirurgia (per Chirurgia generale, Ginecologia e ostetricia, Otorinolaringoiatria e Urologia) e dei Servizi ■ Anestesia ■ rianimazione, Patologia clinica ■ Radiodiagnostica. La domanda di ammissione ■ redatta ■ carta libera secondo il modello che si può trovare alla segreteria studenti della facoltà in via Perrone 18 a Novara ■ il giorno 20 marzo per l'area di Medicina, il 21 marzo per quella di Chirurgia e il 22 per i Servizi. Il bando è pubblicato alla pagina http://www.rettorato.unipmn.it/studenti/continua/pdf/specializ/bando_04.pdf del sito Internet dell'Università. [b. c.]



Tempo di iscrizioni alle scuole di Medicina

Ricerca con l'obiettivo di trasformare il siero del latte da scarto a risorsa

■ Come trasformare il siero del latte da rifiuto in risorsa: è l'obiettivo del dottorato ■ ricerca del Dipartimento di Scienze chimiche, alimentari, farmaceutiche e farmacologiche (Discaff) dell'Università «Avogadro» a Novara. ■ progetto, sperimentale ■ molto innovativo, ■ riservato ■ un neolaureato che lavorerà nel laboratorio di via Bovio 6, nel Polo tecnologico novarese che ■ stato creato tra alcune aziende del territorio e l'Università del Piemonte Orientale. La borsa ■ studio sarà finanziata dalla Provincia di Novara con uno stanziamento ■ 15 mila ■ ripetuto per tre anni. Per maggiori informazioni ■ si può rivolgere ■ segreteria del Discaff ■ ■ telefono 0321-373802/803. [b. c.]

LO SPORTELLLO HA GIÀ TENUTO 1100 COLLOQUI INDIVIDUALI

Lezioni all'Università per battere lo stress

Il corso di training autogeno insegna a dominare l'ansia da esame. Organizza il servizio di counseling che supporta gli studenti in crisi

Barbara Cottavoz
NOVARA

A lezione di rilassamento all'università. Ovvero come affrontare gli esami senza ansia: lo insegna il corso di training autogeno organizzato ■ servizio di Counseling dell'ateneo del Piemonte Orientale. Due seminari a Novara erano super-affollati, il terzo sta per partire ad Alessandria. E' soltanto una delle attività dello sportello di aiuto psicologico rivolto agli studenti dell'università e delle ultime classi delle superiori: segue i ragazzi in difficoltà nelle scelte scolastiche e personali.

Il ■ ha già ■ 1100 colloqui. ■ primo obiettivo è l'orientamento: og ■ deve poter scegliere il corso di studi più consono ■ alle proprie aspirazioni, ■ prendendo limiti e talenti. «Questo aiuto ci viene chiesto soprattutto ■ ragazzi più giovani, ancora

indecisi sulla strada da intraprendere - dice il professor Eugenio Torre, docente di Psichiatria e direttore del servizio - O da chi si è "perso": dopo qualche esame, alcuni studenti non sanno più ■ hanno preso la decisione giusta».

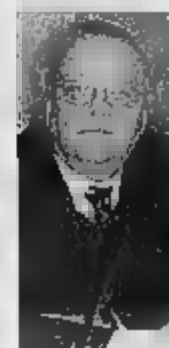
Il secondo scopo dello sportello è fornire un supporto a chi vive una situazione di crisi: «E spesso il motivo iniziale della richiesta di ■ va corretto. Lo studente ■ da noi perché non dà più ■ ma poi si scopre che alle spalle ha difficoltà nelle relazioni con i genitori o i coetanei». I disagi più diffusi sono stress psicosomatico, abuso di sostanze, condotte autolesive, problemi sessuali. Tra le ■ gazzette sono spesso presenti disturbi alimentari: «In caso di patologie di rilievo indirizziamo gli utenti ai servizi psichiatrici. Qui non si somministrano farmaci» precisa Torre. Il Counseling può essere individuale o di gruppo come i corsi di

training autogeno per fronteggiare l'ansia ■. Ai ragazzi viene insegnata un'efficace tecnica di rilassamento, da applicare sia durante la preparazione che nel ■ mento «acuto» della prova. Lezioni utili anche per altri «esami» della vita. Il team è composto da 4 psicoterapeuti: ■ Chiappa, Andrea Goghiani, Carmen Usai e Patrizia Zappagnò. L'appuntamento va chiesto allo sportello di Novara ■ fin via Grifetti ■ o ■ 0321.390163 e 333.505563. Gli incontri si tengono a Novara, Alessandria e Vercelli.

Che ■ temono di più i giovani ■ 2004? «Hanno paura di non trovare lavoro o ■ aver fatto una scelta di studi sbagliata - dice Torre - Poi c'è, e questo mi ha stupito, una diffusa passività. Spesso i ragazzi ci chiedono: "Fatemi ■ test ■ ditemi che ■ devo studiare". Invece ognuno deve imparare a camminare da solo».



Il professor Eugenio Torre dirige il servizio di Counseling dell'Università del Piemonte Orientale



TUTTI I DATI

- Il servizio è nato nel 1998
- ■ 1100
- Richieste
 - 30% Orientamento
 - 35% Problemi relazionali
 - 10% Problemi ■ studio
 - 25% Disagio psichico
- Gli utenti sono stati
 - 70% Ragazze
 - 30% Ragazzi
- Corso di training autogeno
 - Iscritti ai primi due seminari: 88
- Motivazioni a partecipare
 - 40% Riduzione ansia da ■
 - 25% Riduzione ansia in generale
 - 10% Curiosità
 - 15% Utilità professione futura
 - 10% Altri motivi

Vercelli ricorda i Galante Garrone

Un convegno di studio sull'illustre famiglia il 17 marzo

VERCELLI

L'Università «Avogadro» l'avava promesso subito dopo la morte di Alessandro Galante Garrone, l'illustre giurista torinese, nato ■ Vercelli nel 1909: promuoveremo con la Città di Vercelli una giornata di studi dedicata allo studioso. E ora, a distanza di cinque mesi il preside della facoltà di Lettere e Filosofia Edoardo Tortarolo orga-

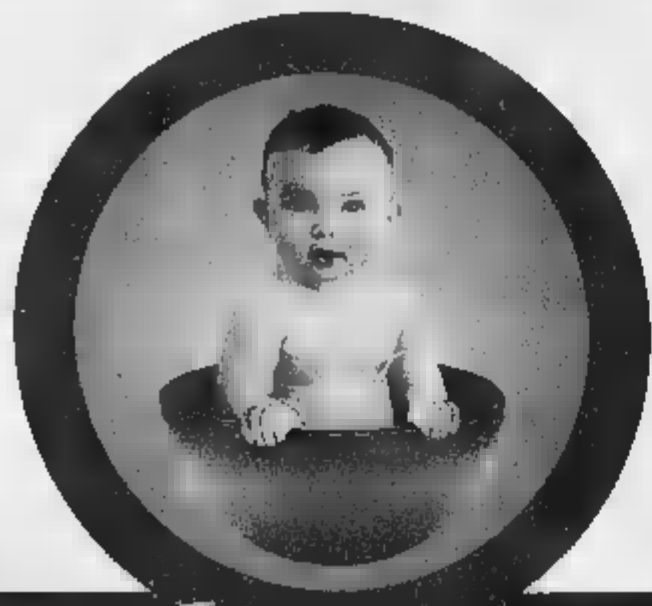
■ con il Comune un convegno su «Galante Garrone una grande famiglia vercellese del '900».

Introdurrà la storia della dinastia lo stesso preside Tortarolo; quindi prenderanno ■ parola i docenti universitari Giusi Baldissone, Alberto Cavaglian e Gian Paolo Romagnani. Alla «elezione» specialissima, ■ 17 ■ alle 16,30, nel Piccolo Studio del Chiostro abbaziale saranno presenti il

sindaco Bagnasco, copromotore dell'iniziativa, e tutte le autorità istituzionali di Vercelli. Una facile previsione, visto che quando venne conferita ■ cittadinanza onoraria ad Alessandro Galante Garrone la sala giunta di Vercelli ■ gremi del «gotthas» della cultura ■ dell'arte, della politica ■ delle istituzioni locali. E il giurista commosso rispose: «Grazie, mia cara Vercelli».

Ora ■ facoltà di Lettere riproporrà la storia di tutta la famiglia eccezionale nel coraggio ■ nella cultura: dagli eroici ■ di Alessandro, Giuseppe ed Eugenio, medaglie d'oro della Prima Guerra mondiale, al fratello Carlo, alla sorella Virginia, scrittrice che ha dedicato alla ■ ■ avita in via Feliciano ■ alla sua città natale, una dei suoi libri più poetici ■ mai tornò. [d. b.]

S'ingrassano l'edilizia della testata per lo spazio concesso e la "Verga" di Roma



UN EURO PER UN BAMBINO



Nella tua tabaccheria ricevitoria del Lotto, dona almeno un euro per aiutare l'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù a crescere.

Dall'8 dicembre 2003 all'8 giugno 2004 nella tua tabaccheria/ricevitoria del Lotto puoi donare fino ■ 100 euro per ■ l'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù, che accoglie migliaia ■ bambini provenienti da tutta Italia e dal mondo. I fondi così raccolti saranno interamente devoluti all'Ospedale per realizzare il nuovo padiglione di 6.000 mq. Se vuoi, puoi anche ■ Il tuo contributo direttamente sul cc Postale n° 50895008 intestato a: Ospedale Pediatrico Bambino Gesù - Causale: un ■. Fare del bene porta bene.

Risparmia sull'RCAuto, risveglia le tue passioni.



LINEAR
ASSICURAZIONI IN LINEA



Con **Linear**, l'assicurazione diretta del Gruppo Unipol già scelta da oltre 300.000 clienti, risparmi ■ migliori la qualità del tuo tempo libero. Se hai più di 25 anni e da almeno 5 non causi incidenti, sei un **Automobilista Sapiens**. Contattaci al numero verde o su internet, riceverai subito un preventivo gratuito e personalizzato. **Sapiens ■ nasce, Linear ■ diventa.**

Chiamata gratuita

800-11.22.33

■ lunedì al sabato dalle 8.30 alle 20.00 - Tel. 0514194000

www.onlinear.it

Benefici
al ■
con oltre 200 esperti
a tua disposizione.

Sinistri Gestiti
con il
operativo che ti segue
quando hai bisogno.
2.300 carrozzerie
convenzionate e oltre
60 centri di
del Gruppo Unipol.

assicurata

contrattuali chiare

tue

TUTTO NUOVO

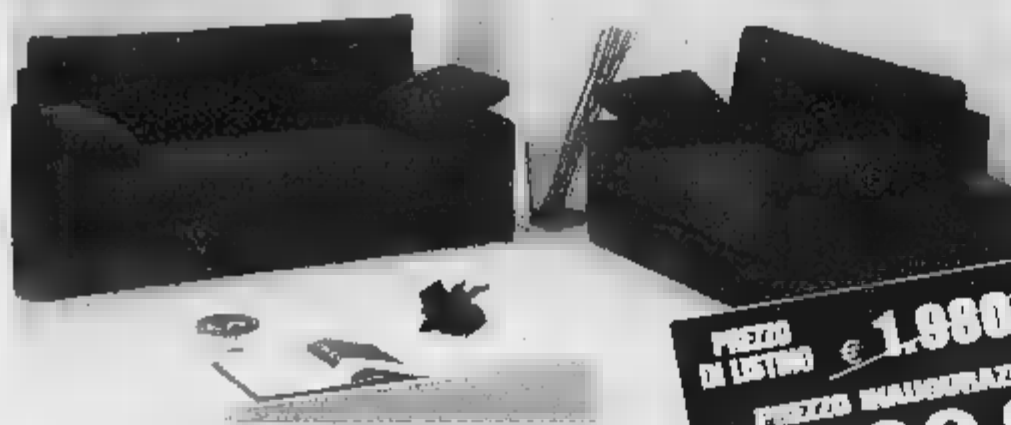
STIEVANI MOBILI

L'ARTE DI ARREDARE

TORINO: L.go GIACHINO, 93 - Tel. 011.218.666

**INAUGURAZIONE NUOVI GRANDI REPARTI
NUOVA ESPOSIZIONE 2004
NUOVI PREZZI DA INAUGURAZIONE!**

PRODOTTO SOTTOCOSTO



composto da divano a 2 posti e divano a 3 posti,
in tessuto completamente sfoderabile

**PREZZO
DI LISTINO € 1.980,00
PREZZO INAUGURAZIONE
€ 499,00**

IN VERA PELLE



Salotto composto da divano a 2 posti e divano
a 3 posti in vera pelle

**PREZZO
DI LISTINO € 3.580,00
PREZZO INAUGURAZIONE
€ 990,00**

**COMPRI OGGI SENZA ANTICIPO E SENZA
INTERESSI PAGHI A GENNAIO 2005**

TAN 0% TAEG 0%



Cucina moderna angolare con ante a liscio. Dimensioni: L. 350 x P. 270
completa di: cappa extracta inox L. 120, colonna con forno elettrico, piano cottura inox,
colonna frigo congelatore

**PREZZO
DI LISTINO € 2.988,00
PREZZO INAUGURAZIONE
€ 4.500,00**



Cucina lineare moderna. Dimensioni: L. 330 x P. 60 in rivestimento laccato con
maniglie ad incasso. Colonna con forno elettrico inox, piano cottura inox e colonna frigo
congelatore

**PREZZO
DI LISTINO € 5.500,00
PREZZO INAUGURAZIONE
€ 3.500,00**



Cucina lineare di L. 255 x P. 60, completa di elettrodomestici Whirlpool.
Disponibile anche con ante in laccato opaco

**PREZZO
DI LISTINO € 3.500,00
PREZZO INAUGURAZIONE
€ 1.290,00**



Bellissima cucina in stile arte povera, con ante in massello, completa di cappa a camino
resilica L. 105, forno elettrico, frigo congelatore, piano cottura e lavello tutta questa

**PREZZO
DI LISTINO € 7.800,00
PREZZO INAUGURAZIONE
€ 4.370,00**



Cucina moderna laccata opaca, con maniglie ad incasso. Completa di elemento pensile con
ante vasistas, top con frontale alluminato, forno da 90 cm con frontale inox, cappa cam-
mino e frigo congelatore

**PREZZO
DI LISTINO € 6.800,00
PREZZO INAUGURAZIONE
€ 3.350,00**



Bellissima parete soggiorno moderna. Dimensioni: L. 315 x P. 45/60 composta da
cassetti elemento a colonna eleganti ante a vetro e da comodi spazi libere

**PREZZO
DI LISTINO € 2.200,00
PREZZO INAUGURAZIONE
€ 1.250,00**



Soggiorno moderno con particolari ante e alluminati.
Completa di elemento vetrina e base con cassettone curvo

**PREZZO
DI LISTINO € 2.800,00
PREZZO INAUGURAZIONE
€ 1.500,00**



Camera a polsi con sopralto a doppio letto, frontalino laccato allungato e particolari
accanto salotto

**PREZZO
DI LISTINO € 2.988,00
PREZZO INAUGURAZIONE
€ 1.390,00**



Camera da letto classica composta da: capiente armadio, comodissimo letto matrimoniale,
comodini a 2 cassetti, e un importante comodissimo completo di specchiere

**PREZZO
DI LISTINO € 3.585,00
NUOVO PREZZO
€ 1.670,00**



Camera da letto classica composta da: capiente armadio, comodissimo letto matrimoniale,
comodini a 2 cassetti, e un importante comodissimo completo di specchiere

**PREZZO
DI LISTINO € 3.585,00
NUOVO PREZZO
€ 1.670,00**

APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO



Take it Easy...



...oppure Comfort o Exclusive.

Mercedes Classe A. Da oggi nelle nuove versioni Easy, Comfort ed Exclusive.

► Easy

per i modelli Classic con Clima, comprende:

- autoradio MB Audio 10 con lettore CD
- telecomando per chiusura centralizzata
- copertura rigida per il vano di carico

► Comfort

per i modelli Elegance e Avantgarde, comprende:

- autoradio MB Audio 10 con lettore CD
- cambio automatico a 5 marce NAG
- vernice metallizzata

► Exclusive

per i modelli Elegance e Avantgarde, comprende:

- autoradio MB Audio 10 con lettore CD
- rivestimenti in pelle
- vernice metallizzata

È proprio vero: chi fa per tre, fa per te! In tutti gli show-room Mercedes-Benz. Per saperne di più: ☎ 800 77 44 11.

Con *Light-Lease*, a partire da € 89* al mese.



Mercedes-Benz

*L'esempio è riferito a una Classe A 140 ESP Classic Clima con pacchetto Easy (Short Version). Prezzo chiavi in mano € 18.871,00 IVA compresa (escluso IPT): anticipo € 9.171,30 e eventuale permuta e 35 rate mensili di € 89 e possibilità di riscatto di € 7.170,98. Spese d'istruttoria € 102 T.A.N. 2,20% e T.A.E.G. 3,11%. Iniziativa valida fino al 31/12/2004. Salvo approvazione della DaimlerChrysler Servizi Finanziari S.p.A. Consumo (l/100 Km.): urbano 10,60 - extraurbano 6,30. Emissioni di CO2: 116 g/Km.

Treni fermi domenica prossima

Sarà difficile viaggiare domenica prossima. Le Ferrovie dello Stato e le compagnie di bandiera di una disponibilità a rivedere il piano industriale e di tagli - di sospendere il già programmato sciopero del trasporto aereo del 5 marzo. Non è certo possibile parlare di svolta, anche perché le difficoltà in cui versa Alitalia sono notoriamente drammatiche, e il cammino resta perigliosissimo. Tuttavia, il primo appuntamento ufficiale tra Zanichelli e le rappresentanze dei lavoratori è riuscito a ricreare un minimo di clima più sereno. Tanto che un comunicato congiunto diffuso da azienda e sindacati al termine dell'incontro, fissa un'agenda per ridefinire insieme le nuove linee del piano industriale, che dovrà avere come obiettivo principale lo sviluppo compatibile della compagnia, «unitamente al necessario risanamento».

PRIMO INCONTRO CON I SINDACATI. L'AD: «LAVORIAMO INSIEME PER IL RILANCIO, MA IL CONFRONTO DEVE PREVEDERE LA DISCUSSIONE DEI CONTRATTI»

Alitalia, Zanichelli ottiene la sospensione dello sciopero

«La compagnia è pronta a rivedere il piano»

Roberto Giovannini

Sospiro di sollievo per il nuovo management di Alitalia: al termine del primo incontro tra le organizzazioni sindacali e il nuovo amministratore delegato Marco Zanichelli, i sindacati hanno deciso - di fronte alle promesse di governo e compagnia di bandiera di una disponibilità a rivedere il piano industriale e di tagli - di sospendere il già programmato sciopero del trasporto aereo del 5 marzo. Non è certo possibile parlare di svolta, anche perché le difficoltà in cui versa Alitalia sono notoriamente drammatiche, e il cammino resta perigliosissimo. Tuttavia, il primo appuntamento ufficiale tra Zanichelli e le rappresentanze dei lavoratori è riuscito a ricreare un minimo di clima più sereno. Tanto che un comunicato congiunto diffuso da azienda e sindacati al termine dell'incontro, fissa un'agenda per ridefinire insieme le nuove linee del piano industriale, che dovrà avere come obiettivo principale lo sviluppo compatibile della compagnia, «unitamente al necessario risanamento».

Non si è trattato certo di un fulmine a ciel sereno: l'incontro di ieri era stato accuratamente preparato nei giorni scorsi, non a caso sabato i leader di Cgil-Cisl-Uil si erano presentati informalmente a Palazzo Chigi per discutere con il sottosegretario alla Presidenza Gianni Letta le intenzioni del governo. E proprio Letta ieri ha diffuso una sua lettera, in cui il governo si è impegnato a definire rapidamente gli interventi di riassetto del sistema del trasporto aereo, e indirettamente per risolvere il caso Alitalia. Il governo, così, attribuisce un valore strategico al comparto quale esecutore di politiche economiche e sociali del Paese. E l'Esecutivo, scrive Letta, ha avviato una serie di iniziative finalizzate a fornire base e strumenti indispensabili alla ripresa del settore del trasporto aereo nelle sue complesse articolazioni e, ove necessario, anche ad interventi di sostegno al reddito.

La lettera rassicura anche sulle definizioni di interventi sulle politiche di regolazione, sui requisiti di sistema e sul riequilibrio della catena di valore, e annuncia iniziative finalizzate anche all'apporto di risorse nello sviluppo internazionale e di alleanza e che saranno oggetto di un'apposita riunione da convocare, nei tempi tecnici necessari, presso Palazzo Chigi.

Gianni Letta ha mandato ieri una lettera in cui il governo si è impegnato a definire rapidamente gli interventi di riassetto del trasporto aereo

Apprendo il confronto, Zanichelli ha affermato che l'azienda è «pronta» a rivedere il piano industriale con la collaborazione dei sindacati, «patto che le parti abbandonano le posizioni di bandiera». Il confronto, ha proseguito il nuovo ad, deve prevedere l'apertura della discussione per quanto riguarda i contratti, riferendosi a quelli di piloti e assistenti di volo, scaduti nel dicembre scorso. «Non ha nascosto che gennaio e febbraio, in termini di fatturato, sono «disastrosi» e che questi mesi ci siamo fatti molto male». Sui conti hanno pesato, infatti, l'andamento del mercato e anche le proteste

Un comunicato congiunto diffuso con Cgil-Cisl-Uil al termine della riunione fissa un'agenda per ridefinire le nuove linee di risanamento e sviluppo

dei sindacati e il boicottaggio da parte delle agenzie di viaggio dopo il taglio delle commissioni. Ora, ha detto Zanichelli, l'obiettivo comune deve essere il risanamento aziendale, puntando a un aumento dei passeggeri, «aumentando le rotte, avviando una ridiscussione con le agenzie di viaggio. Quanto al taglio dei costi, l'ad ha osservato di non avere esclusioni preconcette». Le dieci sigle sindacali presenti in Alitalia hanno apprezzato il clima «sereno e di apertura» da entrambe le parti ma anche la «grande sintonia fra il presidente Giuseppe Bonomi e l'amministratore delegato, che è di buon auspicio perché lavorino bene

insieme». Dopo di che, la guardia dei sindacati resta alta: per il segretario generale della Filt Cgil Fabrizio Solari, «il piano industriale di Alitalia dovrà essere centrato sullo sviluppo e non più solo sull'ossessione del contenimento dei costi. Su Alitalia, ha aggiunto, «si è perso troppo tempo e ora è necessario che si passi con grande rapidità dalle parole ai fatti concreti».

Positivo anche il giudizio del presidente dell'Unione piloti, Massimo Notaro, il quale ha ribadito che «non si tratta di una vertenza contrattuale ma di una vertenza Italia. Io - ha affermato - voglio che l'azienda torni a vivere e a prosperare e che non solo l'Alitalia ma tutto il sistema del trasporto aereo torni a funzionare bene». Le aperture del nuovo vertice di Alitalia passeranno anche al vaglio del Sult e, ha detto il segretario nazionale, Fabrizio Tomaselli, «se si tradurranno in reali e sostanziali modifiche del piano sia dal punto di vista industriale sia per quanto riguarda l'impatto sul lavoro vorrà dire che siamo in presenza di un possibile rilancio della Compagnia. Altrimenti dovremo continuare la mobilitazione dei lavoratori».

VIA ALLA PRIMA FASE DELLA CESSIONE PER 2,5 MILIARDI. SLITTA IL COLLOCAMENTO DEGLI IMMOBILI

Enel esce dall'acqua e quota metà Terna

Luigi Grassia

C'è gran movimento all'Enel: il gruppo di Scaroni riordina i business e prende decisioni che definiranno il profilo per i prossimi anni a venire. Ieri il consiglio di amministrazione ha approvato una delibera che per il fatto di essere attesa e meno importante, anzi si può addirittura definire storica per il gigante elettrico: parte infatti la procedura che porterà a quotare in Borsa il gruppo di Terna, cioè la compagnia a cui fa capo la proprietà della rete nazionale ad alta tensione. L'intreccio dovrebbe essere di 2,5 miliardi di euro. Il cda ha votato anche l'uscita dal settore acqua, attraverso la cessione di tutte le società controllate (per un ammontare di alcune decine di milioni) che oggi sono raggruppate sotto l'ombrello di

Enel Hydro. Nello stesso senso di questa operazione, cioè verso la focalizzazione sul cosiddetto «business», va una decisione che era attesa per ieri e invece è slittata a sorpresa: si tratta della cessione del cospicuo patrimonio immobiliare del gruppo (1,4 miliardi di euro) a cui è interessata Deutsche Bank. Nessun ripensamento, le ragioni del rinvio sono contingenti, l'affare si combinerà la prossima settimana. Terna dispone di oltre 38.000 chilometri di linee elettriche di alta ed altissima tensione e di stazioni di trasformazione e smistamento. Insomma controlla l'asse portante del sistema energetico italiano. L'Enel non avrebbe alcuna intenzione di disfarsene, ma il gruppo è obbligato a scendere gradualmente fino al 20% della proprietà (dal 100% attuale) perché

così impone il programma di privatizzazione e liberalizzazione dell'elettricità. Finora tutti i produttori indipendenti di energia in Italia devono farla transitare su questi cavi controllati dall'Enel; il Gestore della Rete (Grt) veglia perché l'ex monopolista non ne approfitti per sfavorire i concorrenti, ma a livello politico questa salvaguardia non è stata giudicata sufficiente, pertanto la quotazione e in un secondo tempo addirittura la fusione di Terna e Grt in modo che la rete appartenga a una compagnia indipendente. Ieri il cda ha avviato il processo autorizzando la presentazione del prospetto informativo alla Consob e la domanda di ammissione a quotarsi presso la Borsa italiana; l'arrivo sul mercato è atteso già prima dell'estate. Oltre che per Enel come

gruppo industriale e per le altre società del settore, la cessione del 50% di Terna ha rilievo per il Tesoro perché dovrebbe fruttare 2,5 miliardi, che rappresentano la prima privatizzazione del 2004 e probabilmente la più cospicua. Di peso molto minore la cessione delle attività non strategiche (dal punto di vista di Enel) nel settore acqua, per un introito totale che si può stimare in decine di milioni di euro. Il disimpegno avverrà con la cessione separata delle società del comparto, attualmente consolidate in Enel Hydro, tramite vendita o trattativa diretta previo lo scorporo delle attività di progettazione, ingegneria e depurazione delle acque in una società. Tali attività saranno individualmente valorizzate e cedute. Enel Hydro, dopo tale scorporo, rimarrà titolare

esclusivamente delle concessioni-partecipazioni nel settore idrico in Calabria, Campania e in provincia di Latina. Invece il consiglio di amministrazione ha discusso della cessione degli immobili della società Real Estate; il presidente dell'Enel, Piero Gnudi, ha spiegato semplicemente che «avevamo molti argomenti all'ordine del giorno e così non abbiamo fatto tempo». Il cda ha rinviato alla prossima settimana la chiusura delle trattative con la cordata Deutsche Bank-Cpc (la Cassa dei depositi e prestiti francese) il cui introito è atteso in un miliardo e 400 milioni di euro. Intanto il gruppo Enel continua a fare shopping all'estero: l'altro giorno aveva annunciato due acquisizioni negli Usa, ieri due offerte vincenti in Romania per altrettante società di distribuzione elettrica.



Paolo Scaroni, ad dell'Enel

NUOVA PRECISAZIONE DI TREMONTI NEL DUELLO DI COMUNICATI

Si rinnova lo scontro contabile fra Tesoro e Bankitalia

L'ultimo nodo sui conti correnti postali privati, ma la divergenza fra i criteri di calcolo è netta

Stefano Lepri

La spiegazione del nuovo battibecca tra Antonio Fazio e Giulio Tremonti sta forse in una frase che il governatore della Banca d'Italia pronunciò a Genova il 14 febbraio. Riguardava il rischio che, i conti dello Stato così come sono adesso, nei prossimi anni si prospetta il rischio di doverle aumentare, le tasse, altro che ridurle (a meno di tagli severi alle spese, finora mai riusciti a nessuna coalizione di governo). Frattanto il duello di comunicati cominciato lunedì è proseguito ieri con una nuova precisazione del ministero dell'Economia. A prima vista, sembrerebbe una nuova prova di incompatibilità di carattere tra Tremonti e Fazio, su un argomento tecnico irrilevante per i più, l'ammontare dei conti correnti postali e il loro influsso sui dati di contabilità pubblica. Gli osservatori si domandano

perché la Banca d'Italia ci sia impegnata. Per causa di due questioni importanti, pare di capire: una non nuova, la scarsa trasparenza dei conti pubblici, e una assai attuale, lo stesso presente di questi conti che viene ritenuto preoccupante. Ieri il ministero dell'Economia ha smentito che il ricalcolo del debito abbia a che fare con cattivo andamento delle cartolarizzazioni di immobili Scip-2; ma questo non è argomento di contenzioso con la Banca d'Italia. Né lo sono le cifre ufficiali date dall'Istat lunedì, da tutti condivise. La disputa tecnica riguarda il perché si sia scoperta solo adesso una importante voce che incide in aumento sul debito pubblico per 16,9 miliardi di euro: l'ammontare dei conti correnti postali detenuti da privati. Il primo comunicato di Tremonti accusava l'istat e Banca d'Italia, testualmente, di «aver rilevato (ora, nel 2004), un maggior debito

«MANTENERMO GLI IMPEGNI»

Finì: siamo certi di ridurre le tasse

«Siamo convinti di poter ridurre il deficit fiscale entro il 2006: l'impegno per la riduzione della pressione fiscale intendiamo mantenerlo nell'arco della legislatura». Io ha dichiarato il vicepremier, Gianfranco Fini, intervenendo a «Radio anch'ora» e commentando i dati sul peso delle tasse cresciuto in percentuale del pil. «Non è vero che il aumentata la pressione fiscale», ha aggiunto Fini, precisando che i recenti dati Istat si riferiscono a quanti soldi entrano nelle casse dello Stato in quella cifra va ricompreso anche il gettito dei condoni e dello scudo fiscale e quanto i cittadini pagano».

pubblico per fatti che risalgono a sei anni fa (1999). La Banca d'Italia riconosce un errore di classificazione: un'altra «contabile», rilevante (5,1 miliardi): i titoli pubblici in portafoglio di fondi pensione. «Però che quanto ai conti correnti la colpa è delle Poste che nonostante ripetute richieste non avevano fornito i dati. Ieri mattina, il ministero dell'Economia è tornato sull'argomento per ammettere che solo il 26 febbraio» ossia «settimana fa, le Poste hanno fornito quei dati». L'esistenza del problema era nota da tempo: la Banca d'Italia poteva stimarlo. Sarebbe stato azzardato stimare una qualsiasi «peggiore» del debito, risponde ufficialmente la Banca d'Italia, quando nessuno si attendeva che il rilancio dell'azienda Poste rivalutasse, come invece avvenuto, uno strumento ritenuto in declino: il conto corrente postale.

Il cornice è la divergenza tra diverse forme e diverse tecniche per rappresentare i conti dello Stato. Alla Banca d'Italia si sentono al di sopra di ogni sospetto di ostilità verso l'attuale governo perché il problema fu sollevato per la prima volta a carico del centro-sinistra nel 2000, e allora Tremonti concordava. Da allora persiste un forte divario tra il deficit «modello» (indebitamento netto) e quello modello tradizionale (fabbrico del Tesoro): il secondo risulta costantemente più alto, e da mostra di scendere, che potrebbe indicare una fragilità nascosta del bilancio. Da parte sua il governo sottolinea che il carico fiscale in senso stretto, imposte dirette più imposte indirette, risulta in calo, dal 29,6% del pil nel 2001 al 28,9% nel 2002 al 28,1% nel 2003. Mentre l'aumento dei contributi sociali non è dovuto ad aggravii, ma alla regolarizzazione degli immigrati, quindi a calo di evasione.

PARTO

con 39 euro* per 19 città in Italia.

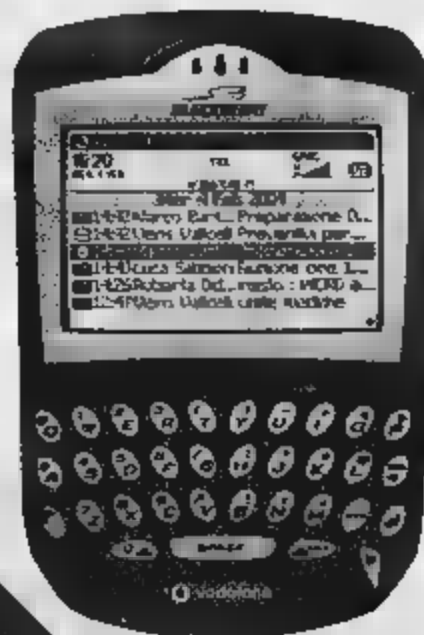
Parto con Air One.

Air One Lufthansa

Vorresti?



Vorresti leggere le e-mail senza doverle cercare?



Con BlackBerry® from Vodafone le e-mail ti raggiungono sempre, dovunque tu sia.

Rivoluziona il tuo modo ■ lavorare. Con BlackBerry® from Vodafone per leggere ■ tue e-mail non devi andare in ufficio.

Sono loro che ti vengono ■ cercare. Scegli Vodafone Business, servizi e prodotti pensati intorno a te ed alla tua azienda.

www.190.it 800-208.208

Vodafone Business

Tutto intorno a te



LA NOMINA, NEL SEGNO DELLA CONTINUITÀ E DELL'INTERNAZIONALIZZAZIONE, UFFICIALIZZATA ■ APRILE

Un olandese al timone di Tiscali

Passo indietro di Renato Soru, che resta presidente

Armando Zeni

Resterà presidente perché, dice, «Tiscali è Tiscali, un pezzo del suo cuore e del suo cervello». Se poi Renato Soru, che ieri ha votato insieme a tutto il consiglio la nomina dell'olandese Ruud Huisman ad amministratore delegato di Tiscali, cedendo (anche) la nomina ufficiale avvarrà all'assemblea degli azionisti in aprile la gestione operativa della società da lui fondata, se poi Soru sarà eletto presidente della regione Sardegna alle prossime elezioni di giugno, nessun problema: «Non aspetterò l'ultimo giorno per risolvere il conflitto d'interessi: con la nomina di Huisman abbiamo fatto un passo, se poi andrà male, Ruud l'amministratore si guarderà la società crescerà».

L'aveva detto, alcuni fa quando aveva confermato l'intenzione di darsi alla politica, e ieri Soru ha confermato il passo indietro da imprenditore. Passo indietro, non addio. Perché di Tiscali resterà azionista («Ho le azioni che avevo quando si è quotata in Borsa»), Soru, smentendo le voci su un prossimo disimpegno: «Sto con la società anche se spesso si spaventa che il mercato non ne

IL PATTO SI PUÒ ALLARGARE OPPURE NO

«Nuovi soci in Rcs? Cambia poco»

«Che si allarghi o che si restringa non cambia nulla, dico dall'interno della società, mi metto dalla parte management e del fazioneista. Se si allargherà, non c'è problema». Lo ha detto il presidente Rcs Quotidiani, Cesare Romiti, a margine di un incontro presso l'Università Cattolica sul futuro dell'editoria, in relazione al possibile ingresso di nuovi soci nel patto di sindacato di Rcs Mediagroup in scadenza il prossimo luglio. «Può accadere oppure no - ha proseguito Romiti - non ha importanza, perché Rcs è una società che ha un gruppo di azionisti sindacati fra loro che rappresentano poco meno del 50 per cento del capitale, e poi ha azionisti che stanno fuori, sul mercato. Quanto alla legge Gaspari Romiti ha spiegato che il provvedimento «potrà dare i risultati auspicati nel provvedimento e dallo stesso Ministro» lamentando troppe risorse vengano convogliate verso il settore tv.

comprende appieno le potenzialità. Azionista e presidente, perché, dice, «non vedo conflitti di interesse tra presidenza di Tiscali e presidenza della Sardegna», visto che la società genera l'1 per cento del fatturato in Sardegna, meno del 18 per cento in Italia e «non ha concessioni statali». Non vorrebbe parlare di politica, il fondatore di Tiscali, nel giorno dell'anniversario del suo successore al vertice, ma alla fine gli tocca: «Faccio politica», il centrosinistra perché questa è la mia area culturale, perché lì c'è il mio idem sentire, di

i valori in cui mi riconosco: pace, lavoro e ambiente». E a chi gli richiede il perché di una scelta spiazzante, risponde che già aver fatto nascere dal nulla un'impresa come Tiscali, averla fatta crescere, è stata una scelta «politica». Finisce certo un'epoca per Tiscali, l'epoca del padre-padrone Soru. Da ieri le vie di qualche modo si dividono. Soru penserà alla politica, nella sua Sardegna riprendendo di «non essere interessato a una carriera politica nazionale». Ruud Hui-

l'uomo nuovo, l'olandese World Online International, società rilevata nel 2000 proprio da Tiscali, penserà alla gestione. Orgoglioso del compito, il nuovo amministratore delegato che non ha dubbi sugli obiettivi: «Primo, imparare a po' di italiano, secondo, rafforzare Tiscali come primo internet provider indipendente a livello europeo, concentrando sui nostri cinque mercati chiave, Italia, Gran Bretagna, Germania, Francia, Benelux, anche questo non significa che staremo solo in questi mercati». Del resto, insiste Huisman, «tendenza del mercato è chiara: «Proseguirà la concentrazione e in futuro è prevedibile che sopravviveranno tutti gli ex monopolisti solo due o tre player». Incrocia le dita soddisfatto Soru: «Ruud rappresenta una scelta naturale, ha supportato l'avvicinamento al vertice con un -2,7 per cento che forse è solo una frenata dopo tanti giorni di corsa al rialzo del titolo. I numeri, anticipa il direttore finanziario Massimo Cristofori, sono buoni: «Stiamo andando meglio del bud-



Il nuovo amministratore delegato di Tiscali Ruud Huisman e Renato Soru ieri a Milano

get e a febbraio il trend nell'Adsl ha confermato quello di gennaio quando i clienti sono stati 130 mila».

Dado tratto, insomma. Con tanto di riorganizzazione. «Una società separata, propria cassa e proprie strategie, è più flessibile sul mercato e ne gode particolari vantaggi nella competizione».

nuova Tiscali Italia («Che non sarà quotata») di cui sarà amministratore delegato Sergio Cellini che spieghi così la decisione: «Una società separata, propria cassa e proprie strategie, è più flessibile sul mercato e ne gode particolari vantaggi nella competizione».

EBBERS ACCUSATO ■ FRODE

Incriminato l'ex «ceo» Worldcom

NEW YORK

È stato raggiunto da un'incriminazione formale per frode l'ex amministratore delegato di Worldcom, la società di telefonia statunitense autrice della bancarotta più ingente nella storia della finanza: oltre cento miliardi di dollari in asset. A sostenerlo sono fonti della Giustizia Usa. Bernard Ebbers, l'ex uno della compagnia telefonica ora ribattezzata Mci, è imputato formalmente per frode e reati connessi dallo stesso procuratore Generale degli Stati Uniti, John Ashcroft, nel corso della giornata. Ebbers era stato accusato con 15 imputazioni insieme all'ex direttore finanziario, Scott Sullivan, dallo Stato dell'Oklahoma sul finire del 2003, tuttavia non era mai finito sul registro ufficiale delle autorità federali. Secondo fonti del governo, lo stesso Sullivan - arrestato nell'agosto del 2002 - in attesa dell'avvio del processo è carico fissato all'inizio di aprile - sarebbe pronto ad ammettere la sua colpevolezza proprio in queste ore. Per la ex Worldcom, seconda società di telefonia a lunga distanza degli Stati Uniti, si attende la riemersione dalla procedura fallimentare del Capitolo 11 entro i prossimi due mesi, dopo il via libera al piano di ristrutturazione ottenuto dai creditori.

UFFICIALE IL SI' DEI PICCOLI A MONTEZEMOLO

Confindustria, da lunedì ultimo round di incontri

ROMA

Appuntamento a Roma. Qui lunedì, martedì e mercoledì della prossima settimana i tre saggi (Ernesto Illy, Antonio Rinaldi e Luigi Attanasio) incaricati di valutare le indicazioni della base per l'elezione del successore di Antonio D'Amato alla presidenza della Confindustria, avranno l'ultimo ciclo di incontri. Dalle consultazioni è emerso un consenso molto largo a favore del presidente della Ferrari Luca Cordero di Montezemolo.

Nella giornata finale dei colloqui programmati a Milano è stato ascoltato il presidente della Fiat Umberto Agnelli. Che si è limitato a dire: «Ho parlato con i saggi, non parlo con altri».

Impegnato a Ginevra, Montezemolo osserva: «I saggi stanno lavorando da saggisti». Ricordando che la riunione della giunta per la designazione sarà l'11 marzo ha fatto presente di non voler «dire altro» in merito alla Confindustria. Per quanto riguarda la Ferrari («la più importante della mia vita» dopo la famiglia e gli amici), Montezemolo afferma che non la lascerà: «Continuerò a lavorare per

la Ferrari, sono una persona capace di lavorare con incarichi onorifici».

La preferenza «compatta» per Montezemolo del comitato piccolo industriale è stata ribadita ai saggi dal suo presidente Sandro Salmoiraghi. Pronunciato solo dopo aver ricevuto la lettera di sostegno al presidente della Ferrari da parte della netta maggioranza dei componenti il consiglio centrale, Salmoiraghi parla di «scelta difficile» alludendo evidentemente al proprio isolamento personale. Salmoiraghi, che è riuscito a convocare il consiglio centrale, dice inoltre di aver cercato il rispetto delle regole interne.

L'«amplissima maggioranza» a sostegno di Montezemolo è giudicata positivamente dal vicepresidente della Confindustria Giancarlo Cerutti. E «adesso», dice Cerutti «dobbiamo lasciarlo lavorare».

Il presidente dell'Assogas Giandomenico Fabiani chiede che il tema dell'energia è fondamentale. Per il vicepresidente Gianmarco Moratti è «scorretto» riferire il contenuto dell'incontro avuto con i saggi. (r.ipp.)

Hai scelto di volare, ora scegli anche il prezzo.

E ora puoi scegliere

il Menu* il nostro nuovo servizio a carte in



il Menu

Quando scegli di volare, sicuramente preferisci farlo a un prezzo conveniente. Ecco perché ti offriamo la possibilità di volare verso la Spagna a partire da 69 euro*. E con Iberia le tue scelte vanno oltre: scegli di pagare solo il biglietto, scegli di mangiare «à la carte», scegli tra biglietto elettronico e cartaceo, scegli tra tutti i nostri servizi quelli che preferisci utilizzare. Tu voli, scegli.

Prenota direttamente su www.iberia.it, contatta Serviberia al numero 848 826 236 o chiedi alla tua agenzia di viaggi.

La Spagna

a partire da

69

€*

Andata e ritorno.

* Tariffa base applicata alla partenza da Venezia. Per partenze da altre città verificare le ulteriori offerte. Le tariffe sono soggette a restrizioni e limitazioni di posti. Supplementi e tasse aeroportuali inclusi.



Una delle migliori linee aeree del mondo



I COMPAGNAMENTI

■ **AURORA SBARCA IN CINA CON I PUNTI VENDITA**
Il 31 marzo prossimo l'Aurora (lo storico marchio di penne di Settimo Torinese) 120 dipendenti e un fatturato di 10 milioni di euro) farà il suo debutto in Cina con l'apertura di due punti vendita. Per l'occasione è stata annunciata «l'invenzione» della penna più cara del mondo (850 mila euro) un modello in diamante bianco e uno in diamante rosso.

■ **AUTOGRILL AD ATENE E MARSIGLIA**
Autogrill fa il suo ingresso nel mercato della ristorazione aeroportuale francese aggiungendo 8 punti di vendita nell'aeroporto di Marsiglia e rafforzando nell'Aeroporto Internazionale di Atene con due nuovi contratti, alla vigilia dei Giochi Olimpici 2004.

■ **ARQUATI, POSIZIONE FINANZIARIA NETTA A QUOTA 115 MILIONI**
La posizione finanziaria netta consolidata di Arquati al 31 gennaio è risultata pari a 114,7 milioni di euro. I fornitori di Arquati hanno confermato la volontà di proseguire l'appoggio alla società, che ha dichiarato l'insolvenza, rendendo possibile la ripresa dell'operatività del comparto tende da sole.

■ **LAUREA AD A CARRETTA**
Renato Carretta, senior vice president e direttore delle Ricerche Avanzate di Pirelli, noto per aver creato il Mirs (Modular Integrated Robotized System), una fabbrica completamente robotizzata, ha ricevuto la laurea ad honoris del Politecnico di Milano in Ingegneria Meccanica.

■ **METIS, CRESCE IL LAVORO INTERINALE**
Fatturato a 94,8 milioni di euro (+33,5% sul 2002) e utile operativo a 1,8 milioni (+122%) nel 2003 per Metis, la società di fornitura di lavoro temporaneo che ha tra i suoi: Unicredit, Generali, Pam, Etnoteam. I lavoratori interinali sono cresciuti a 28 per cento.

■ **CONTROLLATA MARR RILEVA SOGEMA**
La Marr Rimini (gruppo Cremonini, servizi alimentari, 744 milioni di fatturato) ha portato a 20 il numero delle filiali italiane e si è rafforzata nel Nord Ovest grazie all'acquisizione per 12 milioni di euro della Sogema Torino, attiva nello stesso settore (33 milioni di fatturato).

IL PUNTO SUI MERCATI

Ai massimi con Stm e Telecom

SEDUTA pochi spunti a Piazza Affari dove gli indici ritoccano ai massimi del 2003 registrati alla vigilia (Mibtel +0,27%, Nuntel +0,06%, Mib30 +0,24% ai massimi del 20 mesi). Sul listino hanno pesato i bancari mentre Stm e Telecom hanno sostenuto. Debole Fiat (-0,35%) in una giornata positiva per il settore. Segno più invece per le finanziarie del gruppo, Ifi (+0,99%) e Ifil (+0,78%). Settore bancario nel complesso in ribasso con Capitalia che soffre per le indagini milanesi del fione Cirio sul presidente dell'istituto, Cesare Geronzi. Il titolo alla fine ha peraltro ridotto le perdite (-0,94%). Male Intesa (-1,35%), in controtendenza Sanpaolo Imi (+1,36%), che ha riunito in giornata il cda, con Fideuram (+0,76%). In linea con la buona

intenzione dei tecnologici europei ha guadagnato il 3,15 per cento e ha trascinato Finmeccanica (+1,48%). Al palo invece Alitalia (-0,38%) mentre nel pomeriggio i nuovi vertici hanno incontrato i sindacati. Recupero finale Telecom (+1,36%), positiva Tim (+0,20%), acquisti su Seat (+1,48%). Prese di profitto su Enal (-0,47%) che ha riunito il cda. Bene Eni (+0,62%), in frenata invece Saipem (-3%) dopo una serie di rialzi. Il cambio del testimone al vertice non giova a Tiscali che lascia sul terreno il 2,72 per cento. Nuovo scivolone di Fininvest (-5,6%). Il titolo della Roma, dopo una sospensione al ribasso alla riapertura agli scambi, perde l'1,88 per cento. Fa peggio la Lazio (-8,12%), altra club in crisi finanziaria. Tiene la Juve (+0,12%).

	Quot. 02/03	Var. %	Quot. 02/03	Var. %
Borsa Italia	12.042	1.000	8,36	
Indice FTSE 100	12.042	1.000	8,36	
Indice Nikkei	12.042	1.000	8,36	
Indice DAX	12.042	1.000	8,36	
Indice CAC 40	12.042	1.000	8,36	
Indice Hang Seng	12.042	1.000	8,36	
Indice ASX 200	12.042	1.000	8,36	
Indice Kospi	12.042	1.000	8,36	
Indice TSE 100	12.042	1.000	8,36	
Indice BSE 100	12.042	1.000	8,36	
Indice SSE 300	12.042	1.000	8,36	
Indice HSI	12.042	1.000	8,36	
Indice KOSPI	12.042	1.000	8,36	
Indice TSE 100	12.042	1.000	8,36	
Indice BSE 100	12.042	1.000	8,36	
Indice SSE 300	12.042	1.000	8,36	
Indice HSI	12.042	1.000	8,36	
Indice KOSPI	12.042	1.000	8,36	
Indice TSE 100	12.042	1.000	8,36	
Indice BSE 100	12.042	1.000	8,36	
Indice SSE 300	12.042	1.000	8,36	
Indice HSI	12.042	1.000	8,36	
Indice KOSPI	12.042	1.000	8,36	
Indice TSE 100	12.042	1.000	8,36	
Indice BSE 100	12.042	1.000	8,36	
Indice SSE 300	12.042	1.000	8,36	
Indice HSI	12.042	1.000	8,36	
Indice KOSPI	12.042	1.000	8,36	
Indice TSE 100	12.042	1.000	8,36	
Indice BSE 100	12.042	1.000	8,36	
Indice SSE 300	12.042	1.000	8,36	
Indice HSI	12.042	1.000	8,36	
Indice KOSPI	12.042	1.000	8,36	
Indice TSE 100	12.042	1.000	8,36	
Indice BSE 100	12.042	1.000	8,36	
Indice SSE 300	12.042	1.000	8,36	
Indice HSI	12.042	1.000	8,36	
Indice KOSPI	12.042	1.000	8,36	
Indice TSE 100	12.042	1.000	8,36	
Indice BSE 100	12.042	1.000	8,36	
Indice SSE 300	12.042	1.000	8,36	
Indice HSI	12.042	1.000	8,36	
Indice KOSPI	12.042	1.000	8,36	
Indice TSE 100	12.042	1.000	8,36	
Indice BSE 100	12.042	1.000	8,36	
Indice SSE 300	12.042	1.000	8,36	
Indice HSI	12.042	1.000	8,36	
Indice KOSPI	12.042	1.000	8,36	
Indice TSE 100	12.042	1.000	8,36	
Indice BSE 100	12.042	1.000	8,36	
Indice SSE 300	12.042	1.000	8,36	
Indice HSI	12.042	1.000	8,36	
Indice KOSPI	12.042	1.000	8,36	
Indice TSE 100	12.042	1.000	8,36	
Indice BSE 100	12.042	1.000	8,36	
Indice SSE 300	12.042	1.000	8,36	
Indice HSI	12.042	1.000	8,36	
Indice KOSPI	12.042	1.000	8,36	
Indice TSE 100	12.042	1.000	8,36	
Indice BSE 100	12.042	1.000	8,36	
Indice SSE 300	12.042	1.000	8,36	
Indice HSI	12.042	1.000	8,36	
Indice KOSPI	12.042	1.000	8,36	
Indice TSE 100	12.042	1.000	8,36	
Indice BSE 100	12.042	1.000	8,36	
Indice SSE 300	12.042	1.000	8,36	
Indice HSI	12.042	1.000	8,36	
Indice KOSPI	12.042	1.000	8,36	
Indice TSE 100	12.042	1.000	8,36	
Indice BSE 100	12.042	1.000	8,36	
Indice SSE 300	12.042	1.000	8,36	
Indice HSI	12.042	1.000	8,36	
Indice KOSPI	12.042	1.000	8,36	
Indice TSE 100	12.042	1.000	8,36	
Indice BSE 100	12.042	1.000	8,36	
Indice SSE 300	12.042	1.000	8,36	
Indice HSI	12.042	1.000	8,36	
Indice KOSPI	12.042	1.000	8,36	
Indice TSE 100	12.042	1.000	8,36	
Indice BSE 100	12.042	1.000	8,36	
Indice SSE 300	12.042	1.000	8,36	
Indice HSI	12.042	1.000	8,36	
Indice KOSPI	12.042	1.000	8,36	
Indice TSE 100	12.042	1.000	8,36	
Indice BSE 100	12.042	1.000	8,36	
Indice SSE 300	12.042	1.000	8,36	
Indice HSI	12.042	1.000	8,36	
Indice KOSPI	12.042	1.000	8,36	
Indice TSE 100	12.042	1.000	8,36	
Indice BSE 100	12.042	1.000	8,36	
Indice SSE 300	12.042	1.000	8,36	
Indice HSI	12.042	1.000	8,36	
Indice KOSPI	12.042	1.000	8,36	
Indice TSE 100	12.042	1.000	8,36	
Indice BSE 100	12.042	1.000	8,36	
Indice SSE 300	12.042	1.000	8,36	
Indice HSI	12.042	1.000	8,36	
Indice KOSPI	12.042	1.000	8,36	
Indice TSE 100	12.042	1.000	8,36	
Indice BSE 100	12.042	1.000	8,36	
Indice SSE 300	12.042	1.000	8,36	
Indice HSI	12.042	1.000	8,36	
Indice KOSPI	12.042	1.000	8,36	
Indice TSE 100	12.042	1.000	8,36	
Indice BSE 100	12.042	1.000	8,36	
Indice SSE 300	12.042	1.000	8,36	
Indice HSI	12.042	1.000	8,36	
Indice KOSPI	12.042	1.000	8,36	
Indice TSE 100	12.042	1.000	8,36	
Indice BSE 100	12.042	1.000	8,36	
Indice SSE 300	12.042	1.000	8,36	
Indice HSI	12.042	1.000	8,36	
Indice KOSPI	12.042	1.000	8,36	
Indice TSE 100	12.042	1.000	8,36	
Indice BSE 100	12.042	1.000	8,36	
Indice SSE 300	12.042	1.000	8,36	
Indice HSI	12.042	1.000	8,36	
Indice KOSPI	12.042	1.000	8,36	
Indice TSE 100	12.042	1.000	8,36	
Indice BSE 100	12.042	1.000	8,36	
Indice SSE 300	12.042	1.000	8,36	
Indice HSI	12.042	1.000	8,36	
Indice KOSPI	12.042	1.000	8,36	
Indice TSE 100	12.042	1.000	8,36	
Indice BSE 100	12.042	1.000	8,36	
Indice SSE 300	12.042	1.000	8,36	
Indice HSI	12.042	1.000	8,36	
Indice KOSPI	12.042	1.000	8,36	
Indice TSE 100	12.042	1.000	8,36	
Indice BSE 100	12.042	1.000	8,36	
Indice SSE 300	12.042	1.000	8,36	
Indice HSI	12.042	1.000	8,36	
Indice KOSPI	12.042	1.000	8,36	
Indice TSE 100	12.042	1.000	8,36	
Indice BSE 100	12.042	1.000	8,36	
Indice SSE 300	12.042	1.000	8,36	
Indice HSI	12.042	1.000	8,36	
Indice KOSPI	12.042	1.000	8,36	
Indice TSE 100	12.042	1.000	8,36	
Indice BSE 100	12.042	1.000	8,36	
Indice SSE 300	12.042	1.000	8,36	
Indice HSI	12.042	1.000	8,36	
Indice KOSPI	12.042	1.000	8,36	
Indice TSE 100	12.042	1.000	8,36	
Indice BSE 100	12.042	1.000	8,36	
Indice SSE 300	12.042	1.000	8,36	
Indice HSI	12.042	1.000	8,36	
Indice KOSPI	12.042	1.000	8,36	
Indice TSE 100	12.042	1.000	8,36	
Indice BSE 100	12.042	1.000	8,36	
Indice SSE 300	12.042	1.000	8,36	
Indice HSI	12.042	1.000	8,36	
Indice KOSPI	12.042	1.000	8,36	
Indice TSE 100	12.042	1.000	8,36	
Indice BSE 100	12.042	1.000	8,36	
Indice SSE 300	12.042	1.000	8,36	
Indice HSI	12.042	1.000	8,36	
Indice KOSPI	12.042	1.000	8,36	
Indice TSE 100	12.042	1.000	8,36	
Indice BSE 100	12.042	1.000	8,36	
Indice SSE 300	12.042	1.000	8,36	
Indice HSI	12.042	1.000	8,36	
Indice KOSPI	12.042	1.000	8,36	
Indice TSE 100	12.042	1.000	8,36	
Indice BSE 100	12.042	1.000	8,36	
Indice SSE 300	12.042	1.000	8,36	
Indice HSI	12.042	1.000	8,36	
Indice KOSPI	12.042	1.000	8,36	
Indice TSE 100	12.042	1.000	8,36	
Indice BSE 100	12.042	1.000	8,36	
Indice SSE 300	12.042	1.000	8,36	
Indice HSI	12.042	1.000	8,36	
Indice KOSPI	12.042	1.000	8,36	
Indice TSE 100	12.042	1.000	8,36	
Indice BSE 100	12.042	1.000	8,36	
Indice SSE 300	12.042	1.000	8,36	
Indice HSI	12.042	1.000	8,36	
Indice KOSPI	12.042	1.000	8,36	
Indice TSE 100	12.042	1.000	8,36	
Indice BSE 100	12.042	1.000	8,36	
Indice SSE 300	12.042	1.000	8,36	
Indice HSI	12.042	1.000	8,36	
Indice KOSPI	12.042	1.000	8,36	
Indice TSE 100	12.042	1.000	8,36	
Indice BSE 100	12.042	1.000	8,36	
Indice SSE 300	12.042	1.000	8,36	
Indice HSI	12.042	1.000	8,36	
Indice KOSPI	12.042	1.000	8,36	
Indice TSE 100	12.042	1.000	8,36	
Indice BSE 100	12.042	1.000	8,36	
Indice SSE 300	12.042	1.000	8,36	
Indice HSI	12.042	1.000	8,36	
Indice KOSPI	12.042	1.000	8,36	
Indice TSE 100	12.042	1.000	8,36	
Indice BSE 100	12.042	1.000	8,36	
Indice SSE 300	12.042	1.000	8,36	
Indice HSI	12.042	1.000	8,36	
Indice KOSPI	12.042	1.000	8,36	
Indice TSE 100	12.042	1.000	8,36	
Indice BSE 100	12.042	1.000	8,36	
Indice SSE 300	12.042	1.000	8,36	
Indice HSI	12.042	1.000	8,36	
Indice KOSPI	12.042	1.000	8,36	
Indice TSE 100	12.042	1.000	8,36	
Indice BSE 100	12.042	1.000	8,36	
Indice SSE 300	12.042	1.000	8,36	
Indice HSI	12.042	1.000	8,36	
Indice KOSPI	12.042	1.000	8,36	
Indice TSE 100	12.042	1.000	8,36	
Indice BSE 100	12.042	1.000	8,36	
Indice SSE 300	12.042	1.000	8,36	
Indice HSI	12.042	1.000	8,36	
Indice KOSPI	12.042	1.000	8,36	
Indice TSE 100	12.042	1.000	8,36	
Indice BSE 100	12.042	1.000	8,36	
Indice SSE 300	12.042	1.000	8,36	
Indice HSI	12.042	1.000	8,36	
Indice KOSPI	12.042	1.000	8,36	
Indice TSE 100	12.042	1.000	8,36	
Indice BSE 100	12.042	1.000	8,36	
Indice SSE 300	12.042	1.000	8,36	
Indice HSI	12.042	1.000	8,36	
Indice KOSPI	12.042	1.000	8,36	
Indice TSE 100	12.042	1.000	8,36	
Indice BSE 100	12.042	1.000	8,36	
Indice SSE 300	12.042	1.000	8,36	
Indice HSI	12.042	1.000	8,36	
Indice KOSPI	12.042	1.000	8,36	
Indice TSE 100	12.042	1.000	8,36	
Indice BSE 100	12.042	1.000	8,36	
Indice SSE 300	12.042	1.000	8,36	
Indice HSI	12.042	1.000	8,36	
Indice KOSPI	12.042	1.000	8,36	
Indice TSE 100	12.042	1.000	8,36	
Indice BSE 100	12.042	1.000	8,36	
Indice SSE 300	12.042	1.000	8,36	
Indice HSI	12.042	1.000	8,36	
Indice KOSPI	12.042	1.000	8,36	
Indice TSE 100	12.042	1.000	8,36	
Indice BSE 100	12.042	1.000	8,36	
Indice SSE 300	12.042	1.000	8,36	
Indice HSI	12.042	1.000	8,36	
Indice KOSPI	12.042	1.000	8,36	
Indice TSE 100	12.042	1.000	8,36	
Indice BSE 100	12.042	1.000	8,36	
Indice SSE 300	12.042	1.000	8,36	
Indice HSI	12.042	1.000	8,36	
Indice KOSPI	12.042	1.000	8,36	
Indice TSE 100	12.042	1.000	8,36	
Indice BSE 100	12.042	1.000		

[illegible]

“Un marinaio si mette a leggere libri
per far colpo su una ragazza bene.
Ne legge così tanti che diventa scrittore pure lui.



VUOI RISCOPRIRE I CLASSICI ?

Se c'è uno scrittore che più di ogni altro ha fatto delle proprie esperienze una fonte d'ispirazione, quello è Jack London. Davvero una vita inquisita e appassionante come ■ romanzo "on the road"; quella dello scrittore di San Francisco: delle navi in rotta sul Pacifico alle miniere del Klondike, sempre tra l'inseguimento di un proprio irraggiungibile Eldorado. Ed è ■ proprio l'inesastibile voglia di avventura di Jack London a regalarci capolavori indimenticabili. Tra questi, Martin Eden è forse il più autobiografico e commovente: la parabola di uno scrittore che il talento, la sete di conoscenza e l'amore riscattano dalle umili origini. Fino a un epilogo nel quale, profeticamente, l'autore immagina il compiersi del suo stesso destino. Riscopritelo nella prestigiosa edizione rilegata della collana di Garzanti Libri, con l'introduzione di Francesco Binni e la traduzione di Giovanni Baldi.

**Martedì 2 marzo in edicola "Martin Eden" di Jack London
a 4,90 euro più il prezzo del quotidiano.**

LA STAMPA
Prossima uscita, martedì 9 marzo: "Piccolo mondo antico" di Antonio Fogazzaro.

Fondi e SICAV

**PIONEER
Investments***

Pioneer Asset Management S.A.
77 Boulevard Grande Duchesse Charlotte - Luxembourg

VALORI IN EURO AL 01/03/2004

COMPARTI MONETARI

	CLE	CLF	CLQ
Pioneer Funds - Euro Short-Term	5,58	5,53	5,56
Pioneer Funds - International Short-Term	5,17	5,12	5,17
Pioneer Funds - U.S. Money Market	4,3	4,26	4,26

COMPARTI OBBLIGAZIONARI

Pioneer Funds - Euro Bond	6,15	6,05	6,1
Pioneer Funds - International Bond	6,01	5,93	5,97
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	5,91	5,79	5,88
Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate Bond	5,29	5,18	5,26
Pioneer Funds - Emerging Markets Bond	6,21	6	6,1
Pioneer Funds - Strategic Income	-	5,00	5,04
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond I	51,03	-	-
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond II	51,21	-	-

COMPARTI AZIONARI EUROPEI

Pioneer Funds - Italian Equity	6,59	6,44	6,54
Pioneer Funds - French Equity	11,42	11,19	11,39
Pioneer Funds - Core European Equity	5,36	5,24	5,31
Pioneer Funds - Euroland Equity	3,29	3,23	3,29
Pioneer Funds - Top European Players	4,45	4,31	4,36
Pioneer Funds - Top European Research	3,32	3,24	3,3
Pioneer Funds - European Small Companies	6,52	6,35	6,46
Pioneer Funds - Eastern European Equity	-	6,34	6,53

COMPARTI AZIONARI AMERICANI

Pioneer Funds - U.S. Research	3,87	3,78	3,83
Pioneer Funds - U.S. Growth	3,85	3,76	3,82
Pioneer Funds - U.S. Value	4,21	4,1	4,16
Pioneer Funds - U.S. Growth	3,25	3,17	3,22
Pioneer Funds - U.S. Mid Cap Value	5,13	5	5,06
Pioneer Funds - U.S. Small Companies	3,18	3,05	3,16

COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI

Pioneer Funds - Global Equity	4,17	4,12	4,12
Pioneer Funds - Global Environmental & Ethical	3,43	3,37	3,42
Pioneer Funds - Japanese Equity	2,18	2,15	2,17
Pioneer Funds - Pacific Rim Japan Equity	4,13	4,01	4,09
Pioneer Funds - Greater China Equity	5,58	5,44	5,53
Pioneer Funds - Emerging Market Equity Growth	4,13	4,02	4,06

COMPARTI AZIONARI GLOBALI SETTORIALI

Pioneer Funds - Global Financials	3,64	3,6	3,67
Pioneer Funds - Global Healthcare	3,08	2,99	3,07
Pioneer Funds - Global Technology	1,46	1,43	1,47
Pioneer Funds - Global Telecoms	1,64	1,6	1,63
Pioneer Funds - Global Consumers	4,18	4,09	4,16
Pioneer Funds - Global Energy	4,25	4,17	4,24
Pioneer Funds - Global Industrials	4,43	4,34	4,42

COMPARTI A PROFILO

Pioneer Funds - Pioneer Mix 1	6,29	6,18	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2	5,48	5,37	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 3	4,53	4,46	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 4	3,81	3,72	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 5	3,32	3,26	-

ASPEN SpA

Via San Giacomo 6
ESTRATTO EMO GARA A LICITAZIONE PRIVATA
PER L'APPROPRIAMENTO DI SACCE
PER LA REGIONE PIEMONTE SOLO IN LOMBARDIA 2004 - 2005
In vendita per un importo di Lit. 1.175.000,00 (un milione e settecento
mila e settemila lire) con deposito alla C.C.I.A.A. del
n° 10/2004 del 10/03/2004 n° 10/2004 del 10/03/2004
Data gara n° 6. Data pubblicazione: Periodo Garanzia di Concorso
Volontario di partecipazione: Inizio Periodo Ditta: 24/03/04
n° 10/2004 del 10/03/2004
B. Massimo Cappelletti 14
Via Giovanni Battista

SOMMA DI SOMMO (PV)

Via Roma 11 - 20046 Cinisello B. (PV)
e-mail: comune.somma@tin.it

SETTORE LOCALI PUBBLICI

BANDO DI GARA A LICITAZIONE

LICITAZIONE APPALTI COMMUNE - Via Roma 64
Sommavilla (PV) 20046 Cinisello B. (PV)
L'importo da offrire al lotto n° 10/2004 del 10/03/2004 n° 10/2004 del 10/03/2004
Messa in vendita per l'adempimento di opere pubbliche
Ditta:
PROGETTAZIONE DEFINITIVA, PROGETTO VANTAGGI
ESecuzione, DIREZIONE GENERALE, DIREZIONE
IN CARICA, DIREZIONE GENERALE, DIREZIONE
MATERIE SPECIALI, DIREZIONE
SCOPERTA ESISTENTE IN CONDOMIO VIA SAN GIACOMO
ESISTENTE DEL COMUNE
CATEGORIA PREVALENTE OGNI CLASSE DI
CATEGORIA OBBLIGATORIA OGNI CLASSE DI
LE DOMANDE DEVONO PRESENTARE ALL'UFFICIO PROT.
COPIE DEI DOCUMENTI DI IDENTIFICAZIONE DEL CANDIDATO
In data 12/03 del giorno 24/03/2004 (termini generali
con l'esclusione)
DOCUMENTAZIONE DI GARA: le offerte dovranno essere
presentate entro il termine stabilito dalla legge
entro l'ufficio Tecnico del Comune di Sommavilla, Via Roma 64
dal giorno di lunedì e giovedì mattina alle ore 11.00
il documento richiesto possono essere depositati a cura e
spese del richiedente.

Il Responsabile dell'Ufficio
Geom. Fabio Miglioranza

ANAS s.p.a.

Anas S.p.A. Sede Compartimentale
Via Orsini Vecchi, 12 - Milano
Tel. 02 615 21511 - Fax 02 615 21531
Prov. n° 1262 del 20/03/2004

Sezione Statale n° 26 e n° 26/D "Valle d'Aosta"
Sezione Statale n° 27 "San Giuseppe"
Ponte Di Maria Assisa-Aquila-Campagna-Francia
Confini Strada Lariani di m. 1000 circa
Sezione Statale n° 28 "Montebelluna"
La posizione riguarda l'intera strada che si trova lungo la
base di appoggio n° 2010/04/2004 comprendendo
dalla km 315+50, per ordine di lavoro non soggetti
nessuno per lavori a manutenzione ordinaria: OG1
Classe III - Lavorazioni categorie: OG3 Dato il tipo di
lavori, n

BULLOCK

L'antifurto tolleranza zero

"Ho visto con i miei occhi
 tante di quelle cose grazie da Bullock!"

Marco Ghione.
 6 anni di esperienza sulle strade di Torino.
 Guardia giurata BSK - Gruppo I.V.R.I.

Raccomandato da:

I.V.R.I.
 Istituti di Vigilanza
 Riuniti d'Italia, tra cui

Securmarte
 PIEMONTE
Società controllate e collegate

CAMPAGNA
 VIGILANZA

Miglior antifurto meccanico europeo.
 Test Auto-Express 03/98 e Auto Oggi 06/03.
 Costruito in acciaio carbonitrurato, antitaglio, antitrapano, antiscasso.

25% di sconto
 sulla polizza auto incendio e furto per un anno*.

FARO
Protezione di auto, moto, casa e negozio in ogni caso

BULLOCK

Tecnologie ed idee da abbinare alla volontà di amministrazione e cittadini

Rifiuti, differenziare è meglio

Progetto porta-a-porta della «Seta» a Volpiano

La raccolta domiciliare differenziata dei rifiuti cittadini è un obiettivo raggiungibile. Ma a determinate condizioni. La prima, almeno in ordine di tempo, è quella di una ferma convinzione dell'Amministrazione Comunale che coinvolga i propri cittadini. Così come è successo a Volpiano dove è stato attuato un progetto della Seta (Società Ecologia Territorio Ambiente).

Entro poche settimane dalla attivazione del sistema consente di ottenere alti livelli di raccolta differenziata, di contenere i crescenti costi dello smaltimento, di riappropriarsi di spazi comunali, di migliorare l'arredo urbano e di coinvolgere i cittadini in una operazione di grande valore ambientale. I costi una-tantum della attivazione del servizio (progetta-

zione, comunicazione, distribuzione attrezzature) sono compensati dal finanziamento Provinciale che copre una quota del 50%. La Provincia interviene anche con il contributo del 70% sui maggiori costi del servizio del primo anno.

La sostenibilità economica del servizio è resa praticabile dal confronto col crescente costo di smaltimento e discarica

e dalla valorizzazione dei materiali raccolti separatamente. A Volpiano, inoltre, contestualmente all'attivazione del servizio di raccolta è stato attivato il passaggio da Tassa a Tariffa per tutte le tipologie di utenze domestiche e non domestiche.

La raccolta domiciliare è iniziata nel mese di novembre del 2003 raggiungendo immediatamente alti risultati di raccolta. Nei mesi precedenti i risultati erano assestati su una percentuale di circa il 15%. Tale sistema consente di raddoppiare i quantitativi di rifiuti recuperati e di dimezzare il rifiuto indifferenziato rispetto al sistema di raccolta stradale. Si verifica inoltre una riduzione complessiva della quantità di rifiuti di circa il 15%.

Ecco il confronto tra i risultati del sistema di raccolta con cassonetto stradale, 21% di raccolta differenziata, e il valore del 59% stabilmente confermato nel mese di novembre 2003 anche superato nei mesi successivi (oltre il 60%).

Il gestore dei servizi, l'azienda operativa, deve avere consapevolezza della validità del sistema domiciliare e delle sue potenzialità. È necessario inoltre che l'azienda sappia proporre le modalità di gestione più appropriate al territorio da servire. È fondamentale inoltre che il gestore sappia modificare la propria struttura, il parco mezzi e motivare il personale per rispondere alle nuove esigenze del servizio.

Il sistema di raccolta domiciliare consente di raggiungere rapidamente i risultati previsti e di sostenere reali prospettive di miglioramento. Elementi necessari alla applicazione del sistema sono l'Ecocentro (per tutte le tipologie di rifiuto non raccolte a domicilio) e la creazio-



della figura dell'ispettore ecologico per garantire una corretta applicazione delle norme relative alla raccolta.

L'azienda Gestore deve, in accordo con la progettazione, definire i principali parametri del servizio (volume e tipologia dei cassonetti, frequenze di passaggio, zonizzazione del territorio, ecc) in modo tale che siano efficaci e funzionali in relazione alla realtà del Comune servito.

Il contatto diretto con ogni singolo utente (domestico e non

domestico) richiede la capacità di adeguare il servizio alle specifiche esigenze dell'utenza e conseguentemente un impiego adeguato del personale nella definizione del progetto che nella sua applicazione.

Esigenza fondamentale per un buon successo del sistema di raccolta è la fornitura di un servizio preciso e puntuale e la formazione del personale che interagisce fortemente con l'utenza. L'utenza deve inoltre essere informata con particolare precisione sulle nuove moda-

lità di raccolta e deve essere supportato da un efficiente servizio di Numero Verde per la risoluzione di eventuali problematiche.

La raccolta differenziata raggiunge rapidamente valori molto alti già nelle prime settimane di servizio. Già dopo un mese di attivazione si sono superati gli obiettivi di progetto.

L'applicazione del sistema integrato è dunque possibile, richiede l'adesione convinta, la competenza e l'impegno di tutte le componenti coinvolte.



CONVEGNO

LA RACCOLTA DIFFERENZIATA DOMICILIARE DEI RIFIUTI URBANI:

Il progetto del Comune di Volpiano
come esperienza a confronto

4 marzo 2004 - ore 9,30

Sala Consiglieri della Provincia di Torino

Palazzo Cisterna

Via Maria Vittoria, 12 - Torino

Programma - orario 9,30 - 13,00

Bruno TORRESIN - Presidente CdA SETA spa

Saluto e introduzione: esperienza e confronto

Vincenzo BARREA - Ammin. Delegato SETA spa

la gestione del progetto

Rappresentanti Corintea ed Achab:

la progettazione esecutiva e la comunicazione

Dibattito

Francesco GOIA - Sindaco del Comune di Volpiano

le scelte dell'Amministrazione Comunale

Ugo CAVALLERA - Assessore Regionale

gli indirizzi della Regione Piemonte
per la gestione integrata dei rifiuti

Conclusioni:

Giuseppe GAMBA

Vice Presidente della Provincia di Torino
il sistema integrato:

confronto tra hardware e software

Seguirà Buffet

seta s.p.a.

società ecologia territorio ambiente

seta spa
Via Verga 40

10136 Torino - torinese (TO)

Tel. 011.38115711

Fax 011.38115700

www.setaspa.com

ta). Ma la cosa forse peggiore è che il libro (editore Doubleday, 208 pagine per 18,95 dollari, a c'è già una versione in audiotape) per automobilisti allucinati si ammantava dell'autorevolezza di un documentario geografico. Infatti ■ intitolò « Travel Guide ■ Heaven, e ■ ogni guida turistica che si rispetti fornisce percorsi, consigli pratici e perfino menù.

Alm ■ nel Medioevo, il popolo aveva l'avere di immaginazione: nel paese di Cuccagna si banchettava con maioletti che saltavano in tavola già arrostiti, qui invece basta sfogliare un depliant e nutrire il turista ■ pena sceso dal torpedone celeste con chianti e spaghetti, sullo sfondo di una Roma da cartolina. Perché il paradiso, a quanto pare, è appunto ■ Roma, purché

IL NOBEL, DOPO LA TUMULTUOSA PASSIONE, PROVÒ DISPREZZO E RANCORE PER LA SCRITTRICE: LA VERITÀ NEI «DIARI» INEDITI

Elias Canetti, premio Nobel nel 1955, è stato uno dei grandi interpreti del secolo. Nacque a Ruse in Bulgaria, nel 1905, da una famiglia di ebrei sefarditi e si stabilì con la famiglia a Manchester nel 1911. Dopo la morte del padre, visse tra Zurigo, Francoforte e Vienna (dove pubblicò *Autodafé*, primo e unico romanzo). Laureato in chimica, nel 1938, dopo l'Anschluss, lasciò Vienna per stabilirsi a Londra. Nel '71 tornò a Zurigo. Oltre a *Massa e potere*, saggio sul controllo sociale, il capolavoro sono i tre volumi autobiografici (*La lingua salvata*, *Il frutto del fuoco* e *Il gioco degli occhi*) editi da Adelphi.

Mario Baudino

NEL 1992 Elias Canetti ricevette l'ultimo libro di Iris Murdoch, *La metafisica come guida alla morale*, e fu particolarmente irritato dalla lettura. Lo annotò nel suo diario, evidentemente non riuscì a liberarsi dal pensiero della donna che era stata sua amante fra il 1953 e il '56. «La sua scrittura per lei si è talmente intensificata - aggiunge allora - che adesso devo dire, qui, alcune cose a distanza di tanti anni, lo scrittore di *Autodafé* e *Massa e potere*, premio Nobel per la letteratura, decise di saldare i conti con la scrittrice inglese, e non necessariamente in privato. Quelle pagine, nonostante non le avesse destinate alla pubblicazione fino a che, lasciato scritto, non fossero da lui riviste, sono diventate un volume stampato in Germania dalla Hanser Verlag col titolo *Party im Blitz*, (ovvero, «Party durante la battaglia d'Inghilterra», dedicato al periodo fra il '30 e il '50), che sta per uscire in Inghilterra ed è in fase di traduzione italiana presso Adelphi.

È molto probabile che le preoccupazioni di Canetti (morto nel '94) si riferissero non tanto ai temi trattati quanto allo stile, perché il libro resta diviso in due parti, una perfettamente rielaborata e fluidamente narrativa, un'altra ancora allo stato di bozza. Il desiderio di squarciare, proprio alla fine vita, un velo che aveva resistito per tanto tempo, pare inequivocabile. Della relazione si sapeva, ben-



Elias Canetti e Iris Murdoch

Canetti & Iris Murdoch autodafé d'un amore

«Aveva i piedi piatti, le gambe storte, pensieri banali. A letto non ci accorgevamo nemmeno di fare sesso»

ché la Murdoch, come ha osservato il suo biografo inglese Peter J. Conradi, facesse tutto per tenerla nascosta dietro la facciata di una amicizia intellettuale, ossessionata com'era dal timore di pettegolezzi; e anche il rapporto tumultuoso, appassionato, violento, punto di sadomasochismo solo psicologico, è noto. In molti libri dell'autrice britannica Canetti fa capolino dietro personaggi seducenti e demoniaci. Tanto rancore postumo, fino al disprezzo, il però una novità assoluta, che queste memorie svelano non solo senza pudori, ma una sorprendente acredine.

Nulla di Iris Murdoch piace

all'anziano Canetti: detesta la sua narrativa, che definisce un «gout oxfordiano»; prova fastidio per la sua filosofia, fatta di «letture non ben digerite, e toni sgradevolmente accademici», e a concludere: «non sarebbe così male se solo se qualcosa da dire». Questo riecheggia il filosofo Isaiah Berlin, che della Murdoch aveva un gran concetto: l'aveva definita «una signora non certo nota per la chiarezza dei suoi punti di vista». La scrittrice filosofa, irruente, provocatoria, appassionata, divise gli animi sempre, e non è mai stata priva di avversari anche feroci. La condanna di Canetti è totale, metafisica. A

cinquanta anni di distanza da una passione travolgente è spietato anche per quanto riguarda l'aspetto fisico (sottolinea i piedi piatti e le gambe storte), e molto di più per ciò che attiene al sesso.

Lo scrittore era arrivato a Londra nel '38, quando Hitler occupò l'Austria, e dal cittadino britannico. Dopo la traduzione in inglese di *Autodafé* era un'autorità, un autore stimato ed influente. Questa veste sembra certo che abbia aiutato la giovane Murdoch agli esordi, facendole pubblicare il primo libro. Nel '53 i due divennero amanti, un anno prima che lei, né John Bayley, poeta e docente

L'INGLESE RIBELLE

Iris Murdoch, scomparsa nel '99, è stata una delle grandi rappresentanti della narrativa inglese. Filosofa e romanziera, ha scritto moltissimo (solo i romanzi sono ventisei) con una vena ribelle, sentimentale e talvolta picaresca, grande attenzione alla psicoanalisi junghiana e alle problematiche femminili. Sempre protagonista, era considerata «la donna più brillante d'Inghilterra». Dalla biografia che le ha dedicato il marito, è tratto un film di Richard Eyre. L'editore Rizzoli ha avviato la pubblicazione delle sue opere complete. È appena uscito *La campana*, romanzo del '58

di inglese, che le restò accanto tutta la vita e le dedicò negli anni Novanta, quando fu travolta dall'Alzheimer, una toccante biografia. Formavano una coppia «aperta», soprattutto data la tumultuosa vita sentimentale e la promiscuità sessuale di lei. La relazione con Canetti durò anni e lasciò tracce nei libri, uno dei quali *The Flight from the Enchanter*, gli venne esplicitamente dedicato. Su questo rapporto il biografo Peter J. Conradi ha lasciato pagine piuttosto esplicite, dove però la parte del violento spetta pre allo scrittore: la Murdoch parlò (con ammirazione) di Canetti come di una «grande bestia superba» che «la soggiogava».

È una storia triste. Di quell'incendio rimasero alla fine solo i fantasmi a popolare la vecchiaia. Dopo 50 anni, tutto è cenere. Non rimane nulla di positivo nel ricordo di Canetti. Nessuna stima intellettuale: «Non c'è in lei un solo pensiero serio, tutto dorme». Né una donna: la descrive come «totale parassita di Oxford» che usava la gente solo per metterla nei suoi libri. E tantomeno professionale: «Non ha mai scritto, perché non ha dovuto soffrire per farlo». Dai diari londinesi arriva, sordo e fulminante, un rifiuto totale. Come quando nella dell'ottuagenario una piuttosto gelida si conclude «una frase che vale un aforisma, e un rabbioso addio: «Quasi non mi accorgessi di essere dentro di lei, né ebbi la forza che lei si fosse accorta di nulla».

MORTO A 93 ANNI IL FONDATORE DI «MONTHLY REVIEW»

Sweezy, marxista d'America

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

FIGLIO di un ricco banchiere e allievo dell'economista Joseph Schumpeter, aveva rinunciato a una cattedra a Harvard per fondare *The Monthly Review*, diventando l'intellettuale di punta per i marxisti d'America durante gli anni della Guerra Fredda. La parabola di Paul Sweezy, morto a 93 anni nella sua casa di Larchmont a causa di un cedimento cardiaco, è una finestra sulla storia, le idee e la contraddizione di una sinistra radicale americana che credeva in Marx ma non amava Stalin, prevedeva il collasso del capitalismo ma ne viveva i successi.

Se fossi stato obbligato a lavorare per vivere probabilmente sarei stato più assai più conformista diceva di Sweezy, tracciando una linea di continuità fra l'eredità ricevuta dal padre, vicepresidente della First National Bank, e la possibilità di condurre senza grattacapi le battaglie marxiste iniziate a seguito di una riflessione sull'impatto avuto dalla Grande Depressione sulla società americana. Fra la fine degli anni 30 e l'inizio dei 40, a fianco di un mentore come Schumpeter produceva un vivace laboratorio di idee: Schumpeter è determinato paladino del governo minimo in economia, Sweezy è sulle posizioni opposte ritenendo necessario l'intervento pubblico per fare fronte ai disastri causati dal capitalismo. I dissenzi sono la genesi di un'amicizia e un'intesa che potrebbe portare Sweezy a centrare l'obiettivo di avere una propria cattedra se non fosse per l'eredità paterna che gli consentiva di dedicarsi senza remore a ciò in cui più crede. Nasce così nel 1949 la rivista *The Monthly Review* che nel primo numero ospita un articolo di Albert Einstein intitolato «Perché il socialismo?» e che avrà fra i suoi collaboratori firme come quelle di Jean-Paul Sartre, Che Guevara e Joan Robinson.

Pur con una tiratura limitata -

all'apice negli anni 70 vende 12 mila copie, ridotte ad appena settemila - il mensile si trasforma in una palestra del marxismo americano, ferocemente ostile a un capitalismo selvaggio al quale imputa la responsabilità di consentire a poche aziende oligopoliste di governare l'intero mercato. Autore di un centinaio di articoli e oltre venti libri (in italiano sono stati tradotti tra l'altro, da Einaudi, *Il marxismo e il futuro*, *La teoria dello sviluppo capitalistico*, *Il presente come storia* e, con Leo Huberman, *Cuba. Anatomia di una rivoluzione e la controrivoluzione globale*) Sweezy difende le proprie idee su sviluppo e guerra in Vietnam, pur

do i suoi eventuali errori, come avviene quando spiega il collasso del sistema americano negli anni 80 non è avvenuto a causa della crescita delle spese militari e della forte ripresa dei

allo shopping cittadino. gli economisti Sweezy si è fatto conoscere per due concetti: l'analisi della competizione monopolistica e l'aggiornamento del pensiero marxista nell'economia «marmadana». Convinto della validità della ricchezza socialista per far progredire le collettività umane, durante la seconda guerra mondiale per quattro anni alla Ossa (l'agenzia di intelligence che è poi diventata la Cia), negli anni della Guerra Fredda si posiziona in prima fila nel duello con McCarthy - che accusa di essere un «quisquillo» - e finisce come alla lista dei sospetti di collaborazione con il nemico sovietico. Negli anni 50 la pressione degli inquirenti lo porta addirittura a dover rispondere in tribunale del rifiuto opposto al procuratore generale del New Hampshire che gli impone di consegnare gli appunti di una lezione svolta all'Università dello Stato. Ma lui non cede e arriva fino di fronte alla Corte Suprema degli Stati Uniti, che gli darà ragione.



Paul M. Sweezy (1910-2004)

BMW Serie 3
Berlina e Touring



Piacere di guidare

Nuovi Allestimenti
Eletta
Attiva
Futura

GUIDATE COME SIETE.

NUOVE ELETTA,
ATTIVA E FUTURA.

BASIC INCLUSO.



I nuovi allestimenti della Serie 3 sono oggi ancora più unici. E con il programma di manutenzione **Basic** per 100.000 km o 6 anni, ancora più vantaggiosi. Potete scegliere fra l'eleganza della Eletta, la sportività della Attiva e la ricchezza di dotazioni della Futura e averle tutte con **Value Lease** da 180 Euro al mese. **VENITE A SCOPRIRE SABATO 6 E DOMENICA 7 MARZO.**

Esempio di Value Lease	Modello	Prezzo*	Anticipo (incluso primo canone) o eventuale permuta	23 canoni da	Riscatto finale	Tasso Leasing	TAE*
	320d Touring Eletta	33.950 Euro	13.349 Euro	1.000 Euro	1.000 Euro	3,99%	4,58%

(*) IVA e messa in strada incluse, IPT esclusa. Spese istruttoria pratica 218 e IVA inclusa. Approvazione di BMW Financial Services Italia S.p.A. È un'offerta valida fino al 31/03/2004.

È un'iniziativa della Concessionaria BMW, valida fino al 31/03/2004.

Autocrocetta - MONCALIERI (TO) - Tel. 011 6311111
biAuto - TORINO - Tel. 011 2493711
Biella Auto - BIELLA - Tel. 0323 8408148
BORGESIA (VC) - Tel. 0183 25801
C.E.A. - ROMANO CANAVESE (TO) - Tel. 0125 711384
QUART (AO) - Tel. 0165 765963

Camor - NOVARA - Tel. 0321 820217
VERBANIA (NO) - Tel. 0322 845512
VERBANIA - Tel. 0323 563112
Camor - VERCELLI - Tel. 0161
Cuneo Motori - MADONNA DELL'OLMO (CN) - Tel. 0171

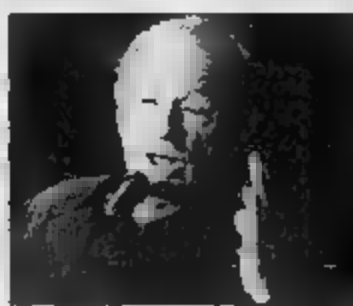
Ferrero - GUARENNE D'ALBA (CN) - Tel. 0173
TORRE - GIORGIO (CN) - Tel. 0172
Autocrocetta - ALESSANDRIA - Tel. 0131 347131
TORTONA (AL) - Tel. 0131
Romano Bruno - CASALE M. (AL) - Tel. 0142 466555

Savona - Tel. 010 8485270
ALBENGA (SV) - Tel. 0182 571057
Target - ASTI - Tel. 0141 477575

PREMIO ALLA CARRIERA

Gino Paoli: la mia scelta
contro Del Noce

■ Dopo uno dei lunghi periodi di silenzio, con il Premio alla Carriera e un miniconcerto di tre canzoni Festival ieri sera, Gino Paoli è tornato alla ribalta. È la vigilia di un progetto artistico con Ornella Vanoni: il loro disco uscirà il 23 settembre prossimo. Il tour partirà ad inizio 2005. Intanto stasera il decano dei cantautori si esibisce al Festival di Dalla Chiesa: «Civado» dice non contro il festival ma contro un dirigente Rai. L'allusione è al direttore di Raiuno Del Noce, che dopo le polemiche suscitate dalle notizie di amicizie mafiose Tony Renis, detto: «vorrei conoscere chi, frequentando gli ambienti musicali negli anni Settanta, sia imbattuto in certe persone». Spiega Paoli: «Io credo che Tony Renis sia innocente quel signore, da dirigente di un'azienda pubblica come la Rai, poteva dire: "Non mi risulta". Non sa fare il lavoro, non lo accetto né come cantante né come cittadino; era così bravo quando faceva l'irviato...».



Gino Paoli

INTERVISTA A «VANITY FAIR»

Bettarini: mia moglie?
Di bellezza non mi ha mai attratto

■ «Di bellezza mi ha attratto, ma da quando sta con me si è rifinita. Ha più di classe, prima era un po' più rozza, più "di Chivasso"». Parole di Stefano Bettarini, calciatore della Samp e marito della Simona nazionale, che in un'intervista a «Vanity Fair» in edicola domani si ribella al ruolo di «Signor Ventura» che gli hanno appioppato. «La nostra storia non è nata sull'aspetto fisico - ribadisce - non ho mai provato un'attrazione da dire: questa proprio stuzzica. Zero... incominciato a conoscerla mi ha preso la testa. Abbiamo gli stessi valori». Tradimenti? «Tentazioni ne ho tutti i giorni. Giro la testa dall'altra parte. Ho sempre mirato più in alto di una letterina». Bettarini ribadisce anche di guadagnare molto di più della moglie. «Tanti fanno confusione perché le cifre del calcio sono nette, dello spettacolo lorde».



Stefano Bettarini

MUSICA, INCONTRI, AL CONTROFESTIVAL DI DALLA CHIESA

«Nando, vengo anch'io» Nella trincea mantovana della resistenza canora

C'è sussiego e snobismo per il caravanserraglio sanremese. Ma non tutto qui è riconducibile agli stampi, ai tic, alle categorie della «sinistra»; Zanicchi: «Io non ho abbandonato nessuno»

reportage

Pierluigi Battista

inviato a MANTOVA

Mantova è l'anti-Sanremo. Nando Dalla Chiesa è l'anti-Renis, Lidia Ravera è l'anti-Vespa, i dibattiti sulla «rivoluzione dei suoni» da Debussy all'elettroacustica sono l'anti-canzonetta, i «Rosybyndy» sono l'anti-Piotta, la «musica in piazza» è l'anti-Tv, la sinistra è l'anti-destra. A Mantova perfino Iva Zanicchi diventa l'anti-Zanichchi. L'Unità, mentando il Zanichchi che lascia Sanremo per raggiungere Mantova, esulta: «Nando, vengo anch'io». Anche se la Zanicchi, smussando, attenuando, smorzando, para le polemiche dichiarando al Foglio: «Io non abbandono nessuno, non ho mai nascosto le simpatie, ad esempio per il Cavaliere». Ma nell'anti-tutto la sola idea di aver strappato Zanichchi al Cavaliere è pure per un solo giorno vissuto con lo stesso orgoglio di chi ha strappato lemo di terreno all'esercito nemico. «A Mantova ci sono le idee solide e a Sanremo i soldi», dice, dichiara la Ravera. A Mantova s'inscena l'idea che il bipolarismo in Italia non sia soltanto politico, ma anche antropologico, culturale, estetico, etico, musicale, teatrale. «Qua o di là. Di là la «volgarità» sanremese, di qua la sperimentazione, la sobrietà, il dibattito colto, niente soldi, niente competizione, niente televisione, niente spudoratezze, niente show-business. Se ci fosse un ideale cartello ad accogliere il pubblico? Mantova, mi sarebbe scritto: «Niente Berlusconi».

E poi, certo non tutto è Mantova



Iva Zanicchi

va è immediatamente riconducibile agli stampi, ai tic, alle categorie della «sinistra» in quanto tale. Non è puramente e semplicemente di sinistra Gian Antonio Stella che rappresenta l'orda. Non è di sinistra Raffaele Crovi che presenta un libro per altro pubblicato da Mondadori. Ma è certamente ricercata, voluta, immaginata come spiccatamente di sinistra l'atmosfera in cui l'anti-Sanremo mantovano galleggia e galleggerà per una settimana, l'idea che se a Sanremo dilapidano il tempo a canticchiare, canticchiare, canticchiare sotto i riflettori della televisione del nemico, a Mantova invece si opera, lontano dai circuiti della tv commercializzata, per resistere, resistere, resistere. Nella stessa scelta dei gruppi musicali invitati, dei cantanti coinvolti, dei dibattiti proposti, persino nella città da invadere, così di gusto e tradizione, così lontana da quegli stili della modernità ostentata che a

Mantova creano piuttosto disgusto e repulsione, in questa cornice estetico-ideologica sembra affiorare tutto ciò che i nemici della sinistra imputano alla sinistra dei salotti: lo snobismo elitario, il sussiego antipopolare (o anti-populista), l'avversione per l'Italia di «maggioranza» un tempo l'Italia alle vongole oggi l'Italia di Tony Renis, di Berlusconi, delle canzonette, dei premi, della televisione.

Ecco, a Mantova viene simbolicamente la frattura irriducibile tra due Italie. E chissà se è vero che l'unico carburante delle polemiche scatenate da Dalla Chiesa contro Renis sia soltanto la denuncia delle presunte frequentazioni renisiane. Un tempo, la stessa gente che circola, passeggia, applaude, sorride (e naturalmente s'indigna) a Mantova, avrebbe spensieratamente canticchiato un motivo innocuo dell'Italia che è stata: «Quando, quando, quando». Oggi il ricordo del motivo intonato da Tony Renis numerosi lustri fa, diventa occasione di dileggio, di parodia, di sarcasmo. «Suscita molta impressione la presentazione di un libro che reca questo titolo: Se non ora, quando, quando. Basta che si nomina Renis, viene giù il fischio. Far ridere fischiare persino la rielaborazione parodistica di un libro famosissimo di Primo Levi. In altri contesti, per la verità, l'accostamento irriverente non sarebbe stato possibile. E non sarebbe stato nemmeno possibile sfidare così apertamente le convenzioni dell'intrattenimento popolare, se a Mantova non fosse stato dato del «popolare» così sgangheratamente esibito e rappresentato a Sanremo una connotazione tanto politicamente negativa. A Sanremo vanno avanti a miliardi di cachet, milioni di telespettatori,

milie di fans che fanno attorno all'Ariston? E allo nell'anti-Sanremo, nel di sinistra dell'anti-Renis, nell'universo alternativo, nella contrasocietà che è data appuntamento a Mantova, ci si interroga pensosi su «La canzone da Schubert» di Beatles, si riflette seriamente sul tema «Il pianoforte contro». Certo, ci sono le icone del movimento alternativo come Merz, non lui personalmente, ma in un libro che ne ricostruisce la leggenda. Ci sono i comici e i satiri. C'è la musica stralunata di Elio e le Storie Tese, il ricordo ribelle di Eugenio Finardi, trasgressione di chi artisticamente ama definirsi «Vallanzaskas», nel solco di un'icona della malavita romantica e cinematografica, così diverso da modelli che invece tutti a Mantova immaginano dominanti a Sanremo, città dei fiori e dell'ambiguità etica e dunque da ripudiare con forza, sdegnosamente. Ed è quasi motivo, se non di orgoglio,

certo di rivendicazione di purezza, il fatto che le grandi televisioni, quelle che raggiungono milioni di telespettatori, siano assenti, riproducendo il festival alternativo sulle onde di circuiti televisivi altrettanto alternativi, per non dire minori. E' la prova dell'esistenza del «regime», del resto. Ma è la prova provata dell'assoluta alterità, distanza, estraneità del modello mantovano dal modello dominante sanremese. «Altro», la parola che infatti circola di più nei dibattiti, negli spettacoli, nelle parodie del talk-show di «regimes». desiderio di purezza, incontaminata, che sarebbe anti-politico, se invece proprio nel bisogno di purezza a Mantova s'immagina che debba nuovamente riconvertirsi culturalmente nella sinistra, compresa quella che ha disertato Mantova e che viene criticata perché troppo poco «altre». questo è altro discorso.



Nando Dalla Chiesa con Elio e le Storie Tese e il comico Flavio Oreglio

regime

di Filippo Ceccarelli

canoro

Negano, stuzzicano
cercano l'effetto-sorpresa
Un collegamento
è già fissato per sabato

E se il Cavaliere volasse a Nassirya?

Filippo Ceccarelli

E se il presidente del Consiglio, invece che a Sanremo, andasse (finalmente) a Nassirya?

Non è il tipo di ipotesi e anticipazione di cui chiedere conferma a Palazzo Chigi. C'è la questione sbandieratissima della sicurezza; e magari quella inconfessabile di non farsi guastare la festa. Però a pensarci bene soluzione più berlusconiana non si potrebbe concepire. Si sa: il Cavaliere è signore della meraviglia e maestro di format spazzanti. L'Iraq è lontano dalla Riviera di Ponente, ma è anche vero che qui da giorni lampeggia una grande sorpresa, una sorpresa televisiva «grande grande», altro che Mina, per la serata di sabato.

E allora. Ieri il festival si è collegato con le forze italiane di pace di stanza a Sarajevo. Oggi tocca a quelle di Kabul. Domani è il turno del Kosovo. Venerdì si saltano i militari e lo spettacolo canoro va a lambire i meglio identificate dinanzi di solidarietà per l'ospedale San Raffaele. Milano (benefica creatura di don Verze, grande esibizione musicale con Apicella. Ma soprattutto si tratterebbe di una compiuta strategia televisiva: in quel caso, nei fatti, sarebbe il Cavaliere a venire al festival, ma il festival «raggiungere» il Cavaliere nel corso della sua agognatissima missione di patriottica visibilità.

Vai a sapere. Al tempo stesso: gatta ci covca. Il sottosegretario-portavoce Bonaiuti ha chiuso la giornata con una risoluta smentita: il presidente non andrà, né «in forma». Ma nell'hangar e nei corridoi dell'Ariston, dalle undici di mattina alle otto di sera, è parso di cogliere una sospetta insistenza: un qualche

solo nel negare la partecipazione di Berlusconi, quasi si avesse paura che la faccenda possa cadere nel dimenticatoio. Di norma i giornalisti hanno il dovere di essere accetici e perfino diffidenti, così ieri Bruno Vespa ha fatto almeno tre scennetti, e sono suonati un po' a freddo. Poi ci si è messo pure Apicella, moderatamente possibilista nel suo «non ne sarei tanto sicuro».

D'altra parte: lo spettacolo è lo spettacolo, il punto è novità che nulla oggi funziona meglio di un evento spettacolare come evolutivo strumento di comando, fabbrica di autorità morale e rituale, simbolica in cui anche attraverso le interpreti, i socia-mostri per le strade Megan Gale telecronista di Raidue, si esplica la battaglia più «profonda», quella per la costruzione del senso. E Sanremo è appunto Sanremo.

questo quadro s'inscrive la definitiva spettacolarizzazione dei politici nel «Dopo Festival» riconvertiti in «Porta a porta». Ieri Vespa ha sentito la necessità di chiarire in conferenza stampa che i politici sono «o animali dello zoo, ma persone come noi che hanno loro ricordi». Con tale intento umanizzatore il suo salotto ha dunque accolto gli onorevoli La Russa e Rizzo, entrambi appassionati di canzoni, ma «che più lontani per storie personali e connotazione politica non potrebbero essere».

che se si sentisse l'assoluta necessità. L'altro giorno si è saputo il Garante delle Comunicazioni ne ha chiesto conto alla Rai - che dal marzo novembre del 2003 i canali del servizio pubblico hanno ospitato la bellezza di 285 presenze di politici in programmi cosiddetti di intrattenimento. Nel computo è compreso anche il figlio di Gnanio La Russa, Geronimo, che ha partecipato al programma «Borderlines» in una puntata dedicata ai «potenti di domani».

Quelli dell'oggi seguitano ad agitare le poltroncine bianche di «Porta a porta». Chissà se si rendono conto che la vita pubblica, «frattempo», si è trasformata in un festival con aggiunta di talk-show e collegamento con le forze armate.

Berlusconi non andrà al Dopofestival di Vespa

Nel teatrino di «Porta a porta» uno sgabello per Alba Parietti

dall'inviato a

Alla fine Berlusconi ha concluso il gioco: ieri sera al Tg1 ha incaricato il sottosegretario Bonaiuti di far sapere che il premier non andrà al festival. E' l'ultima di una serie di defezioni. Ieri la presidente Rai Lucia Annunziata decide di non andare sul palco dell'Ariston per premiare il Paoli: «Per ragioni di opportunità» - manda a dire, insieme con cento «rosa al gruppo di conduzione, Ventura-Cortellesi-Crozza-Gnocchi». Meglio che ciascuno stia al suo posto. Chiaro il riferimento all'intervento di Berlusconi alla «Domenica Sportiva». Poi arriva il direttore generale Cattaneo a salutare i giornalisti. «Direttore, commenta l'assenza della presidente Annunziata?». Rispondono insieme, lui e il responsabile delle relazioni esterne Rai, Paggi. Cattaneo: «Neanche lo sapevo. Paggi: «Si sapeva da tempo, la presidente ha impegni di lavoro a Roma». E mettersi d'accordo?

La tensione è palpabile, in Rai, lo ammette anche il direttore di Raiuno Del Noce. L'unico che non è teso, non lascia trasparire, è il cardinalizio Bruno Vespa. E se il Festival di Sanremo fosse la roba super-

flua che sta «Porta a porta»? Altro che programma d'approfondimento sulle canzoni: se il Festival è la rappresentazione del potere, il «Porta a porta» versione dopofestival ne è la sublimazione. Con un convegniato di politica che si chiama Silvio. Telefona o no? «Non è prevista nessuna telefonata», garantisce il Vespa. Ma lesto aggiungeva: «Nelle trasmissioni in diretta nessuno può impedire a nessuno di telefonare: è che se chiama D'Alema gli attacco il telefono». Berlusconi dunque non verrà, non si se telefonerà, ma di sicuro ci sarà il suo Braccio Musicale, il ben noto Maria-Apicella: ieri - dopo Vespa - s'era spinto a fare il misterioso - ha personalmente annunciato la propria presenza stasera e venerdì a «Porta a porta». «Spero di cantare, ma dirò anche la mia sul Festival», dice. E se Berlusconi chiamasse? «Contento, ma non ci credo. Ricominceremmo le polemiche».

Silvio e Silvio. Vespa detta i generali nella scelta dei politici da invitare: «Persone dalla forte rappresentatività e facilmente riconoscibili». Tipo La Russa e Rizzo, i così. E spiega il «gran rifiuto» della diessina Livia Turco: «L'avevo invita-

ta da tempo, a commentare la canzone. Invece il suo partito ha deciso che, dopo la famosa telefonata a Berlusconi, non avrebbe preso parte, con i rappresentanti, alla trasmissione. Apri cielo: replica Fabrizio Morri, responsabile della comunicazione del Ds: «La provocazione di Vespa è inaccettabile. I Ds non hanno l'abitudine di riunire i deputati per decidere se bisogna andare o meno da Vespa. Il partito è composto da uomini e donne libere che decidono da soli di partecipare o no alla trasmissione. Altro che Volano». Volano ad altezza d'uomo. Vespa rimbecca: «Probabilmente Morri non ha letto l'Unità», dove Livia Turco spiega che il suo ripensamento è frutto «una consultazione con i compagni della segreteria».

Il gioco è lì: chi entra nel teatrino e chi sta fuori. Alessandra Mussolini? «Mi avvalgo della facoltà di non rispondere». Risponde invece a Nando Dalla Chiesa, il Grande Accusatore Tony Renis: «che il molto impegnato con il Festival di Mantova, gli auguro che gli vada bene». Ma non lo invita? «Visto c'è un Festival a Sanremo, perché devo fare un casino per coinvolgere Dalla Chiesa



Alba Parietti opinionista per il «Porta a porta» sanremese di Bruno Vespa

sa che fa un Controfestival ripreso da un'altra televisione? (Odeon, Ndr). Un faccia a faccia Dalla Chiesa-Tony Renis sulla storia delle amicizie mafiose spedisce gli ascolti alle stelle, ma, nel caso specifico, Vespa non sembra attratto dalle audience stellari. Tanto più che una nota sinistrorsa se l'è già messa in casa: Alba Parietti,

che del «Porta a porta» sanremese è ospite fissa, sgabello incluso. Un ritorno, per Alba Fatale, che fu fianco di Baudo nell'edizione 1992. Lei ne approfitta per dispensare qualche perla di saggezza: «Ds e la sinistra sbagliano a snobbare il Festival: dovrebbero avere un atteggiamento più positivo». [g. fer.]



Roberto



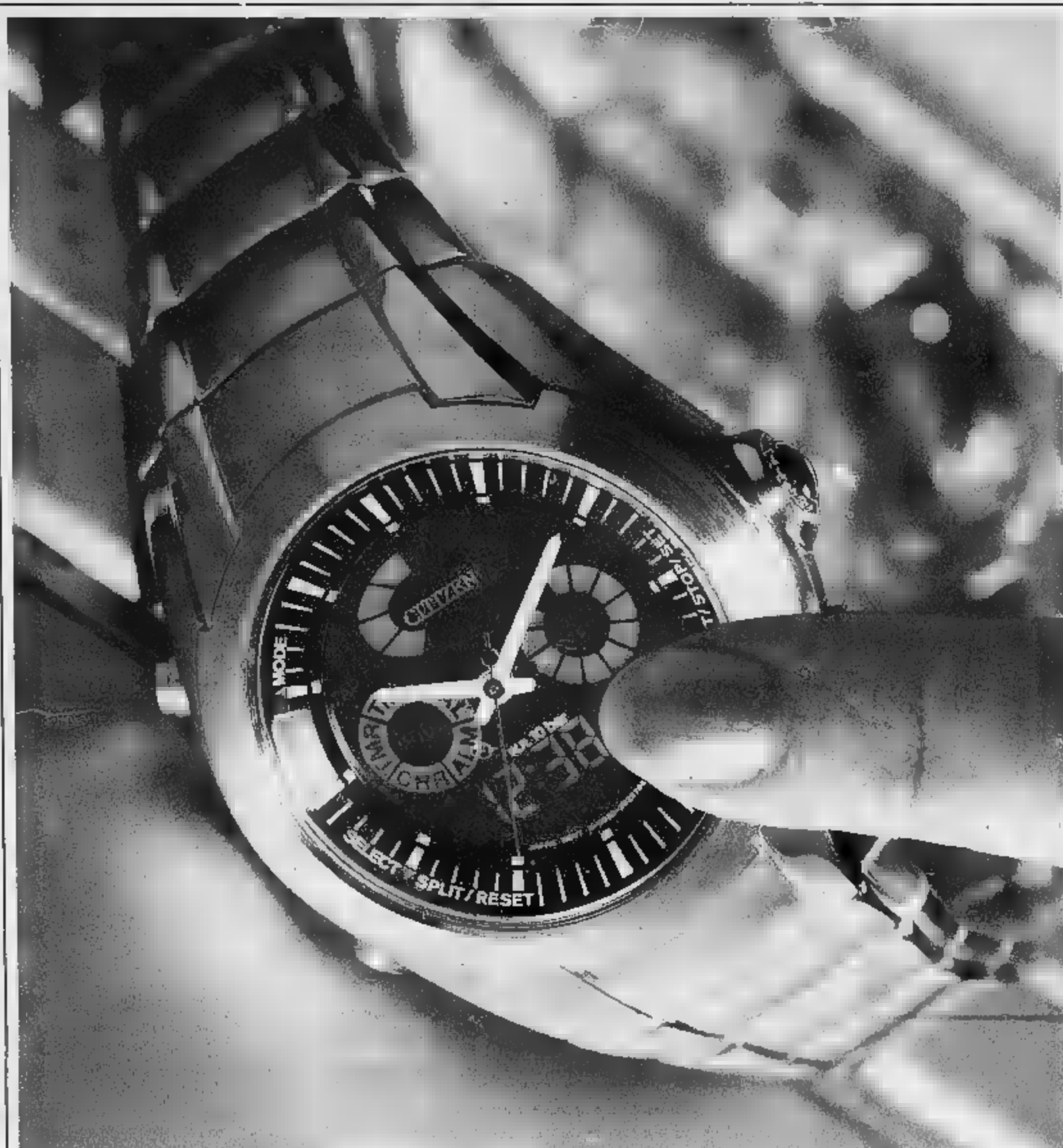
Rupert Everett



Dustin Hoffman

È questa la musica italiana. Quella reale, quella che i ragazzi ascoltano. Quella che ha qualcosa da dire. La musica dei dischi, dei concerti, delle radio. ■ Intanto, qui ci raccontiamo che magari, forse, anzi di sicuro, il Festival ha scoperto i grandi talenti.

E già. Paolo Meneguzzi e Veruska. Special guest Mariano Anicella.



TOCCO DI CLASSE



CAMBIA DISPLAY CON UN TOCCO

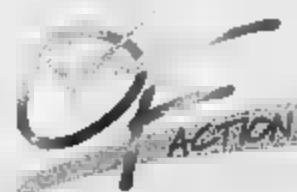
Classe e tecnologia con il doppio display analogico e digitale a scomparsa. Attivazione parziale o totale delle funzioni digitali tramite tocco dell'unghia sul vetro. Movimento Citizen analogico digitale con funzioni ■ cronografo a 1/100 sec. Calendario perpetuo fino al 2099. Cassa ■ bracciale in acciaio. WR 30 bar.

€ 155,00



Movimento Citizen analogico digitale con funzioni ■ cronografo a 1/1000 sec. Calendario perpetuo fino al 2099. Misura e visualizzazione della temperatura ambientale ■ memoria. Cassa ■ bracciale in acciaio, WR 3 bar.

€ 178,00



Un tocco sul vetro per farlo apparire. Un altro tocco per nascondere. Se non è classe questa...

www.citizen.it

CITIZEN
BEYOND PRECISION

TV digitale terrestre.

Più canali, più spettacolo.

Decoder MHP. E interagite con la TV.

I decoder MHP consentono la visione dei canali digitali terrestri e permettono di interagire con la TV. Le funzioni più progredite, infatti, vi permettono di interagire con la TV: il telecomando con quiz o talk show, come è possibile richiederne particolari in tempo reale su particolari argomenti o... Gli MHP sono dotati di un...



~~329,00~~ **179,00***

PHILIPS 6600
DECODER DIGITALE TERRESTRE
Guida... EPG...
200 programmi memorizzabili.
Letture...

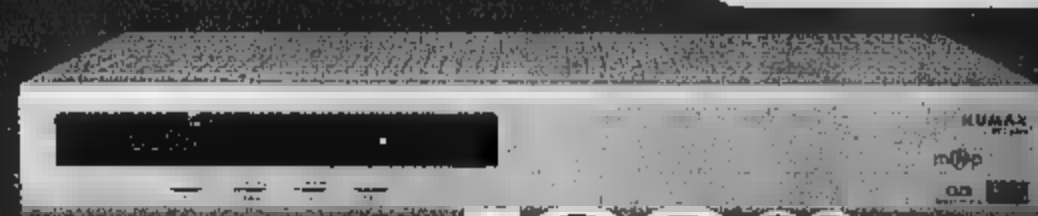
Offerta di contributo statale
150 Euro
di sconto
sul prezzo del decoder digitale

Per... la... acquistare un decoder interattivo MHP... regola con il pagamento... TV. Offerta... fino ad esaurimento fondi statali. Il regolamento completo al punto vendita.



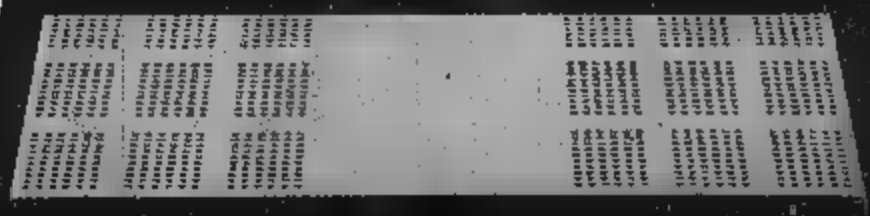
~~299,00~~ **149,00***

NOKIA 4600
DECODER DIGITALE TERRESTRE
Ricevitore... EPG...
200 programmi memorizzabili.



~~289,00~~ **139,00***

HUMAX MHP 4000
DECODER DIGITALE TERRESTRE
Ricevitore... MHP, Modem...
200 programmi memorizzabili... smart card.



~~249,00~~ **99,00***

ADB 4000
DECODER DIGITALE TERRESTRE
Ricevitore interattivo MHP, Modem...

Saturn for You
800 992300

Accesso libero la domenica di marzo.

www.saturn.it



SATURN

The digital planet.

TORINO - 10-22 • LUNEDI 14-22 • VENERDI 14-22 • SABATO 14-22 • DOMENICA 10-22

Le offerte sono... dal 28/02 al 31/03/2004. Fino ad esaurimento (quote e salva arretrati) e/o omissioni di stampa. Le foto sono autentiche e rappresentative.



Fino al 31 marzo

Prima un anno senza pensieri.
Poi un anno senza interessi!
Tutto in 12 rate da marzo 2005

Offerta irripetibile solo per questo mese

Semols in pelle come foto	cm	acconto	12 rate da	Totale
Divano 3 posti con 2 relax +	223	€ 460,00	€ 170,00	€ 2590,00
Divano 2 posti con 2 relax	167			



10° anniversario franchising

Chateau d'Ax

CASA

TORINO:
Corso G. Cesare, 168
Tel. 011.201481

TORINO: Moncalieri
Via Sestriere, 11
Tel. 011.6822365

ALESSANDRIA:
Corso Crimea, 49
(Piazza Garibaldi)
Tel. 0131.445761

I prodotti Chateau d'Ax
si trovano esclusivamente
nei 110 negozi di tutt'Italia

Numero verde
112 132
www.chateau-dax.it

Aperti la domenica pomeriggio

IL CENTROCAMPISTA DELLA JUVE DIFENDE LA SQUADRA

Conte: noi a un punto dai magici Totti & C.

«Agnelli ha il diritto di essere contento, ma i nostri risultati non sono frutto della fortuna. Ora quattro partite che decideranno il futuro»

Fabio Vergano

Una stagione in quindici giorni. Arriva la stretta finale, la Juventus ancora in corsa su tutti i fronti mette in gioco la sua reputazione. Può essere un trionfo, la fine anticipata di ogni aspirazione. Il menu offre ai bianconeri questa serie terribile: sabato il Brescia, martedì 9 il ritorno con il Deportivo, domenica 14 il Milan e chiusura mercoledì 17 la prima finale di Coppa Italia ospite della Lazio. Le cose non sono tantissime, il gruppo è spopolato ulteriormente dagli infortuni, al di là delle parole la convinzione di poterla fare a inseguire con successo almeno un obiettivo non è ai massimi livelli. E c'è un diffuso scetticismo nella tifoseria anche in quella più qualificata e vicina alla società.

Antonio Conte, storico capitano con 13 anni di Juve nelle gambe e l'abitudine a non dare mai nulla né per perso né per deciso difende la squadra dalle critiche. Quel più fortunati che bravi pronunciato da Umberto Agnelli non lo trova d'accordo: «Il Dottore è padrone della Juve e come tale ha il diritto di critica. Lo ha fatto per spronarci».

LA GRANDE FUGA DA GIOCO CALCIO

Brescia su Sky forse da sabato

Brescia-Juventus di sabato su Sky? I bianconeri attendono la buona notizia, ma anche se le probabilità sono buone, per ora manca l'ufficialità. «Niente di nuovo per ora commenta Tullio Camiglieri, il direttore della comunicazione della pay tv di Murdoch rispetto alle possibilità di acquisire anche gli ultimi contratti delle squadre che avevano firmato un impegno con Giochi Calcio e che ancora aspettano il pagamento dei diritti: «Per quello che ci riguarda», ha spiegato Camiglieri, «in questo preciso momento non ci sono novità. Sky è quella che è sempre la sua posizione, disponibile a collaborare con Giochi Calcio e pronta a prendere anche tutte le squadre. Tutto si potrebbe realizzare anche in tempi brevi ed è possibile che Ancona, Brescia, Chievo, Empoli e Perugia possano andare in onda su Sky fin dalla prossima giornata».

mi sento di condividere l'idea che le vittorie non siano scaturite dalla qualità del nostro gioco, piuttosto siano episodi fortunati. Noi abbiamo fatto tanto, abbiamo perfino migliorato rispetto alla scorsa stagione e siamo a un punto dalla Roma che tutti esaltano. In ogni caso la fortuna è giusta mai. Anche nella scelta della moglie è una componente importante».

Il impegno in difesa della collettività juventina è totale: «Ogni anno ci danno per finiti, si parla di ciclo concluso, di ricambi

necessari per ripartire. Poi la Juventus qualcosa ha sempre, per esempio due scudetti e due Supercoppe italiane consecutive. Qui mi hanno insegnato che non bisogna mai voltarsi indietro, tuttavia anche dare un'occhiata al passato non fa male per rinfrescare la memoria a qualcuno. I domenica? L'umore del pubblico varia, in stessa partita ci sono sensazioni diverse. Juve ha tifosi esigenti, che rimuovono subito i successi: dopo due scudetti l'altro giorno un casellante dell'autostrada mi ha raccomandato di



Antonio Conte è alla Juve da 13 stagioni. Vorrebbe restare anche l'anno prossimo

qualcosa. Capite è difficile stare alla Juve?». Sicuramente l'hanno capito i nuovi arrivati che oltre alle difficoltà di ambientamento si imbattono in un gruppo inconsciamente di vittorie. Conte, insieme a Ferrara, ha offerto a Lippi il proprio contributo per mantenere la rotta: «È capitato ai più grandi: è passato di avere problemi di ambientamento. Bisogna abituarsi alle pressioni, alle critiche che sono più forti di altre. La squadra ha avuto alti e bassi. Dopo la Roma è

ripresi, poi la sconfitta in Champions ha portato insicurezza. Noi ci rialzeremo di nuovo. I cavalli buoni si vedono alla fine». Dopo l'esperimento del tridente contro l'Ancona, Lippi non è parso soddisfatto a metterla parte ogni velleità in vista del Brescia. Il rimetterci sarà Miccoli che tornerà in panchina. Allarme in vista del Milan: Conte, Del Piero e Zambrotta sono diffidati e a Brescia sono a rischio squalifica. E in questo momento la Juve non potrebbe sopportare un'altra emorragia di giocatori.

DOMANI SERA IL MATCH VERITÀ CON LA TERNANA

Romero: alè Toro se cambi marcia

Aurelio Benigno
TORINO

Speranza e fiducia. Sono le armi del Toro. Che crede nella promozione anche con le nove sconfitte e i tanti punti di distacco dalla zona promozione. Eppure demoralizza. Uniti, i granata puntano sulle due partite contro Ternana (domani) e Pescara (domenica) che potrebbero regalare sei punti prima di affrontare Cagliari e Atalanta. Ci crede il tecnico innanzitutto. Sulle sue posizioni sono l'azionista di riferimento Francesco Cimminelli e il presidente Tullio Romero. Così come Simone Rizzato, il centrocampista che vuole la serie A.

L'importante è essere consapevoli che il miracolo - perché di miracolo si parla - possa avvenire. C'era riuscito Giancarlo Camolesi, ci riprova Ezio Rossi.

Contro Palermo si sono visti sprazzi di vero Toro, ed è proprio questa sconfitta che, paradossalmente, ha ridato fiducia a tutti. Dalle sconfitte si esce o deprimi o rabbiosi. Spesso si impara. Il Toro riparte con rabbia. Il presidente Romero intravede la luce: «Fiducia e speranza, certo, ma a patto che si cambi il ruolino». Con il passo che abbiamo adesso è inutile farci illusioni. Però, dopo la prova di Palermo, si può essere un punto vista qualitativo la squadra è migliorata. Anche l'azionista di riferimento Cimminelli è rimasto colpito dalla prova di Palermo: «Avevo già notato miglioramenti».

li ho rivisti a Palermo. Certo, parte il risultato. Sono pronto a scommettere che questa squadra torna in serie A. Paga si è ripreso, Tiribocchi sta confermando, Sorrentino e Balzaretti rimangono su ottimi livelli. Ce la faremo».

È chiaro che contro Ternana e Pescara occorrono sei punti. Questo è l'obiettivo della squadra, rappresentata dal presidente Romero Rizzato: «Ci». Lo spogliatoio è compatto. La dirigenza dalla parte, i tifosi si tradiscono. Ora tocca a noi. Vogliamo i sei punti. Ottimismo al trionfalismo no. Il presidente Romero chiude così: «Non mi può fare trionfalismo quando si gioca bene e si perde, semmai possiamo farlo al contrario. Ma, poiché abbiamo perso giocando bene è giusto essere ottimisti. Il campionato non è finito».

Per vincere contro la Ternana Ezio Rossi studiando qualche modifica. Ieri ha provato Galante in coppia Mandelli, un'indicazione utile per domani, in attesa del rientro di Mezzano che ieri si è aggregato per la prima volta ai compagni (ma di un suo rientro certo si parla solo per la partita con la Pescara). A centrocampo la situazione è più ingarbugliata. Il tecnico aspetta conforto dallo staff medico sulle condizioni di Fuser (contrattura) che ieri si è allenato ma che non sembra recuperabile domani. Due le alternative: Conticchio o Rizzato che darebbe una spinta più alla fase offensiva, indispensabile per tornare alla vittoria.

DOMENICA IL VIA AL MONDIALE DI FORMULA 1, PARLA IL PRESIDENTE IL CAVALINO

Montezemolo accende i motori «La mia settimana di passione»

«I test dicono che la Ferrari è ancora cresciuta, ora aspetto Melbourne»

intervista
Franco Badolati

inviato a GINEVRA

Si scaldano i motori. La stagione della Formula 1 parte domenica in Australia. E' questa, da sempre, la vera settimana di passione per chi vede muovere i primi passi della nuova creatura di rosso vestita. Melbourne è lontana, le Ferrari entrano nella lunga vigilia di prove del primo Gran Premio. Il Salone dell'Auto di Ginevra è una vetrina ovattata rispetto ai decibel che nelle prossime riempiiranno l'aria sulla pista dall'altra parte del mondo. Ferrari e Maserati, due stand che luccicano di novità e presenza al made in Italy delle quattro ruote sportive al mondo.

Luca Montezemolo: il presidente, l'uomo che muove la fila a Maranello a Modena, le fabbriche dei sogni. Il prodotto certo conta, eccome. Ma accalorarsi di fronte alla nuova avventura della monoposto, come resistere al fascino dei prossimi otto lunghi mesi da vivere quasi in apnea. Schumacher e Barrichello, le Williams e le McLaren, la Renault che avanza, le regole che stringono come un cappio al collo le scuderie.

Montezemolo non sta nella pelle. Cinque titoli piloti (del tedesco) messi a fila. Come insegna l'Avvocato, Giovanni Agnelli, lo scudetto più bello di quello che si deve ancora vincere. Ecco, Montezemolo è cresciuto con questa filosofia in testa. Anche per il timoniere Ferrari quello che è stato fatto è solo storia, conta il presente. Galoppando i pensieri nella testa del presidente, che nel Terzo Millennio conosce la parola «secondo».

Presidente Montezemolo, la Rossa saprà ripetere il salire ancora sul gradino più alto del podio, accompagnata dal suo allievo germanico e dal fido scudiero brasiliano? «I test ci hanno detto che i risultati e di record abbiamo macinati, ma le prove dell'inverno sono una cosa, un'altra verificare i valori sul campo. Melbourne darà le prime rispo-



Il presidente della Ferrari, Luca Montezemolo

Ho parlato con Jean Todt e Ross Brawn e i piloti. Ho tastato il polso di uomini e vettura, ogni giorno. Questa F2004 rappresenta un passo avanti rispetto alla bellissima F2003 GA che ci ha dato i trionfi della scorsa stagione. E non sono il solo a essere ottimista

che valgono punti, perché questa è la mia settimana di passione. Il lavoro, i giri di pista, i controlli, i colloqui con tecnici e piloti. Di tutto questo condita la F2004 dovrà misurarsi con avversari sempre più agguerriti. Che sensazioni ha a poche

Schumacher è in forma e Barrichello ha fatto molti progressi, però fra guerra delle gomme e nuovi regolamenti sarà arduo districarsi. Chi temo? Williams e McLaren sono forti cercano un riscatto. Alle loro spalle, poi, anche la Renault cerca un posto nei team d'élite

ore via del Mondiale? «Ho parlato con Todt e con i piloti, con Ross Brawn e tutto lo staff, con Martinelli e i meccanici. Ho tastato il polso di uomini e macchina, ogni giorno. Questa F2004 è un passo avanti rispetto alla bellissima F2003 GA, che aveva trionfato nei mesi scorsi. Ma non sono convinto solo io. A Fiorano sia a Imola o al Mugello la nuova macchina è andata meglio della precedente. Più del cronometro mi fido del giudizio dei piloti. E loro sono entusiasti».

Sarà un'altra stagione nel segno della Rossa? «Competitivi lo saremo di sicuro, anche se il campionato sarà più difficile. Un anno fa, quando abbiamo vinto nella seconda parte e all'ultima gara. Come allora, mi auguro venir fuori alla grande nella seconda fase della stagione. La concorrenza è affamata di vittorie, sarà dura. Fra battaglie sulle gomme e strette dei regolamenti, diventerà arduo muoversi. Ma sono pronti, concentrati, ci mancano solo un po' di chilometri per via del gelo che ci ha costretto a un numero minore di uscite sia al Mugello sia a Imola. Ed è giusto scendere dal via sulla nuova auto, sappiamo quanto sarà importante l'affidabilità. Macchina e piloti, sono

sola necessaria a creare le imprese. Infatti a Melbourne mi aspetto un team concentrato e per nulla spaginato dalle vittorie conquistate finora. Schumacher, poi, si annuncia in gran forma. Gli ho parlato domenica, si è più forte che mai. Barrichello ha fatto buoni test, è maturato tantissimo, è sempre più contento del legame con le Ferrari e con Michael».

Avversari, adesso: chi sale nella considerazione al punto da farsi temere? Williams e McLaren conosciamo forze e voglia di batterci. Hanno sempre più fame. Nel novero delle grandi è però entrato la Renault. Ci sarà da divertirsi, anche se io preferisco i campionati che dominiamo, noiallissimi. Il grande equilibrio, le sfide incerte e appassionanti vanno bene per il pubblico e per i media. Altro: voglio dire, per motivi di superstizione e perché questa non è la sede. Ferrari, Maserati, in futuro la Confindustria... «Non sono capace di lavorare per incarichi onorifici. Qualsiasi impegno prenderò, una cosa è certa: intendo diminuire il mio tempo e i miei sforzi per la Ferrari. Dopo la famiglia e gli amici, la Rossa è la cosa più importante che ho e non voglio certo lasciarla».



Un gruppo di bellezze australiane posano al box Ferrari accanto alla monoposto di Michael Schumacher

LA TOP 16 DI EUROLEGA Basket: Bologna deve vincere contro Lubiana

Parte oggi la fase decisiva Top 16 di Eurolega, con 4 gironi composti ciascuno da altrettante squadre. Le vincitrici di ogni raggruppamento, al termine di sei giornate di formula all'italiana, accederanno alla Final Four, cioè la fase conclusiva (semifinali e finale) a Tel Aviv. Delle 3 squadre italiane rimaste in lizza (solo la Lottomatica Roma è uscita di scena nelle eliminatorie), oggi la Skipper Bologna ospita gli sloveni dell'Olimpia Lubiana, tradizionale fucina di talenti (ore 20,40, tv Sky Sport 1). Bologna deve assolutamente vincere per non essere eliminata. Il favorito è il turchi dell'Efes Pilsen. Sembra invece più abbordabile la quarta squadra del gruppo, cioè il Pau Orthez. Sempre oggi si giocano Cika Mosca-Olympicos Atene e Pau Orthez-Efes Pilsen, domani Cibona Zagabria-Taures Vitoria, Montepaschi Si-Barcellona, Panathinaikos Atene-Benetton Tv, Ulker Istanbul-Zalgiris Kaunas, Valencia-Maccabi Tel Aviv.

SPORT FLASH

RONALDO AL REAL FINO AL 2008. Ronaldo resterà al Real Madrid fino al 2008. L'attuale contratto scadeva nel 2006 e prevedeva un'opzione per la stagione successiva. Ronaldo, dopo la firma, sul sito del Real si è detto molto soddisfatto: «Sto bene in questo club e in questa città».

SQUALIFICATI DEL CRICKET. Oltre agli stop (2 turni) per gli interessi Recoba e Stankovic, il giudice sportivo di A ha squalificato per 1 giornata Dalla Bona (Bologna), Bertotto e Pinzi (Udinese), Bolano e Led (Lecce), Liverani (Lazio), Mayer (Modena) e Sottit (Reggina). Questi inoltre i giocatori diffidati: Buscè (Empoli), Domizzi (Domus), Mozart (Reggina), Bovo e Sicignano (Lecce), Zambrotta (Juventus) e C. Zanetti (Inter).

GIOCHI TEST SANGUE. Il Coni ha annunciato che chiederà controlli antidoping incrociati su sangue e urine per tutti gli atleti azzurri che andranno ai Giochi di Atene. «Chi si rifiuterà, andrà ad Atene» ha detto il Coni. Gianni Petrucci.

MONDIALE DI CRICKET. Ad Austin (Usa), record mondiale sui farfalla per l'americano Ian Crocker con 23'30" dell'australiano Matt Welsh con 23'43": prima dell'omologazione, però, dovrà essere accuratamente misurata la piscina, teatro della gara.

TRISTO IN CHAMPIONS. Le squadre sono impegnate stasera per guadagnarsi la Final Four di Champions League. Di campo maschile La Sisley Treviso gioca in Francia, a Tours, e deve rimontare l'1-3 dell'andata. Tra le donne, derby di ritorno a Novara tra Asystel e Colussi Perugia (che nell'andata si è imposto 3-0). In programma anche gli anticipi A1 maschile Unimed Pr-Coprasystel Pe e di A1 donne Kab Sasuolo-Montebelluna. Sempre in A1 donne, ieri Foppapedretti Bg-Modena 3-0.

ATLETICA. VERSO BUDAPEST. Partono oggi da Roma e Milano 12 dei 14 atleti italiani che parteciperanno da venerdì a domenica ai Mondiali indoor di Budapest (Ungheria). Gibilisco e la Levorato raggiungeranno i compagni di squadra soltanto domani.

IPPICA. RICCA LA CORSA TRIS DI NAPOLI. Ieri all'ippodromo napoletano di Agnano (trotto), combinazione vincente 9-15-8, quota €2.615,44.

AD ANDORA...

Gruppo Alta Italia

Ramello
La Fonderia in Pelliccia

*PAGAMENTO
FINO A 12 MESI
A INTERESSI 0*

GRANDE LIQUIDAZIONE
per cambiamento di società

VISIONI A PARTIRE DA 1.200 €

Via Broletto 34 - Andora - Liguria TEL. 0182 / 86710

www.ramellopellicce.it - info@ramellopellicce.it

Orario: martedì e mercoledì dalle 10 alle 19.30 - sabato e domenica dalle 10 alle 19.30 - chiuso il lunedì



A tutto monovolume.



...e brillanti, auto migliori.

OPERAZIONE MONOVOLUME

Agila da € 8.300 Meriva da € 13.700 Zafira da € 16.950

RISPARMIO FINO A € 2.000 E IN PIÙ FINANZIAMENTO DA € 100 AL MESE.

Un'offerta di queste dimensioni non si ■■■ mai vista. Agila, Meriva e Zafira, oggi possono essere tue ■ condizioni straordinarie. Prima scegli la dimensione che preferisci, da Agila, la city car, ■ Zafira, la monovolume con i sette posti di serie, passando per Meriva, l'auto 100% flessibile. Poi scegli tra i nuovi motori benzina e diesel Common Rail, ■ oggi approfitta dell'incredibile offerta. Sui monovolume Opel, l'imbarazzo della scelta è di serie.

AGILA, MERIVA E ZAFIRA SONO DISPONIBILI ANCHE IN VERSIONE CON OMOLOGAZIONE AUTOCARRO.

www.opel.it
GMAC

In collaborazione con i Concessionari che aderiscono all'iniziativa, valido fino al 10/03/04 su ■■■ presenti in stock e non cumulabile con altre offerte in corso. Esempio di finanziamento con contratto "Scelta Opel": Opel Agila Club 1.0 prezzo chiavi in mano, IPT esclusa € 8.300; importo finanziato € 3.738,34, anticipo € 2.561,45; 36 rate mensili da € 100, saldo finale € 3.320. Costo Istruzione pratica € 200. TAN 7,9%, TAEG 9,99%. Salvo approvazione GMAC. Opel Agila consumi da 5,2 a 6,3 d/100 km (ciclo misto). Emissioni di CO₂ da 139 a 151 g/km. Opel Meriva consumi da 5,4 a 8,2 d/100 km (ciclo misto). Emissioni di CO₂ da 146 a 196 g/km. Opel Zafira consumi da 6,3 a 9,4 d/100 km (ciclo misto). Emissioni di CO₂ da 169 a 225 g/km.

Vedelago

MAGNO
Via Politeo 40
Tel. 011/9723113

FINEROLO
San Secondo (To)
Via Val Pellice 71
Tel. 0121/502480

FASANO
AUTOMOBILI

CHIERI
Via Padana Int. 18
Tel. 011/9422875

AUTOCLUB

CHIVASSO
St. Torino 111 - Tel. 011/9102748

VOLPIANO
Cao Regina Margherita ■
Tel. 011/9952299

ifas
Dal 1951, auto e servizi

GARDA
auto

CHIANOCCHO
V.le Vercellese 62
Tel. 0122/49045

AVIGLIANA
Cao Torino 58
Tel. 011/9367168

Svaga

CIRIÉ
Via Torino 123
Tel. 011/9222147

EROCAR

IVREA
BURGO D'IVREA (To)
s.s. Lago di Viverone 41
Tel. 0125/676002

GENCAR

TORINO

MONCALIERI
Cao Satona 34 - Tel. 011/5433111
RIVOLI
Cao Albenaro 151 - Tel. 011/9337811

185 - Tel. 011/9961795

Cao Stracase 33 - Tel. 011/352531

Piazza Derna 229 - Tel. 011/2422354
(angolo Cao Giulio Cesare)

Cao Casale 158 - Tel. 011/9196056

ifas
Dal 1951, auto e servizi

www.gencar.it

TORINO

CRONACA

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011.6568111 FAX 011.6639003 E-MAIL: cronaca@laStampa.it «LA MIA CITTA» 011.6568531/252/205

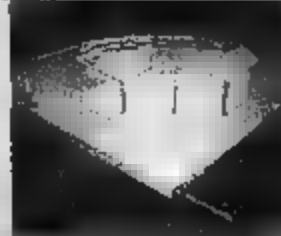
Consolato britannico

Da lunedì 15 marzo il Consolato britannico a una nuova sede in via Madama Cristina 11. Il Consolato, retto dal console Tim Priesack, è aperto al pubblico il lunedì e il giovedì dalle 9 alle 12, risponde al telefonico 011.6509202 (fax 011.6509582) e all'email bcturin@yahoo.com.



«Postglobal»

Globalizzazione, economia, storia e scienze umane, gli ingredienti di «Postglobal», il libro di Mario Deaglio (foto) che viene presentato questa sera (ore 21, Libreria La Torre di Abele, via P. Micca 22), presenti con l'autore Giuseppe Berta, Luciano Gallino e Piero Gastaldo.



Auditorium Majorana

L'itis Majorana di Grugliasco disporrà nel 2005 di un nuovo auditorium da 150 posti e 750 mq per attività scolastiche e culturali. Il progetto è stato illustrato dalla presidente della Provincia Mercedes Bresso e dall'assessore al Sistema educativo, Gianni Oliva. Altre sale sono previste a Ossasco, Venaria, Pinerolo, Ulzio e Rivoli.

DOPO LA «SERRATA» MINACCIATA DA BAR E CAFFÈ DELLA ZONA

Via Roma, sconto in vista per il blocco dei weekend

Presto un incontro tra gli esercenti e i due assessori interessati. Il sindaco non esclude di posticipare la chiusura a dopo le 22,30. «Ma il provvedimento fu preso su richiesta di vigili residenti»

Emanuela Minucci

Per i caffè di piazza San Carlo e via Roma è già una piccola vittoria. Dopo aver annunciato che domenica sera avrebbero abbassato le serrande in segno di protesta contro il divieto di transito per i mezzi pesanti, dal venerdì alla domenica, che di fatto ha paralizzato i nostri incassi, ieri mattina, giunta comunale si è interessata al loro caso. Poi, a fine riunione, il sindaco Chiamparino ha spiegato ai cronisti che presto i suoi assessori (Sestero per la viabilità e Tessoro per il Commercio) incontreranno questi commercianti per discutere con loro alcuni aggiustamenti al provvedimento. Fra le ipotesi, uno sconto sull'orario di divieto anziché cominciare alle 20 potrebbe slittare fra le 22,30 e le 23. Basterà? Oppure loro insisteranno per il ritiro del divieto e andranno avanti con la loro protesta? Si saprà solo dopo l'incontro che, con buone probabilità si terrà entro domenica, in tempo per bloccare la serrata.

Il sindaco Chiamparino e l'assessore Sestero, comunque, ieri hanno ribadito che il provvedimento è stato preso su richiesta sia dei residenti degli stessi vigili urbani che non riescono, da soli, a governare lo «struscio» serale del weekend una marea di auto che si incolonna generando rumore e smog, in via Roma. Sempre per cercare di risolvere i tanti problemi derivanti dall'accoppiata traffico e commercio in centro, il primo cittadino ha annunciato la nascita di una struttura coordinata dall'assessore Viano che si occuperà un po' di tutti gli aspetti che condizionano il futuro del cuore cittadino.

Qual è stata la prima reazione dei titolari dei caffè ancor oggi sul piede di guerra? «La riduzione dell'orario ha dichiarato Stefano Marino del caffè Torino - il meglio che niente.

Certo sarebbe stato meglio se io avessero tolto del tutto, comunque ne discuteremo».

Intanto dal mondo politico ed ecologista arrivano due reazioni di segno opposto. Il primo è un messaggio dell'opposizione di Palazzo civico, firmato da Agostino Ghiglia (An) che accusa il sindaco di «lasciare più ai torinesi la possibilità di bersi un caffè». Spiega: «Dopo le famose domeniche ecologiche, Chiamparino e Sestero hanno pensato bene di dare il colpo di grazia agli esercizi pubblici del centro trasformando la città in una scacchiera di zone proibite. Aree la cui unica finalità è distruggere le attività commer-

ciali e turistiche condannando i cittadini a disagi infiniti».

L'associazione Legambiente Ecopolis, invece, attacca i commercianti: «È possibile che l'esempio di centinaia di città europee non offra lumi sull'attuale dilemma? Possibile che non riesca a immaginare un sostitutivo all'auto per arrivare fin dentro i costosi bar della piazza? Possibile che sorge questi signori il dubbio che la relazione inquinamento-registratore di cassa è quanto meno indebita?». Per sapere come andrà a finire, sia gli ecologisti sia gli «auto-dipendenti» dovranno attendere la prossima riunione.

LA LINEA 3 PROLUNGATA FINO A CORSO LECCE

Potenziata la rete di tram e autobus

La giunta di ieri ha stanziato, su proposta dell'assessore alla Viabilità Maria Grazia Sestero, oltre 11 milioni di euro per interventi sulle linee di trasporto pubblico. Il primo progetto prevede il prolungamento del binario della linea 3 su corso Regina Margherita, da corso Tassoni a corso Lecce, per consentire il raggiungimento di un nuovo parcheggio di interscambio che sarà realizzato vicino alla Peilerina, all'incrocio tra i corsi Lecce e Regina Margherita. Con il nuovo parcheggio sarà possibile intercettare parte del traffico proveniente dalla tangenziale indirizzandolo verso la linea 3 opportunamente prolungata. Grazie a ciò sarà anche possibile mandare

la linea 16 su via Cibrario equilibrando l'offerta di trasporto pubblico, con la linea 3 sul corso Regina Margherita e le linee 13 e 16 su via Cibrario. La spesa complessiva prevista per il prolungamento della linea e la realizzazione delle nuove fermate e del capolinea è di circa 11 milioni e mezzo.

Con il secondo progetto si intende anche per i bus la sede tranviaria di corso Massimo D'Azeglio nel tratto tra Vittorio Emanuele e corso Raffaello: la corsia sarà asfaltata ed avrà una larghezza di 3,80 metri. L'ultimo progetto prevede la ripavimentazione della sede tranviaria di viale 1° Maggio ai Giardini Reali.

MOLTE RICHIESTE

PER SPOSTARE LA FICTION DELLA RIVOMBROSA



La battaglia per Elisa

La seconda serie della fiction di successo «Elisa di Rivombrosa» andata in onda su Canale 5 di recente potrebbe pure non essere girata a Torino: «Ci risulta che altre città si siano candidate - ha dichiarato ieri il presidente di Film Commission Marco Boglione - ma è un fatto positivo che ci sia competizione. E Torino punterà i piedi, e tirerà fuori tutte le sue armi, per non lasciarsi sfuggire». La città che pare essersi candidata è Caserta, come da voci captate anche dal direttore di Film Commission Fossati: «Avrò un incontro con il produttore esecutivo Raffaele Monteverdi la prossima settimana. E farò di tutto per aggiudicarmi anche la seconda serie». Fossati ne approfitterà per fare un appello alle sovrintendenze e agli enti locali: «Se riuscissimo tutti insieme a rendere più conveniente e appetibile l'offerta Torino, la competizione sarebbe già vinta». Intanto ieri, a Palazzo Civico, l'assessore Alfieri ha proposto «Sistema Cinema»: un tavolo di lavoro per potenziare e mettere insieme le idee dei vari Enti. Intanto, il 2004 di Film Commission si annuncia molto intenso. Dal 1° marzo è in fase di produzione la miniserie tv (per Raiuno) «Sospetti» di Luigi Perelli; Carlo Lizzani poi girerà «Le Cinque Giornate di Milano» sempre per Raiuno dal 22 marzo, con Giancarlo Giannini e Fabrizio Gifuni; mentre dal 19 aprile, per Raidue si girerà la miniserie su «Il Grande Torino» di Claudio Bonvento con Michele Placido.

IL VESCOVO «RIFIUTATO»

Il direttore di Agliè altro che Bossi

Roberto Cota

La verità spesso è sgradevole. Ma analizzando la vicenda del dirigente scolastico di Agliè che ha dichiarato offesa la locale scuola elementare per il vescovo di Ivrea si può che parlare di ideologia e strumentalizzazione.

Non conosco questo signore, né mi interessa approfondirne il suo credo politico, però è cosa evidente: a lui la religione cattolica sta molto antipatica. Con il manto dell'imparzialità, persegue un fine politico e ideologico fin troppo trasparente. Letto con interesse le riflessioni dell'assessore Giampiero Leo, ospitate su queste colonne. Dico di più. In questo paese si è arrivati ad un tale livello di strumentalizzazione per il quale è permesso ad un dirigente scolastico affermare che un vescovo è offensivo per la sensibilità di alcuni suoi studenti.

E la risposta del vescovo è eloquente. Dice di capire le ragioni del dirigente: è giusto, secondo lui, non offendere i sette-otto studenti che non professano la religione. Chissà quale trauma infantile sarebbe stato per tali scolari, conoscere il rappresentante della Curia. Chissà quali ferite non rimarginabili sarebbero state provocate, in quelle giovani menti, dall'apprendere che la religione nella quale hanno deciso di vivere - guarda un po' - da qualche anno è cristiana e cattolica.

In questi giorni un ministro della Repubblica, Umberto Bossi, che da sempre difende le radici cristiane dei nostri territori, che inequivocabilmente persegue il mantenimento delle nostre tradizioni culturali e religiose, ha argomentato contro una certa idea della Chiesa. Quella che pensa più alla politica e ai soldi che alla Fede.

Aprirei cielo. Via con gli attacchi strumentali contro la Lega, da destra, centro e sinistra. Mi chiedo perché.

Avrei preferito vedere più combattività quando si è definita la religione cattolica offensiva, piuttosto che quando si è paventata una certa secolarizzazione di parte della Chiesa.

Presidente Consiglio regionale

"GUSTATI IL CALCIO"

VIENI NEL PRIMO
FOOTBALL RESTAURANT
A SEGUIRE LE PARTITE
IN DIRETTA
SUL MEGASCHERMO



Con Socrates si diventa europei

Monica Perosino

TORINO è bella, anzi bellissima, ma un po' chiusa: per lo straniero è difficile divertirsi o «nuova gente». Tra gli studenti Erasmus, così come tra i turisti o gli uomini d'affari in transito, questo è il commento-tormentone sulla città, una delle didascalie più usuali alla nota riserve turistica. Un'alternativa alla solitudine le serate al pub con i connazionali o le feste Erasmus, secondo alcuni: «molto triste e un po' deprimenti».

Proprio con l'intento di coinvolgere studenti, lavoratori e turisti stranieri che vivono, passano o sostano a Torino, è stato presentato ieri al The Beach dei Murazzi «Le leggi dell'ospitalità - Progetto Socrates», promosso dall'associazione culturale Millepiani - Abitare l'Europa e patrocinato dall'Università di Torino. L'idea è quella di creare, al The Beach, una «Kunsthal», ovvero un padiglione delle arti in cui in-

contrarsi, passare qualche ora tra cultura, musica e chiacchiere in cui respirare lo «spirito europeo». «Un posto in cui gli stranieri, di passaggio o residenti che siano, e i torinesi, possano conoscersi e divertirsi insieme», ha spiegato Angelo Garibaldi, pro-rettore dell'Università, perché ora che l'Europa è fatta è tempo di fare gli europei.

L'appuntamento settimanale con Socrates sarà articolato in tre momenti: l'«OpenSource» (dalle 18,30 alle 22,30), durante il quale verrà ospitato un Paese europeo che, tramite il proprio Istituto di Cultura, organizzerà la scelta musicale, artistica ed enogastronomica della serata. Oltre al buffet tipico del Paese ospite si parlerà di libri, arriveranno artisti e musicisti e sarà possibile collegarsi in diretta con club, associazioni e fondazioni locali. Dalle 22,30 toccherà a Link: spazio dedicato al clubbing con l'intervento di dj torinesi e ospiti stranieri.

«Il progetto mi sembra molto intelligente - dice Virginia Gai-

teri, torinese, anni, studentessa Economia - mi auguro si scontri con la tipica attitudine torinese, ancora molto europea. Quando si cerca di organizzare qualche incontro tra studenti stranieri il risultato è, il più delle volte, di dividerli in gruppetti di connazionali». «Speriamo di aggiungere Melena Fernandez Perez, da Valladolid a Torino con l'Erasmus - la cosa più bella di studiare all'estero è proprio quella di conoscere persone e culture diverse».

Con Socrates parte anche il progetto pilota «Discoteque»: in collaborazione con The Beach verrà messo a disposizione del pubblico un etilometro per misurare il tasso alcolico, nonché un servizio di accompagnamento (sul modello inglese del «car sharing») per chi ha valori troppo alti per mettersi alla guida. Intanto ieri ha inaugurato l'Italia con Piemonte Groove, Gianluca Pandullo e dj Torpaz. Prossimo appuntamento il 9 marzo con la Francia.



Accademia Service S.r.l.
Servizi Informatici

Sede Amministrativa / Commerciale: Via Leopardi 13
10095 Grugliasco (TO) - Tel. 011/41448411 Fax, 011/41448421
Sede Assistenza Tecnica: Via Fogazzaro 11 - 10095 Grugliasco (TO)
Tel. 011/4038886 Fax, 011/4042855

e-mail: info@accademiainservice.it WebSite: http://www.accademiainservice.it

Soluzioni HW/SW, Assistenza Tecnica
tutto il territorio Nazionale, HelpDesk



VERSO I GIOCHI-TRA PROGETTI E PROBLEMI



Evelina Christillin con Marcello Sorgi, Gianfranco Bianco e Enzo Ghigo

Christillin «Donna in cornice 2004»
«In lei rigore, glamour e modernità»

«Con Evelina abbiamo indovinato il testimonial ideale per sostenere la candidatura di Torino ai Giochi Invernali 2006». E' il presidente regionale Enzo Ghigo a riassumere in poche parole uno dei motivi che hanno portato l'Associazione Della Rocca-Borgonuovo a consegnare a Evelina Christillin il premio «Donna in cornice 2004», che ritorna dopo una decina d'anni di interruzione e assegnato a personalità femminili che siano contraddistinte in ambito sociale, politico e culturale. «Evelina ha saputo coniugare il tradizionale rigore sabau-

do con un pizzico di glamour e modernità», ha spiegato il presidente dell'Associazione, Anna Casale. La cerimonia di premiazione si è svolta sera alla Suite 29 della Rocca, alla presenza di Ghigo, del presidente del Toroc Valentino Castellani e direttore de La Stampa, Marcello Sorgi. A moderare l'incontro, durante il quale sono stati anche trasmessi un video inedito e momenti salienti della vittoria di Torino nella competizione per le Olimpiadi invernali del 2006. Il filmato promozionale realizzato dal Toroc, è stato chiamato il giornalista Rai Gianfranco Bianco, che da anni segue gli eventi legati alle Olimpiadi invernali. Nel video presentato ieri compaiono anche immagini «rubate» dietro le quinte in occasione dell'assemblea del

Cio a Seul, quando venne accolta la candidatura di Torino. Dagli scongiuri della delegazione torinese al momento della votazione fino all'urlo liberatorio di Evelina quando il presidente Samaranch pronunciò la parola «Torino». Al termine della premiazione Vittorio Muò, docente al Conservatorio, ha presentato in anteprima il brano «Chanson de la montagne», scritto per le Olimpiadi invernali e prodotto dalla Stefano Cecchi Records. Accompagnato da un quartetto d'archi, Muò ha eseguito il fix-air, congegno di grande impatto suggestivo utilizzato in America e ancora poco conosciuto in Italia. Nell'occasione la Martini & Rossi ha offerto al pubblico il cocktail «Evelina», la cui ricetta (segretissima) è stata inventata appositamente per l'evento.

PARTONO I LAVORI PER L'ADEGUAMENTO DEGLI SCALI IN PIEMONTE

Il restyling olimpico entra in aeroporto

Nell'anno dei Giochi stimati 6,5 milioni di passeggeri e 87 mila voli
A Caselle un nuovo terminal: particolare attenzione alla sicurezza

Maurizio Tropeano

Prove tecniche per il decollo del sistema degli aeroporti piemontesi. Ieri pomeriggio i ministeri dell'Economia e delle Infrastrutture, la Regione, la Provincia e il Comune di Torino, la città di Caselle, le società che gestiscono gli scali di Caselle e Levaldigi, l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile hanno firmato l'accordo di programma quadro per il potenziamento delle infrastrutture in vista dei Giochi Olimpici del 2006. Un'intesa che si porta dietro investimenti per oltre settanta milioni che serviranno per migliorare l'accoglienza e la sicurezza dei passeggeri. Tempi stretti per l'apertura dei cantieri a Caselle: i primi lavori partiranno infatti entro la fine del mese.

«Il nostro obiettivo immediato», spiega il vicepresidente della Giunta regionale, William Casoni, «è di assicurare condizioni migliori di sicurezza e praticabilità per i collegamenti aerei in occasione dello svolgimento delle Olimpiadi invernali». Aggiunge: «Si tratta di investimenti che nei prossimi anni dovranno servire per rendere sempre più competitivo il sistema aeroportuale piemontese a livello nazionale tendendo conto della presenza di Malpensa». Luciano Ponzetti, assessore provinciale alla Viabilità, sottolinea come i nuovi lavori permetteranno di risolvere i problemi di accesso allo scalo migliorando la circolazione sulle strade provinciali 2 e 13.

Gli interventi previsti si mirano a soddisfare criteri di localizzazione, funzionalità e complessivo miglioramento delle strutture aeroportuali piemontesi. Il costo complessivo è di 70,695 milioni di euro, la cui copertura è garantita con 15,450 milioni stanziati dallo Stato, 10,846 milioni dalla Regione, 10 da Comune di Torino, 4,550 milioni dalla Provincia e 29 milioni dalla Sagat.

Per la riqualificazione del Sandro Pertini sono stati stanziati 66,5 milioni di investimenti che serviranno per l'ampliamento dell'aerostazione passeggeri, dell'aviazione civile e per

realizzare un edificio logistico bagagli (54,6 milioni) e per opere infrastrutturali legate alla viabilità (11,9 milioni), spiega Fabio Battaglia amministratore delegato della Sagat. Il tutto per soddisfare un traffico che nell'anno delle Olimpiadi potrebbe raggiungere i 6,5 milioni di passeggeri viaggianti su 87 mila voli.

Il cuore del progetto sarà la realizzazione di un nuovo corpo centrale dell'aerostazione che permetterà di aumentare le porte di imbarco (il numero dei gates salirà da 12 a 22 postazioni) e gli spazi commerciali ma, nello stesso tempo, rappresenterà la nuova caratterizzazione architettonica dell'aeroporto, prosegue Battaglia. Tra gli altri interventi è previsto l'incremento delle piazzole per gli aeromobili (da 24 a 32), delle porte di imbarco (da 12 a 21) e aumente anche le postazioni di controllo di sicurezza che diventeranno sedici contro le cinque attuali. Sarà anche costruito un nuovo pontile d'imbarco che permetterà praticamente di raddoppiare i banchi di accettazione che passeranno da 48 a 88. E' prevista anche l'edificazione di un nuovo check-in adiacente alla stazione ferroviaria e al terminal autobus che consentirà di semplificare le procedure per i passeggeri decongestionando il terminal principale e aumentando la competitività del trasporto pubblico con ricadute positive sull'ambiente.

Per l'adeguamento dello scalo di Cuneo-Levaldigi saranno investiti 4,195 milioni. Riccardo Vaschetti, neo-direttore generale della società che gestisce lo scalo spiega che i fondi «saranno investiti per la riqualificazione dell'aerostazione - che secondo gli esperti è una delle migliori d'Italia - per la sua categoria -; per l'ampliamento dei piazzali aeromobili, autobus e per l'acquisto di attrezzature operative e arredo». Spiega Vaschetti: «Tutti gli interventi sono allo stato di progettazione preliminare e saranno ultimati in tempo per i Giochi che costituiscono il trampolino di lancio per i servizi del nostro scalo».

Per la riqualificazione del «Sandro Pertini» sono stati stanziati 66,5 milioni di euro: oltre alle migliorie interne allo scalo sono previste opere infrastrutturali legate alla viabilità



Un aereo in fase di decollo a Caselle: i primi cantieri si apriranno già entro la fine del mese

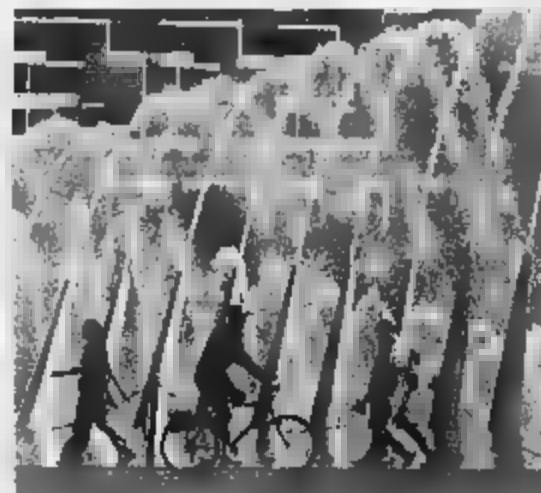
Emergenza casa anche per i villaggi

I tagli mettono a rischio la città dei giornalisti sulla Spina 3

Alessandro Mondo

Finanziamenti a rischio per la costruzione di migliaia di alloggi da affittare a canone convenzionato in tutto il Piemonte e a Torino, dove la prospettiva è doppiamente preoccupante. A fare le spese dell'ennesima voragine finanziaria aperta dal decreto Tremonti, meglio noto come «decreto tagliapase», la costruzione dei due villaggi olimpici previsti lungo la Spina 3 sulle «Micheline» e «Vitalis».

L'allarme rosso - tale da saldare in un tutt'uno l'emergenza casa con i tempi ormai stretti delle opere olimpiche - è scattato nel momento in cui da una verifica tra il ministero dell'Economia e quello delle Infrastrutture è emerso che la legge 21 del 2001 - di copertura finanziaria: 58 milioni di euro a livello regionale, 15 solo nel capoluogo. Mancano cioè i soldi per soddisfare le richieste di finanziamento avanzate dalle imprese e dalle cooperative che hanno partecipato al bando chiamato «Ventimila alloggi in affitto», regolarmente indetto per agevolare la costruzione di nuove unità abitative. Con



Il villaggio olimpico di Sydney 2000: come in Australia, anche a Torino le nuove costruzioni rappresentano un'occasione per riqualificare una vasta area della città

premissa. In questo caso il discorso non interessa l'Edilizia residenziale pubblica ma la necessità di poter usufruire di canoni convenzionati sul mercato privato da parte di un ceto medio - ai sospesi sulla cosiddetta «soglia di povertà». Come se non bastasse, a Torino si trovano improvvisamente in difficoltà anche le imprese e le cooper-

tive che - dopo aver vinto l'appello per realizzare i due villaggi olimpici sulla Spina 3 - hanno chiesto e ottenuto di partecipare al bando. La contraddizione è solo apparente, essendo noto che - una volta terminati i Giochi del 2006 - i villaggi media saranno riconvertiti ad alloggi di civile abitazione. Il finanziamento previsto copre il

50% del costo delle opere - precisa l'assessore comunale Roberto Tricarico (Edilizia pubblica) - Chi usufruisce è obbligato a destinare gli immobili costruiti alla locazione convenzionata.

Peccato che ad oggi sia venuta meno la copertura finanziaria, cioè i fondi sul quale si regge tutto il meccanismo. «Fatto estremamente grave - commenta il sindaco Chiamparino dopo che ieri Tricarico ha fatto presente lo scoppio in Giunta - solo rischia di acuire un'indiscutibile emergenza sociale, quella della casa, ma apre una falla sul fronte delle opere olimpiche».

«Siamo costretti a fronteggiare il buco dopo l'altro - dice il presidente della Provincia Mercedes Bresso - Questi fondi, già stanziati e tolti all'ultimo momento, si aggiungono agli 80 milioni che ad oggi latitano sul fronte delle opere olimpiche complessivamente intese. Non solo. Un'altra grana potrebbe essere innescata dalla nostra inserita nell'ultima Finanziaria, quella che impone alle aziende controllate dallo Stato di non spendere più dell'80% delle risorse ricevute. Mi chiedo cosa accadrà se

l'Agenzia olimpica venisse considerata tale. Lunedì parleremo in cabina di regia».

Confermata la mobilitazione degli enti locali e delle associazioni di riferimento, a prescindere dal colore politico. La mancata copertura finanziaria della legge 21 è stata ricordata lunedì da Leonardo Domenici, presidente dell'Anci, corso dell'incontro con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Leoni, numerosi capitoli dell'emergenza casa. A fine febbraio Enzo Ghigo, presidente della Regione Piemonte, aveva già anticipato la questione nella lettera indirizzata ai ministri Tremonti (Bilancio), Lunardi (Infrastrutture) e al viceministro Martinat. La settimana prossima toccherà all'assessore regionale Franco Maria Botta (Urbanistica) fare «pressing» nell'ambito dell'incontro già fissato con la presidenza del Consiglio, sempre che durante il consiglio dei ministri di questo venerdì la situazione non si sblocchi.

Ad oggi nessuno - la santa di azzardare previsioni - «l'unica certezza è che bisogna assolutamente trovare il modo di fare rifinanziare la legge, anche perché Comune e Regione non possono permettersi di sostenere un impegno simile - ribadisce Chiamparino - Se entro venerdì non ci saranno sviluppi positivi, l'unica cosa da fare è saltare sul primo aereo per Roma e tentare il tutto per tutto in sede di Governo». L'ennesimo atout alla ricerca dei fondi perduti.

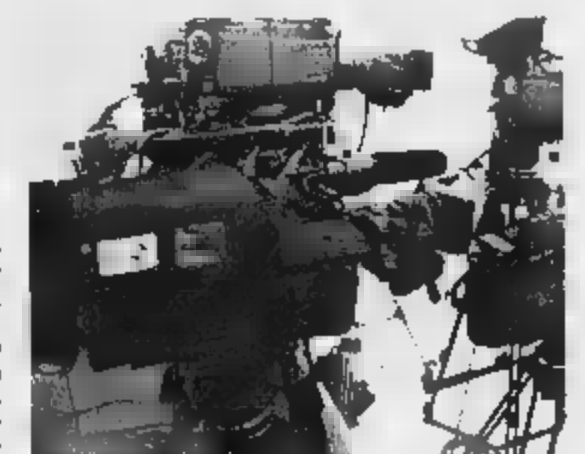
L'OPPOSIZIONE CHIEDE DI RITIRARE IL BANDO. L'ASSESSORE: QUELLE OSSERVAZIONI GIÀ ACCOLTE, NON SIAMO PIÙ EDITORI

L'Authority interrompe il sogno di una Cnn regionale

Richiamo alla giunta dopo l'esposto presentato dai Ds: «Il progetto contrasta con la legge Mammi»

L'Autorità di Garanzia nelle Comunicazioni esprime perplessità sul progetto di informazione televisiva voluto dalla Regione (il canale Piemonte All News) e lo giudica in contrasto con l'attuale legge di settore, la Mammi. E' questo il parere che il direttore del Dipartimento Vigilanza e Controllo, Gilberto Nava, ha inviato alla Regione con l'invito a «far conoscere le proprie decisioni sulle osservazioni».

Il parere del Garante era stato sollecitato - esposto prima dal consigliere regionale dei Ds, Roberto Placido, e successivamente dai parlamentari della Margherita, Giorgio Merlo e Paolo Gentiloni. Ieri Placido e il portavoce della Margherita in Consiglio regionale, Antonio Saitta, sono tornati all'attacco chiedendo la cancellazione definitiva del progetto perché anche se il bando è stato modificato continua a mantenere aspetti illegali. Per questo se la Giunta darà via alla nuova gara presenteremo un nuovo ricorso al Garante.



Telecamere in studio televisivo: la Regione conferma l'intenzione di aprire un nuovo canale di informazione piemontese

ma un nuovo ricorso al Garante. Il vicepresidente della Giunta, William Casoni, però non ha intenzione di mollare: «Il bando di gara sarà presentato a giorni ed è perfettamente legittimo perché ha introdotto delle nuove norme che superano le osservazioni del Garante».

Una su tutte: la Regione non è più editore. Casoni fa riferimento al secondo elemento di perplessità evidenziato nella lettera del Garante. Il primo bando, poi ritirato dopo le critiche della Commissione regionale di controllo e dell'Ordine dei

Giornalisti, «nuova infatti alla Regione il ruolo di editore. Secondo l'Autorità in questo modo l'ente locale avrebbe la disponibilità quotidiana di uno spazio di trasmissione apparentemente in elusione del divieto per gli enti locali di essere titolari di concessione tv». L'altra perplessità è legata alle norme che fissano la responsabilità editoriale dei palinsesti che sono incompatibili con la legge.

Che succederà adesso? Il fatto paradossale - commenta Guido Giraud, il consulente che ha preparato il bando - è che se il Parlamento avesse approvato la riforma Casparri il progetto della Regione non avrebbe incontrato difficoltà. Casoni, comunque, è intenzionato ad andare avanti: «Il nuovo bando ha accolto tutte le richieste di modifica avanzate dal Corecom e dall'Ordine dei Giornalisti. La Regione non produce un notiziario informativo in proprio ma offre i servizi meteo e di viabilità del suo sito Internet. La scelta dei contenuti è

affidata al soggetto che vincerà la gara. La Regione si riserva il controllo amministrativo e di qualità».

Anche l'opposizione non molla. Secondo Placido l'Autorità conferma che avevano ragione noi. Quanto accaduto si colloca a metà strada fra l'arroganza e l'ignoranza delle leggi. Circa - fa, dopo i rilievi negativi del Corecom e il dibattito in consiglio regionale, la Regione aveva ritirato il bando. Ci dicono che il nuovo bando sarà presentato entro un paio di giorni. Ma di fronte a un nuovo bando, noi presenteremo un nuovo esposto. Aggiunge Saitta: «Un ente pubblico può fare comunicazione istituzionale ma non può fare informazione. Se cerca di farlo, il risultato sarà la propaganda, una tentazione molto diffusa fra le forze politiche. Al momento ciò che la Regione ha fatto con questo progetto è stato un esborso di quasi 40 mila euro per pagare un consulente esterno che ha realizzato un bando illegale».

«Con nonne funere di ogni livello, dalle L. Livviche alle più antiche»

IL FUNERALE CLASSICO DI TORINO

1.291 €

pratiche e necrofon in Torino, escluse tasse comunali

GIUBILEO

800.251845

C. 50

BIETTIVO SANITÀ

Il professor Piccoli ai «Martedì della salute»
«Importante la prevenzione nelle malattie renali»

Il professor Giuseppe Piccoli, nefrologo, preside della facoltà di Medicina all'Università di Torino, è intervenuto ieri ai «Martedì della salute», Centro congressi dell'Unione industriale. «Nei paesi industrializzati», ha osservato, «una persona ogni mille vive grazie alla dialisi o al trapianto di rene, e cinque su cento hanno una malattia renale, spesso misconosciuta. Si tratta di un problema di grandi proporzioni ed in crescita, contro il quale la prevenzione è fondamentale, a partire da una maggior attenzione all'ipertensione, al diabete, alle situazioni che li possono favorire». Il professor Alberto Jeantet ha poi aggiunto l'importanza di «bere almeno 1,5-2 litri di acqua al giorno per favorire il buon funzionamento dei reni e prevenire in qualche misura la formazione dei calcoli». Incoraggiante, infine, il dato sui trapianti di rene grazie all'offerta di donatori viventi: il rischio di ammalarsi è lo stesso di chi vive con due reni.



Il professor Giuseppe Piccoli

Carabinieri del Nas all'Amedeo di Savoia
s'indaga sulla gestione dell'ingegneria clinica

I carabinieri del Nas si sono presentati, ieri mattina, negli uffici amministrativi dell'Asl 3 presso l'Ospedale Amedeo di Savoia per acquisire alcuni documenti su mandato del pm Toso. È la conseguenza di un'indagine aperta dalla Procura dopo la trasmissione all'autorità giudiziaria di un'interrogazione del consigliere regionale di Rifondazione Mario Contu in cui si sollevavano riserve sulla gestione dell'ingegneria clinica e sulle relative assunzioni dal 1998 ad oggi nonché sull'aggiudicazione delle gare per le mense che forniscono i pasti ai degenti di Maria Vittoria ed Amedeo di Savoia. L'avvocato dell'Asl 3, Claudio Papotti, ha fatto presente che si tratta di semplice acquisizione di carte, sostanzialmente indispensabili al magistrato per comprendere quanto riferito nelle interrogazioni presentate dall'uomo politico, e che nel procedimento in questione non c'è nessun indagato.



L'Amedeo di Savoia

BILANCIO DI UN ANNO ALLA GUIDA DELLA CARDIOCHIRURGIA ALLE MOLINETTE

Calafiore: cerco di impiantare meno protesi

Valvole cardiache, un ingegnere del Politecnico nella commissione per l'appalto

Grazia Longo

Per un anno compreso dai non addetti ai lavori, la chiama «chirurgia conservativa». Lo stile operativo del professor Antonio Maria Calafiore - che un anno fa ereditò la gestione della cardiocirurgia delle Molinette, sconvolta dallo scandalo delle tangenti per cui vennero arrestati i due primari, Michele Di Summa e Giuseppe Poletti - punta a «salvare tutto il salvabile, prima di intervenire e l'impianto di protesi».

Una tendenza che si discosta di parecchio da quella dei due predecessori che dal 1 marzo 2003 ad oggi ha determinato la ricostruzione di ben 101 valvole mitraliche naturali contro le 23 ricostruite nell'anno 2001-2002. «Io ho un altro modo di lavorare», precisa il primario Calafiore, «prima di ricorrere all'installazione di una valvola tecnologica preferisco, se esistono ovviamente tutte le condizioni, recuperare quelle del cuore».

Più in generale, in netto aumento è tutta l'attività del reparto: gli interventi chirurgici sono lievitati del 32 per cento, passando da 792 a 1039. In crescita anche i trapianti di cuore: rispetto ai 14 dell'anno precedente, anche il professor Calafiore predilige tecniche che «facciamo chirurgia di conservazione in percentuale maggiore», precisa - perché non tutti gli scompensi cardiaci si risolvono con trapianti e poi di cuori da impiantare non ne sarebbero abbastanza. L'aspettativa di vita con interventi ripetuti può diventare abbastanza elevata, da riman-



Antonio Maria Calafiore un anno fa ereditò la gestione della cardiocirurgia, sconvolta dallo scandalo delle tangenti

dare il trapianto anche fino a 5-6 anni. Maggiore, quindi, il numero dei reinterventi, saliti del 73 per cento, passando da 7 al 12 per cento del totale. «Dipende anche dall'esperienza del cardiocirurgo che arriva», aggiunge - ad esempio ho fatto fare molti più reinterventi sulle coronarie,

che sono saliti dallo 0,9 per cento per cento 4,94 per cento e per i quali ci vuole un'esperienza specifica. La media italiana è del 3 per cento scarso, ma a Chiari, ospedale da cui proven- go, ero arrivato a farne fino al 6 per cento del totale di interventi di cardiocirurgia». In aumento le emergenze (dal

3,9 al 7,8 per cento), i pazienti con cuore molto affaticato (dal 5,9 per cento al 10,4 per cento), quelli con insufficienza renale severa (dall'1,1 al 5 per cento) e con gravi choc (dallo 0,9 al 2,3 per cento). Per quanto concerne i trapianti, Calafiore aggiunge che la selezione dei cuori da impiantare è più severa rispet-

to ad altre aziende ospedaliere, perché, quando il donatore ha un'età elevata, in genere sopra i 50 anni, richiediamo la coronografia per evitare di trapiantare un organo che esponga il paziente a coronopatie già di per sé ovvie in seguito al trapianto. I tempi di attesa alle Molinette vanno da due a sei mesi. Nell'ultimo anno, 40 sono stati gli scompensi cardiaci trattati senza trapianto.

Un incremento si registra anche nella chirurgia dell'aorta (da 114 a 114 interventi), nel numero di interventi di by-pass (485 contro i 330 dell'anno precedente) e di questi il 31 per cento senza la circolazione extracorporea, ovvero a cuore battente. «Migliora il decorso post operatorio nei pazienti più a rischio», ribadisce Calafiore. Si usano più arterie e meno vene, perché durano di più e sono più sicure.

L'importanza della sicurezza caratterizzerà anche la prossima gara d'appalto per l'acquisto di valvole cardiache: nella commissione delle Molinette siederà anche un ingegnere del Politecnico di Torino, a garanzia di una scelta che possa allontanare la paura scottata dopo lo scandalo che portò all'arresto del professor Di Summa.

Quest'ultimo, intanto, ha offerto la sua disponibilità ad andare a lavorare gratuitamente in Sardegna, per sostituire Alessandro Ricchi, il direttore del Centro trapianti di cardiocirurgia dell'Ospedale Brotzu, morto nell'incidente aereo della scorsa settimana mentre stava raggiungendo l'ospedale per eseguire un trapianto.

LETTERE

«La Fondazione per la ricerca sul cancro unico finanziatore dell'Istituto di Candiolo»

GENTILISSIMO Direttore, Le vicende attinenti all'Ordine Mauriziano hanno, più volte, richiamato l'attenzione sull'Istituto per la Ricerca e la Cura del Cancro di Candiolo. Per chiarezza dei suoi lettori vorrei precisare:

1) La Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro, che ha raccolto grazie alla generosità dei Piemontesi - privati, Enti Aziende - i fondi per la costruzione del Centro, è l'unica proprietaria dello stesso; 2) L'Istituto è pienamente funzionante nella ricerca, in collaborazione con la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Torino dove ha raccolto significativi successi internazionalmente riconosciuti, sia nella parte clinica assistenziale, che gestita pro tempore dall'Ordine Mauriziano, in base ad una Convenzione siglata anche dalla Regione Piemonte, che regola i rapporti; 3) L'Istituto ha in corso importanti piani di sviluppo: nella primavera di quest'anno saranno completate le degenze (dagli attuali 75 ai previsti 180 posti letto) e, entro l'autunno, il Centro disporrà di una Pet (l'apparecchiatura più avanzata per la diagnostica dei tumori) e tutte le attrezzature di medicina nucleare che si affiancheranno ai tre acceleratori lineari già esistenti, alle due Tac, alla risonanza magnetica e tutti i più moderni e sofisticati strumenti diagnostici, tutti messi a disposizione dei cittadini dalla Fondazione; 4) Entro il prossimo anno i lavori per il raddoppio delle aule didattiche e alle attività didattiche formative con l'obiettivo di aggiungere circa 200 ricercatori a quelli già presenti; 5) Non c'è stato alcun trasferimento di fondi dal Mauriziano alla Fondazione: l'acquisto di beni fatto dall'Ordine per Candiolo (beni che restano di proprietà dell'Ordine Mauriziano) attiene alle sue responsabilità quale gestore della parte assistenziale del Centro per averlo preso in uso, gratuitamente, alle condizioni e consistenze di cui la Convenzione sopra citata; 6) La generosità dei Piemontesi e l'impegno della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro hanno consentito di dotare il Piemonte di un Centro per la Ricerca e la Cura del Cancro, inserito nella Rete Oncologica Regionale, del quale era privo. La stessa generosità, professionalità, dedizione dei medici e di tutto il personale che opera a Candiolo, ai quali il mio pubblico ringrazio, permettono all'Istituto di continuare a svolgere la propria missione.

Allegra Agnelli
Presidente della Fondazione

CONTRO LA MICROCRIMINALITÀ IL COMUNE LANCIA UN'INIZIATIVA A FAVORE DEGLI ANZIANI

«Over 65» assicurati contro furti e scippi

Il sindaco di Collegno: è un modo di garantire sicurezza

Patrizio
COLLEGNO

Anziani vessati? Anziani assicurati. Il Comune di Collegno risponde alla microcriminalità offrendo una copertura assicurativa a tutti gli ultra 65enni residenti in città. Dal 15 marzo prossimo e per un anno, infatti, basterà aver compiuto 65 anni per essere automaticamente assicurati. «Una copertura a favore delle vittime di furti, scippi e rapine», spiega il sindaco Umberto D'Ottavio, «ossia, un tassello in più nel nostro progetto per la sicurezza, insieme alla centrale operativa dei vigili e alla nuova caserma dei carabinieri». Un'assicurazione che non costerà nulla agli anziani.

L'iscrizione scatterà con gli anni - dice il sindaco - e quindi, chiunque, come sta già avvenendo, chiedi soldi per conto del Comune è un truffatore. La copertura assicurativa prevede, in caso di scasso di porte e finestre, la riparazione da parte di vetrai, fabbri, falegnami, elettricisti, idraulici ed edili, convenzionati con l'amministrazione, per un massimale di 200 euro. Poi, l'alloggio richiede interventi più lunghi, o l'artigiano - che è automaticamente disponibile, l'appartamento sarà presidiato da una guardia giurata. E la vittima avrà un rimborso per le spese alberghiere, fino a 300 euro.

Se l'anziano, durante la rapina o lo scippo, subisce dei danni fisici - aggiunge l'assessore Schiavone - verrà visitato da un medico convenzionato e qualora abbia riportato fratture, in particolari condizioni, avrà anche l'assistenza fisioterapista e di un infermiere a domicilio. E non solo. «Una delle cose che sconvolge di più le persone

di certa età è trovarsi di fronte a una casa messa a soqquadro», afferma la Schiavone, «per questo abbiamo promosso l'intervento di una colf che ordina e pulisce, per un massimo di 200 euro. E se la persona è stata ferita, per 6 ore alla settimana, per circa un mese, avrà una collaboratrice domestica».

Tutto questo per una spesa di 19 mila euro da parte del Comune. Poco più di 2 euro visto che tra i nostri 50 mila residenti 8157 hanno più di 65 anni - sottolinea il sindaco - Ma si deve pensare che quasi 2500 vivono soli. E questo sostegno non li farà sentire abbandonati in un momento difficile. Infatti, oltre a interventi materiali, l'assicurazione prevede anche una serie di sedute di psicoterapia per superare i traumi della rapina subita. Un'assicurazione, quella offerta, che copre sia gli anziani single o in coppia, sia quelli ospitati dai propri familiari. Un prezzo così basso, per così tanti servizi è stato reso possibile dalla scarsa criminalità a Collegno», continua D'Ottavio.

Nel 2002 i dati indicano 4 furti in appartamenti, 4 borseggi, 4 truffe e 2 scippi. «La prevenzione e la repressione da sole non bastano», commenta la Schiavone, «si devono dare segnali di presenza e di aiuto anche dopo, e soprattutto fasce più deboli, come sono sicuramente gli anziani, che questi eventi vivono spesso in solitudine». Un'ultima raccomandazione - conclude il sindaco - tutti i 65enni riceveranno una lettera con i dati dell'assicurazione e un numero verde della centrale operativa attiva 24 ore al giorno in caso di bisogno. Diffidate di chiunque chieda soldi o proponga polizze a nome nostro».



Il sindaco di Collegno, Umberto D'Ottavio

A Pino le polizze sono già arrivate

Antonella Perotti
PINO TORINESE

Assicurati e felici. Il sindaco di Pino Torinese, Antonio Pecorari, non si lascia andare a commenti da spot pubblicitario, ma a distanza di un anno dalla stipula della polizza che assicura tutti i cittadini contro i furti e le emergenze sanitarie, un bilancio positivo. Con qualche sorpresa. «Siamo partiti dall'emergenza ladri, ma la vera novità è l'estensione ai servizi sanitari», spiega. Basta buttare un occhio ai dati del 2003 per vedere che gli interventi in caso

di furto sono stati pochi, quattro in tutto, mentre le richieste di informazioni e pareri medici sono ben 258, davvero un Comune di 3600 famiglie. Come dire: va bene l'artigiano che ti ripara la porta dopo il furto o la colf che rimette in ordine l'appartamento, ma soprattutto i cittadini hanno bisogno di assistenza medica e psicologica. «A Pino ci sono tanti anziani che risiedono in abitazioni isolate. A volte un malore, un problema fisico nella solitudine della sera diventa una preoccupazione insostenibile», commenta il primo cittadino. E spa-



A Pino Torinese l'iniziativa dopo un anno prosegue con successo

venta di più della paura. Il ladro in casa. Avere un numero verde a cui fare riferimento ventiquattro ore su ventiquattro ogni giorno dell'anno, anche in piena notte con la possibilità di parlare con un dottore, può restituire la serenità. «Chiedono pareri sui propri disturbi o sui farmaci da assumere», spiega Pecorari - ma se c'è un'emergenza viene inviato un medico a domicilio. Il servizio di consulenza geriatrica e la vera novità è l'estensione ai servizi sanitari, spiega. Basta buttare un occhio ai dati del 2003 per vedere che gli interventi in caso

Pensare che l'idea di assicurazione era venuta fuori dal cavallo di battaglia contro l'assalto dei furti in casa dei vip più ricchi d'Italia. Tanta sicurezza costa tre euro a famiglia, e i cittadini non sborsano una lira perché la polizza è coperta dal Comune che spende per questo servizio 11.500 euro l'anno. All'iniziativa hanno aderito tutti i pinesini, tranne le famiglie diffidenti. «Bastava inviare la disdetta al Comune», precisa il Sindaco. La polizza Unisalute del Gruppo Unipol è nata solo un paio d'anni fa e già conta una

Pecorari: «Siamo partiti dall'emergenza ladri, ma la vera novità è l'estensione ai servizi sanitari che sono stati molto utilizzati»

cinquantina di Comuni assicurati in tutta Italia, soprattutto in Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli, Emilia Romagna. «Spiega il responsabile dell'assistenza Pasquale Ancarani. Pino è stato il primo paese in Piemonte a seguire le orme dell'agguerrita Lombardia. In pratica l'assicurazione prevede l'intervento di un artigiano, vetraio, falegname, fabbro, elettricista per riparare porte e finestre della casa svaligiata, ed è un bel sollievo se accade il sabato o la domenica quando gli artigiani sono merce rara. C'è poi l'invio di una colf per sistemare la casa e persino il rimborso delle spese d'albergo in caso di inagibilità dell'appartamento. «Ma ci siamo accorti subito che le esigenze andavano verso un'altra direzione», spiega Pasquale Ancarani. Dalla perdita economica ci si riprende più in fretta che dal danno psicologico. Così abbiamo introdotto anche l'assistenza dello psicologo. «Solito con dieci/dodici sedute si supera il trauma dell'aggressione o di ritrovarsi la casa svaligiata». A Pino l'intervento dello psicologo è richiesto per un pensionato scappato per strada: lo spavento anche in questo caso ha contato più del portafoglio sparito. Ma l'ultima frontiera è quella della salute: indipendentemente dai furti poter ricevere assistenza in ogni momento dà sicurezza ai cittadini. E prima di tutto gli dà un senso di sicurezza e di solido.

UNITED FUNERAL
 877.441.1100 ext. 1122
 800.05.15.25
 Tel. 811.388.3555 SEVEN CONTINENTS
 South of Ontario Ave. 10000 N. 30th Ave.
 Suite 1000, Denver, CO 80238

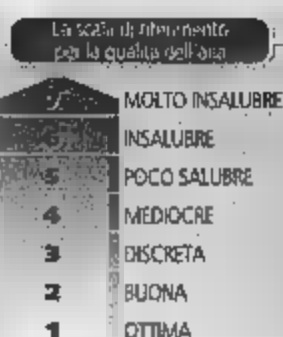
VENTICINQUE

IL TEMPO

La circolazione anticiclonica atlantica, che sovrasta le isole britanniche, convoglia ancora aria fredda continentale sul Centro Europa mantenendo condizioni di tempo stabile. Previsto peggioramento da venerdì. Sul Piemonte il tempo rimane soleggiato con isolati annuvolamenti lungo il settore alpino senza precipitazioni. Qualche spruzzata di neve oltre il confine svizzero. Zero termico oltre i metri, ieri a Torino soleggiato con 9,1 di massima, -2,3 di minima e 32% di umidità alle 15. Senza variazioni l'anno scorso con 11,6 di massima, 2,5 di minima e 64% di umidità.

INDICE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA A TORINO E NELL'AREA METROPOLITANA

Dati ed elaborazione a cura della Provincia di Torino e di Arpa Piemonte



Nel corso della giornata prevalgono condizioni di stabilità atmosferica. Situazione favorevole all'accumulo degli inquinanti

7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Traiano 73; via Gorizia 133; via Berthollet 10; corso Grosseto 165; via Fratelli Carle 5; corso Franda 175; corso Potenza 92; piazza Respighi 3; via Antonio Cecchi 54; via Monginevro 105; via Piffetti 31 bis; via Maria Vittoria 3; corso Casale 316. Notte (19,30-9): corso Belgio 151/8; piazza Massaua 1; 65; corso Vittorio Emanuele 66. Sera (19,30-22,30): piazza Calimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. 24 ore: Venaria, via Leonardo da Vinci 50. Info: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

IL PADRE DEI PUBBLICITARI TORINESI, FONDATORE DELLA BGS

Saffirio cambia canale Per Torino l'ultimo spot

Il creativo dirigerà il settore comunicazione di Palazzo Bricherasio «Il futuro oltre i Giochi olimpici del 2006? Pieno di corteggiatori»

personaggio

Francesca Paci

Silvio Saffirio saluta i collaboratori e lascia l'eredità alla BGS D'Arcy un'immaginaria campagna pubblicitaria per Torino, «la città che si fa bella». Dopo trentacinque anni di matrimonio ognuno va per la sua strada. L'agenzia pubblicitaria, vessillo della creatività subalpina, abbraccia il network internazionale che da tempo orienta le strategie del gruppo. Il fondatore rimette il mandato di «mero garante» e muove in direzione opposta: dirigerà il settore co-

crisi economica è già al 40 per cento. Sono stati conquistati i clienti più difficili, i torinesi. «È stato sempre così sotto la Mole. Il debutto Silvio Saffirio data 1968, anno della generazione senza frontiere. I dreamers della contestazione trasudano onnipotenza e l'ideale rivoluzionario dell'immagine al potere seduce anche i meno radicali. L'apprendista grafico originario della provincia di Cuneo che inventa slogan per la Facis, abiti su misura nell'era degli scamicciati. «Tutto sembrava possibile», ricorda Saffirio, allora venticinquenne. Compreso il salto dall'apprendistato in una tante botteghe artigiane al battesimo dell'agenzia Cgss, sorella maggiore della BGS D'Arcy. Quattro dipendenti alla partenza, quattrocento nel 2002. Silvio Saffirio e il socio Pietro Gagliardi affermano la novità della lingua utilizzata dai coetanei: nelle piazze, diretta, sintetica, accattivante. Buona a bilizzare le masse alla partecipazione politica ma anche promuovere il consumo nell'Italia del boom economico. Il progetto del neonato gruppo pubblicitario coniuga, sono riformi-

smo individuale, mercato, pegno sociale, funzione didattica dell'arte. Torino sperimenta in forme differenti l'utopia Adriano Olivetti della fabbrica come laboratorio estetico. La prima operazione di puro marketing esula dalle vendite. La Cgss abbonda d'idee non di fondi. A Natale 1968 i clienti ricevono una serigrafia del giovane e ancora sconosciuto Ugo Nespolo ispirata all'universo poetico di Paul Klee. La numero uno di una ricca collezione a venire, cui la Gam ha dedicato una mostra lo scorso Inizia il sodalizio l'arte che porterà Silvio Saffirio fino all'attuale incarico Palazzo Bricherasio. «La pubblicità è la sola vera espressione contemporanea che registra in diretta il mondo», afferma Saffirio. La provocazione non lo spaventa. A metà degli Anni 70 lo slogan «Né strega, né madonna» sciocca i benpensanti: che c'entrano donne e camicie griffate Gif con l'emancipazione femminile? Semplice: «È il tentativo della pubblicità d'intervenire nel sociale, affiancando la battaglia per il diritto della donna ad uscire dai ruoli stereotipati. Dalla dignità muliebre alla cul-



Silvio Saffirio nella sua abitazione torinese: il pubblicitario è un amante dell'arte contemporanea

La straordinaria parabola dell'apprendista grafico cuneese che ha portato ovunque le sue intuizioni: «La pubblicità è la sola vera forma espressiva contemporanea che registra in presa diretta il mondo»

tura. Nel '77 la Cgss-BGS D'Arcy firma la campagna per i musei di Torino: i muri della città vengono tappezzati di manifesti con le opere di Giuseppe Pellizza da Volpedo, Paolo Veronese, Roger Van Der Weiden. L'immagine del «Quarto Stato» esce dalla cornice tradizionale ad invadere il paesaggio urbano. Il tramonto dell'impegno collettivo non eclissa l'iniziativa individuale. Alla fine degli Anni 80 l'ultima pagina del quotidiano La Stampa diventa, sotto la supervisione dei creativi di Saffirio, una sorta di muro a disposizione degli artisti contemporanei, Enrico Baj, Mimmo Paladino, Arnaldo Pomodoro. La pro-

duzione artistica corteggia la cronaca mentre il consumismo del nuovo millennio si fregia della firma d'autore BGS D'Arcy. Rana e la Monroe, la nazionale giamaicana di bob a bordo della Fiat Doblo, Fiorello e il cane Shonik per Infostrada. Dopo trentacinque anni Silvio Saffirio appende il cappello ma resta sognatore, un dreamer. «Porterò l'esperienza della pubblicità a Palazzo Bricherasio». Lascia la BGS D'Arcy ai nuovi padroni. Il figlio Emanuele, che lavorava con lui, fa lo stesso: aprirà un'attività con un gruppo di giovani colleghi nella Torino che torna a farsi bella. 1968-2004. Si ricomincia.

CREATIVITÀ GIOVANILE

In via Cecchi un'Officina delle idee

Le ex-Officine Comunali di via Cecchi - al momento uno stabile completamente degradato - diventeranno la sede dell'«Officina delle Idee»: un incubatore per la micro-imprenditorialità giovanile, tanto negoziati e laboratori. L'operazione, che comprende il totale recupero della struttura, costerà al Comune poco meno di 13 milioni di euro. Le vecchie officine di carpenteria e falegnameria del Comune occupano una superficie coperta di circa 3 mila metri quadri ed un cortile di 11 mila. Il progetto è stato approvato dalla giunta ieri mattina, su proposta del vicesindaco Marco Calgaro che la delega alle politiche giovanili.

L'«officina delle Idee» ha spiegato ieri il vicesindaco - si pone l'obiettivo dell'offerta di luoghi idonei ad accogliere le più diverse attività promosse dal mondo giovanile. Così l'idea trova nell'officina il suo incubatore, la sua palestra, il suo palcoscenico. I disponibili di spazi flessibili, attrezzati anche «grezzi», di facile e poco onerosa gestione, permetterà all'amministrazione di «premiare» i giovani, e, più in generale, di offrire al mondo giovanile le condizioni ideali per partire e le loro iniziative creative. L'Officina diventerà una palestra attrezzata dove, oltre ad offrire ospitalità alle più diverse attività, si creerebbero le condizioni, (presupposto che ha decretato il successo di iniziative simili specie a Gran Bretagna) per una collaborazione tra giovani e utenti della struttura.



FORUM NAZIONALE PARI OPPORTUNITÀ

Torino, 5-6 marzo 2004
Centro Incontri Regione Piemonte
Corso Stati Uniti, 23

5 marzo Giornata Seminariale «Cultura di Parità» Ore 9,30/13

Apertura lavori Enzo Chigo, Presidente della Regione Piemonte

1ª Sessione - Politiche di Pari Opportunità
Interventi:
Bruno Brattoli Capo Dipartimento del Ministro per le Pari Opportunità
Giuliana Manica Presidente Consulta delle Elette del Piemonte
M. Agnese Vercellotti Motta Presidente Consulta Femminile Regione Piemonte
Anna Mantini Consigliera regionale Pari del Piemonte
Silvana Monti Presidente Commissione Regionale Pari Opportunità - Regione Piemonte
Efigenia Katsaridou Commissione Diritti della Donna Parlamento Europeo

Coordina i lavori della sessione Gianna Rolfe - Animatrice di parità del F.S.E. Regione Piemonte

2ª Sessione - Politiche del F.S.E. per il Lavoro femminile
Interventi:
Gilberto Pichetto Fratin Assessore all'Industria, Lavoro, Coordinamento politiche e Fondi comunitari
Pietro Aiello Assessore del Coordinamento delle Regioni per la Formazione Professionale
Nicola Abbundo Assessore all'Istruzione, Formazione, Lavoro e Giovani della Regione Liguria
Clara Collarile Dirigente generale Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri
Elena Baviera Commissione Europea D.G. Occupazione e Affari sociali

Interverrà un Sottosegretario al Lavoro - Ministero del Welfare
Coordina i lavori della sessione Giuseppe De Pascuale Regione Piemonte, Direttore Formazione professionale-Lavoro

Ore 14,30/17
Tavole rotonde sulle esperienze delle Regioni / Province Autonome

- Comunicazione gender oriented Campania, Piemonte, Valle d'Aosta Coordina Stefanelle Campana - giornalista LA STAMPA
- Progetti interregionali di Pari Opportunità Friuli Venezia Giulia, Liguria, Piemonte, Toscana Coordina Alessandro Ferrucci Direttore Infrastruttura delle Regioni per il F.S.E.
- L'inclusione sociale nella programmazione Lombardia, Emilia-Romagna, Piemonte, Prov. Aut. Bolzano Coordina Giovanna Indietro - ISFOL - Unità Pari Opportunità

6 marzo Una maratona di esperienze femminili Ore 9,30/13,30

Testimonianze dirette di donne che si distinguono nei rispettivi ambiti professionali e sociali, dallo spettacolo allo sport, dall'imprenditorialità al giornalismo, dalla sanità alla scuola. Ciascuna di loro racconta la propria esperienza, le soddisfazioni, le difficoltà e l'eventuale «prezzo» pagato, nella sfera personale, per raggiungere l'attuale posizione.

Partecipano:

Zeydi Araya	Attrice, produttrice
Sued Benkdhum	Presidente Associazione Diafa el Maghreb
Luisa Bianco	Presidente Facoltà Scienze politiche, Torino
Dominique Costi	Presidente Fondazione Corti
Sara Costa	Presidente Associazione neuroblastoma-Caslini
Dalia Patrizia Greco	Presidente Associazione Italiana Donne Medico
Tiziana Nasi	Presidente Comitato paralimpico
Selma Pennacchietti	Ricercatrice, oncologia molecolare
Tiziana Redaelli	Presidente Progetto Vita
Clara Rivalta	Direttrice Festival Internazionale Cinema Donne
Patrizia Sandretto	Presidente Fondazione Sandretto Re Rebaudengo
Teresa Sarti Strada	Presidente Emergency
Licia Sbattella	Associazione Musicoterapia
Rossella Sabro	Società di comunicazione Koinetica
Cecilia Tartoni	Funzionario Questura Torino
Laura Tonatto	Imprenditrice

Coordina gli interventi Fabrizio Frizzi

R.S.V.P. Tel. 011 4322934 - 011 4325956 - 011 5216414



LA CITTÀ DEL FUTURO



La missione della sonda Mars Express ha visto come protagonista l'Alenia

Da Mars Express al programma Expert
Protagonisti in tante missioni

■ Molti dei programmi che hanno visto finora protagonisti Europa e Italia nello spazio, sono stati sviluppati a Torino. In Alenia Spazio sono state integrate e sviluppate importanti componenti scientifiche, come la Mars Express, che ora orbita attorno a Marte, e come la sonda Venus Express, che dovrà raggiungere e studiare da vicino Venere. E il passato ci ricorda i satelliti Hipparcos e Sax, oltre al satellite «a filo» Tethered, il futuro vedrà anche i veicoli europei destinati a Marte, per le missioni Exomars (un robot) inviare sul

pianeta a caccia di forme di vita) Mars Sample Return, destinata a raccogliere campioni e a riportarli sulla Terra. Pienamente operativi nello spazio sono ora Integral, per lo studio del cosmo, e Lageos 2 che studia la deriva dei continenti. Per il futuro, a Torino sbarcherà prima dell'invio nello spazio il satellite Gocce, che avrà gli strumenti puntati sul campo magnetico terrestre, mentre Herschel e Planck punteranno i loro occhi elettronici verso i profondità dell'universo. Altri due satelliti astronomici, Bepi-Colombo e Gaia vengono progettati a Torino, da Alenia assieme a centri di ricerca torinesi, quali l'Osservatorio Astronomico di Pino Torinese e gli Istituti Colonnelli e Galileo Ferraris. E' nota la forte partecipazione di Alenia al programma

stazione orbitante internazionale, la realizzazione molti moduli spaziali; per il futuro si lavora al modulo per gli equipaggi Habitation e al TransHab, destinato alla stazione orbitante, in grado di gonfiarsi automaticamente in orbita, e il cui progetto è considerato strategico anche per le future basi lunari umane a Marte. A Torino si progettano anche navicelle rientro per gli astronauti della stazione spaziale (con il programma Expert), una capsula tecnologica di rientro che dovrà inviare nello spazio con un missile russo «Volna» e tecnologie in vista del programma americano di un velivolo in grado di volare sia ipersonico, sia come navetta spaziale. (a. lo c.)

LA PARTENZA E' STATA SEGUITA IN DIRETTA DAL CENTRO ALTEC DI CORSO MARCHE

Torino festeggia il lancio di Rosetta

La sonda spaziale testata negli stabilimenti dell'Alenia

Antonio Lo Campo

L'applauso fragoroso del centro di Kourou, in Guiana, da dove ieri mattina è partito il razzo vettore Ariane 5 con in vettura la sonda spaziale europea Rosetta, si è unito a quello dei più importanti centri europei impegnati a seguire da terra una delle missioni spaziali più attese dagli astronomi. Tra questi, il centro di controllo Altec di corso Marche, adiacente alle strutture di Alenia Spazio dove la sonda, destinata ad un lungo viaggio di dieci anni nel cosmo, è stata sviluppata ed integrata in tutte le componenti.

Questa missione è la consacrazione dell'industria spaziale torinese. La fantastica corsa nel Sistema Solare di Rosetta, che prende il nome dalla celebre

astrea che consentì di decifrare i segreti dei geroglifici, è infatti cominciata ieri sotto la possente spinta dei razzi aggiuntivi e del motore principale «Vulcan» dell'Ariane 5, che hanno illuminato a giorno l'oceano verde della foresta amazzonica: entrambi i sistemi di propulsione infatti, volano grazie a diverse componenti progettate e realizzate a Torino da Avio.

Naturalmente anche la sonda Rosetta (che fa parte del programma scientifico dell'Agenzia Spaziale Europea), prima recarsi nel cosmo, è rimasta per lungo tempo a Torino, dove nelle sale d'integrazione di corso Marche è stata preparata per i test definitivi prima dell'invio verso la rampa di lancio a Kourou. A bordo ospita alcuni apparati scientifici realizzati in Italia, e

coordinati dall'Asi.

Nel 2014, la sonda dovrà avvicinarsi alla cometa «Churyumov-Gerasimenko» e dovrà sganciare un piccolo modulo di atterraggio, destinato a discendere e quasi ad «arpiolare» il nucleo ghiacciato e turbolento della cometa.

La soddisfazione del lancio di ieri ha cancellato la parziale delusione di giovedì e venerdì mattina, quando nella sala conferenze del centro Altec si erano radunati, oltre a tecnici e scienziati, circa 150 studenti provenienti dagli Istituti Lindbergh Flying School, Luther King, Baricco, Fattori, oltre a quelli del Giordano Bruno che hanno realizzato alcuni esperimenti di fisica esposti in una saletta del centro spaziale. Avevano seguito con attenzione il conteggio alla

rovescia, poi interrotto prima per meteorologiche e poi tecniche: «Fazienza - avevano commentato - abbiamo comunque visitato il centro e siamo rimasti colpiti dagli ampi spazi e dall'architettura davvero spaziale: sembra di essere a Houston». «L'importante è che Rosetta vada su - rischi - era stato il commento competente e lungimirante - alcuni studenti del Lindbergh - poiché è un vanto dell'industria spaziale torinese e italiana». «L'idea dell'incontro con le - spiega Luigi D'Emiliano, presidente di Altec - parte delle iniziative culturali del centro: oltre al lato tecnico-ingegneristico infatti, c'è quello che prevede oggi e in futuro di ampliare la cultura spaziale. E le scuole, in questo, sono fondamentali. Con la mostra «L'uomo e

lo spazio» - aggiunge - abbiamo ospitato dallo scorso ottobre 3000 studenti ed è stato un successo».

«Alenia è protagonista di primo livello in questa missione - dice Maurizio Tucci, amministratore delegato di Alenia Spazio - L'integrazione di tutte le parti della sonda rappresenta un passo fondamentale: per fare questo, abbiamo sviluppato ben tre modelli di sviluppo della sonda, e tutti gli apparati del veicolo spaziale sono poi stati provati più volte. A Torino, inoltre, è realizzato l'apparato che permetterà alla sonda di ricevere e reinviare i dati a Terra. Un sistema complesso, che dovrà consentire il collegamento tra il nostro pianeta e un oggetto che si trova a centinaia di milioni di chilometri dalla Terra».



Maurizio Tucci, amministratore delegato di Alenia Spazio

IL «SOLARE EUROPEO 2003» ASSEGNATO ALL'INNOVATIVO IMPIANTO CHE, ACCOPPIATO AI PANNELLI SOLARI, PRODUCE ENERGIA SFRUTTANDO DUE FONTI PULITE COME IL SOLE E IL METANO

Riscaldati da un motore di bus

Premio al Centro ricerche Fiat

Pavanello

E' una mensa all'avanguardia quella in cui pranzano i dipendenti del Centro Ricerche Fiat di Orbassano. Tanto da meritare il Premio solare europeo grazie all'innovativo impianto che produce energia sfruttando due fonti pulite quali l'energia solare, raccolta attraverso i pannelli posti sul tetto, e il metano che alimenta un complesso generatore.

«Questo impianto - dice Pasquale Campanile responsabile del progetto per CRF - ha per noi tre valenze: dimostrativa, perché evidenzia la nostra capacità progettuale, eccellente solo nel campo automobilistico, ma anche in quello civile; al secondo posto ci è il risparmio energetico e quello economico affiancati dalla riduzione di emissioni di anidride carbonica, tutti e tre intorno al 30%. Infine utilizziamo l'impianto solo 5 o 6 ore al giorno, così il resto del tempo è a nostra disposizione per la sperimentazione». Quindi non solo del futuro delle automobili ci si occupa al Centro Ricerche Fiat, benché tutto ciò che si fa è anche di quello delle nostre città e case. E' allora interessante capire quali applicazioni potrebbe questo tipo di tecnologia nel quotidiano. «Il fabbisogno energetico mondiale aumenta ogni anno del 2% - spiega Campanile - le fonti in natura sono poche, in Italia quasi tutte, e destinate ad esaurirsi. Rafforzare la nostra elettricità porterebbe alla costruzione di nuove centrali e tralicci. Quindi bisogna puntare sulle fonti alternative, il sole ad esempio, oppure produrre energia là dove la si consuma e quanta occorre: insomma bisogna delle «microcentrali».

«C'è un'altra cosa che riguarda i pannelli solari, che comportano il 50% del risparmio ottenuto dalla «eco-mensa», i costi sono troppo elevati per un utilizzo civile (Anche noi abbiamo usufruito del finanziamento della Regione Piemonte), un discorso diverso può essere fatto per un cogeneratore: «Prodotto energia nel luogo in cui la si consuma e in quantità sufficiente comporta, oltre ad un risparmio in denaro, anche un minore inquinamento perché non c'è la dispersione di calore che avviene normalmente durante la produzione e il trasporto. Oggi, ad esempio, un grosso ospedale come la Molinette potrebbe ammortizzare l'investi-

Partiti dall'esperienza automobilistica, Orbassano punta a creare «microcentrali» più economiche e pulite

«Già negli Anni 70 realizzammo un prototipo più piccolo utilizzando la popolare 127»

mento iniziale in soli tre anni. E, come gli ospedali, grandi vantaggi potrebbero ottenere i centri commerciali, gli edifici con uffici e tutte quelle strutture che consumano tanta energia elettrica.

Così, un domani, non troppo lontano, ogni condominio potrà avere la sua microcentrale. «Il nostro è un trigeratore: c'è il motore di un vecchio autobus a metano che produce acqua calda e 50 kW di energia elettrica. Possiamo riscaldarci d'inverno e tenerci freschi d'estate, riducendo anche la quantità di umidità presente nell'aria, grazie ad un innovativo utilizzo dell'energia di scarto». Per produrre quantità di kilowatt inferiori sarebbe sufficiente un motore più piccolo: «Si pensi che negli Anni 70 la Fiat aveva già realizzato un prototipo utilizzando il motore di una 127».

Ovviamente un simile impianto avrebbe bisogno di controlli e cure particolari, operazioni probabilmente proibite per un amministratore di condominio: «In collaborazione con la Edison di Trofarello dove è in corso una sperimentazione simile - spiega Campanile - stiamo testando un sistema di controllo telematico. Così facendo potremmo verificare che i rispettivi impianti stiano lavorando cor-



Pasquale Campanile del CRF e, sullo sfondo, la parete di pannelli solari della mensa riscaldata dall'innovativo sistema

rettamente e intervenire in caso di necessità: basta un computer. Ecco così risolto anche il problema del controllo delle microcentrali. Il prossimo traguardo è chiamare idrogeno: «La

Fiat è da anni impegnata in questo campo, recentemente abbiamo presentato il prototipo più avanzato: una 600, quattro posti, ad idrogeno e pile comburenti. Un sistema simile a un

motore miscela metano-idrogeno potrebbe essere il futuro anche per le microcentrali. Certo non siamo gli unici che stanno lavorando, speriamo arrivare prima degli altri».

VOCABOLARIO

GENERAZIONE DISTRIBUITA

Niente più centrali medio grandi che producono energia distribuita attraverso reti e venduta agli utenti. Al suo posto ci sono centrali di dimensioni minori per produrre la quantità di energia elettrica necessaria, da utilizzare sul posto. La generazione distribuita basata sulla micro-cogenerazione è la soluzione emergente sul mercato dell'energia. Sarà molto utile in particolare in quelle zone non servite dalla tradizionale distribuzione (sono milioni le persone che ancora vivono senza la corrente elettrica).

Il termine con il quale si indica la produzione di energia realizzata nel luogo in cui viene utilizzata. L'assenza di una rete di distribuzione comporta costi dell'energia (circa il 30 per cento in meno); minori emissioni in atmosfera e nei fiumi (si passa dal 65 al 15 per cento); valorizzazione delle fonti (il 55 per cento viene utilizzata per la climatizzazione, il 30 per l'elettricità), maggiore efficienza energetica e minore dipendenza dalle infrastrutture (addio black-out).

TIMORI A SCARMAGNO

Cms a rischio

«Intervenga la Regione»

SCARMAGNO. Sarà la Regione ad interessarsi del Cms, l'azienda di Scarmagno che fa parte del gruppo Tecnodiffusione a rischio amministrazione controllata. Ieri, davanti al palazzo regionale, oltre un centinaio di lavoratori insieme alle organizzazioni sindacali hanno manifestato con l'intenzione di avere il sostegno del palazzo Lascaris. L'assessore regionale Pichetto - spiega Federico Belloni, responsabile canavesano Fiom Cgil - ha assicurato il pieno appoggio in questa vicenda e che il caso verrà interpellato anche il ministero dell'Industria. Sono 235 i lavoratori a rischio e i fine gennaio si trovano in cassa integrazione, al problema - si lamenta Belloni - è che non conosciamo il piano industriale dell'azienda. Sulla questione interviene anche il sindaco di Ivrea, Fiorenzo Grijuella che parla di grave crisi del settore industriale nel territorio che non va assolutamente preso sotto gamba.

AD ALPIGNANO

Rogo in rosticceria

Via le famiglie da quattro alloggi

ALPIGNANO. Momenti di panico nel centro storico di Alpignano. Ieri, poco dopo le 17, un incendio si è sviluppato all'interno della rosticceria «Drago» in piazza I Maggio. Sul posto sono subito accorsi i vigili urbani e i pompieri che hanno cercato di limitare i danni. «Abbiamo dovuto evacuare i quattro alloggi subito sopra il negozio - spiega il comandante Vincenzo Mistretta - e sono state chiuse tre vie per far operare i pompieri. Il che ha provocato un notevole sulla statale 24 e sulla provinciale. Le fiamme, per cause ancora ignote, sono partite dall'interno della cucina, dove alcuni addetti stavano iniziando a preparare involtini primavera e nuvole di drago per i clienti. L'intervento immediato dei vigili del fuoco - commenta Mistretta - ha evitato che le fiamme si espandessero. Certo, il locale è completamente annerito, però nessuno si è ferito».

UCCISE IL COLLEGA

«Dategli 17 anni anche se sono troppo pochi»

La conferma a 17 anni di carcere per Armando La Cava, l'uomo ucciso nel 1987 a colpi di pistola il custode del cimitero di Cavoretto, è stata chiesta oggi al processo d'appello dal pg Francesco Scisciot. L'imputato, di 55 anni, lavorava nel composante come semestrale, e sparò a Rocco Fedele qualche tempo dopo un violento diverbio. Il pg ha detto che la sentenza è primo grado è troppo favorevole all'imputato, e si è rammaricato per il fatto che la pubblica accusa non abbia presentato un appello, cosa che gli ha impedito chiedere una condanna più alta. Gli avvocati difensori, Aldo Perla e Roberto Mordà, hanno invece definito «troppo alta» la pena di 17 anni di carcere, hanno invocato l'attenuante della provocazione e affermato che La Cava era da considerare seminfermo di mente. I giudici decideranno nei prossimi giorni.

TESSERAMENTO CISL

In Piemonte in crescita

■ iscritti

La Cisl del Piemonte ha chiuso il tesseramento del 2003 con una crescita di 1.200 tessere, portando gli iscritti da 274.046 a 275.273. Significativo è l'aumento dell'età che arriva a 14.066 iscritti (+1.105). In calo l'industria (-0,4%) con un calo una flessione nel settore tessile e chimico (-755) e nell'agroindustria (-308). La Fim, attestata a 19.674 contro i 19.798 del 2002, viene superata (per sole 1 unità) dalla Fps (la categoria del pubblico impiego che raggruppa i lavoratori di sanità, autonomie locali, ministeri, agenzie fiscali e enti pubblici economici) che diventa così la federazione più grande della Cisl Piemonte a 19.677. I pensionati sono 146.551 e continuano il loro andamento in crescita (+220). Nel complesso sono state 40 mila le nuove adesioni (20.000 negli attivi e 20.000 fra i pensionati).

VERIFICA FIAT

Un piano di formazione per i dipendenti

Si è tenuto ieri l'incontro di verifica sull'accordo del 18 marzo 2003 (non firmato dalla Fiom) tra Fiat e sindacato. Le parti hanno concordato di proseguire anche per i prossimi nell'utilizzo della cassa integrazione a rotazione dove sarà possibile e cioè nelle produzioni a monte e non direttamente legate a un modello del quale si deve ridurre la produzione. E' stato inoltre deciso di verificare a giugno - quando si avvieranno le produzioni di Musa e restyling della Multipla - il livello di equilibrio tra organici e produzioni. Sulla formazione dei dipendenti il sindacato ha chiesto particolare attenzione alla vasta area di addetti che non ha il diploma. E' costituito un gruppo di lavoro - azienda Fim-Fiom-Uilm e Fiamc per arrivare a un accordo che consenta ai giovani privi di diploma di proseguire gli studi.

ASSESSORE A MONCALIERI

«Il mio partito mi ha pugnalato Mi dimetto»

MONCALIERI. Dimissioni al leno nella giunta ulivista di Moncalieri. L'assessore allo sport, turismo e arredo urbano, Antonio Acampa, Lista Civica, ha lasciato l'incarico per contrasti con la formazione, guidata dall'ex sindaco e presidente del consiglio Vinco Quattrocchi. «Me ne vado perché voglio conservare la dignità, nascondere le motivazioni di questa rottura: ho problemi di salute e impedimenti lavorativi - dice Acampa - Lascio perché la mia lista non ha fatto altro che accoltellarmi alle spalle fin dal principio. Un abbandono ora dopo un anno e so personale di voti ottenuto due anni fa alle elezioni. «Contrasti? Certo, non è tutto in grado di gestire alcune delicate fasi amministrative e non ha saputo dialogare con la formazione politica», dice il leader della Lista Civica. «Si è una questione interna alla lista», spiega il sindaco Lorenzo Bonardi.

lavoro interinale a Torino

randstad
work solutions

impiegata addetta paghe e contributi
esperienza di lunga durata nella mansione. Ottima conoscenza del CCNL metalmeccanico/industria. Buona conoscenza di Word e Excel. Zona di lavoro: Prima cintura sud. Filiale di Orbassano Via Altieri 74/a Tel. 011 9040564

periti meccanici/elettronici
da impiegare in area operativa, anche esperienza in officina. Zona di lavoro: Prima cintura sud. Filiale di Orbassano Via Altieri 74/a Tel. 011 9040564

periti meccanici, elettrici, attrezisti, tornitori
peratura e stampaggio lamiera. Minima esperienza, automunni, disponibilità tre turni ciclo continuo. Zona di lavoro: San Didero e Rivoli. Filiale di Rivoli C.so Francia, 226/A Tel. 011 9588655

impiegato/a import-export
esperienza come addetto alle spedizioni, conoscenza delle procedure doganali, della lingua inglese e francese, buona conoscenza del tedesco, automunni. Zona di lavoro: Moncalieri. Filiale di Moncalieri Via Gorta, 3 Tel. 011 6479867

addetta alla segreteria
gestione cartella, categorie protette, esperienza progressiva nel ruolo, diplomata, discreta conoscenza lingua inglese, età massima 35 anni. Zona di lavoro: Torino ovest. Filiale di Torino C.so Vittorio Emanuele II, 11 Tel. 011 6127971

Aali ricerca:

FILIALE DI TORINO
c.so Umberto 55 - Tel. 011 5060995 - 011 5099957

- manutentore elettromeccanico** esperienza mansione per importanti impianti. Diploma a qualifica professionale. Deve saper leggere gli schemi elettrici. Previsto percorso formativo e sviluppo professionale. Automunni. Zona di lavoro: Tsa in seguito Volpiano
- operario generico** per azienda fabbricazione apparecchi elettrici. Richiesta esperienza almeno triennale. Automunni. Necessario residente (Rivoli, Collegno, Grugliasco). Zona di lavoro: Caselle Vica.
- manutentore meccanici, tornitori, fresatori, attrezisti, manutentore meccanici/elettrici**. Richiesta diploma a qualifica triennale. Tre turni Pullman aziendale. Zona di lavoro: Bassa Val di Susa
- programmatore su PLC**. Preferibile esperienza IBM, rete PC. Zona di lavoro: Torino nord.
- ingegnere meccanico** con esperienza nel settore automotive. Buona conoscenza scritto e parlato. Età massima: 35 anni. Zona di lavoro: prima cintura Torino sud.
- addetta alla segreteria/reception** con discreta conoscenza contabilità e inglese. Antidote ai rapporti interpersonali. Buona presenza. Età massima: 25 anni. Zona di lavoro: Torino nord.

DI MONCALIERI
c.so Roma 14/1 - Tel. 011 6479931 Fax 011 6479932

- Disegnatore meccanico** con buona conoscenza autocad. Esperienza almeno biennale nella carpenteria metallica (ferro e alluminio) per lavoro di progettazione. Zona di lavoro: Orbassano
- Revisionatore su carrozzeria**. Esperienza carpenteria metallica. Automunni. Zona di lavoro: Airoso
- Verificatore a spruzzo** con esperienza almeno triennale su lamiera. Automunni. Zona di lavoro: Airoso
- Impiegato addetto ufficio spedizioni e magazzino** con esperienza nel ruolo. Buona dimestichezza strumenti informatici. Conoscenza bollettazione e fatturazione. Automunni. Età massima: 35 anni. Zona di lavoro: Santena.

Indirizzo: C.so dell'Industria (Lombardi) L. 304/77, partecipa al trattamento dei dati personali n. 075/00
Inviare curriculum vitae a: www.aali.it

LAVORO TEMPORANEO

5 TECNICI RIPARATORI TELEFONI CELLULARI QUALITÀ ESPERIENZA. SEDE DI TORINO NORD. INVIARE C.V. VIA NIZZA 41/E 10125 TORINO - FAX 011/6660338 - MAIL: 1061@quindoccorre.it

10 MACCHINISTI CAPOPIERISTO ESPERIENZA SUI MACCHINARI DI VENTILAZIONE. SEDE DI LAVORO TORINO CENTRO. INVIARE C.V. VIA NIZZA 41/E 10125 TORINO - FAX 011/6660338 - MAIL: 1061@quindoccorre.it

20 ADDETTI E/O SERVIZI. SEDE DI LAVORO VENARIA. DURATA DEL CONTRATTO 3 MESI. INVIARE C.V. VIA NIZZA 41/E 10125 TORINO - FAX 011/6660338 - MAIL: 1061@quindoccorre.it

5 OPERAI SPECIALIZZATI INDISPENSABILI SU MACCHINE SLITTER E BIANDELLATRICI. SEDE DI BORGARO-FILIALE VIA CRUTO 26 ALPINO TEL. 011/6662990 INVIARE C.V. 011/6662991 ALPINO@QUINDOCORRE.IT

1 ELETTRAUTO BASI DI ELETTRONICA ESPERIENZA AUTOMUNNI. SEDE DI LAVORO CASALE VICINO FILIALE VIA CRUTO 26 ALPINO TEL. 011/6662990 FAX 011/6662991

2 ADDETTI MONTAGGIO ESPERIENZA NELLA MANSIONE. ANCHE BREVE AUTOMUNNI. NUBILITÀ A TRASFERIRE IN ITALIA. SEDE DI LAVORO ALPINO. VIA CRUTO 26 ALPINO TEL. 011/6662990 INVIARE C.V. FAX 011/6662991 ALPINO@QUINDOCORRE.IT

18 STABILIMENTI INDUSTRIALI PART TIME ESPERIENZA OBLIGATORIA IN SETTORI RISTORAZIONE O ALBERGHERIA. SEDE DI LAVORO ALPINO. FILIALE VIA CRUTO 26 ALPINO TEL. 011/6662990 INVIARE C.V. FAX 011/6662991 ALPINO@QUINDOCORRE.IT

2 MACCHINISTI CON ESPERIENZA PER CONTRATTO DI UN MESE PIÙ EVENTUALI PROVVISORI. AUTOMUNNI. ZONA TORINO FILIALE VIA CRUTO 26 ALPINO TEL. 011/6662990 FAX 011/6662991

30 OPERAI GENERALI CON ESPERIENZA PER LE ZONE DI VILLANOVA D'ASTI CHIVASSO. AUTOMUNNI. FILIALE VIA CAVOUR 2 MONCALIERI TEL. 011/6479866 FAX 011/6479865

2 DIPLOMATI IN ELETTRONICA CON ESPERIENZA PER DIAGNOSTICA SU AUTOCICOLI. DISPONIBILITÀ A TRASFERIRE. AUTOMUNNI. FILIALE VIA CAVOUR 2 MONCALIERI TEL. 011/6479866 FAX 011/6479865

10 OPERAI GENERALI PER MACCHINE AUTOMUNNI. ZONA MONCALIERI. FILIALE VIA CAVOUR 2 MONCALIERI TEL. 011/6479866 FAX 011/6479865

Per lavoro risponde la redazione e il trattamento dei dati personali tramite elaborazioni e stampa stampato, telefonate e altri mezzi di informazione, di cui specificare riferimento all'Art. 6 D.L. 30/06/98 rispetto alla Legge 30/06/98 se si desidera essere considerati per una futura collaborazione.

Costruisci con noi il tuo futuro

Ricerchiamo 7 Responsabili Commerciali
preferibilmente in un'azienda di vendita di servizi/prodotti alle aziende, orientamento al lavoro in team, buona conoscenza del mercato imprenditoriale locale. Organizzazione e gestione dello sviluppo commerciale. Assunzione a tempo indeterminato. Zona: Chieri, Ivrea, Torino nord, Alessandria, Asti, Cuneo, Savignone.

Tutte le nostre offerte di lavoro su www.generaleindustrielle.it

Ricerchiamo 3 Responsabili Ricerca e Sviluppo
laurea in facoltà umanistiche, 20/30 anni, predisposizione al lavoro in team, (pacchetto OFFICE). Attività: supporto nell'attività di selezione, amministrazione personale. Disponibilità a stage. Assunzione a tempo indeterminato. Zona: nord, Torino sud, Bra.

Generale Industrielle
Il lavoro che puoi.

www.generaleindustrielle.it

OPENJOB
LAVORO TEMPORANEO

Società di Fornitura di Lavoro Temporaneo S.p.A.
Autoregolazione Minimo: 5/2001

Filiale di Torino C.so Francia 241 Tel. 011/799866 Fax 011/799866
Filiale di Bra Via Giuseppe Verdi 54 Tel. 011/617777 Fax 011/617777

ADDETTO COMMERCIALE PER STAFF INTERNO ALLA FILIALE. ESPERIENZA MATUREZZA NEL SETTORE INTERNAZIONALE. ZONA: TORINO NORD

SEGRETERIA COMMERCIALE ESPERIENZA IN CONTROLLO E CARICAMENTO BOLLE FATTURE. UTILIZZO DI ORARIO. ZONA: TORINO

PERITI CHIMICI DISPONIBILITÀ A ROTAZIONE SU TRE TURNI. CICLO CONTINUO. ZONA: TORINO

DIPLOMATI O LAUREATI CON ESPERIENZA IN ATTIVITÀ DI VENDITA IN ZONA DI DISPONIBILITÀ A TRASFERIRE. AUTOMUNNI. ZONA: TORINO

OPERATORI HELP DESK AREA PAGHE PREFERENZIALE ESPERIENZA RATA. ESPERIENZA PROFESSIONALE DI CONSULENZA DEL LAVORO. AUTOMUNNI. BUSTE PAGA CONTRIBUTI. DI APPLICATIVI PER LA ZONA

CARRELLISTA DISPONIBILITÀ A ROTAZIONE SU TRE TURNI. ZONA: CARMAGNOLA (PRESSI CARMAGNOLA)

ELETTRICI MECCANICI ELETTROMECCANICI DEL DISSEGNO ELETTRICO/MECCANICO. NOZIONI DI ELETTRONICA E PNEUMATICA/OLEODINAMICA. ESPERIENZA PLC, CONOSCENZA PC (AMBIENTE WINDOWS). AUTOMUNNI. ROTAZIONE SU TRE TURNI. DISPONIBILITÀ DI PULMAN. ZONA: BORGONE. SUSA. OTTIME PROSPETTIVE DI ASSUNZIONE.

Offerta da 9,30 a 13,00 e dalle 14,30 alle 17,30 dal lunedì al venerdì
La ricerca è rivolta a persone dell'età e dell'età senza legge (25/91)
Si invitano i lettori a prendere visione del sito www.garanttempo.it per informazioni in materia della normativa sulla privacy secondo la l. g. 67/04

Lavoro Temporaneo

Il vostro lavoro futuro è qui

Creyf's S.p.A.
propone interessanti opportunità di lavoro per:

- IMPIEGATO** appartenente alle categorie protette, richiesto diploma superiore e qualche esperienza in ambito amministrativo, conoscenza del pacchetto OFFICE. Zona di lavoro: Torino. Creyf's S.p.A. - Via E. Mattei 18/A - 10121 TORINO Tel. 011/545811 - Fax 011/5454060 - torino@creyfs.it
- PERITO CHIMICO** per attività di produzione su ciclo continuo, pre-assunzione e possibilità di crescita professionale, richiesta diploma. Zona di lavoro: Torino. Creyf's S.p.A. - C.so Giulio Cesare 19/2 - 10135 TORINO Tel. 011/2461811 - Fax 011/2461025 - torino@creyfs.it
- FORNITORE** per rinomata azienda, richiesto diploma tecnico, comprovata esperienza nel settore automobilistico, discreta conoscenza della lingua inglese, uso PC. Zona di lavoro: Pinerolo. Creyf's S.p.A. - Via Genova 81 - 10126 TORINO Tel. 011/5336011 - Fax 011/6477499 - torino@creyfs.it
- CAPOTURNO** per azienda del settore metalmeccanico, richiesta esperienza ruolo, scopo assunzione. Zona di lavoro: Settimo Torinese. Creyf's S.p.A. - Via Nizza 11 - 10036 SETTIMO TORINESE Tel. 011/8022411 - Fax 011/8022224 - settimo@creyfs.it
- MECCANICO** per azienda del settore macchine utensili, richiesta diploma o partita meccanica conseguita durante il 2002/2003, anche senza esperienza nel ruolo, necessarie conoscenze in AutoCAD e zone limitate. Zona di lavoro: Avigliana. Creyf's S.p.A. - Via XXIV Maggio 12 - 10063 Collegno Tel. 011/4054901 - Fax 011/4054940 - collegno@creyfs.it

I candidati ammessi intervisteranno a sede Legge (25/91), presso visione dell'interurbano sulla privacy (art. 10 e 13 della Legge 675/96), trattamento sui dati personali, possono inviare C.V. direttamente a Creyf's S.p.A. con esplicita indicazione del settore di interesse. Superfornitura mensile 25/91

Saremo lieti di accoglierVi nelle nostre filiali e darVi tutte le informazioni necessarie.

SOLVUS
Resource Group

creyf's

Obiettivo Lavoro
Società di fornitura di lavoro temporaneo
Autoregolazione Minimo del Lavoro n. 5/97

Filiale di Porta Palazzo, 4 - Tel. 011 4362221 Fax 011 4362816

- CAD** anche 3D, con esperienza in progettazione 2D e 3D. CAD (AutoCAD, SolidWorks, Pro-Engineer versione 19 o AutoCAD LT) per aziende settore metalmeccanico. Durata della missione 3 mesi. Sede di lavoro Torino
- 10 CALL-CENTER** esperienza nella gestione di call-center out-bound, età max. 35 anni, orario di lavoro part-time dalle 18.00 alle 21.00, dal lunedì al venerdì. Durata della missione 5 mesi prorogabili. Sede di lavoro Torino
- COLLEGNO C.so Francia, 48 - Tel. 011 4038802 - Fax 011 4038826**
- 2 IMPIEGATI COMMERCIALI** 20-30 anni diploma di scuola media superiore, buona conoscenza della lingua inglese, dimestichezza nell'uso del PC. Durata della missione 3 mesi più proroghe. Sede di lavoro Rivoli (TO)
- 1 IMPIEGATO UFFICIO TECNICO** diploma di perito meccanico o aeronautico, basi di CAD (dimensionale e CATIA). Durata della missione 3-4 mesi prorogabili. Sede di lavoro Quindici (TO)
- Via C.so Francia, 22 - Tel. 011 6402568 - Fax 011 6402574**
- 1 IMPIEGATO ADDETTO AI LAVORI D'UFFICIO** esperienza pluriennale in piccole aziende, gestione della commessa, conto lavorazione prima contabilità, conoscenza inglese uso PC, gestione autonoma dell'ufficio. Durata della missione 3 mesi con prospettive di assunzione. Sede di lavoro Vinovo (TO)
- 2 MONTATORI MECCANICI** esperienza nella manutenzione, disponibilità ai 3 turni, automunni. Durata della missione 6 mesi prorogabili. Sede di lavoro Savigliano (CN)
- CRISTE Via Robassomero, 15 - Tel. 011 9222623 Fax 011 9222685**
- 1 ADDETTO CONTROLLO QUALITÀ** età 25-40 anni. Disponibilità a lavorare su 3 turni, richiesta conoscenza del disegno meccanico ed esperienza nel settore. Capacità utilizzo strumenti di misura. Durata della missione 5 mesi prorogabili. Sede di lavoro Grosso Canavese (TO)
- 2 STAMPISTI** di cui uno addetto montaggio e smontaggio stampi, l'altro in più deve essere anche attrezista (utilizzo torni e fresi), richiesta pluriennale esperienza. Durata della missione 1 mese prorogabile. Sede di lavoro rispettivamente Robassomero e San Gilo (TO)
- IVREA P.zza Lamarmora, 14 - Tel. 0125 641608 Fax 0125 627576**
- 1 IMPIEGATO** diploma di perito meccanico o esperienza di almeno 2 anni nel settore. Durata della missione 6 mesi prorogabili. Sede di lavoro Ivrea (TO)
- 1 IMPIEGATO COMMERCIALE** esperienza nella vendita. Durata della missione 3 mesi - Rivoli. Sede di lavoro zona biellese (TO)

Le ricerche sono rivolte a candidati italiani e dell'estero senza distinzione di sesso, razza, etnia, religione, opinioni politiche, opinioni sindacali o di altro genere (art. 1, comma 1, lett. a) della Legge 30/06/98 e art. 1, comma 1, lett. a) della Legge 30/06/98).

Vedior
Lavoro Temporaneo

È segno che hai trovato lavoro.

- N° 2 PERITI ELETTRICI/ELETTRONICI**, minima esperienza nella progettazione cablaggi elettrici, buona conoscenza di Word e Excel, età max 30 anni. Zona di lavoro: Collegno. Rifi. 57/101/Tel. 011/9563296
- N° 6 OPERATORI TEMPI** e/o CAD, preferibilmente diploma di perito elettrico, minima conoscenza lingua francese e inglese, automunni, zona di lavoro: Collegno. Rifi. 57/101/Tel. 011/9563296
- N° 1 ADDETTO MACCHINA**, anche minima esperienza nella mansione, disponibilità a 3 turni, automunni. Zona di lavoro: Avigliana, Rivoli. Rifi. 57/101/Tel. 011/9563296
- N° 1 IMPIEGATO COMMERCIALE**, esperienza in programmazione JAVA e COBOL. Zona di lavoro: Torino. Rifi. 57/101/Tel. 011/9563296
- N° 2 CENTRALINISTA**, preferibile diploma, buona conoscenza della lingua inglese e francese e inglese e tedesco. Zona di lavoro: Trinità. Rifi. 57/101/Tel. 011/9563296
- N° 2 IDRAULICI** buona esperienza nella manutenzione, ottima prospettiva. Zona di lavoro: Moncalieri. Rifi. 57/101/Tel. 011/6479866
- N° 2 CONTABILI** diploma in ragioneria o titolo equivalente, età massima 35 anni, esperienza pluriennale nella mansione, buon pc. Zona di lavoro: Torino. Rifi. 57/101/Tel. 011/9563296
- N° 6 APPRENDISTI**, età max 23 anni, esperienza mansione, disponibilità full time, necessariamente automunni. Buona prospettiva. Zona di lavoro: Torino e prima cintura. Rifi. 57/101/Tel. 011/9563296
- N° 2 IMPIEGATI**, esperienza mansione, gradita provenienza settore edilizio, automunni. Zona di lavoro: Torino e cintura. Rifi. 57/101/Tel. 011/9563296
- N° 3 HOSTESS**, disponibilità full time e sabato, buona predisposizione al contatto con il pubblico, età max 24 anni, ottime prospettive. Zona di lavoro: Torino nord. Rifi. 57/101/Tel. 011/9563296
- N° 2 OPERAI**, esperienza mansione, gradita provenienza settore edilizio, automunni. Zona di lavoro: Torino e cintura. Rifi. 57/101/Tel. 011/9563296
- N° 1 IMPIEGATA AMMINISTRATIVA/COMMERCIALE**, max 35 anni, buona conoscenza del tedesco, esperienza nel controllo e digitazione ordini, montaggio, nella e credito, etc. Zona di lavoro: Torino nord. Rifi. 57/101/Tel. 011/9563296

Aut. min. 32/98 del 30/06/2000
Informative per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30/06/2003, n. 196 è disponibile in www.vedior.it
Filiale di Torino nord, C.so Giulio Cesare, 84/h, 10154 Torino, Tel. 011/2475891, Fax 011/233129, e-mail tempo.torino@vedior.it

CALENDARIO USCITE LA STAMPA

17 Marzo 2004	4 Agosto 2004
31 Marzo 2004	1 Settembre 2004
14 Aprile 2004	22 Settembre 2004
1 Aprile 2004	6 Ottobre 2004
12 Maggio 2004	20 Ottobre 2004
26 Maggio 2004	3 Novembre 2004
9 Giugno 2004	17 Novembre 2004
23 Giugno 2004	1 Dicembre 2004
7 Luglio 2004	15 Dicembre 2004
21 Luglio 2004	

... e la domenica seguente su **tuttoaffari**

Questa rubrica, realizzata a cura della Publikompass S.p.A. rappresenta per i lettori de **LA STAMPA** La vetrina delle migliori opportunità di lavoro temporaneo in provincia di Torino

Le società di lavoro interinale interessate a pubblicare i loro annunci all'interno di questa iniziativa possono rivolgersi a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio, 60 - Tel. 011.6665242 fax 011.6665203**

UN PARASSITA CHE ATTACCA LA PELLE



E' la femmina a deporre le uova del parassita

«Rossore e forte prurito: ecco i segnali inequivocabili»

La scabbia è una infestazione della pelle scatenata da un parassita: l'acaro. E' la femmina a scavare piccole «gallerie» poco sotto la superficie della pelle, per deporre uova che si schiudono nell'arco di pochi giorni liberando le larve. Il contagio è facile: è sufficiente il contatto con chi è già infestato. I segnali sono tipici: sulla pelle compaiono pustole rossastre che provocano un fastidioso prurito. La terapia consiste

cospargere sulle parti contagiate polveri a base di Lindano (da usare con precauzione nei neonati e nelle donne in gravidanza), Benzilbenzoato, Permetrina, Crotamiton. E' necessario lavare accuratamente gli indumenti e trattare con la medesima polvere tutte le persone che vivono in stretto contatto con chi è contagiato. Se la persona infestata dagli acari vive qualcuno, è consigliabile sottoporre tutti, contemporaneamente, al trattamento: la principale precauzione, per evitare che le uova si diffondano, è di non utilizzare asciugamani in comune. Anche le lenzuola possono

servire al contagio. Per evitare che gli acari rimangano sui vestiti e biancheria è necessario lavare gli indumenti ad alte temperature. Anche i giocattoli dei bambini possono fare da «trasmettitori». Gli acari non viaggiano su mobili o pavimenti. Solo terminata la terapia i bambini possono tornare a scuola. Gli adulti al lavoro, anche se il prurito può durare ancora diversi giorni. La scabbia non è una malattia limitata alle classi povere, si pensa spesso, erroneamente, ma tende a manifestarsi in individui di qualsiasi livello sociale, con qualsiasi tipo di occupazione e in ogni fascia di età.

MONASTERO DI LANZO, NESSUNO SI PRENDE L'IMPEGNO DI CURARLO

E' infettato dalla scabbia e tutto il paese lo evita

la storia

Gianni Giacomino

MONASTERO DI LANZO

A moglie e i tre figli sono già stati costretti ad abbandonarlo a casa, per essere contagiati. Ma lui continua a girare indisturbato per il paese, a salire sull'auto, a fare la spesa nei negozi, pur avendo la scabbia che ha già trasmesso al più piccolo dei figli.

Tutti lo sanno, a Monastero di Lanzo, e lo guardano con sospetto, quasi con paura, come fosse specie di «untore». Ma nessuna, tra le istituzioni, fa nulla per curarlo e per evitare che gli acari si diffondano. Ma nessuno, tra le istituzioni, fa nulla per curarlo e per evitare che gli acari si diffondano. Ma nessuno, tra le istituzioni, fa nulla per curarlo e per evitare che gli acari si diffondano.

La psicosi della scabbia nel centro della Valle del Tesso si espone qualche giorno fa quando la moglie dell'artigiano edile di 50 anni contagiato dall'acaro



Il sindaco, Piero Machetta



Il direttore sanitario, Carlo Bono



Un'immagine di Monastero di Lanzo, dove vivono circa 400 persone

si è presentata in Municipio con una lettera di denuncia. Poche ore prima era stata costretta a chiedere il ricovero all'ospedale di Cirié del più piccolo dei loro tre figli, 3 anni e mezzo appena: «Mio marito ha la scabbia ma non vuole curarsi. Ho insistito, l'ho pregato di rivolgersi a un medico, ma non vuole sapere. E io me ne sono andata da casa coi miei figli, ospite di parenti». L'appello: «Sindaco, ci pensi lei che è la massima autorità sanitaria».

Anche il medico famiglia richiesto «un ricovero ospedaliero per paziente affetto da patologia dermatologica da acari» è trattato adeguatamente per scarsa collaborazione. Ma per il momento non il successo nulla. Da più l'uomo infetto gira

Il sindaco e l'Asl si palleggiano la responsabilità Intanto la moglie se n'è andata di casa assieme ai figli

senza problemi per Monastero di Lanzo.

A convincerlo a combattere l'infezione ci ha provato prima la moglie, poi i parenti, quindi gli amici. Inutile: non vuole saperne. Malgrado le reazioni evidenti del paese: ci sono mamme che non fanno più salire i bambini sul pullman che li por-

ta a scuola per paura che vengano «assaltati» dall'acaro, baristi che gli chiudono in faccia la porta del locale quando lo vedono arrivare.

«La gente teme che il contagio si allarghi e ha ragione. Ma che cosa posso fare?», allarga le braccia il sindaco Piero Machetta, che da 34 anni siede sulla poltrona di primo cittadino. «Sarò anche il responsabile dell'igiene pubblica del mio comune - continua - ma non me la sento di firmare l'autorizzazione a un trattamento sanitario obbligatorio. Quell'uomo non è matto. Si impunta: «Voglio che un ufficiale sanitario dell'Asl mi consegni una relazione medica dove consiglierà «Tso», altrimenti farò nulla. Non mi prendo una simile responsabilità».

La risposta dell'Asl 6 è lapidaria. «Macché relazione medica», è il sindaco che deve ordinare di curare quella persona. Rappresenta minaccia per la salute pubblica, visto che l'infezione si può allargare ad altre persone», dice i giri di parola Carlo Bono, il direttore sanitario dell'Azienda sanitaria. «Se la situazione lo richiede, non ci sono ragioni per rinviare la decisione: quell'uomo deve essere ricoverato nella forza! Per essere sottoposto a una cura obbligatoria una persona non deve necessariamente essere affetta da problemi psichiatrici».

Il braccio di ferro tra Asl e Comune è destinato a proseguire ancora. Nessuno cede. Le responsabilità rimbalzano. E l'artigiano gira per il paese.

DOCUMENTARIO

«Maschere» Ecco i simboli della guerra

Incontro ieri alla Gam per la presentazione del documentario «Maschere», realizzato da Italo Moscati. Sono intervenuti Mimmo Cándido, inviato de La Stampa, e la docente universitaria Franca Roncarolo. Tema, «Immagini di un mondo allarme: guerra al terrorismo e strategie di comunicazione».

Il lavoro di Moscati abbraccia il periodo tra l'attentato dell'11 settembre e la guerra mossa dagli Usa ai Talebani. Le «maschere» sono quelle che gli uomini indossano per trasformarsi nel simbolo di uno degli eventi che segnano la storia: tutti, quelle del vigili del fuoco di New York, associate all'orrore senza nome di Ground Zero; oppure lo scafandro di chi doveva occuparsi dell'antrace o di un disastro ecologico. Ma anche Bin Laden è una «maschera» e pure il corpo, se gonfiato dagli estrogeni che usano i culturisti, lo è, o può diventarlo.

Viaggio lineare Moscati, attraverso i canali e i labirinti della comunicazione di massa, fa emergere deformazioni metastasi, messe in evidenza da Cándido: «Quel passaggio tv Guantanamo e la voce della giornalista che dice: ecco i prigionieri di Al Qaeda. No, noi non possiamo definirli così, al massimo presunti, seguaci di Bin Laden. Perché questo è un errore che costa caro, perché induce il pubblico a crearsi un'opinione. Sbagliata». Il problema di raccontare, la funzione stessa dei giornalisti, rischia di essere messa in discussione dalla «costruzione» di una verità che dev'essere politica. Gli «inviati di guerra embedded» ora raccontano che il loro orizzonte era appena a 300 metri di distanza. E nulla più.

Come raccontare, in questo modo, qualcosa che assomiglia alla realtà, al suo contesto? Roncarolo punta alla «cornice» delle notizie. «Se un'emergenza, una paura collettiva, una divisione netta tra Bene e Male. E pochi che la curva delle attività terroristiche nel mondo e anche negli Usa è un drastico calo. Che l'attentato TT ha provocato un numero elevato di vittime ma il numero complessivo di morti è comunque inferiore, rispetto al passato».

BIANCA &

CENTRO CONGRESSI. La Provincia si sfilava dalla partita sul centro congressi del Lingotto, rimandandola al dopo-elezioni. «Chiederemo a Comune e Regione di procedere all'acquisto dell'intero immobile, conservando per la Provincia la possibilità di acquisire in seguito una certa quota», ha dichiarato ieri la presidente Bresso. Per due motivi. Primo, non ci sono i tempi per portare in Consiglio la delibera di variazione di bilancio. Secondo, pare corretto che un'amministrazione ormai in scadenza eviti di decidere un impegno così importante.

ROSSA. I medici del Corpo militare della Croce Rossa all'estero è il tema dell'incontro organizzato dalla Cri regionale oggi (13) presso l'Aula Magna dell'ospedale Molinette.

RIVAROLO, RAPINA. Ha fruttato 70 mila euro la rapina compiuta ieri ai danni dell'ufficio postale di Rivarolo Canavese. E' accaduto alle 11 nel centro, dove in un container è situato provvisoriamente l'ufficio postale. Tre persone, fra cui due giovani, hanno atteso l'arrivo del furgone portavalori con il denaro per pagare le pensioni. Quando se n'è andato, hanno fatto irruzione armati pistola. Preso il bottino, i tre sono fuggiti su un'auto al volante della quale c'era probabilmente un complice.

VINOVU, SUICIDIO. Un giovane di 29 anni, Davide Grosso, abitante a Piscina, nel Finerolese, ieri si è gettato sotto un treno della linea Torino-Pinerolo, nel tratto fra Vinovo e None. Lasciato la sua auto vicino ad un passaggio a livello si è avviato a piedi lungo i binari. La linea ferroviaria è stata chiusa per recuperare la salma.

INCIDENTE. Disagi per la viabilità sulla strada Carignano, alle porte di Moncalieri. Un camion, in prossimità della rotatoria della industriale di Carpice, si è ribaltato ostruendo parte della carreggiata. Illeso il conducente, ma le operazioni di soccorso hanno provocato ingorghi a catena.

SAN MAURO, INCONTRO. «Mangiare bene per prevenire il cancro» è il tema dell'incontro organizzato dall'assessorato alle Politiche Sociali del Comune di San Mauro, che si terrà domani alle 17.30 presso l'aula consiliare. Interverrà la dottoressa Serafina Petrocca.

L'iniziativa è riservata ai lettori di Torino e provincia. NUMERO VERDE 800 011 959



Da venerdì 5 marzo in edicola con La Stampa la seconda tavola

PIAZZA SAN CARLO
A SOLI 6,90 €
+ IL QUOTIDIANO

Piazza San Carlo
11674

Una bellissima veduta di piazza San Carlo disegnata nel 1674. Un capolavoro d'equilibrio e simmetria racchiuso dalle chiese di San Carlo e Santa Cristina.

Ogni venerdì una preziosa stampa in grande formato (44x32 cm), perfetta nei colori e nella cura del dettaglio: PIAZZA CASTELLO, PIAZZA SAN CARLO, IL MONTE DEL CARLINO, IL CASTELLO DEL VALENTINO, IL REGIO BARCO, MENARCA, PIAZZA...

LA STAMPA

in collaborazione con



ARCHIVIO

Tre chilometri e mezzo, 123 milioni di euro, per togliere gli autotreni da corso Laghi Avigliana, un sogno lungo vent'anni Presto la convenzione per la circonvallazione cittadina



Per la viabilità di Avigliana questi sono i giorni più importanti: in settimana infatti a Roma si definirà la convenzione fra la Sita e l'Anas, ultimi ritocchi di un accordo che serviranno a dare il via alla circonvallazione di questa cittadina. Un sogno ventennale sta per avverarsi.

In questo modo Carla Mattioli, sindaco di Avigliana, dalle colonne del periodico ufficiale di informazione del Comune si rivolge ai suoi concittadini: «Questa circonvallazione toglierà il tir da corso Laghi, una via che fuor di dubbio è importante per il traffico extraurbano, ma che spacca in due Avigliana. Incidenti, rumore, inquinamento, rendono davvero difficile la vita dei residenti». Tre chilometri e mezzo di una strada che per tre quarti sarà in galleria, il tutto in trincea e solo una minima parte, pari al 5% dell'intera opera, passerà allo scoperto.

Uno degli aspetti sul quale siamo stati maggiormente attenti - continua a spiegare il sindaco - è quello legato ai siti di collocazione dello stoccaggio dei terreni e delle rocce che provengono dallo scavo delle gallerie. Si tratta di ben 600.000 metri cubi di materiale, il che significa dodici campi di calcio ricoperti da uno strato di terreno alto dieci metri. Questi detriti preziosi per la riqualificazione di alcune aree.

Il costo dell'opera è di 123 milioni di euro, di questi circa 90 milioni rientrano nei finanziamenti per le opere olimpiche, l'Agenzia 2006 si occuperà del lotto che prevede la realizzazione delle gallerie di Monte Cuneo, mentre la Sita eseguirà tutti i lavori verso l'allacciamento all'autostrada del Frejus.

«Siamo tranquilli per le opere che dovrà realizzare l'Agenzia olimpica, in quanto sono finanziate e rientrano in quelle previste dalla legge 285 - spiega l'assessore comunale all'urbanistica Rino Marceca - mentre per il secondo lotto viviamo ore di attesa, anche se siamo convinti che ormai la firma della convenzione fra Anas e Sita sia in dirittura di arrivo. I due enti dovranno solo raggiungere un accordo economico e non potendo più la Sita sparare in un prolungamento dei diritti sul tracciato del Frejus, con ogni probabilità

richiederà un piccolo aumento della tariffa autostradale che si paga alla barriera di Bruere».

Una storia quella della variante di Avigliana iniziata nel 1975, quando nella planimetria del piano regolatore comunale venne già individuato un tracciato di circonvallazione intorno a corso Laghi. Ma la città dei due laghi è destinata a rifarsi il lifting e di conseguenza, così accade sul volto, che viene ricoperto di creme ed unguenti, il suo centro vedrà giorno dopo giorno un fiorire di cantieri. Ma non si tratterà di un'azione non programmata e selvaggia - rassicura il sindaco - vi sarà un cronoprogramma che cercherà di limitare il più possibile i disagi ai residenti.

Infatti tre i cantieri previsti per la nuova circonvallazione, altri aperti in corso Laghi, per realizzare la rotonda con la provinciale per Buttigliera e per costruire due marciapiedi lungo corso Laghi. Un progetto questo che dubbio renderà più vivibile questo principale, ma che fuor di dubbio ha destato qualche preoccupazione. Spiega Gianluca Matti, che siede nella fila dell'opposizione: «Nessuno è contrario ai marciapiedi, anche noi vogliamo una città più vivibile, ma quest'opera porterà via dei posti auto». L'amministrazione assicura che prima di iniziare con i lavori si realizzeranno 43 nuovi posti auto e successivamente ne arriveranno altri 30.

Ma questi parcheggi preoccupano anche l'associazione dei commercianti. Precisa Antonio Spanò, presidente dell'Ascom di Avigliana: «Ci rendiamo conto che i marciapiedi sono importanti, ma è anche fondamentale salvare i posti auto e salvaguardare le attività commerciali. Per mesi non siamo stati informati sull'avanzamento di questo progetto preoccupati di una realizzazione troppo inavvenuta, abbiamo raccolto 1.800 firme. Oggi crediamo che vi siano i presupposti per poter mitigare l'intervento e chiediamo di eliminare dai marciapiedi le barriere metalliche, inutili ringhiere, e di eseguire i lavori per segmenti, evitando così che tutto corso Laghi diventi un unico cantiere».

Il Parco RISTORANTE - PIZZERIA

Pranzi e Cene d'affari
Ricorrenze
Cerimonie
Semplici occasioni
Dehors estivo



Presentando
questo tagliando
entro Marzo 2004
DESSERT GRATIS

Via Molino 11 - CASELETTE (TO)
Tel. 011/880.90

OMEGA



L'OMEGA Speedmaster unisce alla sua bellezza indimenticabile una tecnologia che è frutto di una geniale creatività. Perché rappresenta una scelta naturale per Anna Kournikova, la star del tennis che sa far convivere splendidamente fascino e prestazioni sportive.

CONCESSIONARIA UFFICIALE

Anselmo

DAL 1949
PIAZZA MOLINO, 11 - GAVENO (TO)
TEL. 011/9376058

Seriana Viaggi

Tour operator dal 1984

TOURS CLASSICI IN AUTOPULLMAN
con accompagnatore in Italia ed Europa

Pasti - Bevande - Visite ed escursioni come indicato in programma*

ALCUNE PROPOSTE PER PASQUA

XXV APRILE E 1° MAGGIO

Il Miglior rapporto qualità - prezzo



Foresta nera
4 giorni e 3 notti
9, 22 e 29 aprile
€ 392

Parigi
5 giorni e 4 notti
8, 14, 21 e 28 aprile
€ 479

Strasburgo e Colmar
4 giorni e 3 notti
9, 22 e 29 aprile
da € 386

Borgogna
4 giorni e 3 notti
9, 22 e 29 aprile
€ 420

Monaco e i Castelli
4 giorni e 3 notti
9, 22 e 29 aprile
€ 379

Svizzera
4 giorni e 3 notti
9, 22 e 29 aprile
€ 385

Tour dell'Olanda
5 giorni e 4 notti
27 aprile
€ 590

Würzburg e Norimberga
5 giorni e 4 notti
8 e 28 aprile
€ 550

Toscana e Umbria
5 giorni e 4 notti
8, 21 e 28 aprile
da € 437

Costiera Sorrentina
5 giorni e 4 notti
8, 21 e 28 aprile
€ 555

Salisburgo e Vienna
5 giorni e 4 notti
8, 21 e 28 aprile
€ 516

Lloret de Mar
5 giorni e 4 notti / 8 giorni e 7 notti
8, 21 e 28 aprile
da € 264

Budapest
5 giorni e 4 notti
8, 21 e 28 aprile
€ 485

Praga
5 giorni e 4 notti
14 aprile
€ 530

Belgio, Olanda e Reno
8 giorni e 7 notti
5 e 25 aprile
da € 948

Budapest e Praga
8 giorni e 7 notti
5 aprile
€ 910

Vienna e Budapest
7 giorni e 6 notti
6 e 25 aprile
€ 756

Budapest e Praga
7 giorni e 6 notti
9 aprile
€ 780

Parigi e Castelli della Loira
6 giorni e 5 notti
20 e 27 aprile
€ 575

Berlino, Dresda e Lipsia
6 giorni e 5 notti
7 e 20 aprile
€ 730

Tour della Polonia
8 giorni e 7 notti
5 aprile
€ 851

Andalusia-Toledo-Madrid
9 giorni e 8 notti
10 aprile
€ 1042

Tour della Grecia
7 giorni e 6 notti
10 e 25 aprile
da € 776

Bretagna e Normandia
7 giorni e 6 notti
6 e 25 aprile
€ 798

Belgio, Olanda e Reno
8 giorni e 7 notti
5 e 25 aprile
da € 948

Budapest e Praga
8 giorni e 7 notti
5 aprile
€ 910

Vienna e Budapest
7 giorni e 6 notti
6 e 25 aprile
€ 756

Budapest e Praga
7 giorni e 6 notti
9 aprile
€ 780

Belgio, Olanda e Reno
7 giorni e 6 notti
6 e 25 aprile
da € 798

Londra
7 giorni e 6 notti
26 aprile
€ 895

Gran tour dell'Austria
7 giorni e 6 notti
6 e 25 aprile
€ 784

Castelli della Loira e Parigi
7 giorni e 6 notti
6 e 25 aprile
€ 743

Tour della Sardegna
8 giorni e 7 notti
5 aprile
da € 776

Bretagna e Normandia
8 giorni e 7 notti
25 aprile
€ 929

Belgio, Olanda e Reno
8 giorni e 7 notti
5 e 25 aprile
da € 948

Budapest e Praga
8 giorni e 7 notti
5 aprile
€ 910

Vienna e Budapest
7 giorni e 6 notti
6 e 25 aprile
€ 756

Budapest e Praga
7 giorni e 6 notti
9 aprile
€ 780

QUOTA D'ISCRIZIONE GRATUITA: a chi prenota almeno 31 giorni prima della partenza.
SCONTO FAMIGLIA: sconto del 20% per i bambini fino a 12 anni in camera tripla con i genitori.

ASSICURAZIONE annullamento viaggio a prezzi eccezionali.

PARCHEGGIO CONVENZIONATO A TORINO: aperto 24 ore su 24 con TARIFFA ESCLUSIVA PER I VIAGGIATORI SERIANA € 2,10 al giorno (con partenza del viaggio dal parcheggio).

PARTENZE DA: Torino, Bra, Savignano e dai caselli autostradali lungo il tragitto previsto dal programma.

TRASFERIMENTI: su richiesta a pagamento (minimo 2 passeggeri).

*Altre proposte di viaggio e programmi dettagliati sul nostro catalogo e on-line sul sito internet: www.serianaviaggi.it

Prenotate al più presto presso:

SERIANA VIAGGI "esclusivisti per Torino" Via Juvana, 18 - Tel. 011/562.26.30 Orario: da Lunedì a Venerdì 9.00/12.30 e 15.00/19.00 - Sabato chiuso e presso le migliori Agenzie del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta

Speciale
Week-end
Savoia
2 giorni e 1 notte
11, 24 aprile / 1 maggio
€ 150

Costa Azzurra
2 giorni e 1 notte
11, 24 aprile / 1 maggio
€ 127

Lago di Garda
2 giorni e 1 notte
11, 24 aprile / 1 maggio
€ 131

Padova e Venezia
2 giorni e 1 notte
17, 24 aprile / 1 maggio
€ 189

Monaco e Baviera
3 giorni e 2 notti
10, 23 e 30 aprile
€ 275

Svizzera
3 giorni e 2 notti
10, 23 e 30 aprile
€ 259

Parigi
4 giorni e 3 notti
9, 15, 22 e 29 aprile
€ 399

Castelli della Loira
4 giorni e 3 notti
9, 22 e 29 aprile
€ 415

Barcellona
4 giorni e 3 notti
29 aprile
€ 425

Slovenia e Croazia
4 giorni e 3 notti
9 e 29 aprile
€ 399

Trentino
2 giorni e 1 notte
11, 24 aprile / 8 maggio
€ 159

Emilia Romagna
2 giorni e 1 notte
11, 24 aprile / 1 maggio
€ 149

Cinque Terre e Lucca
2 giorni e 1 notte
11, 24 aprile / 1 maggio
€ 140

Mantova e Cremona
2 giorni e 1 notte
11, 24 aprile / 1 maggio
€ 152

Provenza e Camargue
3 giorni e 2 notti
10, 23 e 30 aprile
€ 255

Strasburgo e Colmar
3 giorni e 2 notti
10, 23 e 30 aprile
€ 255

Venezia
3 giorni e 2 notti
16, 23 e 30 aprile
da € 288

Vienna
4 giorni e 3 notti
9, 22 e 29 aprile
€ 415

Barcellona
4 giorni e 3 notti
29 aprile
€ 425

Slovenia e Croazia
4 giorni e 3 notti
9 e 29 aprile
€ 399

GIORNO E NOTTE

Lettere e commenti a: Redazione Giorno e Notte, via 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 65.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

IL RITMO DELLA CITTA'

A piedi nudi sulla via dei tamburi

La danza afro vanta un numero sempre crescente di appassionati: spettacoli e corsi per imparare ad esprimere se stessi «ritornando alle radici»

FABRIZIO VESPA

Si balla a piedi nudi. Facendo in modo che il contatto con il terreno sia immediato e delicato. Con le piante dei piedi si tocca il suolo con la stessa energia con cui si preme sui tasti di un'ipotetica macchina da scrivere capace di dialogare con la forza di gravità invece di contrastarla. La danza afro è una danza dalle mille forme, delle quali è pensata per celebrare e descrivere i vari momenti della vita quotidiana. Katina Genero, danzatrice e coreografa tra le più importanti in Italia insieme al fratello Bruno, formidabile artista delle percussioni, nel suo libro «Tubab», danzatrice sulla via dei tamburi la descrive come una danza che porta lontano passando da dentro. E' la sensazione personale legata alla prima visita che l'autrice spinta dall'interesse per la danza ha compiuto in Africa. «Alle volte siamo noi a conoscere linguaggi che non ci appartengono», spiega Katina, «e seguendo l'istinto ci spingiamo lontano anche geograficamente. Alla fine del nostro percorso, scopriamo poi che questa danza o esperienza ci ha riportato ad una parte intima di noi, che non avevamo ancora esplorato. Nella danza afro che considero una meditazione dinamica ho trovato grande affinità, essendo da sempre attratta da tutto ciò che è cultura e ritmo, quindi l'afro e tutte le sue derivazioni, che hanno colpito da subito per la capacità di mettere insieme emozioni, a abbandono alla danza attraverso una piena unione di corpo e spirito. Difficile quindi dare una definizione univoca di danza afro, specialmente in un contesto europeo dove questo stile ha preso piede a partire dagli anni '70, sulla scia della moda dei viaggi nel continente nero e dell'affermazione della cultura degli afroamericani, si è poi naturalmente contaminato con altre influenze eterogenee. «Per danza afro», spiega Katina, «intendo tutte quelle tecniche che ho studiato, dopo essermi diplomata in Francia nel 1986, che spaziano dalla danza africana tradizionale all'afro-cubano e all'afro-brasiliano, cioè tutti gli stili che prendono spunto dalla Madre come ceppo gestuale, culturale e musicale. In particolare poi mi sono dedicata ai ritmi dell'Africa occidentale e alla loro interazione con le musiche del nuovo mondo, cercando sempre delle diversità all'interno di quest'unica matrice di base che è molto vasta, ma sempre caratterizzata da una tendenza a ballare in una dimensione di totale abbandono, con grande scambio energetico, coordinazione del busto, mobilità della schiena e movimenti delle braccia sempre portati dalla fluidità della colonna vertebrale. Gesto e musica vanno di pari passo, per cui tra i tamburi, le percussioni in generale e le tecniche di danza i simboli sono assoluti. E' anche questa la parte che mi ha dato il corso di questo tipo - conferma Enrica, un'allieva di un corso base - la musica è sempre presente e soprattutto viene eseguita dal vivo, con il potere di coinvolgimento estremamente forte e liberatorio. Questo fa sì che il clima di questi corsi sia molto vivo e informale, poiché specialmente agli inizi c'è una maggiore attenzione per le possibilità del gesto e non si è assillati dalla performance perfetta».

Molto interessata all'espressione globale del corpo legata agli elementi della danza afro è anche Gabriella Cerritelli che da più di vent'anni si occupa di questa tradizione culturale, organizzando corsi e spettacoli. «Per me», racconta Gabriella, «lavorare sui principi di base della danza africana significa acquisire un linguaggio per esprimere se stessi ritornando alle radici profonde del nostro essere, soprattutto a livello fisico-



A destra Katina Genero, danzatrice e coreografa tra le più importanti in Italia.



logico, perché una danza molto legata alla terra e al ritmo, sentendo in modo particolare il collegamento che il corpo ha con le forze che ci sono le altre persone. E' proprio questa caratteristica della cultura africana che ha fatto sì che il corpo sia molto presente a livello di comunicazione.

Mi interessa quest'aspetto e il lavoro sulla ritualità del movimento, perché consente di accedere a degli spazi che il genere rimangono oscuri del corpo. Questo lavoro di ricerca deriva anche dalla formazione particolare di Gabriella che ha iniziato con il teatro e dopo

aver incontrato i maestri africani Ebea Wolliston e Koffi Koko si è orientata verso la danza d'espressione africana, declinandola secondo uno stile legato alla danza africana, ma con un lavoro di consapevolezza e ascolto del corpo. «Non riproduco

PETALI DI VIOLA

Stamane alle 11 a Palazzo Cisterna, in via Vittoria 12, si presenta il libro «Petal di viola, storie di donne che non si sono arrese», che raccoglie 29 testimonianze di donne operatrici, che a loro volta sono state curate da una ginecologa. Partecipano all'incontro l'assessore alla Solidarietà Sociale Maria Pia Brunato, Nadia Berard presidente dell'associazione Viola e Claudio Coluccia, medico chirurgo dell'ospedale San Giovanni Battista di Torino.



DUE CONCERTI PER PETRASSI

Il Conservatorio di Torino ha organizzato due concerti per il compositore Goffredo Petrassi (foto), a 100 anni dalla scomparsa, con due appuntamenti. Oggi alle 17,30 lezione-concerto aperta al pubblico a cura di Ermilina Vaglienti: tra le pagine in programma si distinguono la «Serenata». Venerdì alle 21 per le Serate Musicali coordinate da Daniela Carapelli è prevista un'altra lezione-concerto, con la quale si segnala «Tre settemini», per tre esecutori: sette strumenti a fiato (sono precisamente flauto, oboe, clarinetto, fagotto, clarinetto piccolo, clarinetto, clarinetto piccolo). I due concerti sono a ingresso libero.

portanuova

«Licenziata! Costi troppo»

Oggi, al Museo della Radio (Rai di via Verdi), si svolge un seminario dedicato ai pubblicitari e agli operatori del mondo della comunicazione, intitolato «Comunicazione interculturale». Ferpi (Federazione Relazioni Pubbliche Italiane) e Unicom (Unione Nazionale Imprese di Comunicazione), che hanno promosso, spiegano che l'incontro si propone di promuovere tra gli operatori della comunicazione una maggiore conoscenza e consapevolezza nei confronti del target migrante e di sensibilizzare la comunità professionale sulle attese di una crescente interculturalità. Un lato, dunque, gli immigrati come pubblico di consumatori da conquistare, dall'altro cittadini nei cui confronti contribuire a sviluppare sensibilità. Che non è ancora scontata. Lo testimoniano innumerevoli flash di vita. Eccone uno (prima, però, il test: è accettabile, secondo voi, licenziare una collaboratrice familiare italiana che ha lavorato fisso a casa vostra chiamando la forza pubblica? Sì o no? E una domestica straniera? Un significativo numero di torinesi

pensa che sia normale). La vicenda è accaduta pochi giorni fa e ha per protagonista una donna moldava, per anni premurosa assistente di una torinese che ne apprezzava la dedizione, un'anziana signora da un saluto e via, una telefonata e poi giorni di silenzio. Condizioni ideali, insomma, per legare il bimbo di una madre affezionata alla baby sitter. Un brutto giorno, i figli della signora hanno ricevuto un'offerta conveniente da amici: assunzione lavoratrice irregolare, quindi meno costosa. Così hanno chiamato i carabinieri, per liberarsi dalla frettola moldava ormai inutile. E i carabinieri arrivati: possono non rispondere a un cittadino che dice che sua c'è una persona che non se ne vuole andare? Hanno invitato la signora ad uscire, tempo mezz'ora (nella camera accanto la nonna piangeva). Che importa se non aveva un posto dove andare, per quella era stata la sua casa. E' difficile, in certi casi, far valere i diritti. Per questo si deve sperare nell'educazione, magari mediata dalla pubblicità.

Marta Teresa Mariavento

gli appuntamenti

GIORNO E NOTTE

Conferenze in archivio

Piera Grisoli, responsabile del settore culturale dei Comuni della cintura di Torino, parla su «Sant'Antonio di Ranverso. L'orizzonte culturale degli Antoniani in Piemonte: la libreria, la quadreria, gli arredi». Organizza l'Associazione Amici dell'Archivio di Stato. Archivio di Stato, piazzetta Molino 1, ore 18

Cioccolato

Conferenza dal titolo «Borghesia e nobiltà. Ritualità della cioccolata nel Settecento», con Luca Melegati che rivisita i rituali attraverso immagini dell'epoca e un esame degli oggetti d'arte decorativa, porcellane ed argenti usati per assaporare la cioccolata. Ingresso libero fino a esaurimento posti. Prenotazione obbligatoria allo 011/812.91.16. Museo Accorsi, via Po 55, ore 18

Le conferenze del Regio

Per il ciclo «Anniversari», conversazione e ascolti discografici a cura di Giancarlo Landini su «Madama Butterfly cent'anni dopo (II)», nel centenario della prima rappresentazione dell'opera di Giacomo Puccini (1904). Teatro Regio, piazza Castello 215, ore 17,30

Archeologia cristiana

Per il ciclo sull'archeologia cristiana in Piemonte, ricerche e prospettive, Paolo Demeglio illustra l'«Archeologia di una pieve medievale: San Giovanni a Lu Monferrato». A cura dell'Associazione Guarino Guarini. Gam, via Magenta 31, ore 17,45

Nepal

Conferenza del fotoreporter Edoardo Gianotti, autore della mostra fotografica «Strade mondo: Tamanga, il popolo del Nepal», che presenta il suo reportage. Soundtown, via Berthollet 25, ore 18

Cinema

Conferenza Elisa D'Andrea sul tema «Cinema: realtà e finzione - Otto e mezzo di Federico Fellini». Organizza Panis. Vsp, via Toselli 1, ore 20,30

Archeoinsieme

Conferenza gratuita, a cura dei volontari del Gat (Gruppo Archeologico Torinese), dal titolo «Prima dello scavo: la ricerca di un sito archeologico». Vsp, via Toselli 1, ore 21

Aspetti del mare

Incontro dal titolo «Aspetti naturalistici del malacologico e paleontologico del Museo Regionale di Scienze Naturali e quello di Valsalice». Intervengono Elena Giacobino e Daniele Ormezzano del Museo Regionale di Scienze Naturali e don Ezio Forno. Museo di Storia Naturale Don Bosco. E' gratuito. Occorre inviare adesioni al 1° piano Piemonte tramite modulo da richiedere allo 011/63.006.29, e-mail museo.valsalice@virgilio.it

Museo di Storia Naturale Don Bosco, viale Thovez 37, ore 18

Comunicazione

Incontro nell'ambito del progetto «Comunicazione Interculturale»: lo scopo è di promuovere tra gli operatori della comunicazione, una maggior conoscenza e consapevolezza nei confronti del target migrante. L'incontro è aperto anche al pubblico. Museo della Radio, Centro Produzione Rai, via Verdi 16, ore 9,30

appuntamenti

ospite d'eccezione del terzo incontro è il giornalista Emilio Fede, che, in occasione del suo nuovo libro «Ladro d'Amore», incontra il pubblico raccontando aneddoti e curiosità della sua professione. Unione Industriale, via Fanti 17, ore 18

Incontri alla salute

Margherita Nervo e Franco Boniforti tengono la conferenza su «La musica e le terapie musicali». Circolo di via Moncalieri 18, ore 21

I semi del mal-essere

Incontro dal titolo «La guerra ti salverà, il piacere sano e il desiderio malato, a degli psicoanalisti Giancarlo Gramaglia e Franco Quesito. Organizza il Laboratorio di Formazione e di Letteratura Psicoanalitica Ostello dell'Anima. Via Assisi 6, ore 21

Psicoanalisi

Incontro di psicoanalisi sul tema dell'Edipo dal titolo «Discussioni trinitarie: il figlio errante». Gabriele Lodari. Intervengono Chiara Ceolin, Diego Busiol, Gianluca Delmastro. Legolibri, via Vittorio 31, ore 21

LE SCUOLE

Qui si studia, ci si diverte e s'impara

L'associazione Ritmi e Danze Afro (già associazione Kaidara dal 1986) con la direzione artistica di Katina e Bruno Genero svolge un'opera di promozione, studio e divulgazione nell'ambito delle culture afro, con particolare riferimento all'Africa occidentale e agli sviluppi che esse hanno avuto nel nuovo mondo. Le sue attività si concretizzano nei corsi di danza e formazione artistica tenuti da Katina Genero alla scuola Mamadane a Torino (corso Arimondi 6, tel. 011/501.244) e negli eventi spettacolo creati dalla

compagnia Kaidara Dance Company e dal Bruno Genero e Percussioni Ensemble, conosciuti e apprezzati sia a livello nazionale che internazionale. Con il suo gruppo di percussioni Bruno Genero realizza concerti in Italia e in Europa, il suo talento lo ha imposto da tempo anche più importanti festival africani tanto da essere chiamato in Guinea «il bianco della pelle». E' considerato infatti il miglior djembe, suonatore di djembe, il leggendario tamburo malinke, non africano. Il suo ultimo spettacolo

«Safarà, il fuoco dei tamburi» dedicato alle principali etnie del Senegal e del Mali, che insieme hanno dato vita alle prime grandi sintesi artistiche in grado di influenzare le arti figurative, la musica e la danza africana, è andato in scena a successo ai primi di febbraio al Teatro Regio registrando il tutto esaurito (per informazioni sulle attività dell'associazione si può consultare il sito www.afro.it).

La scuola di danza di Gabriella Cerritelli si trova invece presso la Palestra Muratori di Tortona 41 dove si tiene un corso di danza di espressione africana articolato su tre livelli di difficoltà (base, intermedio e avanzato) e con percussioni Piergianni Gilio, Fabio Mendolichio e Cristiana Celadon e un laboratorio di Danza Improvvisazione «Interazioni» (tel. 011/533.753 o 333.644.07.58).

Il 25 marzo Gabriella Cerritelli si esibirà al Teatro Nuovo con lo spettacolo «Vuoto d'Amore» con musiche elettroniche mescolate alle melodie africane e testi della poetessa Alda Merini. (fa. ve.)

SPETTACOLI **La scuola all'Opera**
Concerto scenico dal titolo «Suoni e racconti del Mediterraneo», con Domenico Castaldo, Cofredo Degli Esposti, Sabina Belsi, Graziano Brufani e il Tetraktis Percussioni. Si replica sempre per le scuole, giovedì 4 alle ore 10,30. Info e prenotazioni: Attività Scuola, tel. 011/8815.209.
Teatro Regio, piazza Castello, ore 10,30

I concerti del pomeriggio
Concerto «Da Bach al jazz classico» con i pianisti Junko Watanabe e Giuseppe Massaglia.
Teatro Alfieri, piazza Sottoranea 4, ore 15

Il cuore
Domani, Serafina Petrocca, nutrizionista specializzata in scienza dell'alimentazione su «Il cuore: come proteggerlo a tavola».
Domani, Ugal, Dante 192, ore 10

Il Tempo di Alice
Pomeriggio di ballo con festa di compleanno per i nati durante il mese di marzo. Suona Gigi Parigi.
Centro Sportivo SCS, Parco Michelotti 2/A, ore 15,30

Appuntamenti di lettura
Gruppo di lettura in collaborazione con il Moica e l'Unitre.
Biblioteca civica Caioina Marchesa, corso Vercelli 141, ore 15,30-17

Wicca
Presentazione a cura di Fedora Feltrin del corso Wicca «Conoscenza dell'Antica Religione: contatti Madre Natura e i suoi elementi». Info, tel. 329/298.19.19.
Cassap, corso Rossini 118, ore 20

Festa di primavera
Festa per il progetto «Lavorare insieme» nata dalla collaborazione tra nidi e scuole dell'infanzia della Città di Torino, i Centri socioterapeutici e i centri Attività diurne dei servizi sociali. Pomeriggio con premiati, percorso teatrale e merenda.
Hiroshima Mon Amour, via Bossoli 83, ore 15

Astrologia
Grazia Miri parla «Concetto di Transito. Marte, il direttore d'orchestra zodiacale». Info allo 011/437.61.92 dalle 15 alle 19.
Istituto Avogadro, corso S. 20-21,30

Nonviolenza
Laboratorio della Nonviolenza: «Per una trasformazione costruttiva dei conflitti: creatività e ricerca di soluzioni condivise», intervengono Anna Mirezzi e Marco Coppo.
Centro Studi Sereno Regis, nella sede di Via Garibaldi 13, ore 20,30-23

Chakra
Sera aperta sul tema «Meditazione del Chakra del cuore», con Shaida. Info, tel. 011/887.950.
Istituto Soleluna, via Andorno 5, ore 21

LIBRI **La Città Santa**
Marco Brunazzi e Claudio Vercelli presentano «Morire per Gerusalemme», storia delle guerre per la Città Santa, di Paolo Di Motoli e Francesco Pallante (editrice Datanews).
La Città del Sole, via Po 59/d, ore 18

GIAPPONESE
Sono aperte le iscrizioni ai corsi di lingua e cultura giapponese. Ogni incontro è suddiviso in una parte di grammatica giapponese coordinata da Aldo Giarelli ed una parte di conversazione tenuta dalla docente madrelingua Yoko Matsuyama.
Contact, via Madonna Cristina 29, tel. 011/668.01.72

DOVE
SWING CLUB. La rassegna «Swing Club» propone questa sera di «Café Procope» (via Juvavra 15) il concerto dei Five For Jazz. S'inizia alle 22,30.
BARCODE. Sono due i protagonisti del mercoledì sera all'insegna del reggae del «Barcode» (corso San Martino 21): Madaski e Bunna. S'inizia alle ore 22.
SOTTERRANEA. Sono cinque le band «live» questa sera al «Why Not» (via Regio 13/c) per la manifestazione «Torino Sotterranea»: The Jazz Moves, Sporky, Kinsdee, Qasar e, in qualità di ospiti, i Whysper. Appuntamento alle 22.
DIVINA. I Gaseuse suonano quest'ora alla «Divina Comunità» (via

San Donato 47) le canzoni rese celebri dagli U2. S'inizia alle 22.
STRANA SOCIETÀ. Al «Controsenso» (via Caluso 15) serata musicale con la Strana Società. Appuntamento dalle 22.
RANIERI. Il Teatro Regio ospita la sera di giovedì 18 marzo il concerto di Massimo Ranieri. S'intitola «Num a'acqua», comincia alle

21. Lo spettacolo è organizzato dalla Duende in collaborazione con Radio Veronica One. Il prezzo dei biglietti varia a seconda degli ordini di posto: 50, 40 e 30 euro. Le prevendite dei tagliandi si effettuano al Box Office di Ricordi in piazza Cln. Informazioni al numero di telefono 011/561.1262.



MASSIMO RANIERI

PER MOSTRE

Vetro soffiato per le angurie Le ombre sono fatte d'olio

ANGELO MISTRANGELO

Si inaugura alle 19 la personale di Aldo Mondino nella Galleria di Nicola Maria Bramante, via Mazzini 50/e. Specializzato in opere d'arte in vetro, questo spazio espositivo, visibile giorno e notte, propone una serie di pezzi unici in vetro di Murano raffiguranti fantasmi e ironie che angurie colorate valgono come sculture che mostrano giochi di equilibrio e bravura circense. Queste nuove e sorprendenti composizioni di Mondino, che si potranno ammirare sino al 14 aprile, sono state realizzate dal maestro vetraio Pino Signoretto con una mirabile sapienza tecnica nell'impiego dei pigmenti e della lavorazione del vetro soffiato.

Domani dalle 18,30 alle 21, la Galleria Gas, in Vittorio Emanuele 90, presenta opere in ceramica eseguite da Marco Silonbra per Atene 2004, mentre alla Galleria Linding in Paludetto, in via Accademia Albertina 40, è in corso la rassegna grandi formati della pittrice svizzera Miriam Cahn (Info, 012431122). Dell'artista vicentino Bruno Lucca, la Galleria Alberto Weber, in via San Tommaso 7, ha allestito una mostra composta da una decina di dipinti

realizzati utilizzando olio di lino steso e tessuti colorati (sino al 20 marzo, orario: 16-19,30). Le composizioni, intitolate «Paesaggio», esprimono la sua visione e interpretazione della figura umana che dissolve sul fondo assumendo la parvenza di un'ombra, di un paesaggio della memoria, di un sogno affiorante permeato dalle sottili angosce e inquietudini dell'esistenza. E ha detto Bruno Lucca - i lavori attuali derivano da una ricerca sulla figura in proiezione la ombra su carta sensibile «catturando» l'ombra della mia testa, del busto, o del corpo».

La Galleria Dantesca, in piazza Carlo Felice 15, espone sino al 10 marzo tre grandi dipinti e incisioni di Tino Aime, che ha illustrato il libro di poesie «Nuove» di Marco Franceschetti (orario: 10-19,30, tel. 011 541512). L'artista di Bastia di Gravere ha delineato, secondo una meditata e interiorizzata ricerca espressiva, gli aspetti di un paesaggio montano colto con profondo amore e serie di luminose e dal fiabesco «Neve» e «Cela» si passa al poetico «Il per e la luna», all'essenziale rappresentazione di «Salici e sole» sino ad avvertire il fascino de «L'ultima vigna» e dell'imponente struttura architettonica militare del Fort



LIGIA MAROCCHINA

te di Exilles. In particolare, nella tela «Sera d'inverno», racchiusa nel telaio una finestra, si avverte la capacità di Aime di definire con misura una suggestiva veduta dei tetti delle montagne coperti di neve.

Alla Galleria Wunderkammer, in via Bava 6/f, l'esperienza della pittrice Gianna Piacentini con nucleo di disegni a carboncino e di acrilici su tela che svilup-

pano il tema «Un passo dopo l'altro» (sino al 10 marzo, 10-12/15,30-18). In questi ultimi dipinti, l'artista indaga, come scrive Elisabetta Tolosano in catalogo, il mondo dell'eros e, più precisamente, ha fissato la attenzione sul piede nudo o calzato. Un soggetto che mette in evidenza l'incendio di donna: da «Il ritmo del tuo passo» a «In punta di piedi».

NEL WEB

Il software «libero» rende felici

parlare molto, ultimamente, di software libero, open source, Linux. Le reazioni sono differenti, ma una è certa: pochi davvero di cosa si tratta. Uno di quelli che, invece, ne sa davvero è il torinese Stefano Barale www.stefanobarale.org, classe 1972, laurea in fisica, consulente informatico e formatore specializzato nel campo del software libero, autore del libro «Come passare al software libero e vivere felici. Manuale di autoliberazione informatica», Editrice Berti. Barale, con un linguaggio semplice e chiaro, aiuta il lettore, sia il neofita, il professionista, a entrare nel mondo del software libero, fornendo elementi di conoscenza per tutti quelli che vogliono avvicinarsi a GNU/Linux e per chi vuole approfondire grandi temi come la libertà di espressione, i diritti digitali e privacy. Il primo, primissimo mito da sfatare - e che Stefano Barale sfata - è che dire software libero equivalga a software gratuito. Non è così. Linux, spiega Stefano, è solo il nome del kernel (il nucleo centrale del sistema operativo), che è andato a integrarsi con l'elevato numero di programmi creati in seno al progetto GNU, formando il sistema operativo vero e proprio. Come afferma l'autore nella premessa, è importante portare alla luce la battaglia che si combatte oggi sul terreno dell'informatica: battaglia che ha a che fare con la tecnica ma che è soprattutto una battaglia di libertà. Questo è il senso del libro che sta in software libero. Il manuale ha, così, due chiavi di lettura: una tecnica, per capire che cosa mette a disposizione il sistema Linux con tutte le declinazioni, e l'altra «politico-filosofica». Un percorso ragionato che aiuta i lettori a riprendere il controllo sul proprio computer e a sviluppare un livello di consapevolezza più elevato. Il Cd allegato al libro offre la possibilità di sperimentare, subito e con tranquillità, le funzionalità di Linux nella versione Debian.



La Lira torna a circolare. Solo il mercoledì e il sabato.

Continua con LA STAMPA e Specchio la Grande Collezione
“LA LIRA E LA SUA STORIA”

Ogni mercoledì e sabato una nuova moneta a 3,50 euro più il prezzo del quotidiano. A partire da mercoledì 18 febbraio.

Ogni sabato, gratis con Specchio, le schede con le riproduzioni delle banconote.



In collaborazione con UniCredit Banca
Al servizio della tua vita.

Iniziativa valida solo per i lettori di Piemonte e Valle d'Aosta.

IL CONVEGNO

L'avvocato del diavolo

Che cos'è «dramaturgo»? Oggi, con un'intera giornata di discussioni che si apre alle 9,30 presso il Centro Congressi di Torino Incontra, il Teatro Stabile e il Goethe Institut si interrogano su una figura teatrale che di fatto non esiste nella nostra tradizione scenica. Lo spunto è fornito da «Vocazioni/set», lo spettacolo di Gabriele Vacis tratto da «Wilhelm Meister» di Goethe. E Goethe è il punto di riferimento di questa giornata, cui parteciperanno studiosi, registi, critici coordinati da Ernesto Ferrero, poiché Goethe, al di là dell'attività letteraria, è stato anche un uomo di teatro, ha diretto la sala di Weimar dando voce agli autori contemporanei.

Titolo dell'incontro odierno: «L'avvocato del diavolo», che rinvia immediatamente a un bastian contrario, «una figura che, per principio, è contro». E' questo il «dramaturgo»? In un certo senso, sì. Infatti qui la presenza per noi indefinibile, ma ben radicata nei teatri pubblici tedeschi, è senz'altro un «dramaturgo», ossia uno scrittore di opere drammatiche, però è anche tante altre cose. Lui, presenza attiva e stabile in una struttura teatrale, non solo provvede a delineare repertorio e programmi, non solo lavora a stretto contatto con il regista, ma si trasforma anche in ponte con la società che vive e opera al di fuori del teatro, in modo che «la società civile, collaborando e integrandosi, possa realizzare un progetto comune di cultura, di poesia, di scienza, di tecnica».

La cultura individualistica degli oricelli separati, questa figura è un autentico fantasma, non una provocazione. Eppure, qualcosa cambia. Il dialogo reciproco fra le arti e fra le strutture artistiche inaugurato nella nostra città da «Sintonie» è già un passo in avanti. Tuttavia sarebbe troppo ottimistico pensare che questo

progresso prelude al «dramaturgo». Anzi sarà possibile far nascere questa figura nei teatri pubblici? A quali condizioni? In quale contesto? Con quali risorse, considerate le strette finanziarie che di anno in anno indeboliscono il teatro italiano?

Si parlerà all'incirca di queste cose. Luca Fontana, che di professione fa il drammaturgo nel significato italiano, si chiederà: «Il dramaturgo, si serve?». Luigi Forte, docente di letteratura tedesca all'Università di Torino, parlerà del dramaturgo di «canonica occasione teatrale». E Jens Hillje, primo drammaturgo della Schaubühne am Lehnertplatz di Berlino, spiegherà il cambiamento del dramaturgo nel teatro tedesco a partire dagli Anni 90. Sarà poi la volta di Gabriele Vacis, che proclamerà «il dramaturgo italiano non esiste» e del regista Dominique Pitoiset che illustrerà il passaggio dalla pagina al palcoscenico. [o.g.]



GOETHE

AL SERMIG

I giovani e la musica colta un rapporto da inventare

Lo scarso interesse dei giovani per la musica colta è un nodo irrisolto nel panorama educativo italiano e apre interrogativi seri sul futuro di questo settore culturale. La questione di fondo è l'identità del pubblico e la sua formazione. Da qui l'esigenza di capire il fenomeno per ricondurre la pratica musicale e la sua fruizione ad un livello degno di una società dal patrimonio musicale enorme.

Il problema coinvolge le istituzioni promotrici di spettacolo. Così domani queste due componenti si incontrano e si confrontano al Sermig in un convegno organizzato dalla Provincia. Dalle 9, dopo che l'assessore Gianluigi Oliva avrà aperto i lavori, porteranno la loro esperienza di proposta musicale Valtor Vergnano (Reggio), Paolo Roberti (Orchestra Rai), Cecilia Fonsatti (Unione Musicale). Nel pomeriggio ci sarà l'incontro diretto fra i tre enti e le scuole, in particolare quelle che hanno introdotto discipline musicali

curriculum didattico: i Licei Regina Margherita, Marti, Maria Ausiliatrice di Torino, ma anche Marie Curie di Grugliasco e Martinetti di Caluso. La giornata prevede laboratori su cui si intratterrà il musicologo Claudio Dina e che varranno allestiti in sale del Sermig. Il Teatro Regio allestisce una dell'«Elisir d'amore» di Donizetti e i ragazzi; l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai propone un incontro con i suoi gruppi di percussioni e di ottoni; l'Unione Musicale intrattiene i giovani con un quartetto arricchito dalle spiegazioni di un esperto. I lavori si concludono con un Meeting Point allestito dalla Provincia con materiale di consultazione e informazione, nel quale sarà presentato il lavoro multimediale realizzato dal Curie di Grugliasco. [l.o.]

come va?

RISPONDE STEFANIA MIRETTI



C'è in giro qualcuno che sa ancora lottare?

Sono un ragazzo di 20 anni, penso di più profondo o sveglio di altri, che magari più grandi di me, ma mi guardo intorno e vedo soprattutto persone superficiali, io, a volte, sento un vuoto dentro che non riesco a colmare con quello che la società di adesso riesce ad offrirmi, la quale insegna essere materialista e egoista. Si pensa solo al successo personale, più soldi per comprare il televisore più grande che c'è o il cellulare all'avanguardia. Una società che non aspetta, che corre troppo veloce, e se perdi il tempo giusto sei tagliato fuori, ritorna indietro ad aiutarti, è caduto, devi rialzarti da solo per poi, casomai, ricadere. La generazione di mia madre (Anni 60-70) il vuoto che sentiva dentro lo colmava lottando per un mondo migliore, per un proprio ideale... credevano in qualcosa e sognavano... sì, sapevano sperare in un'utopia. Mentre adesso abbiamo perso la capacità di sognare in qualcosa di veramente importante. Voglio chiarire che dentro di me sento a posto, il vuoto che a volte mi sovrasta è forse il sapere che la maggioranza dei ragazzi non ha voglia di lottare, mentre io voglio cercare,

nel mio piccolo, di cambiare qualcosa? Non mi venite a dire che è tutto a posto, che la generazione di oggi ha tutti i privilegi, perché sarebbe un pensiero ipocrita e superficiale. Siamo poveri di sogni, poveri fin dentro l'anima, partecipanti di una società che è corrotta dalla globalizzazione, dove il più ricco diviene sempre il più potente e il povero diventa sempre più debole... corrotti da guerre civili, Paesi del Terzo Mondo, per le quali i Paesi più progrediti muovono solo se ci sono interessi economici. E' un mondo che è dal denaro, e le poche persone che si salvano, che vogliono la pace, che vogliono la giustizia, che vogliono cambiare, sono abbattute dal potere degli altri. La generazione non lo capisce e quella passata non sogna più.

Giulio Mussi

NULLA è a posto, al mondo visto con gli occhi di un ventenne che ha occhi per vedere; ma non è vero quel che dici dei tuoi coetanei, ci sono grandi sogni in giro, alcuni hanno la potenza delle utopie. Giustizia, pace, diritti: vale la pena di crederci.

8 Marzo

Ceravamo lasciato bruscamente dopo un litigio senza ripensamenti. Ma perché quella mattina subitaneamente decisi alzandomi prima del tempo di incollare con lo scotch sulla targhetta del citofono o di mimosa che vibrava nel vento di marzo come una banderuola?

Alessandro Novellini

Comoda sensibilità

Cara Stefania, appartengo a quella generazione che è cresciuta sentendo le mamme dire: «...eh... l'uomo è uomo, bisogna avere pazienza!». Così, per me, la diversa «sensibilità» in faccende di casa era dato fatto, naturale, ovvio. Questo fino a quando, dopo grossa birichinata, mio marito ha avuto la necessità di riconquistarmi. Per mesi ha «visto» tutto ciò che si doveva fare, sui lavori prima me, e il ho capito che la sua «sensibilità diversa» era solo di comodo.

Clara

Oggi sono spento

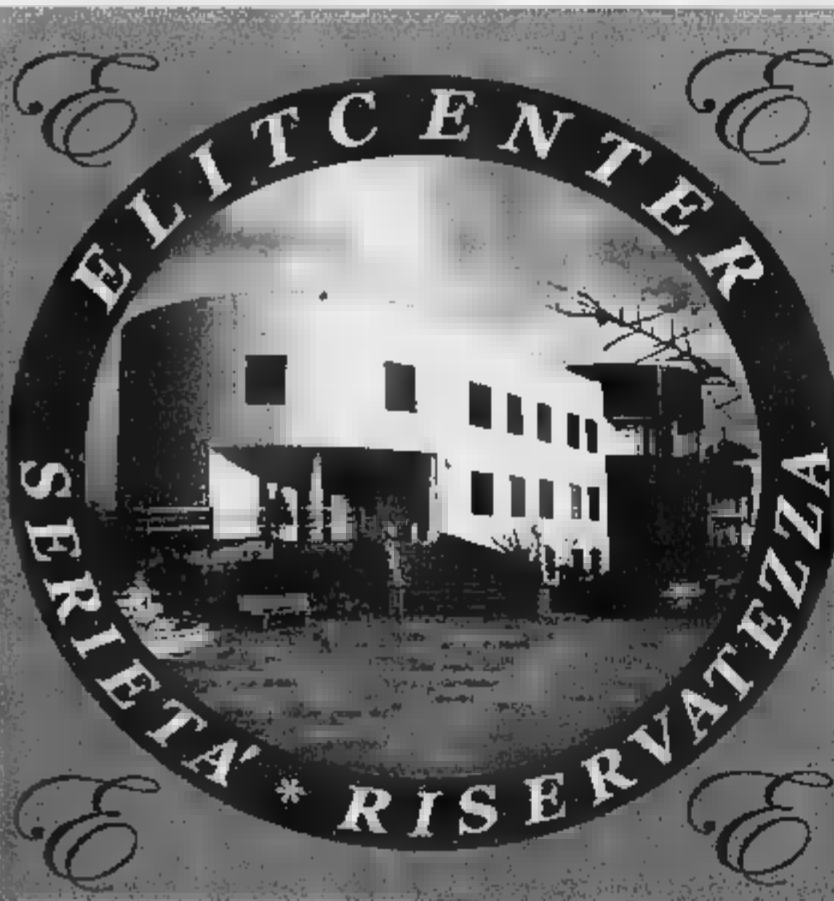
ricordate quando al primo «Driin!» sollevavo il ricevitore, ascoltavo, vi consigliavo, scherzavo, ridevo o piangevo con voi? Bene, quel tempo è definitivamente passato. Da oggi ho deciso di mettermi a passo coi tempi

applicare anch'io un centralino digitalizzato automatico quelli che ti fanno sentire che dall'altra parte non c'è più vivo, ma un umanoide elettronico che ti «scarica» chiedendoti di premere una serie di numeri in successione da 0 a 9. Quindi, d'ora in poi, se siete bella ragazza o, perché no, signora trasparente piacente che mi ha notato e desidera conversare con me, o se siete l'amico che ha deciso di restituirmi i soldi che gli avevo prestato, posate la cornetta e senza indugi venite direttamente a casa mia. Se invece volete solo chiedermi consigli, favori o denaro, o parlarvi dei «vostri» problemi, premete «1» e attendete pazientemente la linea per non perdere l'ordine di precedenza. Uno dei pronipoti vi risponderà appena possibile e comunque non oltre il 2050. E' adesso, se volete i saluti premete «2», se volete gli abbracci premete «3» e se volete i baci premete «4»...

Maurizio

LE LETTERE VARRANNO INVIATE A: come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 11, 10126 TORINO - SMS: 3397520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

Progetto Bellezza



QUANTA BELLEZZA PUOI INDOSSARE?

Se qualcosa del tuo corpo non ti piace telefona allo 0172 810069 per prenotare elaborato al computer apposito programma ti permetterà di vedere il tuo corpo corretto proprio nei punti che vuoi tu.

PRENOTA SUBITO IL TUO PROGETTO BELLEZZA

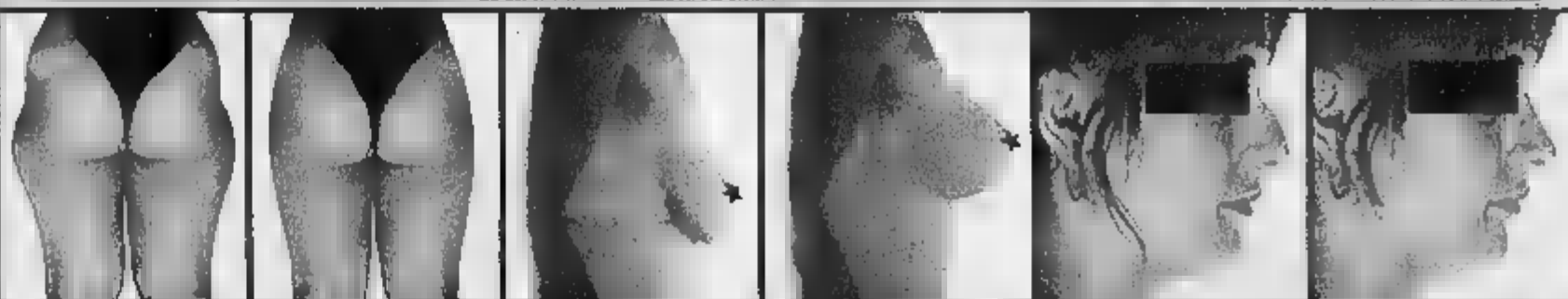


FOTO ELABORATE AL COMPUTER

SOLO UN ELABORATO TI PUO' SUBITO E SENZA IMPEGNO LE RISPOSTE CHE CERCHI, COSTA 26 EURO

LASCIATI CATTURARE DALLA CURIOSITA' DI COME POTRESTI DIVENTARE

FINANZIAMENTI FINANZIAMENTI

ELIT CENTER CARAMAGNA PIEMONTE Strada Caramagnola, 68

0172.810069

ELITCENTER FA PARTE DELLA SOCIETA' ELETRON V.A.F.

CALCIO C2: DOPO LA SCONFITTA INTERNA CON IL MEDA, L'ALLENATORE GAUDENZI CARICA GLI EPOREDIESI IMPEGNATI A LEGNANO

L'ivrea cerca il rilancio

«Dobbiamo mostrare carattere»

Paolo Accornero

La settimana più lunga dell'anno per l'Ivrea prosegue oggi (ore 15) a Legnano per la seconda delle tre partite in sette giorni che vedono impegnati gli eporediesi. Con il Meda domenica scorsa non è andata bene (vittoria ospite al Pistoia per 2-0) e pertanto il match di questo pomeriggio diventa un'importante sede di verifica delle ambizioni: arancioni.

Un passo falso dopo quattro risultati utili consecutivi a sette punti nelle ultime tre partite ci poteva anche stare, ma la prova del nove odierna non ammette repliche. In primo luogo perché i lombardi appaiono più deboli dei torinesi per punti conquistati, reti segnate a subite, poi perché già all'andata l'Ivrea (senza senza troppe difficoltà la partita) inoltre due sconfitte consecutive in questo campionato sono state subite dall'undici di Gaudenzi per l'ultima volta a novembre quando Zucco e soci si dovettero inchinare ad Alto Adige a Bielese.

In realtà l'incontro rinviato due settimane or per la neve potrebbe nascondere più insidie del previsto. Il Legnano è infatti in un momento assai positivo, stimolato a far punti da una situazione di classifica precaria che ad oggi lo vede in lotta per evitare il play-out. Motivazioni altissime quindi per la squadra di Casiraghi che tra l'altro arriva da un importante pareggio interno contro l'Alto Adige, ex capoclassifica del girone superato proprio domenica dal Mantova. Domenica per il Legnano ha segnato la rete del vantaggio lombardo Oscar Damiani jr, figlio dell'ex attaccante del Milan ora procuratore.

Da parte sua l'Ivrea vuole fare una partita per archiviare al più presto la battuta d'arresto in casa e pensare con serenità all'altra trasferta contro il Monza prevista per domenica.

La parola a Gaudenzi: «Il Legnano viene da un buon momento e per questo è da temere. Paragangare con l'Alto Adige non è da tutti ed il fatto che tre giorni fa i lombardi ci siano riusciti, evidenzia che sono forti. Dovremo stare molto attenti a non commettere le ingenuità che ci sono costate il match domenica a giocare molto concentrati».

Contro il Meda la sconfitta è arrivata nella ripresa, quando gli eporediesi stavano accelerando per vincere la partita: «Domenica abbiamo giocato un primo tempo non buono, nella ripresa siamo stati colpiti proprio quando iniziavamo a premere con più continuità. Poi abbiamo anche avuto qualche palla-gol ma tutto è girato storto. Oggi dobbiamo impostare

partita intelligente, senza scopirci, ma abbiamo abbastanza fiducia. La squadra ha sempre reagito bene dopo una sconfitta dimostrando il possesso di carattere da vendere».

Facile prevedere per il match di qualche piccolo cambiamento nell'undici di partenza. Nelle ultime uscite infatti l'Ivrea è sempre in campo con un 4-4-2 composto dagli stessi giocatori. Pensare di disputare tre partite in sette giorni, ad alto livello, pare impossibile e quindi attendiamoci la conferma di un modulo con qualche ritocco.

Domenica Arnetta ha giocato al posto di Tolotti mentre in attacco Bergantini, uomo del pareggio con la Cremonese, scalpita anche se per Gaudenzi sarà difficile privarsi della coppia Eghedi-Zubin che ad oggi ha fatto bene.

RECUPERO E ECCELLENZA

Il Pinerolo va ad Alessandria

Mercoledì di recuperi anche in ambito dilettantistico piemontese. Oggi si gioca infatti la 6ª giornata del campionato di Eccellenza rinviata il 22 febbraio per le su tutte la regione il turno infrasettimanale è stato reso necessario dal calendario che non presentava più domeniche libere da qui fino al termine di stagione. L'unica torinese impegnata è il Pinerolo che fa visita (ore 20,30) alla Nuova Alessandria.

Promozione (gir. 8) il solo recupero programmato è Alghero-S. Cristoforo (ore 20,30; via Migliorone).



Capitan Zucco è pronto a dar la carica all'Ivrea nella trasferta di Legnano

SCI: NEI CAMPIONATI ITALIANI ASPIRANTI IN ALTO ADIGE

Borsotti seconda in discesa libera

Una stagione così, Camilla Borsotti le ricorderà a lungo: al primo anno nella squadra del Comitato Alpi Occidentali, il giovane atleta dello Sci Club Bardonecchia (classe 1988) ha non solo stravinato molte della gare regionali ma ha preso parte, ma si è tolta spesso il lusso di procedere alcune ragazze già inscrite nelle squadre nazionali.

Fieri, tanto per confermare in vertice assoluti in Italia, si è classificata seconda nei Campionati Italiani Aspiranti di discesa libera in un di svolgimento a Sarentino (Tn). Meglio di lei, già più volte campionessa italiana nelle categorie inferiori, solo l'altoprestina Sara Vollmann. Buona anche la prova di Eleonora Teglia (Sestriere), sesta.

Non è invece andata altrettanto bene in campo maschile: il migliore dei piemontesi è stato infatti Davide Cervini (Sambucario), piazzatosi però diciottesimo. Appena dietro di lui, il compagno di sci club



Camilla Borsotti, classe 1988

Marsaglia. Oggi, sempre a Sarentino, sono in programma i superG maschile e femminile. Domani, gigante maschile a plalom femminile. Venerdì, infine, slalom maschile e gigante femminile.

CND: DOPO L'ODIERNO MATCH A COSSATO, AFFRONTERÀ CASALE, CUNEO E BORGOMANERO

Ciclo terribile per l'Orbassano

Il Canavese ospita a San Giusto il Casteggio Broni

E' con l'Orbassano che l'Orbassano a Canavese si avvicina al recupero odierno (ore 15) della 7ª giornata di ritorno del Campionato Nazionale Dilettanti, rinviata lo 22 febbraio per la neve. I torinesi affrontano in trasferta la Cossatese liberi da particolari pressioni psicologiche dopo le due vittorie consecutive, seppur di misura, conseguite negli ultimi turni. Diverso il discorso invece per il Canavese che non coglie i tre punti dal febbraio ed è reduce da tre ko di fila, l'ultimo dei quali proprio nel derby di domenica contro i cugini dell'Orbassano. Il Casteggio Broni potrebbe invece la squadra del cambio di tendenza.

Se la classifica vede le due torinesi sostanzialmente alla pari con l'undici di Scola sopra di appena un punto, le motivazioni cui sono derivate in campo saranno ben diverse. L'Orbassano sa di essere atteso da un ciclo infernale: nell'ordine Cossatese, Casale, Cuneo e Borgomanero, vale a dire quattro delle prime cinque in classifica.

All'andata i rossoblu dimostrano grandissimo battendo Cossatese a Cuneo, pareggiando con il Borgomanero e perdendo solo con il Casale. Ora un tale risultato sembra oggettivamente più difficile, sia perché tre dei quattro match sono giocati in trasferta ma anche perché le avversarie si trovano in piena lotta per le prime posizioni.

A Cossato, contro una squadra in

salute capace di rosciare 10 punti al Borgomanero nelle ultime dodici giornate, potrebbe bastare un pareggio. Ma se l'Orbassano ha sempre giocato meglio in trasferta, i compagni che lasciano spesso senza arroccarsi in difesa.

Scola è fiducioso: «Siamo consapevoli che loro sono una squadra costruita per salire in C2, noi siamo bene, soprattutto a livello di motivazioni. Tre partite a sette giorni sono tante e ho studiato un piccolo turn over per utilizzare tutti gli elementi della squadra».

Potrebbero quindi tornare in campo Chiarolito e Perotto, giurati dagli infortuni mentre Di Marzo, panchina domenica per oltre un tempo, dovrebbe riprendere il posto sulla fascia.

A San Giusto la neve è spalesta: il campo si annuncia pesante in quanto ancora impregiato d'acqua. Riccardo Milani sa che il Casteggio Broni l'undici che subisce più reti nel girone (44 contro le 30 dei canavesani) ma vuole da parte dei suoi la massima tensione: «Ho detto ai giocatori che non possiamo sprecare quello che di buono abbiamo fatto per quasi cinque mesi. Ad Orbassano, soprattutto dopo il gol, ho già visto segnali di miglioramento: ora dobbiamo ricordarci che scendevamo in campo qualche mese fa, salvarci al più presto e poi giocare in tranquillità il resto della stagione».

SPORT FLASH

CURLING. Questo il programma del Torneo Piemonte (2ª giornata). Oggi (15.00) Tor-Exposition; 20.30: Gold Club-For Master; ore 22) Yellowstone Curling Aurora; domenica ore 20.30: Black Magic-Draghi Curling Club.

PALLAVOLO. La Volley Promotion organizza il torneo "Gran Primavera" di pallavolo che si svolgerà tra aprile e giugno. Per informazioni rivolgersi a Castem, corso Unione Sovietica 246, tel. 011-3160.035.

HOCKEY SU PISTA. Cambio al vertice. Il Comitato Provinciale Hockey su Pista ha eletto nuovo presidente l'ingegner Riccardo Traversa, tra i fondatori della società dei Draghi Torino ed ex atleta. Confermato nel ruolo di responsabile del settore hockey su linea Ernesto Bracco.

STIVELLI AMERICANO. E' nata a Torino una nuova squadra. Il nome è Arieti APT, l'idea è di Claudio Ariando, ex quarter back di Tauri To e Starfighters Ginevra. Con la nascita degli Arieti, sono quattro i team della provincia torinese: Giaguari (serie A), Black River (B), Warriors (NWC-CI). Obiettivo degli Arieti: disputare il torneo settembre di «Five men» per prepararsi al migliore dei modi al Campionato di Nine League del 2005. Per informazioni, tel. 335.760.7808.

NELLA MEZZA MARATONA ORGANIZZATA DAL CUS

Chiesa e la Ferrara domenica a Torino

Domenico Lettagliato

Cus Torino non si ferma mai. Dopo i Campionati Nazionali Universitari, e in attesa dei Mondiali Universitari di Cross Country (Colleone, 28 marzo), ecco che domenica tornerà per il quinto anno, in collaborazione con Atletica 71, la Mezza Maratona di Torino - 3ª Memorial Domenico Carpanini.

Stesso tracciato dello scorso anno, partenza a arrivo dallo Stadio Primo Nebiolo, all'interno del Parco Ruffini. Per informazioni, tel. 011-338.307.

La gara sarà organizzata da Cus Torino e Atletica 71. La gara sarà organizzata da Cus Torino e Atletica 71. La gara sarà organizzata da Cus Torino e Atletica 71.

Tra gli atleti già iscritti (lo scorso anno i partecipanti, tre agonisti e Amatori, furono oltre duemila) spicca il nome di Marco De Gasperi, classe '77, atleta della Forestale a dire il vero specialista della corsa in monta-

gna: qui ha vinto i titoli nazionali ed europei, oltre a vantare quattro successi in Coppa del Mondo e un titolo iridato. Tra gli altri, si segnalano innanzi tutto Sergio Chiesa (1972, Atletica Valle Brembana, record personale di 2h 10'30" sulla maratona di 01'43" nella mezza). Poi, Ruggero Perle e Miglio Bourifa, entrambi candidati a una maglia azzurra per le Olimpiadi di Atene 2004. Tra i donne, il nome che emerge è quello di Ornella Ferrara, azzurra ad Atlanta nel 1996, otto volte nazionale, argento ai mondiali del 1995, terza a Berlino lo scorso settembre e già vincitrice a Torino nel 2000.

Per assicurare un servizio adeguato e garantire la sicurezza dei partecipanti, sulle strade interessate dal percorso saranno presenti cinquantina di agenti di Polizia Municipale e altrettanti volontari dell'organizzazione. Il traffico sarà regolato dai Vigili Urbani. Il via sarà dato alle ore 9,30: possono iscriversi tutti i tesserati Fidal e i tesserati di tutte le altre federazioni purché in possesso di un certificato medico per la pratica dell'attività agonistica. Gli universitari non dovranno pagare alcun costo d'iscrizione, per gli altri la quota è di 6,50. Per informazioni tel. 011.388.307, 011.337.221.

DICIANNOVE I PARTENTI

Capriz favorito nella Tris oggi a Vinovo

Dicannove partenti a Vinovo per una Tris che ha un favorito molto netto, ma non del tutto scontato. Capriz, per la parte di dicannove, è infatti abbondantemente il cavallo da battere. Vincitore di tre delle ultime cinque corse disputate, il 5 anni della Giannina Tris è soggetto del passato classico, dotato di parziali di alto livello. E' comunque soggetto a volte falloso e ha sbagliato anche nella Tris milanese di fine gennaio, quando era favorito come oggi.

All'opposizione ci stanno in tanti. Noi proviamo a indicare due soggetti che partono allo start: innanzitutto Valerio Ec (8), cavallo molto solido e battagliero, tra l'altro vincitore recentemente in forma, che avrà un sulky Santo Molino. Poi il milanese Baba (6) che per Torino è una novità, ma che vanta una apprezzabile regolarità su ottimi livelli.

E le sorprese? L'americano Giant Kasper (18), accompagnato da buona voce ma soprattutto da Pippo Gubellini, è quella più logica. Cody Varlo (9) può fare ricca la quota.

I favoriti (inizio ore 15, ingresso gratuito) 1. Edizione A4, Elisabeth, Erienne, 2. Electra Dancer, Evergreen, Excelsior Ek, 3. Dimpert, Druso, Dubin di Grana IV, Esodon, Etrille, Explorer, V. Cast, Covel d'Avi, Aedo Edip, V. Betrone, Catullo del Ronco, Cartridge Lg, VII, Delphi del Rio, Dino Bi, Defense, III, Guffetta Pant, Cantoro Bi, Caribè di Cacci, IX, Capriz, Valerio Ec, Baba.

BASKET

Cadetti. Maschi (2ª r.). Gir. C: Alessandria-Gallio 94-54. Classifica: Candi Tib Pina 1, Alessandria Casale 26; Valenza 18; Azzurro To 16; Asti 2002, Jere A 14; Freg 10; Gallio, Serravallo Scivia 6; LA S. Mauro 4. Gir. B: Kolbe To A-Ginnastica To B 82-72. Class. Kolbe A 34; Agnelli To 30; Rosta A 28; Ginnastica To B 27; Cogne 20; Ginnastica To 18; Arcobaleno, Chieri, Eporedica Ives 12; Grugliasco, Kolbe B, Rosta B 6; SusaSport 4; Druento 1. Gir. E: Cossatese, Crocetta To, Cus A 26; Nivardo 12; Cnle A, Tam Tam A 20; Venaria 16; Lombardi 14; Cus B 12; Albiavita 8; Nebabasket 8; Giaveno 4; Cnle B 2; Tam Tam B 0. Gir. F: S. Paolo To-Borsi Ceva 50-42; Carmagnola Beinasche 68-48. Class. Pinerolo A 28; Fossano 26; Abet Bra A Carmagnola 24; Dogliani 20; Alter Piosasco 18; Pinerolo B 16; Sea Settimo 14; Abet Bra B, Beinasche 10; Savigliano 6; Borsi, S. Paolo 3; Granda Cn D Femminili (3ª r.). Gir. A: Ivrea-Casale 71-44; Sarre Chiesal-Borgosesia 76-38. Class. Ivrea, Nole 26; Castelnuovo Scivia 20; Azzurro To 18; Mossio 16; Casale 10; Energia, Sarre 8; Borgosesia 7; Novara, Saluggia 6; Leonardo Cossato 4. Gir. B: Chieri-Ermegio Moncalieri 53-51. Class. Noicom A 24, Noicom B 22; Beinasche, Ginnastica To, Emmegi 18; Cuneo, Noicom To C 10; Alba, Chieri B, Brabasket 2; Sport Evolution 1. **Allievi.** Maschi (2ª r.). Gir. 1: Orban-Gandhi 53-49. Classifica: Azzurro A 14; Gandi Orban 10; Moncalieri B 8; Alba 6; LA S. Mauro 4; Carmagnola, Cierre A 0. Gir. C: Eridania-Cus To A 19-41. Class. Cus To A 18; Monte Emilio 14; Eridania 12; Nole 10; Aosta 11; Lettara 6; Cus To B, Sport 4; Nivardo 2; Mondo (Gip To) 0. Gir. D: Azzurro Ginnastica To 39-50. Class. Rosta, Sangone 16; Crocetta To A 14; Agnelli To 12; Ginnastica, Michelin To 10; Albiavita 6; Crocetta To B, Freg, Valpelle 2. Gir. E: S. Paolo A-Arcobaleno 64-77. Class. Azzurro To B, Candi Tib Pina To, Chieri, Ginnastica, Sea Settimo 12; Arcobaleno B; Azzurro To C, S. Paolo A, Venaria 4; San Paolo B 0. **Femminili (2ª r.).** Gir. A: class. Castelnuovo Scivia 6; Bielese 2; Casale 0; Ivrea 1. Gir. B: Ginnastica To-Noicom To C 59-39. Class. Ginnastica To 10; Noicom To C; Azzurro To 4; Candi Tib Pina To 2; Vco Buttigera 0. Gir. C: Brabasket-Noicom To A 15-126; Cuneo-Moncalieri 25-79. Class. Moncalieri 10; Noicom A 6; Noicom To B 4; Cuneo 2; Brabasket 0. **Bamb.** Maschi (6ª r.). Gir. 1: Opere. Monte Emilio-Nole A 70-61. Classifica: Cus To A, Termocolor Moncalieri A 28; Crocetta To Kolbe A 20; Monte Emilio 14; Bielese 12; Nole A 8; Chivasso, Ivrea 6; Azzurro To A 4. Gir. 2: Opere. Bip To-Valenza A 40. Class. Alessandria 28; Casale A 20; Valenza A 18; Alba 14; Saluggia 10; Savigliano 10; Bip To 6; Alter Piosasco 4; Gire A 0. Gir. C: Ginnastica To-Derthona 111-65. Class. Ginnastica 24,

Nov Lig 18; Casale B 16; Valenza B 12; Castelnuovo Scivia 10; Delta 8; Derthona 4; Cero A 2; Castellazzo 0. Gir. D: Azzurro To B Lettara 22-53. Class. Azzurro To B 12; Cus To C 10; Victoria To 8; Cus To B, Nole B 6; Basket 25 Settimo 2; Cus To C 0. Gir. E: Tam Tam-Nebabasket 30-30; Orban-Gandhi 24; Arcobaleno 20; Rebabasket 18; LA S. Mauro 14; Orban-Gandhi 12; Giaveno Moncalieri 8; Libertas To 2. Gir. F: Grugliasco Kapadue To 88-39. Class. Grugliasco 26; Granda Cn, Virena Fossano 24; Savigliano B 16; Abet Bra 15; Kolbe To B, Pinerolo 14; Casale 12; Carmagnola 10; Brabasket 4; Kapadue To 3. **Femminili (6ª r.).** Gir. A: class. Saluggia 14; Candi Tib Pina To, Vercelli 10; Verbania 6; Cossato 8. Gir. B: Azzurro To-Nole 74-43. Class. Azzurro To 16; Lettara Sea Settimo 12; Ivrea 10; Nole 8; Rostaro 1. Gir. C: Alter Piosasco-Ginnastica To 29-126. Class. Ginnastica To 20; Noicom To A 16; Moncalieri 12; Noicom To B 6, Orban-Gandhi Buoni Pastore 4; Alter Piosasco 2.

Cross regionale giovanile a Villar Perosa (partecipanti 370). Allievi 1. A. Grifone (Saluzzo), 2. Riba, 3. Turchi. Allieve 1. W. Zeroual (Biel), 2. Garza, 3. Da Nold Cadetti 1. A. Mosca (Biel), 2. Maffei, 3. Grometto. Cadette 1. V. Roffino (Biel), 2. El Tabai, 3. Morano. Ragazzi 1. D. Ramon (Stronese), 2. Perano; 3. Tarella. Ragazze 1. B. Chiodino (Balangero), 2. Biscuola, 3. Calcagno. Esordienti 1. B. Cristiano (Cbr), 2. Olco; 3. Giletta. Esordienti 1. T. Pagotto (Agnelli), 2. Collino; 3. Esordienti All. 1. B. Bolcali (La Salle), 2. De Pace; 3. Balabauer. Esordienti All. 1. L. Damiano (Agnelli), 2. Gireto, 3. Ferchichi.

HOCKEY LINEA
B. Maschi. Gir. A (3ª r.). Monza-Presio 10-2; Milano 17 Ram Draghi To B 4-6; Tigras Cangini Irbia-Nov Ligure 2-11; 24-Profilme Pannenza 2-2 (Fadini, Rizzoli). Ha riposato: Undertakers Arona. Classifica: Milano 24; 19; Draghi B 18; Milano 17 Ram 16; Monza 14; Profilme 10; Nov Ligure 6; Undertakers, Presio 4, Tigros 0.

NUOTO
Manifestazione regionale assoluta, a Torino (iscritti Pini e Colletta). Maschi: 1000 metri: 1. A. Graglia (CS Roma) 27'10", 2. E. Rizzo (Asti) 29'59", 3. B. Agliano (Nuova Sa-Fa 2000) 31'10", 1000 metri: 1. C. Turchi (Sesport Fiat) 1'02'00", 2. A. Lomone (Asti)

1'03'36", 3. E. Nisso (Id) 1'03'39", 200 metri: 1. F. (RN To) 2'09'42", 2. L. Fracchia (Id) 2'09'39", 3. M. Molinar (Lib. No) 2'14'47", 50 metri: 1. M. Tattili (RN To) 2'29", 2. S. Canone (Id) e F. Vigna (Id) 3'09", 100 metri: 1. S. Canone (RN To) 1'06'20", 2. M. Tattili (Id) 1'06'36", 3. L. Nisson (Sesport Fiat) 1'07'18", 200 metri: 1. S. Canone (RN To) 2'23'28", 2. L. Nisson (Sesport Fiat) 2'24'41", 3. B. Ballo (Lib. Dino Rora) 2'28'33", 50 metri: 1. S. Silvestri (Sesport Fiat) 2'58", 2. A. Graglia (CS Roma) 2'58", 3. M. Tattili (RN To) 2'58", 100 metri: 1. N. Febbraro (Sesport Fiat) 5'58", 2. S. Silvestri (Id) 5'59", 3. S. Rizzo (Asti) 5'58", 200 metri: 1. A. Tomassini (Sesport Fiat) 2'09'27", 2. E. Amato (RN To) 2'11'53", 3. D. Denina (Lib. No) 2'14'18", 1. E. Durante (RN To) 2'44", 2. F. Conti (Aquacurium Biella) 2'48", 3. D. Barbioglio (CN Nichelino) 2'49", 100 metri: 1. D. Barbioglio (CN Nichelino) 5'38", 2. B. Ghibaudi (Lib. Cn) 5'39", 3. L. Zanna (Id) 5'41", 200 metri: 1. S. Alpini (Sesport Fiat) 1'53'33", 2. A. Morelli (Id) 1'54'41", 3. N. Febbraro (Id) 1'54'49", 400 metri: 1. S. Alpini (Sesport Fiat) 4'04'44", 2. M. Nigano (Lib. Dino Rora) 4'11'52", 3. E. Nuccio (RN To) 4'17'59", 1500 metri: 1. S. Longhi (Sesport Fiat) 16'02'11", 2. De Luca (Omegna) 16'33'33", 3. M. Nigano (Lib. Dino Rora) 16'55'58", 2000 metri: 1. L. Motta (Nuoto Canavesano) 2'10'59", 2. S. Alpini (Sesport Fiat) 2'11'11", 3. D. Piccaluga (RN To) 2'16'18", 400 metri: 1. F. Veronesi (Sesport Fiat) 4'34'55", 2. M. Merli (Gulliver Derthona) 4'44'33", 3. D. Denina (Lib. Cn) 4'47'39", Femminile: 50 metri: 1. F. Campanelli (RN To) e C. Lanzetta (Id) 3'16", 3. C. Padello (CN To) 3'20", 100 metri: 1. F. Campanelli (Lib. No) 1'06'59", 2. C. Lanzetta (RN To) 1'07'33", 3. F. Campanelli (Id) 1'07'77", 200 metri: 1. F. Ioppi (Sesport Fiat) 2'17'27", 2. C. Frediani (CN To) 2'21'36", 3. F. Campanelli (RN To) 2'25'53", 50 metri: 1. A. Pasero (RN To) 3'46", 2. F. Aquila Calabro (Novara Nuoto 1968) 3'56", 3. S. Bianco (CN To) e B. Rapetti (Gulliver Derthona) 3'56", 100 metri: 1. A. Tricomi (Sesport Fiat) 1'15'59", 2. A. Pasero (RN To) 1'17'35", 3. B. Rapetti (Gulliver Derthona) 1'18'33", 200 metri: 1. A. Pasero (RN To) 2'44'59", 2. S. Solazzi (Id) 2'47'77", 3. F. Gregorio (Lib. Dino Rora) 2'51'56", 50 metri: 1. B. Merli (Lib. Dino Rora) 2'59", 2. E. Cherubini (Lib. No) 3'01", 3. V. M. Focco (Gulliver Derthona) 3'02", 100 metri: 1. B. Merli (Lib. Dino Rora) 1'06'50", 2. C. Albini (RN To) e E. Minò (Sesport Fiat) 1'06'53", 200 metri: 1. A. Franco (Asti) 2'23'72", 2. L. Nigano (CN To) 2'26'38", 3. C. Albini (RN To) 2'28'22", 50 metri: 1. B. Merli (Lib. Dino Rora) e C. Lanzetta (RN To) 2'75", 3. F. Manenti (CN To) 2'78", 100 stile libero: 1. S. Canavero (RN To) 5'59", 2. C. Lanzetta (RN To) e J. Petri (Sesport Fiat) 5'59", 200 metri: 1. R. Ioppi (Sesport Fiat) 2'05'55", 2. C. Boggiano (Id) 2'07'35", 3. C. Canavero (RN To) 2'08'33", 400 metri: 1. L. Nigano (CN To) 4'33'29", 2. A. Giacomazzi (RN To) 4'35'35", 3. S. Bich (CN To) 4'35'80", 2. F. Manenti (CN To) 9'09'25", 2. L. (Id) 9'10'22", 3. C. Boggiano (Sesport Fiat) 9'14'22", 1000 metri: 1. A. Franco (Asti)

2'24'33", 2. C. Frediani (CN To) 2'26'22", 3. F. Palumbo (Asti) 2'29'00", 400 metri: 1. F. Palumbo (Asti) 5'09'22", 2. P. David (Uisp River Borgaro) 5'15'32", 3. F. Spedafora (Sesport Fiat) 5'21'18".

PALLAVOLO

Prima divisione. Maschi (15ª r.). Gir. A: Lingotto Poltronari Metall-Isi Almese 3-0, Palmir San Paolo-San Paolo Ascol Accornero 0-3, An e Mestieri Grugliasco 3-1, Idea Ivrea Pinerolo 6-35, Pinerolo 3-0, Sportime 2000-Pallavolo Pinerolo 2-3, Stella Verde Caselle 0-3. Classifica: Ivrea 41; Caselle 40; Lingotto 34; Pinerolo 24; 35 Pinerolo 21; Grugliasco, Sportime 20; San Paolo 18; Almese, An e Mestieri 17; Palmir 10; Stella Verde 8. **Femminile (15ª r.).** Gir. A: Torino Pallavolo-Unionvoley Orban 1-3, Olimpica Grugliasco 3-0, Giorgio Way 3-0, SusaSport-Chisola 0-3, Dasi Laura Vicuna-Palmir Stella Ivrea 0-3, Progetto Alghero Tecnocasa Rosta 3-0, Alghero Sport and Go-Di Kolbe 3-2. Classifica: Ivrea 41; Alghero 35; Kolbe 33; Alghero 28; Grugliasco 26; Orban 25; Torino Pallavolo 24; Laura Vicuna 22; Chisola 21; S. Giorgio 9; Rosta 6; SusaSport 0. Gir. B: Involley Cambiano-Aurora Venaria np. Unionvoley 3-0, Mappano-Pol. Fossano np. Grugliasco-Porte Ford Sara 0-3. Classifica: Luserna 5; Giovanni 40; 38; Galup Pinerolo 36; Lingotto 31; Piosene 27; Cambiano 23. La Folgore 17; Sara 16; Almese 15; Mappano 11; Venaria 7; Grugliasco 3. Gir. C: Gasp Moncalieri-Sporting Pelleria To 0-3, S. Francesco Venaria-Cus To 0-3, Borgofranco-Meneghetti 0-3, Balamuro-Mon doere 3-1, Lasalliano 5; Giulia 5; Benigno Virtus np. La Bussola-Fortitudo 3-0. Classifica: Pelleria 44; Meneghetti 38; Fortitudo, Balamuro 33; Cus To 28; La Bussola, Moncalieri 19; Venaria 15; Borgofranco 14; Lasalliano, Mondoere 10; San Benigno 4.

Seconda divisione. Maschi (13ª r.). Gir. A: Chisola-Cus Torino 3-2, San Gik-Free 0-3, Voluntas-Neogral Valfarancia 3-2, Noicom To-Games Santena 95 1-3, Polisportiva Venaria-Sporting Pelleria To 0-3. Classifica: Free 36; Pelleria 30; Cus To 28; Chisola 24; Venaria, Valfarancia 17; Voluntas 16; Santena 14; San Gik 12; Noicom To 1. Gir. B: Michelin Sport Club-Leini 3-1, Nuncios Lasalliano-Sant'Anna Pescatore 2-3, Maddalene-Alto Canavese np. Classifica: Michelin 31, Chieri 28, Montanaro, Lasalliano 18; Sant'Anna 20, Maddalene, Borgofranco 18; Leini 16; Alto Canavese 3; San Luca 6. **Femminile (13ª r.).** Gir. A: Nole-Centrocampo 0-3, Almese-Sestriere 2-3, Aurora Venaria-S. Paolo Orlica Lens 3-1, Croce Libertas 2000-Pal Venaria 1-3, Tecnocasa Rosta Rosta 0-3, Meneghetti-Valva

Condore 0-3. Classifica: Condore 41; Pal. Venaria 39; Rosta 34; 30 Almese 28; Libertas 26; Venaria 21, Centrocampo, Nole 18; S. Paolo 8; Rosta 6; Meneghetti 5; Il Galup Pinerolo-Azzurro Valdore 1-3, Casati-Villar Perosa 0-3, Piosene-Porte 3-0, Testona Casaglia-Virtus Bricherasio 0-3, Pallavolo Pelleria Il Rustico Unionvoley Orban 1-3, S. Francesco-Cangiano 1-3. Classifica: Piosene 44; Orban 41; Cangiano 30; Pal. Pelleria 29; Valdore 27; Pelleria 25; Villar Perosa 23; Bricherasio 18; Casati, Galup 12; Casaglia 7; S. Francesco 2. Gir. C: Palmir S. Paolo-Lasalliano 5; Giulia 0-3, Alto Canavese-Sporting Pelleria To 0-3, Alghero Sport and Go-Caselle 1-3, Pol. Piosene-Ais Casale 3-0, K2 To-Stella Azzurra 0-3, Igin Rostaro-Tecnocasa Stella Verde 3-0. Classifica: Stella Azzurra 42; Caselle 41; Alghero, Pelleria 31, Piosene 30; Rostaro 28; Stella Verde 22; Lasalliano 17; K2 To 11, Alto Canavese 7; Casale 6; Palmir 3. **Under 14.** Maschi. Gir. A: Artimestieri Ivrea-Pol. Involley Alfa 3-0, Noicom A-Erbaluce Caluso riv 10-3, S. Anna Pescatore-Meneghetti 9-3, 9-3, Gir. B: Pù Volley Nuncios Chieri-Sp. Pelleria Blu 3-0, Pal. Pinerolo-35 Pinerolo Nova Sira 3-2, Gir. C: Borgofranco-Valentino 1-3, Artimestieri-Olimpia Sappes An np. Gir. D: Al Almese-Artimestieri Rosta 3-0, Pù Volley Nuncios Chieri-Grugliasco 0-3, Palmir Stella Ivrea-Sp. Pelleria Rosta 3-0. Gir. E: Lingotto-Pol. Involley Omega 3-0, Gasp Moncalieri-Noicom B 3-0.

HOCKEY
9 Miglia a Bra (15.4; partecipanti 630). 1. V. Malyshchuk (Covet) 46'11", 2. R. Simani (Trasene) 46'22", 3. Erembah (Covet) 47'06", 4. Santachiara, 5. Galeazzo, 6. Galliano, 7. Cavarella, 8. Doglio, 9. Sciarrotta, 10. Errami. Donne 1. B. Chemo Jero (Covet) 53'53", 2. Vicocone (Covet) 54'44", 3. Desco (Sanfiori) 55'58", 4. Rivodo, 5. Straneo, 6. Cammalleri, 7. Solano, 8. Ventrella, 9. Rornio, 10. T. Semeraro. Categoria Under 40: 1. A. Bousard (Trasene), 2. G. Costa, 3. E. Ferrero. 1. A. Pini (Cus To Fondiaria Sali), 2. Onofrio, 3. Cipolla. MIMMO 1. A. Ben (Brancaleone), 2. Grosso, 3. Tible. Over 40 F. 1. M. Manzoni (Atp To), 2. Torretta, 3. M. Dal Ben.

SCI
Campionati italiani Aspiranti a Sarentino (Tn). Discesa libera maschile: 1. D. Gobbo 1'25'51", 2. M. Tormas a 49 centesimi, 3. S. Sacner a 66'18". D. Cerveri (Santacoma) a 2'23'19". E. Marsaglia id a 2'27'23". A. Peracchi (Clavere) a 2'53'53". Femminile 1. S. Vollmann 1'26'77", 2. C. Borsotti (Bardonecchia) a 81 centesimi, 3. R. Mischler a 1'07'06", 6. E. Teglia (Sestriere) a 2'59'

Passione italiana per l'arredamento

Saranno veri
questi prezzi?

Stai tranquilla
amore mio!

2 ANNI di assistenza
inclusi nel prezzo

€468,00

€168,00

€918,00
con elettrodomestici

**ASTA
del MOBILE**

l'arredamento italiano

CAVALLERMAGGIORE (CN)

FINALE LIGURE (SV)

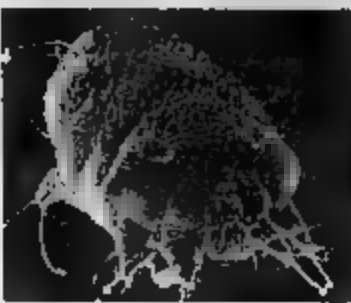
ARMA DI TAGGIA (IM)

VINOVÀ (TO)

www.astadelmobile.it

APERTO LA DOMENICA POMESEGGIO • LUNEDÌ CHIUSO TUTTO IL GIORNO

IL PARASSITA CHE ATTACCA LA PELLE



L'acaro della scabbia

«Rossore e forte prurito: ecco i segnali inequivocabili»

La scabbia è un'infestazione della pelle da parassita: l'acaro. È una femmina a scavare piccole «gallerie» poco sotto la superficie della pelle, per deporre le uova che si schiudono nell'arco di pochi giorni liberando le larve. Il contagio è facile: è sufficiente il contatto con chi è già infestato. I segnali sono tipici: sulla pelle compaiono pustole rossastre che provocano un fastidioso prurito. La terapia consiste nel

cospargere sulle parti contagiate una polvere a base di Lindano (da usare con precauzione nei neonati e nelle donne in gravidanza), Benzilbenzoato, Permetrina, Crotamitone. È necessario lavare accuratamente gli indumenti e trattare con la medesima polvere tutte le persone che vivono in stretto contatto con chi è contagiato. Se la persona infestata dagli acari vive con qualcuno, è consigliabile sottoporre tutti, contemporaneamente, al trattamento: il principale provvedimento, per evitare che le infestazioni si diffondano, è non utilizzare asciugamani in comune. Anche le lenzuola possono

servire al contagio. Per evitare che gli acari rimangano su vestiti e biancheria è necessario lavare gli indumenti ad alte temperature. Anche i giocattoli dei bambini possono fare da «trasmettitori». Gli acari non viaggiano su mobili o pavimenti. Solo terminata la terapia i bambini possono tornare a scuola e gli adulti al lavoro, anche se il prurito può durare ancora diversi giorni. La scabbia non è una malattia limitata alle classi povere, come si pensa spesso, erroneamente, tende a manifestarsi in individui di qualsiasi livello sociale, con qualsiasi tipo di occupazione e in ogni fascia di età.

MONASTERO DI LANZO, NESSUNO SI PRENDE L'IMPEGNO DI CURARLO

E' infettato dalla scabbia e tutto il paese lo evita

la storia

Gianni Giacomino

MONASTERO DI LANZO

Tutti lo sanno, il Monastero di Lanzo, e lo guardano con il petto quasi con paura, come se fosse una specie di «cuntore». Nessuna, tra le istituzioni, fa nulla per curarlo e per evitare che gli acari si diffondano ad altre persone, che il contagio si allarghi, che diventi epidemia. Il sindaco, Piero Machetta, dichiara: «Compito dell'Asl è intervenire». L'Asl 6 risponde con le parole del direttore sanitario Carlo Bono: «No, il sindaco è il garante della salute pubblica. E' lui che deve disporre il ricovero forzato in ospedale».

E tra rimpalli di responsabilità, in questo paese di anime dove tutti si conoscono, la paura nel frattempo cresce e si diffonde a macchia d'olio. Le psicosi della scabbia nel centro della Valle del Tesso è esplosa qualche giorno fa quando la moglie dell'artigiano edile 50 anni contagiato dall'acaro si è presentata in Municipio con una lettera di denuncia. Poche ore prima era stata costretta a chiedere il ricovero all'ospedale di Cirià del più piccolo dei loro tre figli, 3 anni e mezzo appena: «Mio marito ha la scabbia ma non vuole curarsi. Ho insistito, l'ho pregato di rivolgersi a un medico, ma ne vuole sapere. E io me ne sono andata da casa coi miei figli, ospite di parenti». L'appello: «Sindaco, ci pensi lei che è la massima autorità sanitaria».

Anche il medico di famiglia aveva richiesto un ricovero ospedaliero per paziente affetto da patologia dermatologica da «acari» non trattata adeguatamente per scarsa collaborazione. Ma per il momento non è nulla, più di una settimana l'uomo infetto gira



Il sindaco, Piero Machetta



Il direttore sanitario, Carlo Bono



Un'immagine di Monastero di Lanzo, dove vivono circa 1.500 persone

si è presentata in Municipio con una lettera di denuncia. Poche ore prima era stata costretta a chiedere il ricovero all'ospedale di Cirià del più piccolo dei loro tre figli, 3 anni e mezzo appena: «Mio marito ha la scabbia ma non vuole curarsi. Ho insistito, l'ho pregato di rivolgersi a un medico, ma ne vuole sapere. E io me ne sono andata da casa coi miei figli, ospite di parenti». L'appello: «Sindaco, ci pensi lei che è la massima autorità sanitaria».

Anche il medico di famiglia aveva richiesto un ricovero ospedaliero per paziente affetto da patologia dermatologica da «acari» non trattata adeguatamente per scarsa collaborazione. Ma per il momento non è nulla, più di una settimana l'uomo infetto gira

Il sindaco e l'Asl si palleggiano la responsabilità. Intanto la moglie se n'è andata di casa assieme ai figli

I problemi per Monastero di Lanzo. A convincerlo a combattere l'infezione ci ha provato prima la moglie, poi i parenti, quindi gli amici. Inutile: non vuole saperne. Malgrado le reazioni evidenti del paese: ci sono persone che fanno più salire i bambini sul pullman che li por-

ta a scuola per paura che venga «cassalita» dall'acaro, baristi che gli chiudono in faccia la porta del locale quando lo vedono arrivare.

«La gente teme che il contagio si allarghi e ha ragione. Ma che posso fare?», allarga le braccia il sindaco Piero Machetta, che 34 anni siede sulla poltrona di primo cittadino. «Sarò anche il responsabile dell'igiene pubblica del mio comune - continua - ma la sanzione di firmare l'autorizzazione a un trattamento sanitario obbligatorio. Quell'uomo non è matto». Si impunta: «Voglio che un ufficiale sanitario dell'Asl 6 mi consegni una relazione medica dove consiglia il "Tso", altrimenti farò nulla. Non mi prendo una simile responsabilità».

La risposta dell'Asl 6 è lapidaria. «Macché relazione medica, è il sindaco che deve ordinare di curare quella persona. Rappresenta una minaccia per la salute pubblica, visto che l'infezione si può allargare ad altre persone», dice il giro parole Carlo Bono, il direttore sanitario dell'Azienda sanitaria. «Se la situazione lo richiede, non ci sono ragioni per rinviare la decisione: quell'uomo deve essere ricoverato con la forza! Per essere sottoposto a una cura obbligatoria una persona non deve necessariamente essere affetta da problemi psichiatrici».

Il braccio di ferro tra Asl 6 e Comune è destinato a proseguire ancora. Nessuno cede. La responsabilità rimbalza. E l'artigiano gira per il paese.

Il fruttato 70 mila euro la compiuta ieri ai danni dell'ufficio postale di Rivarolo Canavese. È accaduto alle 11 nel centro della cittadina, dove un container è situato provvisoriamente l'ufficio postale, la sede è in via di ristrutturazione. Tre persone, fra cui due giovani, hanno l'arrivo del furgone portavalori che recava il denaro necessario al pagamento delle pensioni. Quando se n'è andato, hanno fatto irruzione armati pistola. Dentro c'erano alcuni impiegati e ventina di anziani. Preso il bottino i tre fuggiti: un'auto al volante della quale c'era probabilmente il complice.

FILTRATO. Continua alla Filtrato la mobilitazione con scioperi di un'ora al giorno. I 260 dipendenti chiedono alla direzione miglioramenti salariali e normativi. «A partire da giovedì ci sarà un inasprimento della vertenza - afferma il sindacalista Fiom Lino Lamendola - il premio risultati deve passare da 250 a 900 già avviene nell'azienda dello stesso gruppo Sogefi di Mantova. Ci sono inoltre rapporti interinali che fuori da ogni regola contrattuale».

SUSA. I militari della Compagnia della Guardia di Finanza di Susa l'altra sera, in servizio per controlli e contrasto del traffico di stupefacenti hanno arrestato il treno internazionale «Talgo» Barcellona-Milano - corriere di hashish residente in Belgio. Grazie al fiuto dei cani antidroga i finanzieri lo hanno trovato in possesso di 108 grammi di hashish.

AVIGLIANA, TRE ARRESTI. I carabinieri hanno arrestato tre persone che entrati in una ditta per la distribuzione di bevande di Avigliana hanno iniziato a bere del fusto birra. Dagli uffici «Alba 2000» si sono accorti dei ladri e con il telefono hanno avvisato la locale stazione dei carabinieri. I tre, un italiano e due senza permesso di soggiorno sono stati condotti in carcere.

ACQUA. Rubinetti all'asciutto nella prima mattinata di ieri a Sant'Ambrogio. La disfunzione ha creato notevoli disagi in particolare per quindici attività che di acqua ne possono fare a meno. Proteste anche delle famiglie che di primo mattino si devono preparare per andare al lavoro e portare i figli a scuola. La Smat ha ridato il servizio dopo circa due ore.

Un giovane di anni, Davide Grosso, abitante a Piscina, nel pinerolese, ieri si è gettato dal treno della linea Torino-Pinerolo, nel fra Vinovo e Nove. Ha lasciato la sua auto ad un passaggio a livello e poi si è avviato a piedi lungo i binari. La linea ferroviaria è stata chiusa per alcune ore, per consentire il recupero delle salme.

SCHOLA. Maurizio Gazzera è stato eletto presidente dell'Istituto comprensivo scolastico di Gassino Torinese. Al suo fianco il vice presidente Luciano Strippoli, i consiglieri Rosetta Tropea, Rosanna Zeppigno, Caterina Bonariva e Rita Orlando, nonché il dirigente scolastico Maria Maddalena Tafuro e il segretario scolastico Bice Pisano.

PINEROLO. Non si potrà formare un gruppo consiliare di An nel comune di Pinerolo, come aveva richiesto la consigliera Antonella Grassi che aveva lasciato la file di Forza Italia per passare ad Alleanza Nazionale. Lo ha deciso la maggioranza che ha stabilito che avendo dato le dimissioni il consigliere Fazio An è uscito andando a formare la consigliera Revel il gruppo Misto, a Pinerolo mancano i tre consiglieri necessari per fare un gruppo. La decisione comunque non impedirà alla Grassi di operare come consigliere.

PINEROLO. Il prefetto di Torino Achille Catalani, visiterà i siti olimpici di Pragelato e Pinerolo. Nel pomeriggio incontrerà il sindaco di Pinerolo, Alberto Barbero e gli amministratori locali.

PINEROLO. Proprio mentre l'Asl 10 di Pinerolo sta risolvendo il problema del parcheggio dell'ex Cottolengo, dove vi sono gli uffici amministrativi ma anche i diversi ambulatori, da lunedì prossimo l'ingresso al parcheggio da via Fenestrelle verrà chiuso per dare il via ai lavori dei nuovi parcheggi che porteranno i posti da 70 a 240, qui mattina si svolgerà una manifestazione di protesta davanti all'ingresso dell'ospedale Agnelli. «Bloccheremo l'ingresso al parcheggio che è stato riservato solo ai primari - dice Agostino Valenti - responsabile regionale del sindaco Fials - un nuovo regolamento infatti non permette agli altri dipendenti di poterne usufruire».

L'iniziativa è riservata ai lettori di Torino e provincia VERDE LETTORI E ABBONATI: 800 011 959



Da venerdì
5 marzo in edicola
La Stampa
la seconda tavola

**PIAZZA
SAN CARLO**
A SOLI 6,90 €
+ IL COSTO DEL QUOTIDIANO

Piazza San Carlo

Una bellissima veduta di piazza San Carlo disegnata nel 1674. Un capolavoro d'equilibrio e simmetria racchiuso dalle chiese di San Carlo e Santa Cristina. Ogni venerdì una preziosa stampa in grande formato (44x32 cm), perfetta nei colori e nella cura del dettaglio: PIAZZA CASTELLO, PIAZZA SAN CARLO, IL MONTE DEL GIAPPONE, IL CASTELLO DEL VALENTINO, IL REGIO JARDIN, VITTORIA

LA STAMPA

ARCHIVIO: 1978-1999 CITTÀ DI TORINO

Tre chilometri e mezzo, 123 milioni di euro, per togliere gli autotreni da corso Laghi Avigliana, un sogno lungo vent'anni Presto la convenzione per la circonvallazione cittadina



Per la viabilità di Avigliana questi sono i giorni più importanti: in settimana infatti a Roma si definirà la convenzione fra la Sita e l'Anas, ultimi ritocchi di un accordo che serviranno a dare il via alla circonvallazione di questa cittadina. "Un sogno ventennale sta per avverarsi".

In questo modo Carla Mattioli, sindaco di Avigliana, dalle colonne del periodico ufficiale di informazione del Comune si rivolge ai suoi concittadini: "Questa circonvallazione toglierà i tir da corso Laghi, una via che fuor di dubbio è importante per il traffico extraurbano, ma che spacca in due Avigliana. Incidenti, rumore, inquinamento, rendono davvero difficile la vita dei residenti". Tre chilometri e mezzo di una strada che per tre quarti sarà in galleria, il resto in trincea e solo una minima parte, pari al 10% dell'intera opera, passerà allo scoperto.

"Uno degli aspetti sul quale siamo stati maggiormente attenti - continua a spiegare il sindaco - è quello legato ai siti di collocazione dello stoccaggio dei terreni e delle rocce che provengono dalle gallerie. Si tratta di ben 600.000 metri cubi di materiale, il che significa dodici campi di calcio ricoperti da uno strato di terreno alto dieci metri. Questi detriti saranno preziosi per la riqualificazione di alcune aree".

Il costo dell'opera è di 123 milioni di euro, di questi circa 90 milioni rientrano nei finanziamenti per le opere olimpiche, l'Agenzia 2006 si occuperà del lotto che prevede la realizzazione delle gallerie di Monte Cusio.

Sita eseguirà tutti i lavori verso l'allacciamento all'autostrada del Frejus.

"Siamo tranquilli per le opere che dovrà realizzare l'agenzia olimpica, in quanto sono finanziate e rientrano in quelle previste dalla legge 285 - spiega l'assessore Rino Marasca - mentre per il secondo lotto viviamo ore di attesa, anche se siamo convinti che ormai la firma della convenzione fra Anas e Sita sia in dirittura di arrivo. I due enti dovranno solo raggiungere un accordo economico e non potendo più la Sita sperare in un prolungamento del lotto sul tracciato del Frejus, con ogni probabilità

richiederà un piccolo aumento della tariffa autostradale che si paga alla barriera di Bruere".

Una storia quella della variante di Avigliana iniziata nel 1975, quando nella pianimetria del piano regolatore comunale venne già individuato un tracciato di circonvallazione intorno a corso Laghi. Ma la città di Avigliana è destinata a rifarsi il lifting e di conseguenza, così come accade sul volto, che ricoperto di ed unguenti, il suo centro vedrà giorno dopo giorno un fiorire di cantieri. "Ma non si tratterà di un'azione non programmata e selvaggia - rassicura il sindaco - vi sarà un cronoprogramma che cercherà di limitare il più possibile i disagi ai residenti".

Infatti se tre sono i cantieri previsti per la nuova circonvallazione, altri verranno aperti in corso Laghi, per realizzare la rotonda con la provinciale per Buttigliera e per costruire due marciapiedi lungo corso Laghi. Un progetto questo che, a giudizio di chi lo ha studiato, renderà più vivibile questo corso principale, ma che fuor di dubbio ha destato qualche preoccupazione. Spiega Gianluca Matli, che siede nelle file dell'opposizione: "Nessuno è contrario al marciapiedi, anche noi vogliamo una città più vivibile, ma quest'opera porterà via dei posti auto". L'amministrazione assicura che prima di iniziare con i lavori si realizzeranno 40 nuovi posti auto e successivamente ne arriveranno altri 30.

Ma questi parcheggi preoccupano anche l'associazione dei commercianti. Precisa Antonio Spanò, presidente dell'Ascom di Avigliana: "Ci rendiamo conto che i marciapiedi sono importanti, ma è anche fondamentale salvare i posti auto e salvaguardare le attività commerciali. Per mesi non siamo stati informati sull'avanzamento di questo progetto e preoccupati di una realizzazione troppo invadente, abbiamo raccolto 1.000 firme. Oggi crediamo che vi siano i presupposti per poter mitigare l'intervento e chiediamo di eliminare dai marciapiedi le barriere metalliche, inutili ringhieri, e di eseguire i lavori per segmenti, evitando così che tutto corso Laghi diventi un unico cantiere".

Il Parco

RISTORANTE - PIZZERIA

Pranzi e Cene d'affari

Ricorrenze

Cerimonie

Semplici occasioni

Dehors estivo



Presentando questo tagliando entro Marzo 2004 DESSERT GRATIS

Via Molino 11 - CASELETTE (TO) Tel. 011/880.90

Ω OMEGA



L'OMEGA Speedmaster unisce alla sua bellezza industriale una tecnologia che è frutto di una gloriosa eredità. Perché rappresenta una scelta naturale per Anna Montanara, la star del tennis che sa far convivere sportivamente l'arabesco e i precisi sportivi.

UFFICIALE GIOIELLERIA

Anselmo

DAL 1949

PIAZZA MOLINO, 11 - GAVIANO (TO)

TEL. 011/3376056

Seriana Viaggi

Tour operator dal 1984

TOURS CLASSICI IN AUTOPULLMAN

con accompagnatore in Italia ed Europa

Pasti - Bevande - Visite ed escursioni come indicato in programma*

ALCUNE PROPOSTE PER PASQUA

XXV APRILE E 1° MAGGIO

Il Miglior rapporto qualità - prezzo



Strasburgo e Colmar

Foresta nera
4 giorni e 3 notti
9, 22 e 29 aprile
€ 392

Parigi
5 giorni e 4 notti
8, 14, 21 e 28 aprile
€ 479

Monaco e i Castelli
4 giorni e 3 notti
9, 22 e 29 aprile
€ 379

Svizzera
4 giorni e 3 notti
9, 22 e 29 aprile
€ 385

Tour dell'Olanda
5 giorni e 4 notti
27 aprile
€ 590

Würzburg e Norimberga
5 giorni e 4 notti
8 e 28 aprile
€ 550

Toscana e Umbria
5 giorni e 4 notti
8, 21 e 28 aprile
da € 437

Costiera Sorrentina
5 giorni e 4 notti
8, 21 e 28 aprile
€ 555

Budapest
5 giorni e 4 notti
8, 21 e 28 aprile
€ 485

Praga
5 giorni e 4 notti
14 aprile
€ 530

Salisburgo e Vienna
5 giorni e 4 notti
8, 21 e 28 aprile
€ 516

Lloret de Mar
5 giorni e 4 notti / 8 giorni e 7 notti
8, 21 e 28 aprile
da € 264

Parigi e Castelli della Loira
6 giorni e 5 notti
20 e 27 aprile
€ 575

Berlino, Dresda e Lipsia
6 giorni e 5 notti
7 e 20 aprile
€ 730

Tour della Polonia
8 giorni e 7 notti
5 aprile
€ 858

Andalusia-Toledo-Madrid
9 giorni e 8 notti
10 aprile
€ 1042

Tour della Grecia
7 giorni e 6 notti
10 e 25 aprile
da € 776

Bretagna e Normandia
7 giorni e 6 notti
6 e 26 aprile
€ 798

Belgio, Olanda e Reno
11 giorni e 7 notti
5 e 25 aprile
da € 948

Budapest e Praga
8 giorni e 7 notti
5 aprile
€ 910

Belgio, Olanda e Reno
7 giorni e 6 notti
6 e 26 aprile
da € 798

Londra
7 giorni e 6 notti
26 aprile
€ 895

Gran tour dell'Austria
7 giorni e 6 notti
6 e 26 aprile
€ 784

Castelli della Loira e Parigi
7 giorni e 6 notti
6 e 25 aprile
€ 743

Tour della Sardegna
8 giorni e 7 notti
5 aprile
da € 796

Bretagna e Normandia
8 giorni e 7 notti
25 aprile
€ 929



Vienna e Budapest
7 giorni e 6 notti
6 e 25 aprile
€ 756

Budapest e Praga
7 giorni e 6 notti
9 aprile
€ 780

QUOTA D'ISCRIZIONE GRATUITA: a chi prenota almeno 31 giorni prima della partenza.
FAMIGLIA: sconto del 20% per i bambini fino a 12 anni in camera tripla con i genitori.
ASSICURAZIONE: annullamento viaggio a prezzi eccezionali.
PARCHIEGGIO CONVENZIONATO A TORINO: aperto 24 ore su 24 con TARIFFA ESCLUSIVA PER I VIAGGIATORI SERIANA € 2,10 al giorno (con partenza del viaggio dal parcheggio).
PARTENZE DA: Torino, Bra, Savignone e dai caselli autostradali lungo il tragitto previsto dal programma.
TRASFERIMENTI: su richiesta a pagamento (minimo 2 passeggeri).
*Altre proposte di viaggio e programmi dettagliati sul nostro catalogo e on-line sul sito internet: www.serianaviaggi.it
Prenotate al più presto presso:
SERIANA VIAGGI "tecnicisti per Torino" Via Juvazza, 18 - Tel. 011/562.26.30 Orario: da Lunedì a Venerdì 9.00/12.30 e 15.00/19.00 - Sabato chiuso e presso le migliori Agenzie del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta

Speciale Week-end
Savoia
2 giorni e 1 notte
11, 24 aprile / 1 maggio
€ 150

Costa Azzurra
2 giorni e 1 notte
11, 24 aprile / 1 maggio
€ 127

Lago di Garda
2 giorni e 1 notte
11, 24 aprile / 1 maggio
€ 131

Padova e Venezia
2 giorni e 1 notte
17, 24 aprile / 1 maggio
€ 189

Monaco di Baviera
3 giorni e 2 notti
10, 23 e 30 aprile
€ 275

Svizzera
3 giorni e 2 notti
10, 23 e 30 aprile
€ 259

Parigi
4 giorni e 3 notti
9, 15, 22 e 29 aprile
€ 399

Castelli della Loira
4 giorni e 3 notti
9, 22 e 29 aprile
€ 415

Barcellona
4 giorni e 3 notti
29 aprile
€ 425

Slovenia e Croazia
4 giorni e 3 notti
11 e 29 aprile
€ 399

Trentino
2 giorni e 1 notte
11, 24 aprile / 8 maggio
€ 159

Emilia Romagna
2 giorni e 1 notte
11, 24 aprile / 1 maggio
€ 149

Cinque Terre e Lucca
2 giorni e 1 notte
11, 24 aprile / 1 maggio
€ 140

Mantova e Cremona
2 giorni e 1 notte
11, 24 aprile / 1 maggio
€ 152

Provenza e Camargue
3 giorni e 2 notti
10, 23 e 30 aprile
€ 255

Strasburgo e Colmar
3 giorni e 2 notti
10, 23 e 30 aprile
€ 298

Venezia
3 giorni e 2 notti
16, 23 e 30 aprile
da € 288

Vienna
4 giorni e 3 notti
9, 22 e 29 aprile
€ 449

RIVAROLO, I BANDITI SE NE VANNO CON 70 MILA EURO

Assalto all'ufficio postale Paura tra i pensionati in coda

RIVAROLO È durato tutto pochi minuti. Il tempo di entrare armati nell'ufficio provvisorio delle Poste (la sede è chiusa da mesi per lavori di restauro), di tenere in scacco una ventina di anziani che aspettavano in coda di ritirare la pensione e quindi di fuggire con 70 mila euro a bordo di un'auto, senza lasciare tracce. Per tre banditi la rapina è stata manuale quella ieri mattina in Italia, nel container che le Poste italiane hanno fatto costruire fianco dell'edificio principale per consentire la realizzazione di un nuovo modello di ufficio.

I rapinatori hanno approfittato del giorno di ritiro delle pensioni e con ogni probabilità hanno seguito il furgone della Mondialpol fino a Rivarolo, aspettando che gli agenti trasportassero i sacchi il denaro all'interno della struttura, poi, dopo pochi istanti, entrati in azione.

Erano da poco passate le 10. Si sono camuffati come hanno potuto (infilate passamontagna, soltanto scarpe e cappelli di lana) poi, pistola in pugno, hanno fatto irruzione pronunciando poche parole: «State tranquilli, se non fate scherzi finirete tutto in fretta». Una signora in fila per ritirare l'assegno della pensione si è sentita male: «Per favore ha detto ai banditi - lasciatemi». Loro l'hanno rassicurata: «Ci mettiamo soltanto un attimo, poi libera il fare tutto quello che vuole». Due di loro hanno valicato il bancone e si sono fatti consegnare dal direttore Augusto De Pasquale e dagli altri sei impiegati il denaro in contante chiuso negli sportelli e i sacchi appena consegnati dalla Mondialpol. Il terzo è rimasto a piantonare all'ingresso dell'ufficio. I tre sono scappati di corsa fuori dal container. Una persona li ha visti salire in fretta: un Punto bianco parcheggiato a due passi da lì e ripartire tutto evitando il

traffico. I carabinieri di Rivarolo hanno ascoltato a lungo le testimonianze delle persone che hanno assistito alla rapina. Ora sono sulle tracce di tre uomini di nazionalità italiana: due avrebbero circa trent'anni, il terzo una cinquantina. Intanto scoppia la polemica per la sicurezza nelle prefabbricate che a Rivarolo, anche a Castellamonte da tempo sostituiscono i tradizionali edifici postali. «Forse - dice un'anziana che al momento della rapina si trovava in coda per la pensione - in uno stabile diverso da questo del

ganare sarebbe accaduta. Abbiamo paura che possa succedere ancora». Dalle Poste italiane allargano le braccia: «Di certo la rapina è stata favorita dalla situazione precaria della sede di Rivarolo - ammette l'addetto alle relazioni, Antonino Sgroi - ma non potevamo fare altro, perché i lavori di sono indispensabili come lo è la temporanea grazie alla quale si continua ad offrire un servizio essenziale alla gente. Fra un paio di mesi - prosegue - il nuovo ufficio sarà pronto e la sorveglianza sarà uno dei suoi fiori all'occhiello».



L'ufficio postale provvisorio di Rivarolo, assaltato da tre banditi armati

PROTEZIONE CIVILE IN ALLARME

Rubato da ladri il ponte radio di Cima Mares

ALPETTE

Da sabato scorso le radio dei gruppi di Protezione civile trasmettono a singhiozzo e i volontari rischiano non poter intervenire in caso di emergenza. Qualcuno è salito a Cima Mares, 1600 metri di altezza sulle montagne tra Alpete e Canischio e ha rubato il pannello solare che alimenta il ponte radio, lo strumento necessario a mettere in comunicazione gli apparecchi di oltre trecento volontari del soccorso. Grazie a questo collegamento i gruppi di Protezione civile che fanno capo al Cic, il coordinamento interforze del Canavese, avevano potuto lavorare dell'ultima grandinata che ha portato disagi soprattutto nei centri di montagna.

Per i responsabili del Cic si tratta di un episodio grave e scandaloso che rischia di mettere in seria difficoltà i gruppi di soccorso in caso di emergenza: «Avremmo seri problemi ad intervenire con tempestività - dice il vice presidente del coordinamento, Ivo Chiarabaglio - i ladri si rendono conto che con un gesto simile hanno arrecato un danno enorme alla popolazione. Onell'apparecchio grande un metro quadrato, capace di mettere in funzione il ponte radio, il Cic lo acquistò appena anni fa. Lo avevano a Cima Mares, 1600 metri di altezza, un punto strategico dal quale si possono onde ad un raggio di chilometri, servono i gruppi che operano nella zona dell'Alto Canavese e dell'Eporediese. Sabato ci siamo accorti che le trasmissioni non funzionavano più - illustra Chiarabaglio - domenica allora alcuni di noi salirono fino al punto in cui si trovava il "ponte". Il pannello non c'era più. Chi può aver effettuato un'arrampicata così difficile e sfidato oltre due metri di neve per rubare un apparecchio di non so quale utilità per un privato? Per ora noi stiamo realizzando un collegamento provvisorio, poi saremo costretti a comprare un nuovo alimentatore».

IN BREVE

UZELO FERITO. È ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Novara l'ex sindaco di Agliè, Giuseppe Scavo, 76 anni, dopo un incidente in bicicletta avvenuto ieri mattina sulla provinciale 53 all'altezza della birreria Sili Drake di Uzegna. La bici di Scavo è stata sfiorata da un autocarro, il pensionato ha perso l'equilibrio ed è caduto a terra riportando un trauma cranico e la frattura di un braccio. È trasportato al pronto soccorso ad Ivrea, poi i medici hanno preferito trasferirlo a Novara.

CUORGINE. Si svolgono domani mattina, a partire dalle 10.30 nella chiesa parrocchiale di San Dalmazzo, i funerali di Marco Nizzia, 21 anni, morto in un incidente stradale alle porte di Rivarolo nella notte tra domenica e lunedì. Questa sera, alle 20.30, nella chiesa parrocchiale viene recitato il rosario.

FELETTI, PRO LOCO. Dopo alcuni anni di assenza è stata ricostituita in provincia l'associazione turistica pro loco. Antonio Rocchetta è stato nominato presidente, il vice è Michele Mazzamati, mentre Eraldo Enrico ricopre il ruolo di segretario e cassiere. Sono undici i consiglieri che completano il direttivo. La prima iniziativa organizzata dal gruppo è il carnevale che si svolge dal 19 al 21 marzo.

IVREA, CONDANNA. Ha patteggiato di reclusione (convertiti in un anno di libertà vigilata) Davide Mezzo, 37 anni, di Valperga (difeso dall'avvocato Franco Ecclesia). L'uomo è stato condannato il 21 gennaio scorso perché trovato in possesso di detonatori.

COLLERETTO GIACOSA, RIM. Intervengono anche i parlamentari locali sul caso Rbm. I deputati dell'Ulivo Mauro Chianale, Giorgio Panettoni e Gianfranco Morgando hanno presentato un'interrogazione ai ministri dell'Interno, Salute e Istruzione, Università e ricerca. Due le questioni sottolineate: assicurare i diritti ai lavoratori a svolgere le loro mansioni e garantire la sicurezza; mettere a disposizione dell'opinione pubblica la documentazione che regola l'utilizzo degli animali nelle sperimentazioni.

DOVE &

APPROVATO A IVREA

Il bilancio del 2004 in pareggio su 33 milioni di

IVREA. Pareggia sulla cifra di quasi 39 milioni di euro il bilancio di bilancio della giunta di Fiorenzo Grijuela. Il documento finanziario è stato discusso lunedì sera in consiglio comunale: passa con i 12 voti della maggioranza. Cinque i contrari nell'opposizione, una sola astensione. Movicentro, l'unico area Montefibre, peduncolo Ivrea tra gli obiettivi più importanti della giunta. Segno che l'obiettivo è il collegamento diretto tra Ivrea e Torino in modo tale che la città possa diventare una sorta di porta del capoluogo piemontese. Meggior è stata chiesta durante la discussione alle fasce deboli, perplessità espresse sull'aumento della tariffa rifiuti mentre resteranno invariate le altre imposte comunali.

DACIA. Alle 17.30, al Teatro Giacosa di Ivrea, incontro con la scrittrice Dacia Maraini sul tema "I libri della mia vita", a cura di Giacomo Bottino, direttore artistico del Teatro e del Parco Culturale del Canavese. All'appuntamento, realizzato da Il Contatto del Canavese in collaborazione con La Libreria di Cossavella, partecipa Ugo Cardinale, preside del Liceo "Botta" - dove la Maraini si reca in per i suoi studenti. La scrittrice, alla 21, sarà poi ospite, al Centro culturale di Villa Michetti a Pont Saint Martin, del ciclo di incontri "Quattro chiacchiere in biblioteca". **INIZIO.** Inizio domani il corso teorico-pratico "Antichi mestieri: come costruire muri di pietra a secco", promosso dall'Associazione Rosmarino Chiave. L'incontro, a cura di Fernando Busca, si terrà tra le 8.30 e le 12 e tra le 14 e le 18 nell'area attrezzata di Santo Stefano di Sessano. Le altre lezioni sono in programma per giovedì 11, 18 e 25 marzo. Informazioni allo 0125/54161 (ore pasti). Il costo è di 80 euro. **ORUM.** La rassegna "Effetto cinema", al Politeama di Ivrea, presenta alle 21.20 "The Dreamers". **A TAVOLA.** Venerdì, alle 20, nel salone comunale Quincinetto, cena con polenta e marluzzo e serata danzante con l'orchestra Milesi, a conclusione del carnevale: prenotazioni allo 0125/757203 o 0125/757928. Prenotazioni aperte anche per la distribuzione di polenta e marluzzo, a partire dalle 19.30 di lunedì 8, al carnevale di Strambino (0125/637033, ore ufficio), e per la cena con il fritto misto alla piemontese che apre, venerdì alle 20, le manifestazioni carnevalesche a Carema (0125/807093). **LABORATORI TEATRALI.** Procede l'attività semina-

riale proposta dall'associazione Liberamente Unico: sabato 6 e domenica 7, al Mulino di Amleto di Montalto Dora, Barbara Altissimo conduce un laboratorio dal titolo "Lasciare". Informazioni e adesioni al 333/7928774; oppure liberamenteunico@yahoo.it. **GINNASTICA DOLCE.** L'associazione Aquilegia di Favria organizza un corso di educazione al movimento il Metodo Chladek, curato dalla docente Silvia Negri. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi sede di via Caporal Cattaneo in orario pomeridiano (0124/348844). **UNITRE.** Alla sede di Rivara dell'Unitre Alto Canavese, alle 15.30, lezione sui "Chakra" di Odile Gaglia; alla stessa ora, all'Unitre di Castellamonte, di lingua spagnola e di lavorazione della ceramica. **INFORMATICA.** L'Associazione Italiana Sviluppo e Trasferimento Professionalità di Ivrea organizza, a partire da inizio aprile, un corso gratuito di informatica di secondo livello (richiesta conoscenza delle basi informatiche). L'iscrizione è aperta a giovani disoccupati, in particolare agli ospiti delle Comunità di accoglienza del territorio. Il corso durerà 30 ore, e sarà articolato sull'arco di una decina di settimane. Per informazioni rivolgersi alla sede di via Perotti 15 (0125/633502). **ASTRONOMIA.** Inizierà venerdì 5, alle 21 nella sede di piazza Bove a Ivrea, il corso base di organizzato dal Gruppo Astrofili Eporediesi. Le lezioni si terranno ogni venerdì sera, alternandosi ad osservazioni della volta celeste effettuate con i telescopi messi a disposizione dai docenti. Informazioni e adesioni 0125/713953, info.gae@libero.it. A CURA DI Mauro Saraglia

OLIVETTI MULTISERVICES

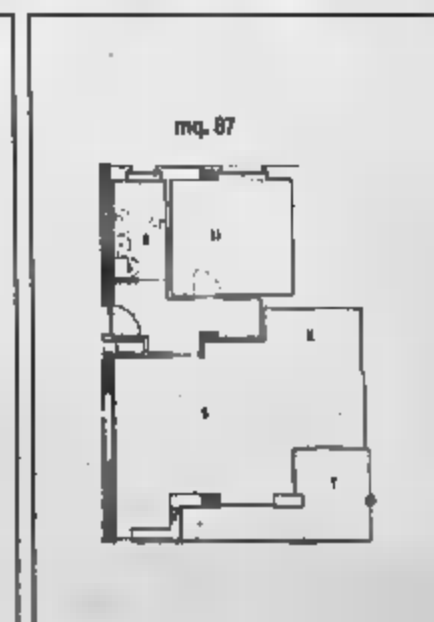
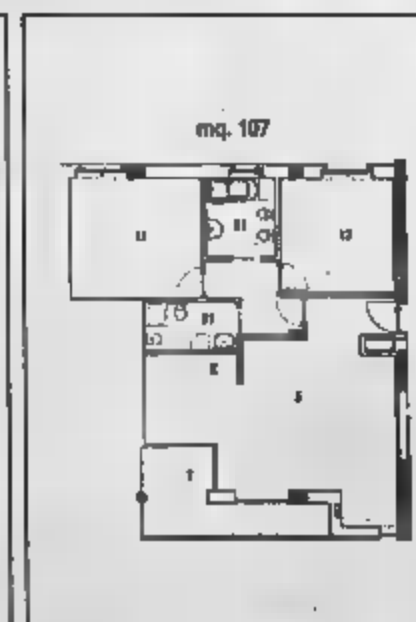
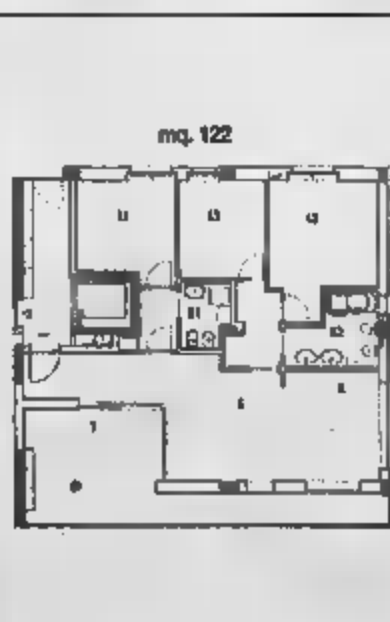
il cuore della città a due passi
la tranquillità incorniciata dal verde
il prestigio e la cultura architettonica



Vendesi ed affittasi appartamenti nella **Residenza Ivrea** in Via Jervis - Ivrea

Elementi caratteristici:

- N° 2 edifici di 4 piani fuori terra, con scelte architettoniche pregio.
- Zona panoramica, ad un passo dal centro di Ivrea, dalla stazione ferroviaria, e soli 3 km dal casello autostradale TO-AO.
- Ampia area esterna condominiale con piante, alto fusto, aiuole fiorite e prati verdi.
- Appartamenti da 87 a 194 mq.
- Box auto da 15 a 50 mq.
- Isolamento termico e acustico e vetri a sicurezza.
- Ascensori a azionamento idraulico; servizio di assistenza 24 ore su 24.
- Impianto termico/riscaldamento autonomo collegato a rete di teleriscaldamento esterna.
- Impianto elettrico dotato di protezione dai fulmini.
- Videocitofono, antenna terrestre e satellitare.
- Predisposizioni per impianti di condizionamento, antintrusione, rete dati.
- Mutui a condizioni preferenziali.



Tre chilometri e mezzo, 123 milioni di euro, per togliere gli autotreni da corso Laghi Avigliana, un sogno lungo vent'anni

Presto la convenzione per la circonvallazione cittadina



Per la viabilità di Avigliana questi sono i giorni più importanti: in settimana infatti a Roma si definirà la convenzione fra la Sita e l'Anas, ultimi ritocchi di un accordo che serviranno a dare il via alla circonvallazione di questa cittadina. "Un sogno ventennale sta per avverarsi".

In questo modo Carla Mattioli, sindaco di Avigliana, dalle colonne del periodico ufficiale di informazione del Comune rivolge ai suoi concittadini: "Questa circonvallazione toglierà i tir da corso Laghi, una via che fuor di dubbio è importante per il traffico extraurbano, ma che spacca in due Avigliana. Incidenti, inquinamento, rendono davvero difficile la vita dei residenti". Tre chilometri e mezzo di una strada che per tre quarti sarà in galleria, il resto in trincea e solo una minima parte, pari al 5% dell'intera opera, passerà allo scoperto.

Uno degli aspetti sul quale siamo stati maggiormente attenti - continua a spiegare il sindaco - è quello legato ai siti di collocamento dello stoccaggio dei terreni e delle rocce che provengono dalle gallerie. Si tratta di ben 600.000 metri cubi di materiale, il che significa dodici campi di calcio ricoperti da uno strato di terreno alto dieci metri. Questi detriti saranno preziosi per la riqualificazione di alcune aree".

Il costo dell'opera è di 123 milioni di euro, di questi circa 90 milioni rientrano nei finanziamenti per le opere olimpiche, l'Agenzia si occuperà del lotto che prevede la realizzazione delle gallerie Monte Cuneo, mentre la Sita eseguirà tutti i lavori verso l'allacciamento all'autostrada del Frejus.

Siamo tranquilli per le opere che dovrà realizzare l'Agenzia olimpica, in quanto sono finanziate e rientrano in quelle previste dalla legge 285 - spiega l'assessore comunale all'urbanistica Rino Marceca - mentre per il secondo lotto viviamo ore di attesa, anche se siamo convinti che ormai la firma della convenzione fra Anas e Sita sia in dirittura di arrivo. I due enti dovranno solo raggiungere un accordo economico e non potendo più la Sita sperare in un prolungamento dei diritti sul traforo del Frejus, con ogni probabilità

richiederà un piccolo aumento della tariffa autostradale che si paga alla barriera di Bruere".

Una storia quella della variante di Avigliana iniziata nel 1975, quando nella pianimetria del piano regolatore comunale venne già individuato un tracciato di circonvallazione intorno a corso Laghi. La città dei due laghi è destinata a rifarsi il lifting e di conseguenza, così come accade sul volto, che viene ricoperto di ed unguanti, il suo centro vedrà giorno dopo giorno un fiorire di cantieri. "Ma non si tratterà di un'azione non programmata e selvaggia - rassicura il sindaco - vi sarà un crono programma che cercherà di limitare il più possibile i disagi ai residenti".

Infatti se tre sono i cantieri previsti per la nuova circonvallazione, altri verranno aperti in corso Laghi, per realizzare la rotonda con la provinciale per Buttigliera e per costruire due marciapiedi lungo corso Laghi. Un progetto questo che l'Agenzia renderà più vivibile questo corso principale, ma che fuor di dubbio ha destato qualche preoccupazione. Spiega Gianluca Mattioli, che siede nelle file dell'opposizione: "Nessuno è contrario ai marciapiedi, anche noi vogliamo una città più vivibile, quest'opera porterà via dei posti auto". L'amministrazione assicura che prima di iniziare con i lavori si realizzeranno 43 nuovi posti auto successivamente ne altri 30.

Ma questi parcheggi preoccupano anche l'associazione dei commercianti. Precisa Antonio Spanò, presidente dell'Ascom di Avigliana: "Ci rendiamo conto che i marciapiedi sono importanti, ma è anche fondamentale salvare i posti auto e salvaguardare le attività commerciali". Per mesi non siamo stati informati sull'avanzamento di questo progetto e preoccupati di una realizzazione troppo invadente, abbiamo raccolto 1.800 firme. Oggi crediamo che vi siano i presupposti per poter mitigare l'intervento e chiediamo di eliminare dai marciapiedi le barriere metalliche, inutili ringhiere, e di eseguire i lavori per segmenti, evitando così che tutto corso Laghi diventi un unico cantiere".

Il Parco

RISTORANTE - PIZZERIA

Pranzi e Cene d'affari
Ricorrenze
Cerimonie
Semplici occasioni
Dehors estivo



Presentando questo tagliando entro Marzo 2004 DESSERT GRATIS

Via Molino 21 CASELETTE (TO)
Tel. 011/8.80.90

OMEGA



L'OMEGA Speedmaster unisce alla sua bellezza inimitabile una tecnologia che è frutto di una gloriosa esperienza di 120 anni. Perché rappresenta una avventura naturale per Anas Kowalewski, la star del tennis che sa far convivere splendidamente fascino e prestazioni sportive.

CONCESSIONARIA UFFICIALE
GIOIELLERIA
Anselmo
DAL 1949

PIAZZA MOLINO, 11 - GAVENO (TO)
TEL. 011/9376055

Seriana Viaggi

Tour operator dal 1984

TOURS CLASSICI IN AUTOPULLMAN
con accompagnatore in Italia ed Europa

Pasti - Bevande - Visite ed escursioni come indicate in programma*

ALCUNE PROPOSTE PER PASQUA

XXV APRILE E 1° MAGGIO

Il Miglior rapporto qualità - prezzo



Strasburgo - Colmar
4 giorni e 3 notti
9, 22 e 29 aprile
da € 386

Borgogna
4 giorni e 3 notti
9, 22 e 29 aprile
da € 385

Monaco e i Castelli
4 giorni e 3 notti
9, 22 e 29 aprile
da € 379

Svizzera
4 giorni e 3 notti
9, 22 e 29 aprile
da € 385

Toscana e Umbria
5 giorni e 4 notti
8, 21 e 28 aprile
da € 437

Costiera Sorrentina
5 giorni e 4 notti
8, 21 e 28 aprile
da € 555

Foresta nera
4 giorni e 3 notti
9 e 29 aprile
da € 392

Parigi
8 giorni e 8 notti
8, 14, 21 e 28 aprile
da € 479

Tour dell'Olanda
5 giorni e 4 notti
27 aprile
da € 590

Wurzburg e Norimberga
5 giorni e 4 notti
8 e 28 aprile
da € 550

Budapest
5 giorni e 4 notti
8, 21 e 28 aprile
da € 485

Praga
5 giorni e 4 notti
14 aprile
da € 530

Salisburgo e Vienna
5 giorni e 4 notti
8, 21 e 28 aprile
da € 516

Lloret de Mar
5 giorni e 4 notti / 8 giorni e 7 notti
8, 21 e 28 aprile
da € 264

Belgio, Olanda e Reno
8 giorni e 7 notti
5 e 25 aprile
da € 948

Budapest e Praga
8 giorni e 7 notti
5 aprile
da € 910

Vienna - Budapest
7 giorni e 6 notti
6 e 25 aprile
da € 756

Budapest e Praga
7 giorni e 6 notti
9 aprile
da € 780

Barcellona
4 giorni e 3 notti
29 aprile
da € 425

Slovenia e Croazia
4 giorni e 3 notti
1 e 29 aprile
da € 399

Provenza e Camargue
3 giorni e 2 notti
10, 23 e 30 aprile
da € 255

Strasburgo - Colmar
3 giorni e 2 notti
10, 23 e 30 aprile
da € 298

Venezia
3 giorni e 2 notti
16, 23 e 30 aprile
da € 399

Parigi
4 giorni e 3 notti
9, 15, 22 e 29 aprile
da € 399

Castelli della Loira
4 giorni e 3 notti
9, 22 e 29 aprile
da € 415

Monaco di Baviera
3 giorni e 2 notti
10, 23 e 30 aprile
da € 275

Lago di Garda
2 giorni e 1 notte
11, 24 aprile / 1 maggio
da € 131

Costa Azzurra
2 giorni e 1 notte
11, 24 aprile / 1 maggio
da € 127

Emilia Romagna
2 giorni e 1 notte
11, 24 aprile / 1 maggio
da € 149

Cinque Terre e La Spezia
2 giorni e 1 notte
11, 24 aprile / 1 maggio
da € 140

Savoia
2 giorni e 1 notte
11, 24 aprile / 1 maggio
da € 150

Trentino
2 giorni e 1 notte
11, 24 aprile / 1 maggio
da € 159

Padova e Venezia
2 giorni e 1 notte
17, 24 aprile / 1 maggio
da € 189

Parigi e Castelli della Loira
6 giorni e 5 notti
20 e 27 aprile
da € 575

Berlino, Dresda e Lipsia
6 giorni e 5 notti
7 e 20 aprile
da € 730

Gran tour dell'Austria
7 giorni e 6 notti
6 e 26 aprile
da € 784

Castelli della Loira e Parigi
7 giorni e 6 notti
6 e 25 aprile
da € 743

Tour della Polonia
8 giorni e 7 notti
8 aprile
da € 858

Andalusia-Toledo-Madrid
9 giorni e 8 notti
10 aprile
da € 1042

Tour della Grecia
7 giorni e 6 notti
10 e 25 aprile
da € 776

Bretagna e Normandia
7 giorni e 6 notti
6 e 26 aprile
da € 798

Tour della Sardegna
8 giorni e 7 notti
5 aprile
da € 796

Bretagna e Normandia
8 giorni e 7 notti
25 aprile
da € 929

Quota d'iscrizione gratuita: a chi prenota almeno 31 giorni prima della partenza.

Sconto famiglia: sconto del 20% per i bambini fino a 12 anni in camera tripla con i genitori.

Assicurazione annullamento viaggio a prezzi eccezionali.

Parcheggio convenzionato a Torino: aperto 24 ore su 24 con tariffa esclusiva per i viaggiatori Seriana € 2,10 al giorno (con partenza del viaggio dal parcheggio).

Partenze da: Torino, Bra, Savignone e dai caselli autostradali lungo il tragitto previsto dal programma.

Trasferimenti: su richiesta a pagamento (minimo 2 passeggeri).

*Altre proposte di viaggio e programmi dettagliati sul nostro catalogo e on-line sul sito internet: www.serianaviaggi.it

Prenotate al più presto presso:

SERIANA VIAGGI "esclusivisti per Torino" Via Juvana, 18 - Tel. 011/562.26.30 Orario da Lunedì a Venerdì 9.00/12.30 e 15.00/19.00 - Sabato chiuso

e presso le migliori Agenzie del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta

IERI E OGGI, I VECCHI SUCCESSI



LA RUOTA DELLA FORTUNA
Non è partita con Mike Bongiorno. Il format americano nato nel 1975 è stato importato da Odeon tv nel 1987. E' andata in onda tutti i giorni alle 20, condotta da Augusto Mondelli, in arte Casti. Esisteva anche un'edizione settimanale in prima

serata. Dopo la prima stagione la trasmissione è stata cancellata bruscamente per motivi di diritti ed è poi riapparsa su Canale 5 l'anno dopo. Nel dicembre del 2003 è andata in onda l'ultima puntata.



strappalacrime («Il diritto di nascere» quella più nota), tutte in onda su piccole tv e poi di rimbalzo sulle reti nazionali. Il giochino è andato avanti fino ai primi anni Novanta.

ANCHE I RICCHI PIANGONO
La prima telenovela di massa va in onda su Rete A nel 1982, la ricicleranno più o meno tutti. Studiando questo successo Rete 4 decide di fare della soap opera il cardine del palinsesto e nello stesso anno compra i diritti di Dynasty. Veronica Castro gira altre storie



molti anni dopo sarebbero arrivate al salotto del Maurizio Costanzo Show. Fra gli autori di quell'esperimento umoristico molto all'avanguardia c'era anche il trio della Gialappa's band.



libera provava a dettare un ritmo diverso. Nonostante la dimensione dell'emittente la trasmissione ebbe un notevole successo e chi gestisce ora la domenica sera ha preso molti spunti da lì.



INTER-SPORTING LISBONA
La prima partita di Coppa Uefa acquistata da un consorzio di tv locali fa 4 milioni di telespettatori e spiazza i network. In molti hanno seguito l'esempio comprando resti di preliminari per la Champions League e avanzando di Coppa Italia. Ogni volta l'emittente in questione ha fatto il record di ascolti. I diritti delle partite prima lievitati poi abbandonati nobilitano le piccole tv che ora ronzano intorno alle squadre deluse dalla fatiscente Giococcalcio.

ODEON, DOPO IL CONTROFESTIVAL, PUNTA AL CONCERTONE DEL PRIMO MAGGIO

Piccole tv crescono: il telecomando si allunga

Le emittenti locali resistono all'assedio del satellite e rilanciano la sfida

Giulia Zonca

Prima dell'Auditel viene il telecomando, per esistere devi avere un posto lì e non troppo distante dal 7 dove l'utente medio arriva a scannare prima di abbandonarsi al satellite.

Le televisioni più piccole provano a farsi cercare. Hanno infatti stretto i network con il calcio e una serie di eventi che esistono nicchie estemporanee dove trovare visibilità. Un consorzio di tv locali ha trasmesso la notte degli Oscar mentre Odeon tv copre il controfestival e inizia a corteggiare il concerto del primo maggio: nessuno si sogna di scalfire il duopolio o di inventarsi una terza via, ma

c'è chi ha voglia di buttare fuori la testa.

Le tv più piccole erano ormai retrocesse alla semiclandestinità, dopo un esordio fertile, a metà anni Ottanta, si sono progressivamente arroccate al territorio e aggrappate al calcio per trovare respiro. Spompato anche il filone chiacchiera chi partita provano a reinventarsi.

Odeon ha scombinato tutta la programmazione per avere il Mantova musica festival e piazzare un blocco fisso dalle 20.35 all'1.30, per sei giorni non è così semplice. Significa convocare un'assemblea straordinaria, scomodare gli inserzionisti affezionati ai loro contenitori e ridurli

drasticamente perché quel tipo di evento non può reggere interruzioni continue. «E non lo abbiamo fatto per questioni politiche» spiegano dall'emittente lombarda: «L'idea in realtà ha seguito un percorso diretto, da Nando della Chiesa a Raimondo Lagostena, proprietario di Odeon tv, ma l'offerta è stata fatta anche a altri e noi l'abbiamo scelta convinti del ritorno. Lo volevamo proprio perché era in contemporanea a Sanremo. Noi non siamo i cugini poveri di Mediaset, siamo solo poveri e dobbiamo puntare sull'alternativa».

L'aria che si respira è così, spavalda e consapevole perché nonostante i obiettivi minimi

IL PREMIER SU «TELENOVA»

La sera del derby Silvio Berlusconi non stava guardando la «Domenica Sportiva», ma Telenova. E' lì che ha telefonato per precisare le sue sensazioni tattiche, al salotto post partita di «Novastadio» condotto da Gianni Visnadi. Il premier ha parlato per 9 minuti e a differenza del «comizio» su Rai 2 (durato il doppio) ha risposto alle domande e ha interagito con gli ospiti (Luisito Suarez e Filippo Galli). Solo dopo che le agenzie hanno segnalato questo intervento la «Domenica sportiva» ha deciso di chiamare il premier, costringendolo a cambiare canale.

(si punta a un 5 per cento di share contro l'abituale 2,7) c'è la messa. zione di fare qualcosa di nuovo e la voglia di rompere un po' le scatole magari provando a scappare lo scomodo concerto del primo maggio alla Rai.

Le tv locali intanto hanno cambiato dimensione e si sono prese gli Oscar. Antenna 3, che è gemellata con Fox Kid e quindi in contatto con gli americani, ha fatto da tramite e creato una cordata che si srotolasse in tutta l'Italia. Negli Stati Uniti, l'Abc ha centrato il record di ascolti con 43,5 milioni di spettatori, il 22 per cento in più dell'anno scorso, qui gli investitori si aspettano solo 600 mila contatti però l'entusiasmo

aver spazzato i colossi. «Sono quelle cose che restano lì, in mano al satellite e non è previsto che arrivi un soggetto più piccolo, ad Antenna 3 si sentono voci soddisfatte, anche se i dati auditel arriveranno solo fra qualche giorno. Sono situazioni uniche, quella non è la nostra realtà e lo sappiamo ma vogliamo continuare a ritagliarci spazi di questo genere. Se si mettono davanti al video per cercare proprio te e facile che poi ti tengano compagnia d'occhio. Per dare la Lazio in Coppa Uefa (con lo stesso consorzio) abbiamo speso una fortuna, 250 mila euro, per gli Oscar un po' meno, ma ci sono stati il costo per lo studio, il conduttore... cifre

pazzesche, ma se creano curiosità ne vale la pena».

Il pioniere di queste operazioni Sandro Parnoz, capo di Teleombardia si tiene un po' a distanza. Lui, passato in Fininvest e firma del coraggioso è stato il primo a esporsi quando due anni fa comprò, sempre insieme a un gruppo di altre emittenti, i diritti di Inter-Sporting Lisbona e ora fa un passo indietro. «Sto a guardare, solo con il calcio mi sul sicuro. Hanno cercato di coinvolgermi nell'affare Oscar ma le spese erano alte e la riuscita non era scontata. Sono curioso di sapere che succede». Intanto, almeno per un paio di serate, il telecomando ha qualche tasto in più.

UMBRIA, NOVE ARRESTI TRA I SEGUACI DI «ANANDA»

Retata nella setta Il guru fugge in India

Alessandra Cristofani
FELIGNO

Nove ordinanze di custodia cautelare sono state notificate agli organizzatori e gestori della comunità pseudo-religiosa «Ananda», tra Assisi e Nocera Umbra. Una decima ordinanza, quella emessa nei confronti di Donald J. Walters non ha raggiunto il destinatario perché il cittadino statunitense di origine americana è capo spirituale della setta con il nome di Swami Kryananda si è volatilizzato. Secondo alcune indiscrezioni è fuggito in India.

Gli arrestati sono indagati per associazione per delinquere, riduzione in schiavitù, circoscrizione di incapace, truffa e usura. Il comandante provinciale dei carabinieri di Perugia, Renato Gatti spiega che d'indagine aveva preso le mosse nel giugno del 2002, dopo una telefonata di denuncia di alcuni ex adepti. Dagli accertamenti effettuati è emerso che soggetti psicologicamente fragili o in stato di depressione avrebbero subito una sorta di lavaggio del cervello che li ha

portati a versare in favore della cooperativa denaro e prestazioni di lavoro in forma gratuita (in cucina, nelle camere o nei campi). Diversa la versione dei fatti fornita dai vertici dell'associazione secondo i quali il lavoro gratuito rappresenterebbe un momento di crescita emotiva e psicologica, così da trasformarsi in una sorta di cammino di autoguarigione spirituale. Gli investigatori hanno sequestrato 18 unità immobiliari, tutte disseminate nelle campagne umbre e del valore complessivo di circa 2 milioni di euro, 36 computer, 4 server e conti bancari per 600 mila euro. La sede principale della setta sarebbe il «Tempio della Luce», una grande struttura di oltre 350 metri quadrati, disposta su tre livelli, con una cupola alta 15 metri e ornata di preziosi marmi policromi.

Il legale degli indagati, l'avvocato Giuseppe Caforio, ha annunciato la richiesta di scarcerazione dei propri assistiti perché, secondo il penalista, non ci sarebbero «sufficienti motivazioni per l'adozione di un provvedimento cautelare».

DUE INTERVENTI «DEDICATI AI COLLEGHI MORTI»

Riapre a Cagliari il reparto dei trapianti

CAGLIARI

È tornato in piena attività il centro trapianti dell'ospedale Brotzu di Cagliari, a una settimana esatta dal tragico schianto del Cosma 500 sui monti dei Sette Fratelli che aveva azzerato i vertici della cardiocirurgia gettando nel dolore non solo familiari e amici delle vittime, ma anche decine di pazienti strappati alla morte dall'equipe diretta, fino all'alba del 24 febbraio, da Alessandro Ricchi.

Chirurgia guidata da Emiliano Cirio, primo collaboratore di Ricchi; chirurgia diretta dal primario della divisione Fausto Zambroni; e urologia, diretta dal primario Mauro Frongia, coadiuvato dal dott. Sergio Lilliu.

Il primo ad essere eseguito è il trapianto di cuore, che porta la firma di Cirio, 43 anni, calabrese, da 16 anni in forza a Cagliari. L'intervento comincia alle 8.30 con un uomo di 59 anni affetto da una grave miocardiopatia dilatativa e si conclude poco prima delle 11. Il paziente sta bene.

Subito dopo comincia il trapianto di fegato, un intervento eseguito per la prima volta a Cagliari su un paziente di 54 anni affetto da un tumore epatico, che finisce poco dopo le 16; il percorso post-operatorio è regolare. Successivamente viene eseguito dall'equipe di urologia il primo trapianto di reni, su un uomo di 48 anni.

AFFITTASI

FINO AL 31 MARZO 2004,

A SOLI 99 EURO* AL MESE, NOLEGGIAMO

COPIATRICE-STAMPANTE DIGITALE SHARP

INCLUSI 5 ANNI DI GARANZIA-ASSISTENZA

E 2500 PAGINE AL MESE.



COPIATRICE-STAMPANTE SHARP AR-M236/AR-M276

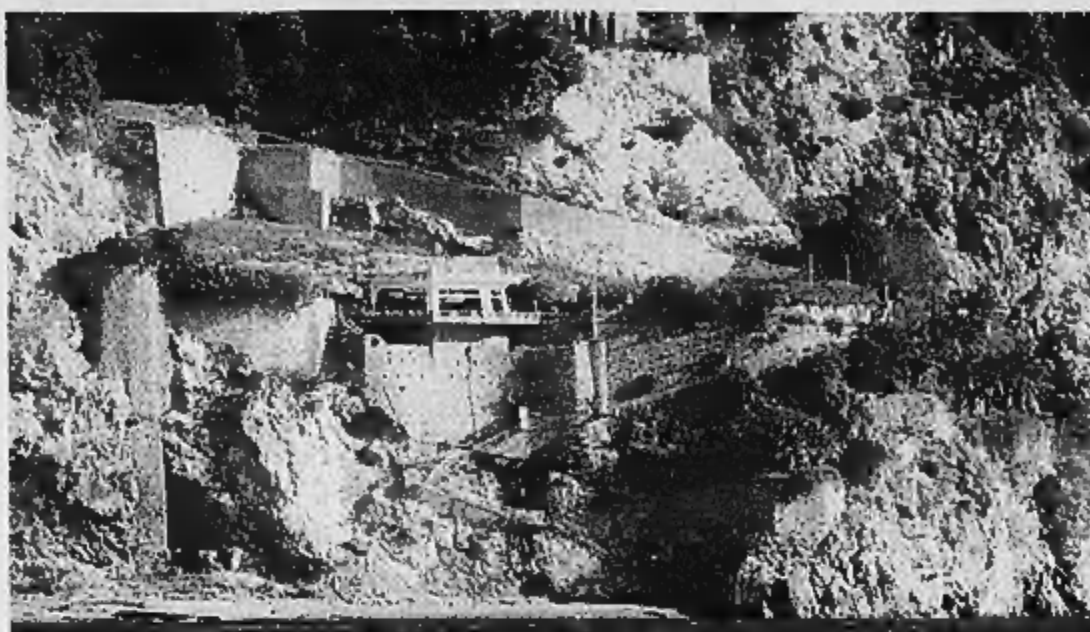
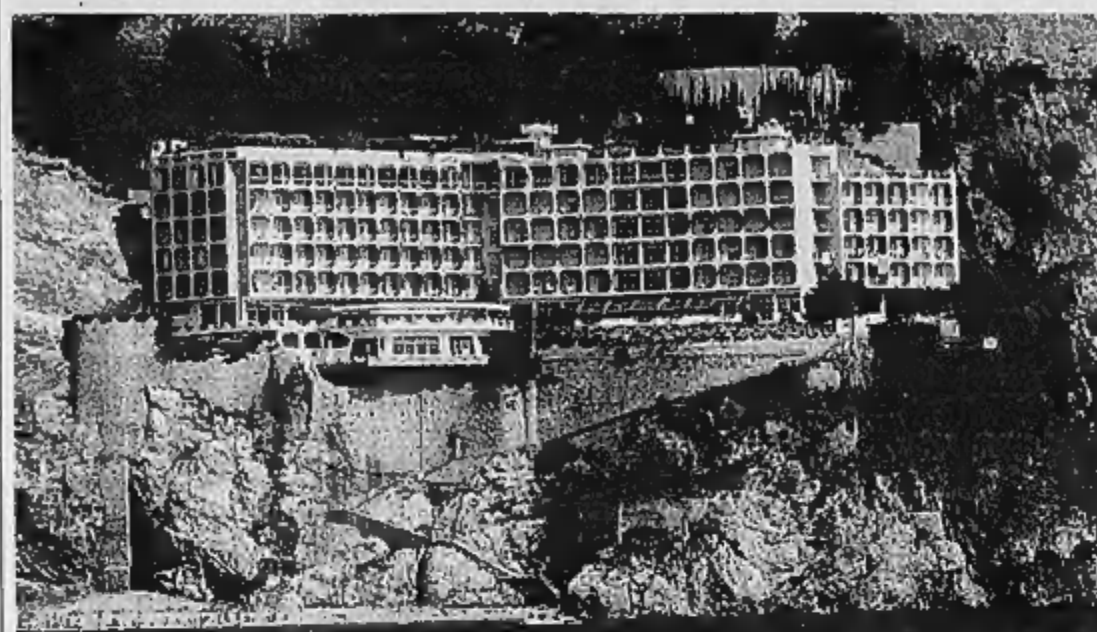
- COPIA E STAMPA ALLA VELOCITÀ DI 23/27 COPIE/STAMPE AL MINUTO.
- OPZIONE FAX DISPONIBILE.
- STAMPA COPIE CARBONE (PER STAMPARE BOLLE E FATTURE IN PIÙ COPIE IN UN UNICO PASSAGGIO, PRELEVANDO LA CARTA DAL CASSETTO PREIMPOSTATO).
- SCANNER DI RETE OPZIONALE (PER ACQUIRIRE I DOCUMENTI CARTACEI ED AGEVOLARE L'ARCHIVIAZIONE E LA MANIPOLAZIONE DEI FILE).
- FASCICOLAZIONE ELETTRONICA.
- FUNZIONALITÀ DI STAMPA EVOLUTE (STAMPA RISERVATA, STAMPA DI PROVA, STAMPA CONTINUA, TIFF/PDF DIRECT PRINT), CON OPZIONE FGL.

PER USUFRUIRE DELL'INIZIATIVA O PER ULTERIORI INFORMAZIONI, RIVOLGETEVI AL PARTNER DEALER PIÙ VICINO, CONTATTANDO IL SERVIZIO CLIENTI SHARP: 02.89595254 O VISITANDO IL SITO WWW.SHARP.IT

*RIFERITO AL MODELLO AR-M236CP (COMPRESIVO DI 2 CASSETTI, UNITÀ FRONTE-RETRO, LINGUAGGIO DI STAMPA SPLC, COPIE ORIGINALI E VASOIO SEPARATORE COPIE/STAMPE). L'OFFERTA È VALIDA FINO AL 31/03/04 PRESSO TUTTI I PARTNER DEALER SHARP CHE ADESIONO ALL'INIZIATIVA, FATTA SAGGI APPROVAZIONE DELLA SOCIETÀ DI NOLEGGIO.

SHARP

SULLA COSTIERA AMALFITANA



LE TRE FASI

Nelle tre fotografie a lato sono riassunte la vita e la morte dell'eco-mostro di Fuenti. Nella prima, l'albergo «Amalfitana» come si presentava alla fine degli Anni Settanta: i lavori erano stati avviati nel 1969 e furono completati nel '76 dopo una serie infinita di contenziosi giudiziari. La demolizione (seconda foto) fu decisa nel 1999: le ruspe buttarono giù oltre 30 mila metri cubi di cemento fra gli applausi degli ambientalisti che per trent'anni si erano battuti per l'eliminazione dell'abuso edilizio. Al posto dell'eco-mostro sarà realizzato in diciassette mesi il Parco di Fuenti (nella terza immagine il progetto, approvato con l'appoggio di Legambiente e Italia Nostra).

Un parco sui ruderi dell'eco-mostro

Un «giardino mediterraneo» dov'è sorgeva l'albergo di Fuenti. Si conclude così una battaglia ambientale lunga oltre trent'anni. Il progetto costerà due milioni di euro. L'inaugurazione nel 2005

la storia

Fulvio Milone

VIETRI SUL MARE (SALERNO)

PER trent'anni è stato un simbolo del sacco edilizio, in cima alla classifica degli eco-mostri stilata dagli ambientalisti. Ma fra 17 mesi, dell'albergo di Fuenti, 35 mila metri cubi di cemento fatti colare fra mille polemiche e liti giudiziarie su uno degli angoli più belli della costa di Amalfi, rimarranno solo

il ricordo e una brutta macchia sulla coscienza del Belpaese. Dopo la demolizione avviata cinque anni fa, i proprietari dell'Hotel Amalfitana (questo il nome dell'ecomostro) hanno ottenuto il via libera per la realizzazione del Parco di Fuenti: nei luoghi un tempo deturpati da un palazzo di stile anni Sessanta sorgerà un giardino mediterraneo. Il visitatore percorrerà un itinerario «eco-agro-museale» attraversando terrazzamenti ricchi di agrumi e vigne che condurranno fino al mare. Mare libero, con la spiaggia solo in

parte privata e attrezzata. Il progetto prevede anche un ristorante e un'enoteca, che offriranno prodotti tipici, e un centro benessere.

Due milioni e duecentomila euro: tanto costerà il Parco che sarà realizzato con tecniche di ingegneria naturalistica per mantenere basso l'impatto ambientale. «Non a caso abbiamo voluto coinvolgere un esperto come Guido Ferrara, ordinario di architettura del paesaggio e direttore del Master di paesaggistica e della Scuola di specializzazione in architettura dei giardini dell'Uni-

versità di Firenze», spiegano i responsabili della «Turismo Internazionale», società proprietaria del vecchio eco-mostro e titolare della futura oasi ecogastro-nomica. Di cemento, assicurano, ce ne sarà poco: 2.620 metri cubi, di cui 1670 in elevazione, cioè visibili.

Il Parco nascerà con la benedizione di Legambiente e Italia Nostra, che sono state coinvolte in tutte le fasi di progettazione. «È un ottimo esempio di buona politica nei processi di riqualificazione ambientale delle zone inter-

ressate dagli abbattimenti: è stato realizzato con la concertazione fra tutti gli enti competenti per il rilascio delle concessioni e le associazioni ambientaliste», dice Anna Savarese, responsabile di Legambiente Campania.

E dire che fino a cinque anni fa, prima che le pale meccaniche cominciarono a frantumare il cemento del Fuenti, gli ambientalisti e la famiglia Mazzitelli, titolare della «Turismo Internazionale», si azzuffavano come cani e gatti: i primi facendo del mega-albergo un simbolo dello scontro edilizio delle coste italiane; gli altri affidandosi alle carte bollate

e ai giudici che, dopo trent'anni di processi e ricorsi, hanno dato loro torto. La storia dell'eco-mostro più vituperato d'Italia affonda le sue radici nel lontano '68, quando i costruttori presentarono i progetti alla Soprintendenza ai Monumenti della Campania. Sognavano una «piccola Montecarlo del Sud». Unico neo: il cemento avrebbe dovuto coprire centinaia di metri della Costiera Amalfitana, uno dei paesaggi più suggestivi del mondo. La Soprintendenza, in tempi in cui nessuno pensava a coniugare gli interessi economici con il rispetto per l'ambiente, concesse il nulla osta. Fu allora che cominciò la guerra delle carte bollate. Nel '69 il Comune di Vietri sul Mare diede l'ok per i lavori di sbancamento, ma la Soprintendenza tornò sui suoi passi e revocò la licenza, ordinando la sospensione dei lavori. Foccarono i ricorsi dei costruttori, e il cemento continuò a lievitare fino al '75, quando l'opera fu completata fra le proteste di intellettuali, architetti di fama internazionale e ambientalisti.

Il destino dell'«Amalfitana», però, era segnato. L'albergo, declassato ormai a eco-mostro, non fu mai davvero inaugurato. Nell'80, anno del terremoto che devastò l'Irpinia, fu requisito per

dare un alloggio a 400 senzatetto. L'albergo a picco sul mare andò in malora. I Mazzitelli attesero dieci anni prima che per loro si aprisse un breve spiraglio di luce. Nel '90, infatti, la Regione Campania approvò una sanatoria, ma il Comune di Vietri, che nel frattempo si era schierato con gli ambientalisti, presentò un ricorso al Consiglio di Stato. La guerra delle carte bollate proseguì fino al '97, quando l'Unesco proclamò la Costiera Amalfitana Patrimonio dell'Umanità: un paradiso esportato dal cemento del Fuenti che l'anno successivo fu definitivamente condannato. Dopo la dichiarazione di illegittimità da parte del Consiglio di Stato della sanatoria concessa dalla Regione, fu finalmente istituita una commissione per l'abbattimento. L'anno successivo, le ruspe entrarono in azione per cancellare una volta per tutte quella che ormai era considerata una vergogna nazionale. I proprietari dell'albergo accettarono il verdetto, e si misero al lavoro per realizzare un progetto compatibile con l'ambiente. Ci sono riusciti, hanno ottenuto anche il consenso degli ambientalisti che, come dice l'architetto Maria Teresa Mazzitelli, titolare della società «Turismo Internazionale», sono invitati all'inaugurazione del Parco.

Si ringrazia l'ente della tutela per lo spazio concessosi a La Young&Bocconi Roma



UN EURO PER UN BAMBINO



Nella tua tabaccheria ricevitoria del Lotto, dona almeno un euro per aiutare l'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù a crescere.

Dall'8 dicembre 2003 all'8 giugno 2004 nella tua tabaccheria/ricevitoria del Lotto puoi donare fino a 100 euro per sostenere l'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù, che accoglie migliaia di bambini provenienti da tutta Italia e dal mondo. I fondi così raccolti saranno interamente devoluti all'Ospedale per realizzare il nuovo padiglione di 8.000 mq. Se vuoi, puoi anche versare il tuo contributo direttamente sul cc Postale n° 50685006 intestato a: Ospedale Pediatrico Bambino Gesù - Causale: un euro. Fare del bene porta bene.

Risparmia sull'RCAuto, risveglia le tue passioni.



LINEAR®
ASSICURAZIONI IN LINEA



Con Linear, l'assicurazione diretta del Gruppo Unipol già scelta da oltre 300.000 clienti, risparmi e migliori la qualità del tuo tempo libero. Se hai più di 25 anni e da almeno 5 non causi incidenti, sei un **Automobilista Sapiens**. Contattaci al numero verde o su internet, riceverai subito un preventivo gratuito e personalizzato. **Sapiens si nasce, Linear si diventa.**

Chiamata gratuita
800-11.22.33

Dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 20.00 - Tel. 0514194000

www.onlinear.it

Contatti immediati
al telefono o su internet con oltre 200 esperti a tua disposizione.

Sinistri Gestiti
con una centrale operativa che segue quando hai bisogno, 7.200 convenzioni convenzionate e oltre 60 centri di liquidazione del Gruppo Unipol.

Trasparenza assicurata
con condizioni contrattuali chiare e impegno nella soddisfazione delle tue esigenze.

VERSO I GIOCHI TRA PROGETTI E PROBLEMI



Evelina Christillin con Marcello Sorgi, Gianfranco Bianco e Enzo Ghigo

Christillin «Donna in cornice 2004»
«In lei rigore, glamour e modernità»

«Con Evelina abbiamo indovinato il testimonial ideale per sostenere la candidatura di Torino ai Giochi invernali del 2006». E' il presidente regionale Enzo Ghigo a riassumere in poche parole uno dei motivi che hanno portato l'Associazione Della Rocca-Borgonuovo a consegnare a Evelina Christillin il premio «Donna in cornice 2004», che ritorna dopo una decina d'anni di interruzione e viene assegnato a personalità femminili che sia siano contraddistinte in ambito sociale, politico e culturale. «Evelina ha saputo coniugare il tradizionale rigore sabau-

do con un pizzico di glamour e modernità», ha spiegato il presidente dell'Associazione, Anna Casale. La cerimonia di premiazione si è svolta ieri sera alla Sula 29 di via della Rocca, alla presenza di Ghigo, del presidente del Toror Valentino Castellani e del direttore de La Stampa, Marcello Sorgi. A moderare l'incontro, durante il quale sono stati anche trasmessi un video inedito sui momenti salienti della vittoria di Torino nella competizione per le Olimpiadi invernali del 2006 e un filmato promozionale realizzato dal Toror, è stato chiamato il giornalista Rai Gianfranco Bianco, che da anni segue gli eventi legati alle Olimpiadi invernali. Nel video presentato ieri compaiono anche immagini «rubate» dietro le quinte in occasione dell'assemblea del

Gio a Seul, quando venne accolta la candidatura di Torino. Dagli scongiuri della delegazione torinese al momento della votazione fino all'urlo liberatorio di Evelina quando il presidente Samaranch pronunciò la parola «Torino». Al termine della premiazione Vittorio Muò, docente al Conservatorio, ha presentato in anteprima il brano «Chanson de la montagne», scritto per le Olimpiadi invernali e prodotto dalla Stefano Cecchi Records. Accompagnato da un quartetto d'archi, Muò ha suonato il fix-air, congegno di grande impatto suggestivo utilizzato in America e ancora poco conosciuto in Italia. Nell'occasione la Martini & Rossi ha offerto al pubblico il cocktail «Evelina», la cui ricetta (segretissima) è stata inventata appositamente per l'evento.

PARTONO I LAVORI PER L'ADEGUAMENTO DEGLI SCALI IN PIEMONTE

Il restyling olimpico entra in aeroporto

Nell'anno dei Giochi stimati 6,5 milioni di passeggeri e 87 mila voli
A Caselle un nuovo terminal: particolare attenzione alla sicurezza

Maurizio Tropeano

Prova tecnica per il decollo del sistema degli aeroporti piemontesi. Ieri pomeriggio i ministeri dell'Economia e delle Infrastrutture, la Regione, la Provincia e il Comune di Torino, la città di Caselle, le società che gestiscono gli scali di Caselle e Levaldigi, l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile hanno firmato l'accordo di programma quadro per il potenziamento delle infrastrutture in vista dei Giochi Olimpici del 2006. Un'intesa che si porta dietro investimenti per oltre settanta milioni che serviranno per migliorare l'accoglienza e la sicurezza dei passeggeri. Tempi stretti per l'apertura dei cantieri a Caselle: i primi lavori partiranno infatti entro la fine del mese.

«Il nostro obiettivo immediato - spiega il vicepresidente della Giunta regionale, William Casone - è di assicurare condizioni migliori di sicurezza e praticabilità per i collegamenti aerei in occasione dello svolgimento delle Olimpiadi invernali. Aggiungo: «Si tratta di investimenti che nei prossimi anni dovranno servire per rendere sempre più competitivo il sistema aeroportuale piemontese a livello nazionale tendendo conto della presenza di Malpensa». Luciano Ponzetti, assessore provinciale alla Viabilità, sottolinea come i nuovi lavori permetteranno di risolvere i problemi di accesso allo scalo migliorando la circolazione sulle strade provinciali 2 e 13».

Gli interventi previsti sono sei e mirano a soddisfare criteri di localizzazione, funzionalità e complessivo miglioramento delle strutture aeroportuali piemontesi. Il costo complessivo è di 70,695 milioni di euro, la cui copertura è garantita con 15,450 milioni stanziati dallo Stato, 10,845 milioni dalla Regione, 10 da Comune di Torino, 4,550 milioni dalla Provincia e 29 milioni dalla Sagat.

Per la riqualificazione del Sandro Pertini sono stati stanziati 66,5 milioni di investimento che serviranno per l'ampliamento dell'aerostazione passeggeri, dell'aviazione civile e per

realizzare un edificio logistico bagagli (54,6 milioni) e per le opere infrastrutturali legate alla viabilità (11,9 milioni), spiega Fabio Battaglia amministratore delegato della Sagat. Il tutto per soddisfare un traffico che nell'anno delle Olimpiadi potrebbe raggiungere i 6,5 milioni di passeggeri viaggiatori su 87 mila voli.

Il cuore del progetto sarà la realizzazione di un nuovo corpo centrale dell'aerostazione che permetterà di aumentare le aree di imbarco (il numero dei gates salirà da 12 a 22 postazioni) e gli spazi commerciali ma, nello stesso tempo, rappresenterà la nuova caratterizzazione architettonica dell'aeroporto, prosegue Battaglia. Tra gli altri interventi è previsto l'incremento delle piazzole per gli aeromobili (da 24 a 32), delle porte di imbarco (da 12 a 21) e aumenteranno anche le postazioni di controllo di sicurezza che diventeranno sedici contro le cinque attuali. Sarà anche costruito un nuovo pontile d'imbarco che permetterà praticamente di raddoppiare i banchi di accettazione che passeranno da 48 a 88. E' prevista anche l'edificazione di un nuovo check-in adiacente alla stazione ferroviaria e al terminal autobus che consentirà di semplificare le procedure per i passeggeri decongestionando il terminal principale e aumentando la competitività del trasporto pubblico con ricadute positive sull'ambiente.

Per l'adeguamento dello scalo di Cuneo-Levaldigi saranno investiti 4,195 milioni. Riccardo Vascetti, neo-direttore generale della società che gestisce lo scalo spiega che i fondi «saranno investiti per la riqualificazione dell'aerostazione - che secondo gli esperti è una delle migliori d'Italia per la sua categoria -; per l'ampliamento dei piazzali aeromobili, autobus e per l'acquisto di attrezzature operative e arraggio». Spiega Vascetti: «Tutti gli interventi sono allo stato di progettazione preliminare ma saranno ultimati in tempo per i Giochi che costituiscono il trampolino di lancio per i servizi del nostro scalo».

Per la riqualificazione del «Sandro Pertini» sono stati stanziati 66,5 milioni di euro: oltre alle migliorie interne allo scalo sono previste opere infrastrutturali legate alla viabilità

Emergenza casa anche per i villaggi

I tagli mettono a rischio la città dei giornalisti sulla Spina 3

Alessandro Mondo

Finanziamenti a rischio per la costruzione di migliaia di alloggi da affittare a canone convenzionato in tutto il Piemonte e a Torino, dove la prospettiva è doppiamente preoccupante. A fare le spese dell'ennesima voragine finanziaria aperta dal decreto Tremonti, meglio noto come «decreto tagliaspese», la costruzione dei due villaggi olimpici previsti lungo la Spina 3 sulle aree «Michelin» e «Vitalità».

L'allarme rosso - tale da saldare in un tutt'uno l'emergenza casa con i tempi ormai stretti delle opere olimpiche - è scattato nel momento in cui da una verifica tra il ministero dell'Economia e quello delle Infrastrutture è emerso che la legge 21 del 2001 manca di copertura finanziaria: 58 milioni di euro a livello regionale, 15 solo nel capoluogo. Mancano cioè i soldi per soddisfare le richieste di finanziamento avanzate dalle imprese e dalle cooperative che hanno partecipato al bando chiamato «Ventimila alloggi in affitto», regolarmente indetto per agevolare la costruzione di nuove unità abitative. Con una



Il villaggio olimpico di Sydney 2000: come in Australia, anche a Torino le nuove costruzioni rappresentano un'occasione per riqualificare una vasta area della città

premissa. In questo caso il discorso non interessa l'Edilizia residenziale pubblica ma la necessità di poter usufruire di canoni convenzionati sul mercato privato da parte di un ceto medio ormai sospeso sulla cosiddetta «soglia di povertà». Come se non bastasse, a Torino si trovano improvvisamente in difficoltà anche le imprese e le coopera-

tive che - dopo aver vinto l'appalto per realizzare i due villaggi olimpici sulla Spina 3 - hanno chiesto e ottenuto di partecipare al bando. La contraddizione è solo apparente, essendo ormai noto che - una volta terminati i Giochi del 2006 - i villaggi media saranno riconvertiti ad alloggi di civile abitazione. Il finanziamento previsto copre il

50% del costo delle opere - precisa l'assessore comunale Roberto Tricarico (Edilizia pubblica) - Chi ne usufruisce è obbligato a destinare gli immobili costruiti alla locazione convenzionata.

Peccato che ad oggi sia venuta meno la copertura finanziaria, cioè i fondi sul quale si regge tutto il meccanismo. «Fatto estremamente grave - commenta il sindaco Chiamparino dopo che ieri Tricarico ha fatto presente lo «scoperto» in Giunta - Non solo rischia di acuire un'indiscutibile emergenza sociale, quella della casa, ma apre una falla sul fronte delle opere olimpiche». «Siamo costretti a fronteggiare un buco dopo l'altro - interviene la presidente della Provincia Mercedes Bresso - Questi fondi, già stanziati e tolti all'ultimo momento, si aggiungono agli 80 milioni che ad oggi latitano sul fronte delle opere olimpiche complessivamente intese. Non solo. Un'altra grana potrebbe essere innescata dalla nostra inserita nell'ultima Finanziaria, quella che impone alle aziende controllate dallo Stato di non spendere più dell'80% delle risorse ricevute. Mi chiedo cosa accadrebbe se

l'Agenzia olimpica venisse considerata tale. Lunedì ne parleremo in cabina di regia».

Confermata la mobilitazione degli enti locali e delle associazioni di riferimento, a prescindere dal scoloro politico. La mancata copertura finanziaria della legge 21 è stata ricordata lunedì da Leonardo Domenici, presidente dell'Ancli, nel corso dell'incontro con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta sui numerosi capitoli dell'emergenza casa. A fine febbraio Enzo Ghigo, presidente della Regione Piemonte, aveva già anticipato la questione nella lettera indirizzata ai ministri Tremonti (Bilancio), Lunardi (Infrastrutture) e al viceministro Martinelli. La settimana prossima toccherà all'assessore regionale Franco Maria Botta (Urbanistica) fare l'esperto nell'ambito dell'incontro già fissato con la presidenza del Consiglio, sempre che durante il consiglio dei ministri di questo venerdì la situazione non si sblocchi.

Ad oggi nessuno se la sente di azzardare previsioni. «L'unica certezza è che bisogna assolutamente trovare il modo di fare rifinanziare la legge, anche perché Comune e Regione non possono permettersi di sostenere un impegno simile - ribadisce Chiamparino - Se entro venerdì non ci saranno sviluppi positivi, l'unica cosa da fare è saltare sul primo aereo per Roma e tentare il tutto per tutto in sede di Governo. L'ennesimo «stour» alla ricerca dei fondi perduti».

La Presidente della Commissione Pari Opportunità della Città di Torino ci scrive:

«Intervengo in relazione alla lettera di un gruppo di ragazze di Borgata Lesna con la passione per la pallavolo che lamentavano la discriminazione che esiste nei confronti dello sport femminile. La Commissione che presiede non ha competenze per entrare nel merito delle scelte delle singole Circoscrizioni, anche se mi risulta che la Circoscrizione 3 sia molto attenta ai cosiddetti sport minori. E' invece un nostro ambito di riflessione come le politiche cittadine possano promuovere la partecipazione femminile alle attività sportive. In particolare, stiamo lavorando affinché la città predisponea quello che viene chiamato bilancio di genere, vale a dire un bilancio che evidenzia in che modo l'amministrazione risponde ai bisogni dei suoi cittadini e delle sue cittadine in quanto donne, uomini, bambine, bambini, anziani, anziani. In questa analisi emerge che non solo le politiche dei servizi sociali ed educativi (nidi, scuole materne), ma anche quelle sportive non sono neutre: investire di più sui campi di calcio rispetto a palestre o piscine può favorire il

Specchio dei tempi

«Per le ragazze ci sono minori opportunità sportive» - «Alle Poste si usano regole variabili?» - «Una bella esperienza, a contatto con la natura, anche per i disabili» - «Poca formazione, tanto lavoro»

coinvolgimento maschile. Ciò spesso significa che alle ragazze vengono offerte minori opportunità sportive in considerazione delle loro preferenze tradizionali. L'elaborazione di un bilancio di genere potrà fornire delle indicazioni per un'eventuale riprogrammazione degli investimenti della città nei diversi settori. E' importante che anche la cittadinanza conosca e partecipi alla costruzione di questi strumenti che rendono più trasparenti le scelte di governo ed avvicinano chi ha il compito di assumerle alle necessità effettive della comunità che viene amministrata.

Monica Cerutti

Un lettore ci scrive: «All'ufficio postale di via Avogadro, dopo una lunga coda, ho chiesto alcune cartoline di ritorno per raccomandate A.R. Mi

sono state consegnate quelle di Posta Prioritaria (euro 3,40), ma non quelle di Posta Ordinaria (euro 3,25) perché ne erano sprovvisti. Ma hanno aggiunto che, comunque, sarebbero state a pagamento perché le Poste ormai non danno niente gratis. Ho compilato la cartolina e spedito la mia raccomandata pagando i 3,40 euro dovuti.

«Poco dopo, per curiosità, sono andato all'ufficio postale di via Sacchi e lì mi sono state consegnate (gratis come sempre fino ad oggi) le cartoline di ritorno di posta ordinaria richiesta. Ora mi domando: esistono in Italia Uffici Postali di serie A e di serie B oppure ci sono regole ballerine?».

Luigi Romano

La direzione del Parco de La Mandria ci scrive: «Desideriamo fornire alcuni

chiarimenti in relazione alla segnalazione di una lettrice sulle difficoltà incontrate da ragazzi disabili per frequentare un'attività di educazione ambientale nel Parco. L'Ente non conosce le problematiche specifiche di tipo scolastico che hanno ostacolato la partecipazione, poiché estranee alla sua gestione, ma ne coglie le continue difficoltà.

«Per favorire la fruizione del parco da parte di persone diversamente abili, si è provveduto a realizzare percorsi naturalistici idonei, strutture di avvistamento per birdwatching accessibili e utilizzabili anche in carrozzina, oltre che ad allestire post-pulmino per carrozzine e, con l'arrivo della stagione calda, a mettere a disposizione presso il noleggio biciclette del parco alcuni mezzi speciali (tandem e pedalata assistita a due o tre ruote) per fare sì che tutti

«insieme» possano godere di una bella esperienza a contatto con la natura».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Ho 27 anni e da due sono laureato in Ingegneria gestionale presso il Politecnico di Torino. Lavoro presso una piccola azienda, con un contratto di formazione (nulla) e lavoro (tanto), come operaio tecnico, stipendio di 900 euro al mese».

«Ma soprattutto mi rattrista l'ambiente in cui i valori umani sembrano un ricordo sbiadito di epoche passate. So che dovrei sentirmi comunque fortunato ad avere un lavoro, ma non ci riesco. Sono cresciuto con il mito progressista che un buon titolo di studio mi avrebbe consentito quanto meno di migliorare la qualità della mia vita, rispetto quella di mio padre, il quale immigrò a Torino per necessità e insieme a tanti altri contribuì alla sua crescita. Eppure con il mio stipendio non posso permettermi né una vita indipendente né tanto meno di costruire una mia famiglia, al contrario di quanto fece lui nella Torino degli Anni 70».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

IN BREVE

■ **PIAZZA SAN CARLO, SERRATA EVITATA?** Per i caffè di piazza San Carlo e via Roma è già una piccola vittoria: avranno presto un incontro con il sindaco Chiamparino. Dopo aver annunciato che domenica non avrebbero abbassato le serrande in segno di protesta. Fra le ipotesi, uno sconto sull'orario «che anziché cominciare alle 20 potrebbe slittare fra le 22,30 e le 23». Basterà ai commercianti? Oppure loro insisteranno per il ritiro del divieto e andranno avanti con la loro protesta. Si saprà solo dopo l'incontro che, con buone probabilità si terrà entro domenica, in tempo per bloccare la serrata.

■ **CARDIOLOGIA, LA SVOLTA.** La chiama «chirurgia conservativa», il primario Antonio Maria Calafiore - punta a «salvare tutto il salvabile, prima di intervenire con l'impianto di protesi». Sono state ricostruite 101 valvole mitraliche naturali contro le 23 ricostruite nell'anno 2001-2002. «Io ho un altro modo di lavorare - precisa il primario Calafiore - prima di ricorrere all'installazione di una valvola tecnologica preferisco, se esistono ovviamente tutte le condizioni, recuperare quelle del cuore. Gli interventi sono aumentati del 32 per cento, da 792 a 1039. In crescita i trapianti di cuore: 15 rispetto ai 14 dell'anno precedente».

■ **I FUNERALI DEL BOMBER.** I compagni di scuola di Roberto Caccamo hanno voluto portare a spalle la bara, all'uscita dalla chiesa di San Giovanni Vincenzo, a Sant'Ambrogio. Ieri era il giorno dell'addio al «bomber» della squadra di calcio locale, stroncato a 17 anni in ospedale a Rivoli da un'infezione ancora avvolta dal mistero. Il sostituto procuratore Donatella Masia ha avviato un'inchiesta per omicidio colposo.

■ **STOP ALLA TV REGIONALE.** L'Autorità di Garanzia per le Telecomunicazioni esprime perplessità sul progetto di informazione televisiva voluto dalla Regione (il canale Piemonte All News) e lo giudica in contrasto con l'attuale legge di settore, la Mammì. E' questo il parere che il direttore dell'Ufficio Operatori e contenuti dell'audiovisivo, editoria e multimedialità, Gilberto Nava, ha inviato alla Direzione Comunicazione della Regione Piemonte con l'invito a far conoscere le proprie decisioni.



Take it Easy...



...oppure Comfort o Exclusive.

Mercedes Classe A. Da oggi nelle nuove versioni Easy, Comfort ed Exclusive.

► Easy

per i modelli Classic con Clima, comprende:

- autoradio MB Audio 10 con lettore CD
- telecomando per chiusura centralizzata
- copertura rigida per il vano di carico

► Comfort

per i modelli Elegance e Avantgarde, comprende:

- autoradio MB Audio 10 con lettore CD
- cambio automatico a 5 marce NAG
- vernice metallizzata

► Exclusive

per i modelli Elegance e Avantgarde, comprende:

- autoradio MB Audio 10 con lettore CD
- rivestimenti in pelle
- vernice metallizzata

È proprio vero: chi fa per tre, fa per te! In tutti gli show-room Mercedes-Benz. Per saperne di più: ☎ 800 77 44 11.

Con *Light-Lease*, a partire da € 89* al mese.



Mercedes-Benz

*L'esempio è riferito a una Classe A 140 ESP Classic Clima con pacchetto Easy (Short Version). Prezzo chiavi in mano € 18.871,00 IVA compresa (esclusa IPT); anticipo € 9.171,30 o eventuale permuta e 35 rate mensili di € 89 e possibilità di riscatto di € 7.170,98. Spese d'istruttoria € 102 T.A.N. 2,20% e T.A.E.G. 2,67%. Iniziativa valida fino al 31 marzo 2004. Salvo approvazione della DaimlerChrysler Servizi Finanziari S.p.A. Consumo (l/100 Km.): urbano 10,60 - extraurbano 6,30. Emissioni di CO2: 186 g/Km.